GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 12 MAGGIO 2024

€ 1,50
ANNO 79 - N° 113

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Notte viola in regione
C'è l'aurora boreale
CESCON / PAG. 18

Passo di Monte Croce
Lavori dal 20 maggio
/ PAG. 17

L'ANALISI

UN VERO CAMBIAMENTO IN MEMORIA DI GIULIA
VERA SLEPOJ / PAG. 20

POLITICA

VERSO LE ELEZIONI

Cantiere Pd per il dopo voto: idea Gentiloni alla presidenza

CARLO BERTINI

Molto dipenderà dal voto delle Europee, ma anche se il Pd ne uscirà bene – i bookmakers dem prevedono addirittura un 22 per cento e passa grazie al traino della sfida a due Schlein -Meloni – la geografia del partito muterà e non poco dopo il 9 giugno. Presidenza, capigruppo e segreteria, ormai silenziata da mesi: tutti gli organismi saranno messi in discussione / PAG. 6

IL COMMENTO

PAOLO COSTA

LO STRABISMO CHE CI PUNISCE IN EUROPA

I voti che i cittadini italiani sentiranno il dovere civico di esprimere verranno contati prima a Roma. / PAG. 6

CAMPAGNA ELETTORALE

Da Salvini a Bonaccini Calata dei big in regione

La campagna elettorale per le Europee entra nel vivo a Nord Est. Dopo la giornata friulana del vicepresidente del Consiglio Tajani, oggi tocca ai big di Lega e Pd. / PAG. 8

CHI HA URGENZA, MA NON TROVA FINESTRE UTILI NEL PUBBLICO, HA DIRITTO DI RIENTRARE PARZIALMENTE DEL COSTO DELLA VISITA

Sanità, verso i rimborsi

Legge del 2009 mai applicata sulle visite ai privati per i tempi d'attesa. Regolamenti entro giugno

Entro fine giugno le Aziende sanitarie dovrebbero approvare il regolamento per garantire i rimborsi ai cittadini costretti a rivolgersi alle strutture private per sottoporsi alle prestazioni sanitarie nei tempi indicati dal medico nella prescrizione. O, se si tratta di prestazioni programmate, al massimo entro i 120 giorni. Il condizionale è d'obbligo perché quando si tratta di approvazione di regolamenti i tempi potrebbero anche slittare. La legge regionale 7 del 2009 non è mai stata applicata nonostante preveda quello che in gergo tecnico si chiama "diritto di garanzia". Il Partito democratico ha fatto propria la questione. PELLIZZARI / PAG. 2

IL DIFENSORE CIVICO REGIONALE

De Pauli: molti casi Dalle date differite ai mancati ristori

Centinaia di casi trattati ogni anno, che in una parte non secondaria «portano quantomeno a prendere atto della situazione», e l'aspirazione ad aumentare il proprio raggio d'azione nel prossimo futuro. Un identikit, questo, che porta ad Arrigo De Pauli, già magistrato della Corte di Cassazione. PERTOLDI / PAG. 3

SANNO CONIUGARE LAVORO E VITA FAMILIARE. OGGI È LA LORO FESTA

Tra forza, sacrifici e amore Storie di sei mamme speciali

La mamma è sempre la mamma. Ma essere madri vuol dire tante cose e si declina in molti modi. A volte si diventa mamma perché lo si sceglie, a volte non era in programma. A volte è un percorso condiviso, altre no. PACE / PAG. 19

GLI ESERCENTI STRANIERI CHIEDONO PIÙ SICUREZZA

Risse in Borgo stazione L'appello dei negozianti

«Non ci sentiamo sicuri. Alle cinque del pomeriggio vivere e lavorare qui diventa impossibile». Si fanno sentire gli stranieri che lavorano in Borgo stazione, che ogni mattina alzano le serrande delle loro attività per abbassarle a sole tramontato. DELLE CASE / PAG. 22

PAURA A UDINE

È senza biglietto e vuole scendere Prende il volante e devia il bus

Voleva scendere da un bus in corsa, dopo aver timbrato il biglietto in fretta e furia soltanto all'arrivo dei controllori. PIGANI / PAG. 23

UN CIVIDALESE

Scatta una foto in un bar La polizia turca lo ferma tre mesi

Qualche scatto con il telefonino in un bar, poi il caos. È l'inizio dell'odissea turca di Adelmo Ivano Musso. AVIANI / PAG. 34

OGGI IL CLOU DELL'ADUNATA

A Vicenza sfilano i nostri alpini

Un gruppo di alpini udinesi a Vicenza

Le stime dicono che il bel tempo ha favorito un gran movimento di penne nere. Se a Udine l'anno scorso sfilarono in 70 mila, quest'anno di alpini ne sono attesi 90 mila, oggi, con il ministro della difesa Guido Crosetto che sarà in testa al corteo, alle 9, per poi schierarsi in tribuna con i ministri Luca Ciriani e Matteo Salvini, il comandante delle Truppe alpine generale Ignazio Gamba, il presidente della sezione Ana Lino Marchiori, Luca Zaia e Alberto Cirio. LISETTO / PAG. 4

La nostra salute

9,8%
Cittadini che rinunciano alle cure

LA CAMPAGNA DEL PD

La legge regionale 7/2009
prevede il rimborso delle prestazioni sanitarie acquistate dal privato se il sistema pubblico e il privato convenzionato non rispettano i tempi delle prescrizioni o i 120 giorni

LA RISPOSTA DELL'ASSESSORE RICCARDI

Nella seduta del 21 marzo scorso **Entro 31 marzo 2024**
L'Arcs ha definito le linee guida per la stesura dei regolamenti aziendali

Entro il 30 giugno 2024
Le Aziende sanitarie adotteranno i regolamenti

TEMPI DI ATTESA: COSA FARE

Richiamare il Cup o l'Ufficio relazioni con il pubblico (Urp): generalmente viene fissato un nuovo appuntamento nei tempi

WITHUB

Esami privati verso i rimborsi

La legge del 2009 non è mai stata applicata, regolamenti entro giugno

Giacomina Pellizzari / UDINE

Entro fine giugno le Aziende sanitarie dovrebbero approvare il regolamento per garantire ai cittadini il rimborso delle spese sostenute nelle strutture private per sottoporsi alle prestazioni sanitarie nei tempi prescritti dal medico. Lo stesso rimborso può essere richiesto anche per le prestazioni programmate se non vengono garantite entro 120 giorni. Il condizionale è d'obbligo perché quando si tratta di approvazione di regolamenti i tempi potrebbero anche slittare.

LA NORMATIVA

La legge regionale 7 del 2009 non è mai stata applicata nonostante preveda quello che in gergo tecnico si chiama "diritto di garanzia". Il Partito democratico ha fatto propria la questione e ha avviato una campagna d'informazione comune per comune. Chiamato a rispondere più volte alle interrogazioni presentate dai consiglieri dem Manuela Celotti e Nicola Conficoni, l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, in Aula, ha chiarito: «Entro il 31 marzo l'Arcs, l'Azienda unica, definirà le linee guida necessarie per la stesura del regolamento aziendale e, quindi, del diritto di garanzia. Entro il 30 giugno, gli enti del Servizio sanitario regionale recepiranno il contenuto del documento dell'Arcs e adotteranno i rispettivi regolamenti».

DIRITTO DI GARANZIA

Come già detto, il diritto di garanzia assicura al cittadino che non riesce a ottenere, neppure nel privato convenzionato, l'appuntamento entro i termini prescritti dal medico e, quindi, per curarsi, è costretto a rivolgersi nelle strutture private, può chiedere il rimborso della spesa sostenuta alla competente Azienda sanitaria. Considerato che il problema delle liste d'attesa è una criticità ormai cronica della sanità regionale, il problema è molto sentito dai cittadini. «In questi mesi il Pd e i sindacati hanno fatto informazione sul territorio per spiegare ai cittadini che possono chiedere il rimborso. Ebbene, magicamente, nel momento in cui le persone chiedono il rimborso vengono contattate dagli operatori, i quali hanno a disposizione appuntamenti più ravvicinati», spiega Celotti, secondo la quale soprattutto i cittadini meno abbienti, non potendo acquistare le prestazioni dalle strutture private, rinunciano a curarsi. «Lo conferma – continua la consigliera regionale – quel 9,8 per cento che in regione ha deciso di non curarsi o di interrompere le cure. È evidente che tra queste ci sono molte persone che non hanno possibilità di acquistare le prestazioni dal privato». I consiglieri regionali hanno deciso di portare avanti questa battaglia perché non tutte le Aziende sanitarie informano, neppure sui siti online, i cittadini sul diritto di garanzia. In assenza del regolamento e di specifiche informazioni, il rimborso non viene richiesto. E di fronte all'impegno assunto in Aula dall'assessore, Celotti aggiunge: «Dopo quattro anni di colpevole inerzia, durante i quali non ha verificato la praticabilità

VITTORINO DE CLARA AVEVA L'APPUNTAMENTO A MARZO 2025

«Ho detto "Attiverò la pratica" e in pochi giorni tutto risolto»

LA TESTIMONIANZA

«Mi spiace ma prima di marzo 2025 non riesco a fissarle l'appuntamento». Nei primi giorni di aprile, l'operatore del Cup, il Centro unico di prenotazione, ha risposto più o meno così a Vittorino De Clara, 73 anni, nativo di Rivolto, ma residente a Codroipo. Poco importo se De Clara aveva in mano una richiesta di visita specialistica con priorità 10 giorni, appena compilata dal medico del Pronto soccorso a cui si era rivolto per un controllo. Niente da fare, l'operatore del Cup in agenda non aveva altre date disponibili.

Di fronte a tale previsione, De Clara stava già cercando di capire quale struttura privata contattare per sottoporsi alla visita entro i 10 giorni come gli era stato prescritto. È stato in quel momento che gli sono tornate alla mente le informazioni ricevute nell'incontro pubblico a cui, qualche giorno prima, aveva partecipato nel suo comune. «Ricordandomi di quelle informazioni ricevute in modo chiaro e sintetico, dalla consigliera regionale Manuela Celotti – racconta De Clara –, all'operatore ho detto: "Pazienza, vorrà dire che attiverò la pratica di rimborso spese all'Ufficio relazioni con il pubblico dell'Azienda sanitaria"». Mai avrebbe immaginato che nel recepire quella frase l'operatore lo invitasse a trattenersi ancora qualche minuto al telefono perché, improvvisamente, «a Cividale si era liberato un posto per l'8 maggio». Tutto risolto? No perché – sono sempre le parole di De Clara – «quando l'operatore ha visto che risiedo a Codroipo, ha ritenuto di non farmi andare fino a Cividale – "è troppo lontano" ha detto – e mi ha fissato l'appuntamento per il 17 maggio nella struttura di via San Valentino a Udine». Se nei prossimi giorni, quindi, il pensionato potrà sottoporsi alla visita è solo perché la richiesta di rimborso gli ha consentito di ottenere il servizio in un tempo accettabile. Diversamente lui come moltissime altre persone, avrebbe dovuto attendere per quasi un anno la visita specialistica del servizio pubblico. A questo punto la

> «Il medico del Pronto soccorso mi ha prescritto la visita specialistica entro dieci giorni dalle dimissioni»

Persone in coda al Cup

ATTIVITÀ AMBULATORIALE
LA CRITICITÀ DEL SISTEMA SANITARIO

L'assessore Riccardi in consiglio regionale: servono le linee guida dell'Arcs

Una visita cardiologica viene fissata anche 140 giorni dopo

dei percorsi di tutela stabiliti dalla legge, incalzata dal Pd, la Giunta si è finalmente impegnata a rivedere le procedure». L'assessore, però, nel riconoscere che effettivamente la legge prevede il rimborso, ha già avuto modo di far notare che «si tratta di una norma approvata nel 2009 e da allora siamo arrivati all'anno in corso». Questo per dire che nessuno prima di lui si è impegnato a seguire la procedura per applicare la normativa. Oggi il percorso è stato avviato e sullo sfondo resta la riorganizzazione del sistema sanitario regionale che prevede anche la riduzione delle liste d'attesa.

LISTE D'ATTESA

Le liste d'attesa sono l'annosa problema del sistema sanitario nazionale e regionale. Basti pensare che una visita cardiologica non urgente, viene fissata a 140 giorni quando, in priorità D, il termine temporale sarebbe un mese. Nella migliore delle ipotesi la stessa visita viene garantita in 14 giorni. E per la prima visita, quella che non dovrebbe superare i 10 giorni di attesa, si può arrivare anche a 38 giorni. Per una prima visita oculistica l'attesa si allunga anche fino a 57 giorni. Proprio perché il problema è innegabile, rientra tra le criticità individuate dagli analisti dell'Agenzia che monitora i servizi sanitari regionali (Agenas) impegnati nella stesura del piano di riorganizzazione dei servizi sanitari. —

domanda non può che essere: «Come è possibile che, in pochi minuti, l'attesa si sia ridotta da quasi un anno a pochi giorni?». De Clara non lo sa, ma ipotizza che il sistema delle prenotazioni si basi «sulle disponibilità legate all'attività intramenia e quindi all'apertura delle agende». Una cosa è certa: il pensionato residente a Codroipo ancora si dice sorpreso dell'accaduto e per questo raccomanda ai cittadini di far valere il diritto di garanzia quando «il sistema pubblico non riesce a fissare visite ed esami nei tempi di priorità indicati nella ricetta, come avviene spessissimo». —

G.P.

MANUELA CELOTTI

Il 9,8% non si cura

«Il 9,8 per cento dei cittadini di questa regione rinuncia a curarsi. Molti lo fanno perché non hanno i soldi per pagare i servizi privati». Manuela Celotti, la consigliera regionale del Pd, assieme al collega Nicola Conficoni, pur di sollecitare la Regione a garantire i rimborsi, ha messo in moto una macchina informativa che, a tamburo battente, passa da un Comune all'altro, su tutto il territorio regionale.

RICCARDO RICCARDI

Percorso avviato

«La legge che garantisce i rimborsi è stata approvata nel 2009 e da allora non è mai stata attiva. Siamo arrivati all'anno scorso». Anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, ripete con forza questo concetto per ribadire che le amministrazioni precedenti non avevano avviato il meccanismo per sanare la carenza. Si è impegnata a farlo la giunta Fedriga.

AGENAS

Riorganizzazione

La Regione ha incaricato l'Agenas, l'Agenzia che monitora i servizi sanitari regionali, di monitorare i servizi per valutare come riorganizzare il modello. Per quanto riguarda le liste d'attesa, il settore tra i più scoperti è sicuramente quello ortopedico. È qui che si registra il maggior ricorso alle strutture del servizio sanitario convenzionato del vicino Veneto. L'obiettivo è arginare questa fuga e garantire il diritto alle cure in loco.

L'ex magistrato riveste l'incarico di Difensore civico regionale
«Sono una sorta di ponte tra cittadini e amministrazioni pubbliche»

Il ruolo di De Pauli, «Molti casi in sanità dalle liste d'attesa ai mancati ristori»

L'INTERVISTA

MATTIA PERTOLDI

Centinaia di casi trattati ogni anno, che in una parte non secondaria «portano quantomeno a prendere atto della situazione», e l'aspirazione ad aumentare ulteriormente il proprio raggio d'azione nel prossimo futuro. Un identikit, questo, che porta ad Arrigo De Pauli, già magistrato della Corte di Cassazione e capo dell'Ufficio legislativo del ministero dei Trasporti, procuratore presso il Tribunale per i minorenni di Trieste, presidente del Tribunale di Gorizia e poi di Trieste, giudice tributario nonchè dal 2019 Difensore civico del Friuli Venezia Giulia e di una trentina di Comuni convenzionati con la sua figura.

De Pauli, sul sito del Consiglio si legge che lei interviene di sua iniziativa, ma soprattutto su segnalazione di cittadini, associazioni e gruppi, che lamentino ritardi, irregolarità, anomalie e disfunzioni nei confronti della pubblica amministrazione, a partire da quella regionale. Nel concreto come si comporta?

«La mia è una figura regionale che era stata eliminata una quindicina di anni fa e reintrodotta nel 2019. Diciamo che, quando serve, divento una sorta di ponte tra i cittadini e la pubblica amministrazione. E lo faccio tutte le volte che le persone lamentano ritardi oppure il mancato rispetto dei loro diritti. Si rivolgono a me e io cerco di risolvere il problema. Ovviamente a titolo gratuito».

Possiede una casistica specifica della tipologia di interventi effettuati?

«La maggior parte delle volte sono questioni sanitarie. Durante il Covid si trattava soprattutto di problematiche legate alle vaccinazioni oppure al mancato funzionamento del Green pass. Adesso, invece, riguardano in primis le liste d'attesa e il fatto che difficilmente venga rispettata la norma che prevede il rimborso del costo sostenuto per prestazioni private quando le visite prescritte non rispettano i tempi previsti. Oltre a questo affrontiamo anche casi legati a settori come i trasporti oppure l'ambiente».

ARRIGO DE PAULI
DIFENSORE CIVICO REGIONALE IN CARICA DA CINQUE ANNI

«Dal 2019 affronto una media di circa 250 pratiche annue, ma si potrebbe fare di più»

«Non c'è alcun costo ho chiesto alla politica di allargare la mia figura istituzionale a tutti i Comuni»

Più o meno quanti sono all'anno?

«Dal 2019 direi circa 250. Si potrebbe fare di più, come ho sottolineato ai due presidenti del Consiglio regionale, da cui dipende la mia figura, con cui ho avuto a che fare e cioè Piero Mauro Zanin e Mauro Bordin. Come non bastasse, i cittadini, e lo capisco, nonostante abbiano a disposizione una mail dedicata, preferiscono venire di persona a presentare il proprio caso. In ufficio, però, siamo soltanto in due e facciamo quello che possiamo».

Quali risultati concreti riesce a ottenere di solito?

«Nella maggior parte delle occasioni quantomeno viene evidenziato il problema e l'amministrazione interessata cerca di risolverlo. La sfida, in questo momento, è quello di fare conoscere ulteriormente la mia figura istituzionale».

In che senso?

«In passato era stato cancellato anche il difensore civico comunale, non soltanto quello regionale. Da qualche anno, invece, è tornato attivo e ho siglato apposite convenzioni con una trentina di amministrazioni locali. In più, considerato che posso rivolgermi anche all'Inps, ho cercato pure di sensibilizzare il mondo che ruota attorno all'università della terza età».

Ci può fare qualche esempio di Comuni con cui collabora?

«Certo. Partiamo da capoluoghi di provincia come Udine, Gorizia e Pordenone, per arrivare a grandi centri come Cividale e Monfalcone fino, e ne vado particolarmente orgoglioso, a Erto e Casso. Anche in questi casi parliamo di servizi che ai cittadini non costano nulla. È evidente, tuttavia, che a questo punto si crea una discriminazione specifica a livello di diritti».

Quale sarebbe?

«Non trovo corretto che un cittadino possa rivolgersi, a livello comunale, al difensore civico esclusivamente se quella amministrazione ha siglato una convenzione con lo stesso. È una diseguaglianza evidente».

Lei cosa suggerirebbe?

«Ho chiesto ai rappresentanti politici regionali di valutare la possibilità di ampliare il mio ruolo in automatico, senza la necessità di passare attraverso specifiche e apposite convenzioni con gli eventuali Comuni interessati».

E ha già ricevuto una risposta in materia?

«Dalla Regione, pur in via informale, mi sono arrivati alcuni feedback positivi e mi auguro, pertanto, che nel prossimo futuro si possa arrivare a modificare la norma esistente. In fondo si tratta di un servizio in più offerto alla comunità che non costa nulla. Perchè non farlo?». —

L'adunata delle penne nere

Il gruppo Comina col deputato Emanuele Loperfido

Gli alpini del Battaglione Gemona

Il gruppo di Carpacco

La famiglia alpina un anno dopo Udine in marcia a Vicenza

Migliaia di cuori e l'abbraccio della città. Corteo dalle 9

Enri Lisetto
INVIATO A VICENZA

Le stime dicono che il bel tempo ha favorito un gran movimento di penne nere. Se a Udine l'anno scorso sfilarono in 70 mila, quest'anno ne sono attesi 90 mila di alpini, oggi, con il ministro della difesa Guido Crosetto che sarà in testa al corteo, alle 9, per poi schierarsi in tribuna con i ministri Luca Ciriani e Matteo Salvini, il comandante delle Truppe alpine generale Ignazio Gamba, il presidente della sezione Ana Lino Marchiori, ma anche Luca Zaia e Alberto Cirio (Piemonte). Non ci sarà, invece, il presidente del Senato Ignazio La Russa, dato per certo sino a ieri mattina. Diretta Rai 3 dalle 9 alle 10.25 per l'atto conclusivo dell'adunata nazionale numero 95, una delle più partecipate degli ultimi anni. Se le presenze l'anno scorso furono 298 mila – penalizzate dal maltempo che funestò tutta la settimana alpina – quest'anno se ne stimano oltre 400 mila, almeno 200 mila persone spalmate su tre giorni. Dall'alto osservano i flussi di auto e pedoni – che nel pomeriggio hanno riempito ogni metro quadro delle vie centrali e non solo – gli elicotteri della sezione aerea di Venezia della Guardia di finanza mentre le forze dell'ordine sono schierate dappertutto per prevenire i reati contro il patrimonio: 14 fogli di via emessi dalla questura giovedì, sei venerdì. Gli accampamenti sono presidiati dai volontari all'ingresso, diversamente dal passato, proprio per prevenire i furti.

La città ha risposto alla grande, l'accoglienza è «meravigliosa», dicono le penne nere: «In alcuni negozi volevano persino regalarci la spesa». Allo store ufficiale vanno cappelli, felpe, tazze e borracce in tema e soprattutto magliette, vista l'inaspettata temperatura ticpicamente estiva. Tutti vogliono essere alpini, con gli alpini, almeno per un giorno, ed è lo spirito dell'adunata che coglie anche il sindaco, Giacomo Possamai, mentre visita alcuni accampamenti vicentini alle porte della città. Per lui non si tratta di una novità, visto che aveva già preso parte alle adunate di Udine, Rimini e Milano.

«Abbiamo atteso l'adunata per 33 anni – dice mentre viene accolto con una ovazione – e sono veramente grandi giornate di festa con tanti alpini che arrivano persino da Australia e Nord America». Momenti di «festa di popolo, ma anche di riflessione sulla pace». Tante le mostre, gli eventi collaterali proposti, che portano in città gente ed economia: a mezzogiorno, tra l'altro, tutti col naso all'insù per i parà della Folgore.

Se il venerdì è la giornata delle cerimonie – alzabandiera, commemorazione dei caduti, inaugurazione della cittadella (a ieri oltre 100 mila i visitatori), sfilata delle bandiere di guerra – quella del sabato è la giornata degli incontri, dell'arrivo delle delegazioni estere da tutto il mondo, sempre tante, dell'ispezione a piedi al percorso della sfilata da parte degli ospiti, del saluto ufficiale alle autorità, stavolta allo stadio olimpico, della messa in duomo a ricordo di tutti i caduti e soci Ana defunti («gli alpini sono artigiani di pace», ha detto il vescovo Giuliano Brugnotto»), dei concerti di cori e fanfare sino a tarda sera. Poi, cala la notte, alcune ore di pausa e la città si trasforma, la festa, i canti e i brindisi vanno in archivio, la domenica si cambia registro, per la sfilata.

Alle penne nere del Friuli Venezia Giulia toccherà dalle 16 col sesto settore, a quelle del Veneto, dopo il Trentino Alto Adige, subito dopo. «Probabili forti ritardi, perché quest'anno i veneti sono davvero tanti, giocano in casa», dicono gli organizzatori e non ci sono dubbi che sia davvero così. La città è avvolta da tricolori e cartelli di benvenuto. Case e condomini non sono da meno. Gli alpini si incontrano, si rivedono dopo tanti anni, socializzano, accolti a braccia aperte.

Il mondo politico commenta l'evento che, come detto dal presidente nazionale Sebastiano Favero, ha come motto, non a caso in questo momento storico, "Il sogno di pace degli alpini", un forte richiamo a percorrere la strada del dialogo tra popoli. L'assessore regionale alle minoranze linguistiche del Trentino Alto Adige Luca Guglielmi si dice «onorato di esserci». L'assessore regionale al lavoro del Veneto Elena Donazzan auspica che «il servizio di leva obbligatorio sia reintrodotto»; la leva obbligatoria, aggiunge, «è un modo per educare ai doveri e non solo ai diritti». Ne seguiranno tante altre. Ma la scena resta sempre loro, degli alpini. —

Stefano Roiatti e Denise Bressan

Si cucina nella tenda di Pinzano

Da Branco: Gianni Ceschia, dal Canada, terzo da destra

L'amore tra Stefano e Denise scoppiò nell'edizione del 1991. Il raduno del Battaglione Gemona: «Fratelli per sempre»

La coppia conosciuta qui 33 anni fa e chi ha preso un volo dal Canada

LE STORIE

VIVIANA ZAMARIAN

Adunata di Vicenza, ma di 33 anni fa. Era il 1991, una giornata fredda e di pioggia. «Non so come successe, so che iniziamo a parlare e fu colpo di fulmine. Non ci siamo più lasciati, io mi sono trasferita in Friuli e dopo 6 anni ci siamo sposati». Lei vicentina, lui di Faedis. Denise Bressan, 51 anni, allora viveva in viale Mazzini. Stefano Roiatti, 56, oggi delegato per lo sport del gruppo di Cividale, si era accampato con le penne nere di Ziracco davanti a casa sua. Li incontriamo nel parco del seminario vescovile, con il delegato di Udine Ermes Bergamasco. Alle spalle, dalle tende dei gruppi accampati, arriva il suono di una tromba e le voci di festa di chi si ritrova attorno a una tavolata. «Ma in viale Mazzini ci siete tornati?» chiediamo. «Certo – risponde Denise – per rifare la stessa foto che facemmo 33 anni fa. Da allora l'ho seguito in tutte le adunate».

All'ingresso del campo svetta lo striscione del gruppo di Carpacco. Troviamo la tenda. «Venite, venite, volete pane e salame?» ci dice Michele Bello, il presidente del coro Picozza. Venerdì si sono esibiti nella chiesa di San Lorenzo con le formazioni di Marostica e di Col di Lana di Vittorio Veneto. L'adunata è questa. È il pranzo condiviso sotto una tenda, montata in poco più di un'ora. È il canto che intonano, è la simpatia contagiosa, è il sorriso che ti accoglie, è l'orgoglio di essere alpino, è la sensazione di sentirti parte di una famiglia, quella delle penne nere. «Per noi è fondamentale l'ospitalità – dice Bello – ma non solo. Sono importanti i valori dell'amicizia e della fraternità ed è quello che vorremmo trasmettere anche ai più giovani». Sul tavolo compaiono biscotti e caffè. Gli aneddoti delle precedenti adunate si intrecciano a battute e al racconto delle iniziative del coro. «Avete mangiato abbastanza?» ci chiedono con il calore di chi si preoccupa per gli altri. Sinceramente, spontaneamente. Di chi aiuta, sempre. Li salutiamo e ci immergiamo nel centro della città vestita di tricolore. In corso Palladio si cammina a fatica. È una festa che non ha fine.

Una festa a cui Gianni Ceschia, 69 anni, non rinuncia mai. Anche se vive in Canada. «Ogni anno torno e partecipo con il gruppo di Branco – afferma – a cui mi lega una profonda amicizia. Anche a Toronto si mantiene vivo lo spirito alpino e io non rinuncerei mai a questo appuntamento». Con lui ci sono Massimiliano Versolatto e Massimo Faleschini del gruppo. «Siamo partiti venerdì mattina – dicono –, l'atmosfera è calda, non solo per il sole ma per l'accoglienza della gente. L'adunata rappresenta la voglia di stare insieme divertendosi con responsabilità». Amicizia, si diceva. Quella che lega gli alpini del Battaglione Gemona. Arrivano dal Friuli come Daniele Zampa (di Pagnacco), da Verona come Stefano Buffon e Luca Bordignon e da Treviso come Roberto Gobbato. «Siamo del 5°/85. Festeggiamo questo importante ritrovo – affermano –. Nel 1985 abbiamo dormito un anno insieme a Tarvisio e dopo 38 anni il legame che ci lega è fortissimo. Non si lascia mai indietro nessuno. Noi siamo fratelli».

> Il coro Picozza di Carpacco si è esibito in una chiesa «Emozione fortissima»

> Da Spilimbergo a Meduno: «L'accoglienza è stata strepitosa Una occasione per ritrovarsi»

In corso Palladio incontriamo anche le penne nere di Spilimbergo. Con loro c'è l'assessore Ester Filipuzzi. «Non mi aspettavo così tanta gente – afferma –. Avevo già partecipato a Milano ma questa adunata è stratosferica. Sono rimasta colpita dal vedere le strade così piene di penne nere». Ecco poi gli alpini di Travesio e di Meduno. Sono in 15 come ci racconta Diego Pinzana. Intanto si leva un coro e si sente il suono di una piccola fanfara. Che emoziona. Tutti. Anche quel bimbo che si ferma e ascolta mentre con orgoglio indossa il cappello alpino del papà. —

IL COMMENTO

FERDINANDO CAMON

COME SONO GLI ALPINI

Sono un tenente degli Alpini, e oggi è la festa degli Alpini. Non è la festa di un'arma, un corpo militare, una vittoria sul campo, la conquista di un campo di battaglia: è la festa di tutti noi che apparteniamo a quest'arma.

Che cosa ci distingue, che cosa ci fa riconoscere? Il cappello. Io il mio cappello lo tengo nello studio dove lavoro, alle mie spalle, su uno scaffale della libreria. È un cappello alpino in cui tutto è autentico, compresa anzitutto la forcella intagliata nella penna: l'ho intagliata io, con una forbice, appena arrivato al reparto, e fui punito per questo, perché non ne avevo ancora il diritto: per intagliarti una forcella nella penna devi prima avere scavalcato una vera forcella nei monti, di almeno tremila metri, e più tardi io ne ho scavalcata una, a fatica, sulla quale era infissa una lapide che diceva: "Per questa forcella il giorno tale passò la tal compagnia con dieci muli, tutti carichi". I muli, nostri compagni di fatica. Onore del reparto, disonore di Cortina. Quando dovevamo attraversare Cortina, il sindaco ci raccomandava di farlo di notte, perché i muli sporcano. Poi però quando rientravamo a fine campo operativo, ci faceva rientrare in pieno giorno, e sfilare per la città, per la gioia e l'applauso dei turisti. Io ero un ufficiale con una sola stella, obbedivo ed eseguivo. Avessi avuto due-tre stelle, mi sarei rifiutato. Non volete vedere i nostri muli perché sporcano? E allora non veniamo neanche noi. I muli sono importanti per gli alpini. Più importanti dei soldati. Se si ammala un soldato, lo si lascia nel letto, guarirà da solo. Ma se si ammala un mulo, viene di corsa il veterinario, e lo palpa e lo ripalpa finché scopre che malattia ha. I muli sentono di essere importanti, e fanno quel che vogliono, rabbiosi e indisciplinati. I muli con un fiocco rosso sulla coda scalciano, i muli con un fiocco rosso all'orecchio mordono. Noi marciavamo anche per dieci, dodici ore. Non esiste la stanchezza per gli alpini. Il colonnello ci seguiva dal cielo, in elicottero. Appena sentivamo il rombo dell'elicottero, toccava a noi, soldati di terra, chiamare il colonnello via radio, e farci localizzare. Il colonnello atterrava e ci controllava. Non andava mai bene niente. Ci dava un cazziatone e ripartiva. Eppure gli alpini erano perfetti. Coraggiosi, disciplinati, solidali. Una volta facemmo una marcia di dodici ore, e al termine ci fu comunicato che non avremmo mangiato, perché le salmerie avevano sbagliato strada. Mi metto a letto con la pancia vuota. Ma ecco, si apre la tenda ed entra un alpino con la gavetta piena di latte. Girando per le montagne, aveva trovato una mandria di mucche, le aveva munte, e portava da mangiare al suo tenente.

Avrebbe fatto così un bersagliere? Un carrista? Ho i miei dubbi. Ma gli alpini sono speciali. —

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

La segretaria Schlein punta sul Commissario uscente nel dopo-Bonaccini, per ricompattare le correnti

Alla presidenza del partito dem si prepara il ritorno di Gentiloni

L'ANALISI

CARLO BERTINI

Molto dipenderà dal voto delle Europee, ma anche se il Pd ne uscirà bene – i bookmakers dem prevedono addirittura un 22 per cento e passa grazie al traino della sfida a due Schlein-Meloni – la geografia del partito muterà e non poco dopo il 9 giugno. Presidenza, capigruppo e segreteria, ormai silenziata da mesi: tutti gli organismi saranno messi in discussione e una figura su tutte si staglierà all'orizzonte, quella dell'ex premier Paolo Gentiloni.

La segretaria Elly Schlein potrebbe infatti proporre in autunno all'ex premier Paolo Gentiloni di fare il presidente del Pd, al posto di Stefano Bonaccini, per ribilanciare i pesi interni e tenere insieme il diavolo e l'acqua santa: ovvero le due anime del partito, quella più radical e libertaria quella più governista e moderata. La fine del mandato da commissario europeo a novembre, consentirebbe infatti all'ex premier di assumere una carica politica, che fu di Romano Prodi e poi di Rosy Bindi. Una mossa del genere consentirebbe a Schlein di imbrigliare Gentiloni, che invece molti vorrebbero si impegnasse in un ruolo più cruciale, come federatore di un campo largo tutto da costruire e di eventuale candidato premier.

Ecco il braccio di ferro dei prossimi mesi nel Pd: tra chi vorrebbe infilare Gentiloni nella foto di famiglia del nuovo Pd a trazione Schlein, per non consentirgli di fare il controcanto alla segretaria; e chi invece vorrebbe conservargli le mani libere per giocare la partita da riserva della Repubblica (e del Pd) alla bisogna.

L'ex presidente del Consiglio Paolo Gentiloni è attualmente componente della Commissione europea

> Altri lo vorrebbero federatore di un campo largo tutto da costruire ed eventuale candidato premier

> L'idea della diarchia piace invece a molti riformisti nel partito per tenere insieme l'ala radical e quella moderata

> Bonaccini punta a vincere il derby con Nicola Zingaretti per la carica di capodelegazione a Bruxelles

Quella di una diarchia al potere tra la segretaria Elly Schlein e Gentiloni, è un'idea che piace a molti riformisti dem: se Schlein gli offrisse questa carica, con una mossa a spariglio riuscirebbe dunque a spaccare la minoranza interna, visto che molti sono contrari "a incastrare Paolo nel ruolo di foglia di fico della segretaria".

Lui guarda con fastidio a tutte queste indiscrezioni, che considera chiacchiere premature, ma coglie in pieno la portata della questione e non si fida delle sirene che già gli stanno lanciando. L'altro giorno si è espresso con chiarezza sul sostegno militare all'Ucraina e ha bacchettato chi ha votato contro il patto di stabilità Ue, da lui imbastito prima della stesura finale, "comunque migliorativa" rispetto alla versione di partenza. Un colpo alla destra e due al Pd.

In tutto questo, l'attuale presidente, Stefano Bonaccini, non ha al momento intenzione di farsi da parte, ma punta a vincere il derby con Nicola Zingaretti per la carica di capodelegazione Pd al Parlamento europeo. Il governatore emiliano ha un seggio assicurato a Bruxelles dalla sua posizione di capolista del Pd alle europee del 9 giugno nella circoscrizione Nord Est. La carica di capodelegazione gioco forza lo porterebbe lontano dai giochi italiani e fuori dalle manovre che dovranno prendere il via dopo l'estate: ovvero la costruzione di una tela che possa tenere insieme fili molto lontani tra loro, come quelli dei 5stelle e dei centristi vari, siano Matteo Renzi, Carlo Calenda o Emma Bonino, fino a quelli dei Verdi-Sinistra di Bonelli e Fratoianni. Un'operazione di difficile tessitura che si addice a un personaggio come Gentiloni (che nel 2020 fu nominato commissario proprio dal premier Giuseppe Conte) capace per temperamento e autorevolezza politica, a tenere insieme spinte e istanze diverse.

"Quando tornerò in Italia non andrò in pensione", ha avuto l' accortezza di avvisare l'interessato, senza specificare altro, ma destando molte aspettative. Se fosse incaricato di fare il federatore diventerebbe di fatto il candidato premier alle prossime Politiche; se fosse solo incoronato al vertice del partito la sua sarebbe comunque una carica meno simbolica di quella ricoperta da Bonaccini fin qui. Il quale da mesi viene considerato ormai nelle chiacchiere di Transatlantico "il più fedele alleato di Elly": la sua corrente, Energia Popolare, nata dalle ceneri della sconfitta alle primarie del febbraio 2023, non è mai sbocciata davvero, a riprova che la funzione di opposizione interna della minoranza sulla segretaria è venuta meno. Le ultime vicende, come la firma al referendum contro il jobs act (varato dal Pd di Renzi e Gentiloni) o la proposta (avanzata proprio da Bonaccini) di mettere il nome di Schlein nel simbolo Pd per le europee, bocciata dai big del partito, hanno fatto il resto. Il malcontento verso segretaria e presidente sale. E neanche un buon esito delle europee riuscirà a placarlo. —

Con questo articolo Carlo Bertini, notista politico, comincia la collaborazione con i giornali del gruppo Nem

INVESTIMENTI COMUNITARI

La Bei approva il nuovo piano per finanziare la difesa Ue

LUSSEMBURGO

Rafforzare il sostegno della Banca europea degli investimenti (Bei) a tutela della pace e della sicurezza dell'Europa è una delle «priorità strategiche» delineate per il nuovo corso del braccio finanziario dell'Unione europea con sede a Lussemburgo, inaugurato a gennaio con l'insediamento di Calvino.

La Banca ha dunque aggiornato la definizione dei beni dual-use che possono essere utilizzati per scopi civili e militari, ampliando la possibilità di finanziare droni, elicotteri, tecnologie innovative, strumenti di cybersicurezza o dedicati alle infrastrutture critiche. Con la riforma, decade l'obbligo per le aziende che sviluppano progetti a duplice uso di dimostrare in anticipo che la maggior parte delle entrate (oltre il 50%) provenga da usi civili, consentendo anche agli strumenti prevalentemente orientati alla difesa e utilizzati dalle forze armate o di polizia di ricevere i fondi Bei.

Saranno poi create linee di credito dedicate alle Pmi e alle start-up del settore. Il gruppo ha inoltre aperto un Ufficio per la sicurezza e la difesa, operativo dal 1° maggio 2024. I Paesi membri non hanno tuttavia modificato il mandato della Bei per consentire il finanziamento di progetti puramente legati agli armamenti: la decisione dovrebbe essere presa all'unanimità.

La riforma è stata adottata a seguito di intense consultazioni con gli azionisti della Banca, i mercati finanziari e le principali parti interessate e dopo il mandato ricevuto ad aprile dai leader Ue, ha spiegato ancora la Bei, ricordando che l'iniziativa aveva già ricevuto a febbraio, ancora in fase embrionale, «ampio sostegno» da parte dei ministri delle Finanze dei ventisette Paesi. —

IL COMMENTO

LO STRABISMO CHE CI PUNISCE IN EUROPA

PAOLO COSTA

I voti che i cittadini italiani sentiranno il dovere civico di esprimere alle elezioni europee dell'8 e 9 giugno prossimo verranno contati prima a Roma e, purtroppo, solo dopo a Bruxelles. Le liste, con molti capolista civetta che si faranno votare per "non" andare al Parlamento europeo, piene di neofiti conquistati all'ultimo momento alla causa europea, e assistite, quando lo siano, da programmi elettorali estemporanei, sono state costruite, ancora una volta, soprattutto per definire i rapporti di forza a Roma, tra maggioranza ed opposizioni, ma ancor di più al loro interno tra le forze di maggioranza e tra le forze di opposizione. Solo ben dopo il 9 giugno quei voti verranno contati anche a Bruxelles. Quelli italiani andranno ad aggiungersi a quelli espressi negli altri 26 stati membri per concorrere dal Parlamento Europeo, la voce del popolo, a determinare con il Consiglio europeo, la voce degli stati membri, i vertici delle istituzioni, Commissione, Consiglio e Parlamento, che reggeranno l'Unione nei prossimi cinque anni.

Ma per contribuire a fare che cosa? Domanda alla quale non è facile rispondere in Italia perché c'è un grande assente nel dibattito elettorale nazionale sull'Europa, peraltro figlio della mancanza di una riflessione vera, approfondita, sistematica di partiti e movimenti italiani sulle vicende europee. Il grande assente è la consapevolezza che la scala alla quale si giocano oggi la pace, la prosperità e la stessa identità culturale di ognuno di noi è irreversibilmente sovranazionale; che, per nostra fortuna, negli scorsi decenni siamo andati costruendo l'Unione Europea, un insieme di istituzioni che opportunamente adeguato può aiutarci a dire la nostra in un mondo altrimenti determinato solo dal confronto egemonico tra Usa e Cina; che è oggi urgente una trasformazione dell'Unione europea da una istituzione che guarda solo al suo interno per garantire la pace (liberarci dal tragico scontro storico tra Francia e Germania), la prosperità (affidata allo sviluppo del mercato unico europeo) e l'identità culturale (quella definita dalla carta dei diritti fondamentali della quale l'Unione Europea si è dotata) a una che per risolvere gli stessi problemi sappia confrontarsi con il mondo esterno. Perché la pace va mantenuta dotandosi di strumenti di difesa comune capaci di contribuire a spegnere i focolai di guerra, come quello russo-ucraino scoppiato sui confini orientali dell'Unione; perché la prosperità ha bisogno di fondarsi su una competitività internazionale europea da riconquistare con i "cambiamenti radicali" delle politiche economiche e finanziarie europee suggerite dai Rapporti Letta e Draghi che accenderanno il dibattito europeo post-elettorale; e perché l'identità culturale è oggi da proteggere in un mondo sempre più asiatico oggi e africano domani. Per non parlare della necessità di evitare gli effetti catastrofici dei cambiamenti climatici che esigono una adozione anche extra-europea delle virtuose politiche avviate con il Green Deal.

Tutti temi sui quali i nostri rappresentanti al Parlamento europeo dovranno cimentarsi imparando rapidamente a Bruxelles e Strasburgo a costruirsi il discorso che non hanno potuto approfondire in patria. Auguri. —

AVVISO A PAGAMENTO

FAI UN PASSO AVANTI VERSO LA PREVENZIONE

PREVENZIONE DELL'EQUILIBRIO

Alla Maico l'innovativo Auto-Test dell'equilibrio gratuito per prevenire le cadute

Nella sua missione di prevenzione uditiva e dell'equilibrio MAICO ha deciso di avviare una **campagna gratuita di screening aperta a tutti**, attraverso un AUTO-TEST innovativo e rivoluzionario, disponibile solamente nei centri specializzati Maico. L'esperienza maturata in tantissimi anni al fianco dei deboli di udito, ha messo in evidenza che spesso la difficoltà uditiva è accompagnata anche a problemi di equilibrio.
Per essere sempre più vicini ai nostri assistiti e alla cittadinanza **MAICO ha sviluppato un AUTO-TEST dell'equilibrio** che può fornire informazioni molto utili. Sappiamo che l'equilibrio è la capacità di mantenere il centro di gravità del corpo entro i limiti della base di appoggio. Con il passare del tempo o a seguito di certe condizioni di salute questa capacità può diminuire, aumentando il rischio di cadute accidentali. **È importante testare il proprio equilibrio e l'udito per il benessere del vivere quotidiano**, prevenendo l'isolamento dovuto alla perdita dell'udito e le eventuali cadute.
La MAICO ti è vicina per avere una vita sana.

MAICO ti aspetta per il

TEST GRATUITO DELL'EQUILIBRIO

DOMANI LUNEDÌ 13 MAGGIO

Studio Maico di Udine

Piazza XX Settembre, 24 - **Tel. 0432 25463**

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 18.00

Udine	Cividale	Feletto Umberto	Codroipo	Latisana	Cervignano del F.	Tolmezzo	Gemona
P.zza XX Settembre, 24	Via A. Manzoni, 21	Piazza Unità d'Italia, 6	Via IV Novembre, 11	Via Vendramin, 58	Via Trieste, 88/1	Via Morgagni, 37/39	Via Piovega, 39
Tel. 0432 25463	Tel. 0432 730123	Tel. 0432 419909	Tel. 0432 900839	Tel. 0431 513146	Tel. 0431 886811	Tel. 0433 41956	Tel. 0432 876701
dal lunedì al sabato	dal martedì al sabato	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì 8.30-12.30	dal lunedì al venerdì	dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00	8.30-12.30 / 15.00-19.00	9.00-13.00 / 14.00-18.00	9.00-15.00	8.30-14.30	14.00-18.00 pomeriggio su appuntamento	8.30-13.00	15.00-18.00

Verso le elezioni dell'8 e 9 giugno

Tornano i big in Regione Salvini a Udine in serata e per i dem c'è Bonaccini

Nelle prossime settimane attesi anche i ministri di Fdi Nordio e Lollobrigida

Mattia Pertoldi / UDINE

PRIMA E DOPO IL FRIULI
IL MINISTRO DEI TRASPORTI FARÀ ANCHE TRE TAPPE IN VENETO

Il leader della Lega presenta alle 18 il suo nuovo libro "Controvento" all'hotel Astoria

ALLE 18.30 AL PARCO BRUN
L'APPUNTAMENTO UDINESE PER BONACCINI È FISSATO IN VIALE VAT

Il governatore avvia la sua giornata in Friuli con l'incontro pubblico previsto alle 13.30 a Pordenone

La campagna elettorale per le Europee entra sempre più nel vivo anche a Nord Est. Dopo la giornata friulana del vicepresidente del Consiglio – e ministro degli Esteri – Antonio Tajani che a inizio settimana ha fatto tappa a Gorizia e Udine, infatti, oggi tocca a due big di Lega e Pd.

Partiamo dal Carroccio che attende, a partire dal suo segretario regionale Marco Dreosto, il proprio leader nazionale Matteo Salvini. Il ministro dei Trasporti – e altro vicepremier – sarà infatti alle 18 all'hotel Astoria di Udine a presentare il suo libro "Controvento - L'Italia che non si arrende" pure in Friuli Venezia Giulia. Quella udinese, tra l'altro, rappresenta la tappa intermedia di una giornata interamente passata a Nord Est e che, per Salvini, include altre due presentazioni del suo libro in Veneto – alle 15 a Cona, in provincia di Venezia, e alle 20.30 a Quinto di Treviso – oltre alla partecipazione all'adunata nazionale degli Alpini a Vicenza in mattinata.

Passando al Pd, invece, oggi è previsto il ritorno in regione di Stefano Bonaccini che, dopo gli appuntamenti nella Venezia Giulia e nell'Isontino, questa volta sarà nel Pordenonese e a Udine, sempre accompagnato dalla candidata regionale dem alle Europee Sara Vito, ex assessore all'Ambiente della giunta di Debora Serracchiani. La giornata friulana del presidente dell'Emilia-Romagna, nonchè capolista del collegio di Nord Est per il Pd, si aprirà a Pordenone quando, alle 13.30, davanti all'ospedale civile in via Montereale incontrerà i cittadini affrontando – con ogni probabilità – il tema della sanità a livello locale e nazionale. Poco dopo, inoltre, Bonaccini e Vito si sposteranno a Roveredo in Piano dove, in piazza Roma, è previsto un incontro pubblico assieme al candidato sindaco del centrosinistra Giovanni Biason. E se un altro appuntamento nel Friuli Occidentale è fissato per le 16 a Porcia, nella loggia dell'ex municipio di via Marconi 8, in serata Bonaccini si sposterà a Udine. Qui, nel dettaglio, alle 18.30 incontrerà i cittadini al parco Brun di viale Vat, alle spalle di piazzale Chiavris. In tutti gli eventi è prevista sempre la presenza della segretaria regionale dem Caterina Conti.

Detto di oggi, nelle prossime settimane il Friuli Venezia Giulia dovrebbe "ospitare" altri big di partito, soprattutto del centrodestra. Nel Carroccio, prima di tutto, dopo Salvini sono attesi altri due ministri e cioè Giancarlo Giorgetti e Giuseppe Valditara. È probabile, in particolare, che per il ministro dell'Economia venga organizzato un incontro specifico, magari assieme ad alcuni imprenditori locali, mentre per quello dell'Istruzione si proceda a una serie di eventi elettorali veri e propri sul territorio regionale.

Un po' diversa, proseguendo, è la situazione all'interno di Fratelli d'Italia. Se pare molto difficile, per non dire quasi utopia, che si veda in Friuli Venezia Giulia la presidente del Consiglio Giorgia Meloni – per quanto sia candidata da capolista in ogni collegio –, il movimento locale sta cercando di coinvolgere

A sinistra Matteo Salvini. Sopra dall'alto, Stefano Bonaccini, Carlo Nordio e Francesco Lollobrigida

almeno alcuni dei maggiorenti nazionali del partito. L'unica data certa, al momento, è quella del 31 maggio con l'arrivo di Carlo Nordio. Il guardasigilli, in realtà, è atteso a Udine anche lunedì 20 maggio. In quella data, tuttavia, è stato invitato all'inaugurazione della sede del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Ateneo friulano intitolata al professor Livio Paladin. Un impegno istituzionale, dunque, che – a differenza di quello di fine mese – probabilmente male si concilierebbe con quelli legati alla campagna elettorale aprendo, con quasi certezza, anche un mare di polemiche politiche. Resta da definire la data, inoltre, ma non dovrebbero esserci problemi nemmeno per l'arrivo del ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Il coordinatore regionale Walter Rizzetto, in ogni caso, vuole anche portare altri due big, compatibilmente con le rispettive agende di governo: il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (dato per certo) e quello del Lavoro Marina Elvira Calderone.

Nella fila di Azione, infine, dopo la tappa di ieri di Carlo Pasqualetto a Udine, il partito attende l'ex ministro della Famiglia Elena Bonetti, seconda in lista a Nord Est alle spalle del leader nazionale del partito Carlo Calenda. —

I CANDIDATI DI CALENDA

Pasqualetto (Azione) «Il Nord Est va difeso Andremo oltre il 4%»

UDINE

Carlo Pasqualetto ne è certo: «Andremo oltre la soglia di sbarramento del 4% e a Nord Est faremo anche meglio». Il consigliere comunale di Padova e segretario regionale di Azione in Veneto ieri ha tenuto un incontro elettorale a Udine. Su invito del consigliere comunale di Udine – sempre in quota calendiana – Pierenrico Scalettaris ha incontrato in mattinata sostenitori e tesserati.

«Azione pensa che il tessuto imprenditoriale e industriale del Nord Est – ha spiegato – abbia bisogno di essere tutelato, difeso e sostenuto in Europa. L'Unione europea, tra l'altro, è fondamentale anche per le amministrazioni locali. Soltanto a Padova, ad esempio, abbiamo messo a terra 700 milioni di fondi Pnrr». E se per Pasqualetto «una figura come quella di Roberto Vannacci non c'entra nulla con il Nord Est, territorio accogliente e rispettoso delle differenze» alla città di Udine

Pasqualetto e Scalettaris

«Uno come Vannacci non c'entra nulla con una terra rispettosa di tutte le differenze»

fa una promessa specifica. «Mi impegno a reperire i fondi necessari – ha concluso il politico veneto – a riqualificare le caserme dismesse che, peraltro, rappresentano un problema da risolvere in tutto il collegio». —

M.P.

Politica e giustizia

Toghe e carriere
Scontro sulla separazione

No di Schlein: «Anticamera della sottomissione dei giudici all'esecutivo». Nordio tira dritto e l'inchiesta ligure fa discutere

Lara Sirignano / PALERMO

Al congresso nazionale dell'Anm è il giorno del muro contro muro o, per dirla con le parole del ministro Carlo Nordio, del «dialogo acceso tra posizioni opposte». Il Guardasigilli arriva a Palermo per ribadire che il governo ha il mandato dei cittadini per andare avanti sulla riforma della giustizia. I magistrati, in una sfilza di interventi trasversali alle varie correnti, oppongono un netto «no».

IL DISCORSO DI SCHLEIN

La stessa «ferma contrarietà», con particolare riferimento alla separazione delle carriere, espressa segretaria del Pd Elly Schlein. Che scandisce: «è l'anticamera della sottomissione dei magistrati all'esecutivo». La marina del capoluogo siciliano diventa un ring di scontro politico e la leader dem sul palco non si risparmia. Attacca il disegno di riforma del governo, definendolo il tassello di «un mosaico di scelte e dichiarazioni che celano una certa insofferenza verso l'equilibrio dei poteri». Schlein tira in ballo, indirettamente, lo stesso vicepremier Matteo Salvini e le sue recenti parole sulle «microspie negli uffici dei magistrati». Anche le toghe, tra palco e parterre, respingono quelli che per l'Anm di Napoli sono «attacchi finalizzati a delegittimare l'intera magistratura». La vicenda giudiziaria ligure resta il convitato di pietra dell'incontro palermitano, ma se ne parla solo a microfoni spenti. Il leader leghista, invece, affonda: i magistrati non possono essere «una casta al di sopra di tutto». E attacca «i tempi dilatati della giustizia» rincarando sul rischio che le inchieste possano determinare uno stop all'economia: «spero però che non ci sia qualcuno che abbia l'obiettivo di fermare lo sviluppo del Paese», dice. Dalla maggioranza, anche il ministro di FdI Francesco Lollobrigida torna sul caso. E pur dichiarando di non «avere sospetti sui tempi dell'indagine» di Genova, sottolinea: «si chiude dopo quattro anni e mezzo a venti giorni dalle elezioni».

L'ATTACCO DI CONTE

Sul caso ligure interviene dalla piazza di Genova anche il presidente dei 5 Stelle Giuseppe Conte che denuncia «un perverso intreccio tra politica e affari». Mentre, nel suo tour elettorale in Sicilia, Schlein torna a chiedere le dimissioni del presidente della Regione Liguria. La segretaria, al congresso di Palermo, schiera il Pd al fianco dei magistrati, denunciando «l'atteggiamento muscolare e aggressivo» del governo nei confronti delle toghe. Lega la riforma della giustizia, all'Autonomia e al Premierato: «scardinano i principi costituzionali», attacca. Tesi condivisa sul palco anche dal senatore M5s Roberto Scarpinato: «è emergenza democratica», dice. Quando Schlein difende i poteri del Capo dello Stato, che del Csm è il presidente, dai magistrati in platea parte uno scroscio di applausi. Poi fa mea culpa su ritardi della politica: spesso «è stata la magistratura a dare risposte che hanno segnato un avanzamento dei diritti». —

A Palermo applausi dei magistrati alla leader dem che difende il Csm

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio con il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia a Palermo ANSA

IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA

Ancora un'indagine per Toti L'accusa di falso sulla discarica

GENOVA

Una nuova accusa per Giovanni Toti esce fuori dalle carte dell'inchiesta che ha scosso la politica ligure e non solo: oltre a quelle di corruzione semplice continuata e corruzione aggravata dall'aver agevolato la mafia c'è anche l'accusa di falso. L'ipotesi di reato è legata alla gestione delle discariche in provincia di Savona: nel 2021 la procura aveva indagato l'imprenditore dello smaltimento rifiuti Pietro Colucci per finanziamento illecito al partito di Toti. Durante l'inchiesta dalle telefonate sono emersi indizi sulla corruzione.

Secondo gli investigatori tra il 2016 e il 2020 Colucci, tramite le sue società, aveva finanziato con 195mila euro Toti. In quello stesso periodo «le società riconducibili al gruppo Colucci - si legge nell'ordinanza - avevano avuto come interlocutore istituzionale la Regione Liguria, competente al rilascio di autorizzazioni in materia di gestione delle discariche.

Tutti i finanziamenti provenienti dalle società del gruppo riconducibile a Colucci e diretti al Comitato Change e al Comitato Giovanni Toti Liguria non erano stati deliberati dai rispettivi organi sociali e, in alcuni casi, non erano neppure stati inseriti in bilancio». Le carte continuano a rivelare conversazioni, come quella avvenuta quattro giorni prima del rinnovo della concessione trentennale al terminal Rinfuse nel porto di Genova tra Toti e il segretario generale della giunta regionale Pietro Paolo Giampellegrini. È il novembre 2021. Giampellegrini gli spiega il motivo di tutte quelle pressioni per ottenere la proroga trentennale, considerata eccessiva visto che si costruirà la Diga foranea. «Lo scopo di Spinelli - scrivono i pm attribuendo il ragionamento a Giampellegrini - è quello di conseguire la disponibilità di spazi per ottenere vantaggi economici anche nel momento della futura revoca della concessione». —

Stefano Savi, avvocato di Giovanni Toti, risponde ai media ANSA

IL PARROCO ANTI CAMORRA DI CAIVANO

De Luca deride don Patriciello Meloni: «Segnale spaventoso»

Critiche per la partecipazione a un'iniziativa sul premierato. La replica: «Addolorato, offese gratuite»

Francesco Tortora / NAPOLI

Per il governatore della Campania, Vincenzo De Luca, il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, simbolo della lotta ai clan, è il «Pippo Baudo dell'area Nord con relativa frangetta». Un attacco che nasce dalla presenza del sacerdote nel parterre dei partecipanti all'iniziativa sul premierato di mercoledì a Roma. Parole che la premier Giorgia Meloni interpreta come un «segnale spaventoso» visto che «deridono un uomo che cerca di combattere la camorra e dare risposte alle famiglie perbene dove quelli come De Luca non sono riusciti a farlo, o non hanno voluto farlo».

BOTTA E RISPOSTA

Controreplicando, il presidente della Regione chiede a Meloni («che evidentemente - accusa - non ha nulla di serio di cui parlare») di preoccuparsi piuttosto dei Fondi di coesione e non «delle fanfaluche». Don Patriciello, aggiunge lui, «non ha il monopolio della lotta alla camorra». In mezzo, il sacerdote si dice «addolorato» e di non meritare «le offese gratuite del presidente della mia regione». Quella inferta da De Luca insomma è «una pugnalata al cuore». Riavvolgiamo il nastro. La diretta Facebook settimanale del governatore campano riserva quasi sempre molte sorprese, foriera di polemiche e scontri. Durante il periodo del Covid l'attenzione era massima perché l'ex sindaco sceriffo di Salerno usava questa tribuna per annunciare misure drastiche e lanciare invettive contro chi non rispettava le disposizioni particolarmente restrittive per impedire il diffondersi del contagio. Sulla sua pagina social De Luca ha poi continuato a spiegare le attività della Regione e dispensare attacchi, soprattutto al ministro Fitto per la questione dei Fondi di coesione. Nell'ultima puntata, non ha citato direttamente don Patriciello ma si è evidentemente riferito a lui quando ha parlato del parterre di partecipanti alla iniziativa della Meloni sul premierato dicendo di aver visto tra i presenti «anche un prete che chiameremo il Pippo Baudo dell'area nord di Napoli con relativa frangetta».

La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con don Maurizio Patriciello nella chiesa di San Paolo Apostolo, nel Parco Verde di Caivano

> Per il governatore «è il Pippo Baudo del nord di Napoli con relativa frangetta»

LE REAZIONI

Dopo alcune ore iniziano ad arrivare le prime reazioni di parlamentari - del centrodestra - che ieri diventano un vero e proprio fuoco di fila dopo che sula vicenda ha preso posizione la presidente del Consiglio. «Padre Maurizio vive sotto scorta perché è diventato un obiettivo dei camorristi che non gradiscono la sua tenacia nell'allontanare i giovani dalla droga e dalla criminalità - spiega la Meloni nel suo post su Facebook -. Invece di aiutare Padre Maurizio, fargli sentire il sostegno delle istituzioni, De Luca lo deride, e così facendo dà un segnale spaventoso. Voglio dire a Padre Maurizio che lo Stato c'è, al suo fianco. Che non è solo. E che gli uomini e le donne che non hanno scambiato le istituzioni per il palcoscenico di un cabaret, ma svolgono il loro compito con disciplina e onore, conoscono e riconoscono il valore dei suoi sacrifici. #IosonoPadreMaurizio». —

VERSO LE EUROPEE

«Andate a votare» I tre presidenti lanciano l'appello

«Come presidenti della Repubblica, chiediamo ai nostri cittadini di votare!». Lo scrivono, in un intervento pubblicato sul Corriere, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il presidente della Repubblica federale tedesca Frank-Walter Steinmeier e il presidente federale della Repubblica d'Austria Alexander Van der Bellen. —

A "PORTA A PORTA"

Floridia, altolà sul duello tv «Evitiamo le disparità»

ROMA

Il confronto tv tra la premier Giorgia Meloni e la segretaria del Pd Elly Schlein, annunciato per il 23 maggio in Rai, nello studio di Bruno Vespa a Porta a Porta, «non deve determinare disparità di trattamento tra le forze politiche, nel pieno e assoluto rispetto della par condicio». L'altolà arriva dalla presidente della Vigilanza, Barbara Floridia, che scriverà ai vertici di Viale Mazzini e all'Agcom «per ottenere tutte le garanzie sulla parità di condizioni fissate dal servizio pubblico nei confronti televisivi come previsto dalla delibera approvata dalla commissione». «È di tutta evidenza - rileva Floridia - il dovere inderogabile della Rai di impedire ogni indebito vantaggio di alcune forze politiche rispetto ad altre, evitando di ingenerare negli spettatori una percezione errata sulla competizione elettorale». Il nodo è l'applicazione delle regole, approvate dalla stessa Vigilanza per la Rai e dall'Agcom per le emittenti private, che prevedono, in caso di «trasmissioni dedicate al confronto tra gli esponenti di vertice delle forze politiche», l'obbligo di «assicurare una effettiva parità di trattamento tra tutti». Un principio di «pari opportunità» che può essere realizzato, «oltre che nell'ambito della medesima trasmissione, anche nell'ambito di un ciclo di più trasmissioni dello stesso programma, organizzate secondo le stesse modalità e con le stesse opportunità di ascolto». Un equilibrio tanto più complesso in quanto il voto per per le europee dell'8 e del 9 giugno sarà basato sul metodo proporzionale e concorreranno i singoli partiti e non le coalizioni. —

PRESENTATO L'EMENDAMENTO DEL GOVERNO

Il Superbonus agita la maggioranza Sale la tensione tra Giorgetti e Tajani

Il leader di Fi critica la retroattività, domani vede le categorie
Il ministro: «Se ne farà una ragione». Il Pd: «Sono nel caos»

Il ministro dell'Economia e Finanze Giancarlo Giorgetti e il ministro degli Affari Esteri Antonio Tajani

Domenico Conti / ROMA

Si alza il livello dello scontro all'interno della maggioranza, e del Governo, sull'emendamento al Superbonus. Con un botta e risposta ad alta tensione fra il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti che deve porre un argine al Vajont, la valanga dei bonus edilizi che gonfia il debito pubblico, e dall'altra il vicepremier e leader di Forza Italia Antonio Tajani. Questi, dopo un crescendo di repliche a distanza, alla fine della mattina si affretta a spiegare come Giorgetti «è un caro amico, ottimo ministro» e che «per un emendamento il governo non traballa». Al leader di Fi non piace la retroattività che colpisce imprese e istituti finanziari, con una stretta che impone fin da inizio 2024 la detrazione in dieci anni andando a intervenire «in corsa» su situazioni già definite. Con la criticità, per le banche, dei crediti del superbonus non più compensabili con debiti previdenziali.

L'EMENDAMENTO

Un crinale ad alta tensione politica, quello creato dall'emendamento «notturno», su cui la polemica parte fin dalle prime ore della mattina ampliando le tensioni già emerse alla vigilia. «Voglio vederci chiaro nel nuovo testo» che è stato presentato stanotte dal ministero dell'Economia - esordisce Tajani - bisogna veramente prestare molta molta molta attenzione».

L'INCONTRO

Il leader di Fi ascolterà domani «tutti i rappresentanti delle varie categorie» segnale che rivendica un ruolo di rappresentanza di Forza Italia e offre la sponda alla contrarietà di Confindustria e delle imprese incentrata sulla detraibilità in dieci anni per detrazioni per quasi 12 miliardi tra il 2024 e il 2025. E alla perplessità delle banche, colpite in particolare dal «cambiamento in corsa». Parole, quelle di Tajani, che innescano un botta e risposta con Giorgetti, che ribatte: «Tajani quando leggerà l'emendamento capirà il buonsenso che l'ha ispirato, credo che se ne farà una ragione anche lui, perché altrimenti dovremo andare a ridiscutere tante spese che abbiamo». A stretto giro arriva la contro-replica di Tajani che solleva un interrogativo sul voto parlamentare, anche se da ambienti di Fi trapela che l'ultima bozza sarebbe più digeribile. Ma prima di votare in Parlamento un emendamento «che non è del Governo ma è del ministero, noi vogliamo valutare». Uno scontro nel cuore dell'esecutivo che offre il destro all'opposizione: Francesco Boccia, presidente dei senatori Pd, parte all'attacco: l'effetto finale sarà «solo caos e complicazioni senza fine e con risorse risibili». Se per l'Ance «il testo è molto meno impattante di quanto si temesse» ma resta il nodo retroattività, il Codacons si dice pronto a «ricorrere in ogni sede contro la questione della retroattività». —

L'OPERAZIONE TRA COMPAGNIE AEREE

Per Ita-Lufthansa il market-test Ue È l'esame decisivo

Il ministro dell'economia italiano sarà martedì a Bruxelles per incontrare nuovamente la commissaria Vestager Ma la strada appare in salita

BRUXELLES

Il round finale per Ita e Lufthansa è appena iniziato. E le prossime tre settimane saranno decisive. Superata la breve pausa per le celebrazioni dell'Europa, a Bruxelles la squadra dell'arbitro della concorrenza Ue, Margrethe Vestager, è pronta a dedicarsi al test di mercato per simulare l'efficacia dei nuovi impegni offerti dalle parti, volti a strappare il fatidico sì alle nozze. Un lieto fine che tuttavia appare ancora in salita: stando a quanto trapela nei corridoi brussellesi, Roma e Francoforte potrebbero dover apportare ulteriori migliorie per garantire un disegno finale «credibile». Anche per questo, nel tentativo «di chiarire definitivamente la questione», martedì il ministro Giancarlo Giorgetti avrà un nuovo faccia a faccia - il secondo nel giro di due settimane - con la capa dell'antitrust. A dimostrare la rilevanza politica di una partita che, è l'osservazione del titolare del Tesoro, insieme ad altri dossier come Tim, è aperta «da tanto tempo». Il nuovo compromesso redatto dalla compagnia guidata da Carsten Spohr basata a Francoforte e con sede a Colonia e dal Mef per placare i timori dell'Ue sulla distorsione della concorrenza e un possibile aumento dei prezzi ai danni dei cittadini si muove lungo tre direttrici: la cessione alle rivali - i colloqui sono in corso con Easyjet, Volotea e WizzAir - di 22 slot nello scalo di Milano-Linate, l'apertura alle concorrenti di alcune tratte che collegano l'Italia con l'Europa centrale, e il congelamento per due anni dell'alleanza tra Lufthansa e la newco sorta dalle ceneri di Alitalia sulle rotte transatlantiche da Fiumicino con destinazione Stati Uniti e Canada. Una proposta «significativamente migliorata» agli occhi del colosso tedesco della gru, che potrebbe a sua volta presentarsi già lunedì nella capitale belga con una delegazione. Il nuovo pacchetto di impegni - nell'analisi di diverse fonti vicine al dossier - non sembra tuttavia ancora essere abbastanza solido per la Commissione europea, che in caso di via libera dovrà essere pronta a difendersi in tribunale dal già preannunciato ricorso delle rivali, l'agguerrita Ryanair in testa. —

La tassa di soggiorno nel mirino

«Meglio una City tax» L'idea di Federalberghi

Turisti in coda per visitare la Mole Antonelliana a Torino ANSA

IL DIBATTITO

VIAREGGIO

Nel 2024 quasi 900 milioni di euro stimati. È il bottino che dovrebbe essere raggiunto con la tassa di soggiorno secondo le ultime previsioni dell'Osservatorio Nazionale di Jfc sul tema. Si tratta di uno degli argomenti più caldi per il turismo italiano, sia per come la tassa viene riscossa sia per come viene spesa, ed è inevitabile che se ne parli nell'assemblea di Federalberghi, in corso a Viareggio. «Gli hotel - sottolinea il presidente di Federalberghi Bernabò Bocca - non possono continuare a essere visti con un bancomat, ogni volta che c'è bisogno di soldi si alza la tassa di soggiorno. Meglio pensare, come a New York, a una City Tax». «A New York - continua - c'è una City Tax nei ristoranti, nei negozi, nei bar e negli alberghi e quindi il concetto è "pagare tutti per pagare meno". È certo più semplice, ma meno equo andarla a prendere negli alberghi». Sulla tassa di soggiorno la ministra del Turismo Daniela Santanchè che è a Viareggio assieme al collega Andrea Abodi dice: «Bisogna parlarne, intanto oggi è applicata solo in alcuni Comuni e non in tutti. Invece l'Italia dovrebbe avere una legislazione assolutamente uniforme. E poi secondo me ci dovrebbe essere anche una questione di proporzionalità». —

LA DECISIONE DEL TRIBUNALE

La lingerie di La Perla va in amministrazione

Il Tribunale di Bologna ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria per La Perla Manufacturing, in stato di insolvenza da cento giorni: si tratta della società produttrice del gruppo bolognese di lingerie di lusso, crollato sotto i colpi di una crisi pesantissima. Occupa 218 dipendenti ed è di proprietà di La Perla Global Management Uk, l'azienda inglese in liquidazione in Italia e Regno Unito. Entro cinque giorni il Mimit nominerà il commissario o i commissari straordinari, presumibilmente confermando Francesco Paolo Bello, Francesca Pace e Gianluca Giorgi che al momento sono commissari giudiziali. Gli incaricati avranno due mesi per redigere il piano che porterà alla ripresa dell'attività produttiva e poi alla cessione. Il ministro delle Imprese Adolfo Urso parla di «un passo importante nel garantire la stabilità e la continuità delle attività dell'azienda, nonché la tutela dei posti di lavoro». —

I RISCHI DELL'E-COMMERCE

Allarme truffe online Colpito 1 giovane su 3

Sono 12,7 milioni di italiani, il 21,6% dei cittadini,ad aver subito almeno una truffa nel settore degli acquisti sul web, e addirittura un giovane su 3 (il 33,1%) è caduto nelle trappole dello shopping online. Lo afferma Consumerismo No Profit, che segnala come i reati informatici siano in preoccupante aumento nel nostro Paese. Un fenomeno contro il quale è stato ora approvato un emendamento al Ddl Cybersicurezza, a firma della deputata Letizia Giorgianni (Fdi), volto ad introdurre il reato di «truffa online» nel nostro ordinamento. «Mentre altri tipi di crimini risultano in calo in Italia, gli illeciti commessi attraverso sistemi informatici appaiono in controtendenza e registrano incrementi a due cifre, +20% solo nel 2023», spiega Consumerismo. —

Una strada quasi deserta a Rafah nel sud della Striscia di Gaza ANSA/AFP

Hamas pubblica il video di un ostaggio. Poi aggiunge: «Ucciso dai raid»
A Tel Aviv nuove proteste contro il governo: portate a casa i vivi e i morti»

Rafah è nella morsa dell'esercito israeliano Gli 007 cercano Sinwar

LA STRETTA DELL'IDF

Massimo Lomonaco / TEL AVIV

Israele penetra ancora più a fondo a Rafah, facendo evacuare altri quartieri della parte orientale della città, più vicini al centro, verso Mawasi sulla costa. Ma il conflitto con Hamas si sta riaccendendo anche al nord, in particolare a Zeitun ma anche a Jabalya e Beit Lahia dove l'esercito ritiene che i terroristi stiano «riscostruendo le loro capacità» offensive: in vista di nuovi combattimenti nell'area, l'Idf ha quindi invitato anche i civili di queste aree a sportarsi in questo caso verso Gaza City. È la dimostrazione che Israele «vuole continuare a massacrare i palestinesi», ha reagito la fazione islamica.

E mentre Qatar ed Egitto tentano di rivitalizzare i negoziati del Cairo su una possibile tregua in cambio degli ostaggi ancora a Gaza il movimento palestinese ha diffuso il video di un altro ostaggio annunciandone subito dopo la morte per «i raid israeliani».

IL MISTERO DI SINWAR

Intanto si infittisce il mistero sulla sorte di Yahya Sinwar, il capo di Hamas a Gaza, che non sarebbe a Rafah, bensì in uno dei tunnel ancora intatti e nascosti a Khan Yunis. A questo proposito, gli Usa nel tentativo di evitare l'affondo finale dell'Idf a Rafah - alla cui operazione continuano a opporsi in ogni modo - ha offerto l'assistenza della propria intelligence.

La nuova stretta dell'Idf sulla città più a sud della Striscia è arrivata ieri quando il portavoce in arabo dell'esercito, Avichai Adraee, ha chiesto alla popolazione di altri quartieri - oltre a quelli già sfollati e controllati dai soldati israeliani la scorsa settimana - di lasciare le loro abitazioni. Le indicazioni sono state annunciate con volantini, sms e chiamate telefoniche. Secondo il portavoce militare sono finora circa 300mila i palestinesi che hanno lasciato le zone a rischio della città. Lo stesso è accaduto a nord della Striscia dove l'appello a lasciare ha riguardato i residenti di Jabalya e Beit Lahiya. «Hamas - ha spiegato - sta cercando di ricostruire le sue capacità nella zona e per questo l'Idf opererà con forza contro le organizzazioni terroristiche».

A Zeitun, sempre nel nord, ci sono stati duri «combattimenti ravvicinati» tra soldati e miliziani di Hamas e delle altre fazioni armate palestinesi. Continuano inoltre i lanci di razzi dalla Striscia sul valico di Kerem Shalom da cui transitano i camion degli aiuti per la popolazione civile a Gaza, mentre l'agenzia palestinese Wafa ha riferito della morte di «decine di civili» in raid israeliani.

GLI OSTAGGI

Al 218esimo giorno di guerra, a Tel Aviv sono intanto tornate in piazza le famiglie degli ostaggi per chiedere con forza al governo un accordo per riportare a casa «i vivi e i morti» senza ulteriori indugi. Molte le critiche al premier Benyamin Netanyahu accusato di non volere l'intesa, mentre Hamas ha diffuso le immagini dell'ostaggio Nadav Popplewell di 51 anni, rapito nel kibbutz di Nirim il 7 ottobre. Poco dopo, in un altro video, la fazione islamica ne ha annunciato la morte attribuendola «alle ferite riportate in un raid israeliano sulla Striscia un mese fa». —

DA ZEROCALCARE SOLIDARIETÀ AI MANIFESTANTI

Le proteste pro Gaza arrivano al Lingotto

Le bandiere della Palestina e la protesta pro-Gaza sulla soglia del Lingotto. La questione israelo-palestinese arriva al Salone del Libro nella giornata che vede tra gli ospiti Zerocalcare e Eshkol Nevo. «Non possiamo ignorare la protesta. Le persone che hanno a cuore la questione palestinese non possono non essere qui, uno spazio che parla di cultura e attualità non può chiudere gli occhi sulla Storia con la S maiuscola», dice il fumettista che ai cancelli, dove si sono registrati momenti di tensione, quando alcuni attivisti alla manifestazione pro Palestina 'Tutti gli occhi su Rafah' hanno provare ad entrare e sono stati respinti dalla polizia, porta la sua solidarietà ai manifestanti. Una delegazione è poi stata fatta entrare al Salone. Anche Nevo, presentando il suo ultimo libro Legàmi, non dimentica l'attualità e il ruolo che gli scrittori possono avere: «Le storie possono essere salvezza, dare speranza». —

LA DENUNCIA DEL DIPARTIMENTO DI STATO

Israele avrebbe violato la legge «con armi Usa»

Israele potrebbe aver violato il diritto internazionale usando le armi americane a Gaza, ma non essendoci prove conclusive gli aiuti militari statunitensi possono continuare. Questa la conclusione del Dipartimento di Stato dopo mesi di ricerche. Il rapporto consegnato al Congresso critica aspramente Israele non solo sull'uso delle armi ma anche sugli aiuti umanitari, senza però spingersi fino a un'accusa formale. «È ragionevole ritenere» che Israele abbia violato la legge ma «è difficile raggiungere conclusioni definitive». Israele «non ha cooperato» con il governo americano nei mesi iniziali della guerra per massimizzare gli aiuti umanitari a Gaza. E la sua «azione o inazione» comunque «ha contribuito significativamente» all'insufficiente flusso di cibo e altri aiuti ai civili. Il documento ha scatenato una bufera. Per i conservatori è l'esempio di come il presidente stia cercando di mettere in pericolo un alleato chiave americano nel mezzo di una guerra. —

L'APPELLO DEL PAPA PER LA PACE

«La sicurezza basata sulla paura inganna»

Papa Francesco è tornato a invocare la pace. L'occasione è stata il Meeting sulla Fraternità umana. Francesco ha incontrato molti Premi Nobel per la Pace e i bambini. «La guerra è un inganno, è una sconfitta. Così come l'idea di una sicurezza internazionale basata sul deterrente della paura è un inganno. Per garantire una pace duratura occorre riconoscersi nella comune umanità. Solo così riusciremo a sviluppare una convivenza in grado di dare un futuro alla famiglia umana. La pace politica ha bisogno della pace dei cuori», dice il Papa, alla presenza del Nobel per la Pace russo Dmitri Muratov e la Nobel per la Pace ucraina Oleksandra Matvijčuk. «In un pianeta in fiamme - ha aggiunto - vi siete riuniti con l'intento di ribadire il vostro 'no alla guerra e sì' alla pace'». Quindi ai bambini ha detto che la pace si costruisce nella vita di tutti i giorni «senza insultare l'altro o litigare» ma «giocando insieme». —

SI COMBATTE AL CONFINE, PRESI SEI VILLAGGI UCRAINI

«L'Ucraina è vicina al collasso» I russi martellano Kharkiv

ROMA

Le forze russe martellano il nord della regione di Kharkiv, nuovo fronte della guerra sempre più difficile per le difese di Kiev che da tempo denunciano l'arrivo di un'offensiva di primavera-estate di Mosca. Gli invasori rivendicano già i primi trofei di questo capitolo del conflitto: per il ministero della Difesa russo le truppe hanno catturato Borisovka, Ogurtsovo, Pletenevka, Pylnaya e Strelechya, villaggi di confine nel Kharkiv, mentre Keramik è stato conquistato nel Donetsk. Il Cremlino dà gli ucraini già per spacciati: «La situazione sta cambiando rapidamente e porta a un collasso per Kiev», ha tuonato il portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov. Nessuna chiara smentita è giunta dalle forze ucraine sulle rivendicazioni territoriali di Mosca. Il governatore della regione di Kharkiv Oleg Sinegubov ha assicurato che in quei villaggi continuano feroci combattimenti: «Il nemico viene contenuto e non si espande», ha affermato, parlando di una situazione «sotto controllo» ed escludendo evacuazioni di Kharkiv, mentre quasi 2.000 civili sono già fuggiti dagli insediamenti vicini al confine russo. È lì che si concentra lo scontro, facendo vittime tra i civili: due i mortiper gli attacchi russi su Vovchansk. «Le nostre truppe stanno contrattaccando e difendendo il territorio». Ma «anche la situazione nella regione di Donetsk è molto tesa», ha ammesso Zelensky. Ora più che mai servono consegne «tempestive» delle armi promesse dall'Occidente: «È obbligatorio dotare l'Ucraina di sufficiente equipaggiamento militare qui e ora». Nel frattempo, le forze ucraine provano a impegnare gli invasori su altri fronti: a Donetsk, le autorità filorusse hanno denunciato che tre civili sono morti e otto sono rimasti feriti per un raid di Kiev contro un ristorante. «Tutti i responsabili degli attacchi terroristici saranno puniti», minaccia Mosca. Kiev ha infine rivendicato di aver abbattuto un caccia russo. —

Soldati della ventiduesima brigata dell'esercito ucraino ANSA

LA STRAGE CONTINUA

Precipita da una pala eolica Ancora una vittima sul lavoro

L'incidente a Salemi, in Sicilia. Il 33enne lavorava per una ditta in subappalto
Ieri sono stati celebrati i funerali di tre dei cinque operai morti a Casteldaccia

Ignazio Marchese / PALERMO

Ancora una vittima sul lavoro in Sicilia. Un operaio di 33 anni, Giovanni Carpinelli, di Benevento è morto a Salemi (Trapani) dopo essere caduto da una pala eolica. Un salto nel vuoto di quasi 50 metri che ha reso difficoltoso anche il recupero del corpo da parte dei vigili del fuoco. L'ennesimo incidente sul lavoro in Sicilia, dopo la tragedia di Casteldaccia, provoca sdegno e reazioni da parte dei sindacati circa la mancanza di misure di sicurezza. Ed anche in questo caso, come a Casteldaccia si tratta dell'operaio di una ditta che stava svolgendo lavori in subappalto.

L'ADDIO

Intanto ieri si sono celebrati i funerali di tre dei cinque operai morti lunedì scorso mentre stavano eseguendo lavori di manutenzione e spurgo delle fognature a Casteldaccia. La prima cerimonia funebre, quella per Ignazio Giordano, 57 anni, si è svolta nella chiesa madre di Partinico (Palermo). «La morte fa parte dell'esperienza di vita terrena, ma ciò non ci consola: il modo in cui Ignazio ha lasciato i suoi affetti più cari, il modo in cui ha perso la vita, è profondamente ingiusto. Morire sul lavoro è un segno preoccupante che dice di una società fragile, nella quale non c'è lavoro per tutti e quando c'è, spesso non è dignitoso, è sottopagato, non è rispettoso della dignità umana» ha detto nella sua omelia l'arcivescovo di Monreale, Gualtiero Isacchi. A distanza da un'ora, a pochi chilometri di distanza, ancora strazio e dolore nella chiesa madre di Alcano (Trapani) gremita di fedeli per l'ultimo saluto a Epifanio Alsazia, il socio e contitolare della Quadrifoglio Group.

Un grande lavoratore, uno che non lasciava mai gli operai nonostante i suoi 71 anni, hanno sottolineato parenti e amici dell'imprenditore. A celebrare i funerali è stato don Enzo Santoro, parroco della chiesa del Sacro Cuore, nel quartiere in cui abita la famiglia Alsazia.

I funerali di Ignazio Giordano, una delle vittime di Casteldaccia ANSA

LUTTO CITTADINO

Presenti alle esequie i massimi vertici provinciali e regionali dell'Arma; il figlio della vittima è infatti un carabiniere in servizio alla compagnia di Partinico.

Nel pomeriggio, infine, due comuni vicini di San Cipirello e San Giuseppe Jato, nel palermitano, si sono stretti attorno alla famiglia di Giuseppe Miraglia, l'operaio di 47 anni. «Ciao Giuseppe, ciao» è stato l' urlo che ha squarciato il silenzio. Dopo l'urlo tanti applausi mentre amici e parenti portavano fuori dalla chiesa il feretro. Ha celebrato la cerimonia l'arcivescovo di Monreale Gualtiero Isacchi. I sindaci di tutti i paesi dove si sono svolti i funerali hanno proclamato il lutto cittadino. Lunedì invece sarà lutto cittadino in tutti i comuni della Città metropolitana di Palermo. Le esequie di Giuseppe La Barbera, 28 anni, si terranno lunedì mattina nella chiesa del Carmine maggiore a Palermo. Nel pomeriggio saranno celebrati anche i funerali del quinto operaio, Roberto Ranieri, 51 anni, ad Alcamo nella chiesa Anime Sante. —

Il salto nel vuoto di quasi 50 metri ha reso difficoltose le operazioni di recupero

IN BREVE

Scuola
Invalsi nel curriculum faro del Garante

Arriva una importante novità in vista degli esami di Stato che riguardano circa 500 mila ragazzi: il curriculum dello studente, documento che dal 2020-2021 viene allegato al diploma di maturità vedrà aggiungersi una apposita sezione dedicata ai risultati ottenuti ai test Invalsi. Il Garante privacy, però, ha acceso un faro su questa novità, ed ha inviato una richiesta di informazioni all'Istituto che valuta l'istruzione.

Molestie
Chiesto il processo per il presidente dell'Ama

Daniele Pace, presidente dell'Ama, la municipalizzata romana dei rifiuti, rischia un processo per violenza sessuale nei confronti di una dipendente: la Procura di Roma, ha anticipato Repubblica, avrebbe chiesto per lui il rinvio a giudizio e ora spetterà al gup vagliare la richiesta. Il sindaco della Capitale Roberto Gualtieri però ha già indicato il successore alla guida dell'azienda: al suo posto arriverà Bruno Manzi, attuale capo di Gabinetto della Città metropolitana.

Il valico chiuso dopo la frana

Monte croce il 20 maggio apre il cantiere

La prima fase da 10 milioni di euro sarà ultimata in 270 giorni
L'assessore Amirante: strada riaperta al traffico entro l'anno

L'ACCORDO

GIACOMINA PELLIZZARI

Il conto alla rovescia è iniziato: lunedì 20 maggio aprirà il cantiere per la messa in sicurezza della strada che, attraverso il valico di Monte Croce Carnico, collega l'Italia alla Carinzia. La prossima settimana l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, sottoscriverà la convenzione con i vertici di Anas. Il documento definisce il cronoprogramma e quali opere eseguire nel tratto interrotto dalla frana tra i chilometri 28 e 32. Nella prima fase l'importo lavori ammonterà a 10 milioni di euro, la spesa sarà sostenuta al 50 per cento. La durata massima dei lavori è stata fissata in 270 giorni, l'obiettivo è quello di riaprire al traffico la strada prima della fine dell'anno.

«Nella prima fase – spiega l'assessore – verrà messo in sicurezza il costone roccioso con una serie di esplosioni controllate, necessarie per demolire le parti pericolanti». Per lavorare in sicurezza, gli addetti si caleranno con le funi dall'alto. «L'Anas ha l'impresa pronta e ha già ordinato le reti paramassi» assicura Amirante, nel precisare che i paramassi di nuova generazione proteggono anche dalle valanghe. «Tutte le demolizioni, la posa delle reti paramassi e il ripristino della galleria lungo i tornanti interessati dalla frana, saranno realizzati con la strada chiusa» continua l'assessore non senza ribadire che l'obiettivo è rendere, entro dicembre, nuovamente percorribile il valico verso l'Austria. «I lavori proseguiranno a strada aperta» aggiunge Amirante nel ricordare che, non appena sarà ultimata la progettazione e la quantificazione dell'investimento necessario per completare anche il secondo lotto, si renderà necessaria la stipula di un atto aggiuntivo alla convenzione.

La galleria e i tornanti danneggiati dalla frana lo scorso dicembre

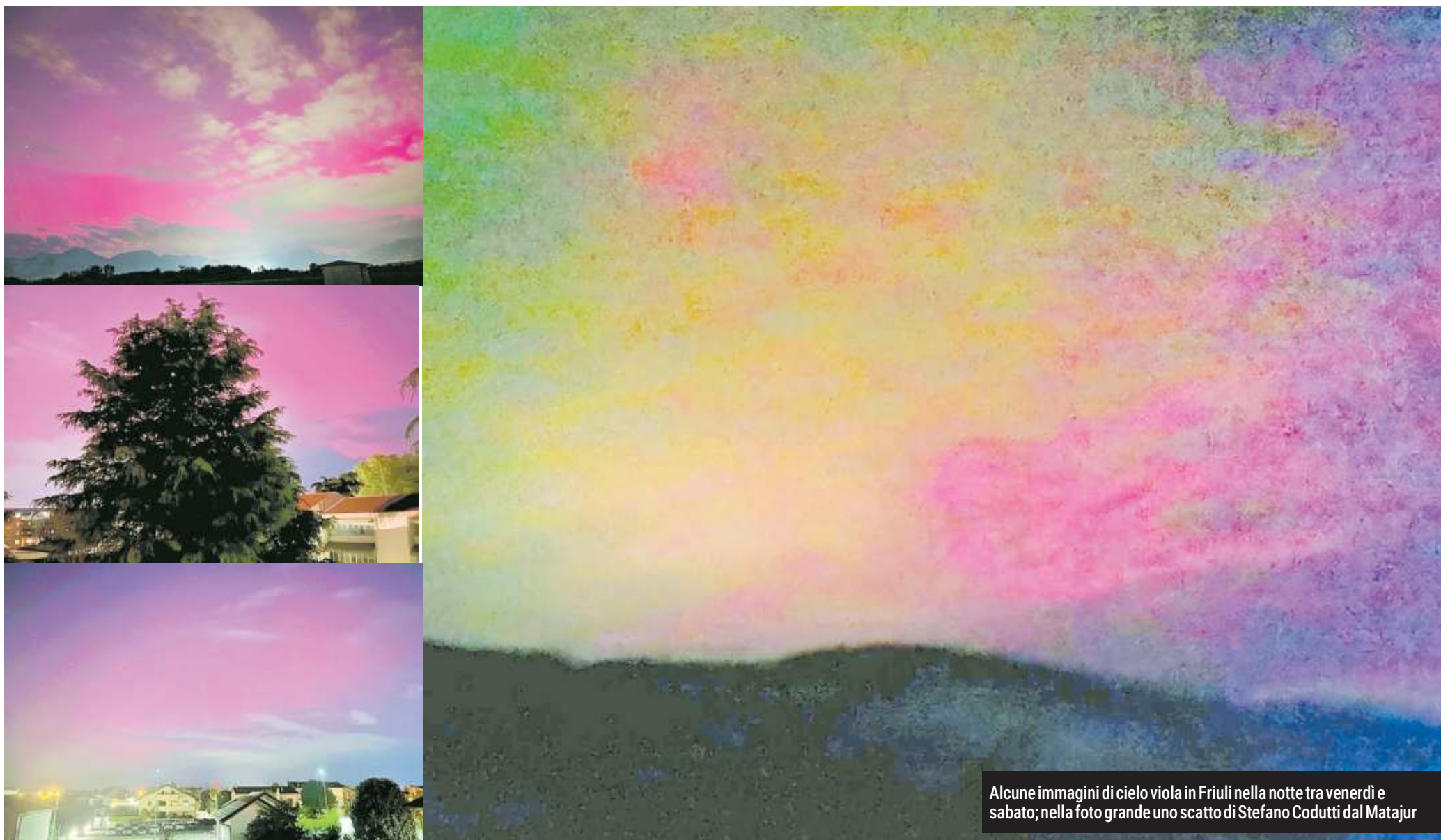
> La prossima settimana i vertici di Regione e Anas sottoscriveranno la convenzione che definisce il cronoprogramma

> La messa in sicurezza del costone roccioso richiede la demolizione delle parti pericolanti con alcune esplosioni

Nella prima fase, oltre alla sistemazione dei versanti, verranno rimossi i massi isolati o potenzialmente suscettibili al crollo. E una volta riprofilato il costone roccioso, seguirà la realizzazione delle reti paramassi, fermaneve e in aderenza a protezione della rete viaria. Verrà installato anche – così recita la convenzione – «un sistema di monitoraggio preditivo mediante sensoristica avanzata». Nella seconda fase, invece, è previsto il ripristino dell'asse stradale e delle opere danneggiate mediante la realizzazione di "paratia berlinese".

Il cantiere per la messa in sicurezza del valico di Monte Croce Carnico è molto atteso nella vallata, soprattutto nei comuni di Timau e di Paluzza. Qui tutte le attività stanno scontando le conseguenze provocate dalla chiusura della statale 52 bis, lungo la quale fino allo scorso 2 dicembre, transitava buona parte del traffico turistico. Da quel valico transitavano anche i mezzi delle aziende di legname impegnate in Italia e in Austria. Un dato per tutti: «Su questa strada, nel 2022, l'Anas ha registrato 400 mila passaggi, di cui circa 10 mila mezzi pesanti», hanno sempre fatto notare gli amministratori locali. A loro si uniscono gli operatori economici della zona, gli stessi che auspicavano di veder riaprire la strada prima dell'estate per non perdere i passaggi turistici e i conseguenti ritorni economici.

È stata una corsa contro il tempo durante la quale non sono mancate le valutazioni su un'eventuale viabilità alternativa risultate inopportune. L'assessore ha sempre ripetuto che si tratta di un intervento delicato e, a questo punto, non resta che attendere il 20 maggio per vedere le imprese al lavoro. —

Il fenomeno visibile anche in Friuli

Alcune immagini di cielo viola in Friuli nella notte tra venerdì e sabato; nella foto grande uno scatto di Stefano Codutti dal Matajur

Notte viola
L'aurora boreale colora il cielo friulano

Corelli (Afam): attività solare intensissima e non ancora conclusa

Maurizio Cescon / UDINE

Le pagine di Instagram e i profili di Facebook sono inondati dalle foto dei cieli notturni color porpora, violetto, verde o rosso scuro. Sono gli effetti della tempesta solare - secondo gli esperti una delle più intense degli ultimi secoli - che sta investendo il nostro pianeta, fino alle latitudini italiane. Una sorta di "aurora boreale" lontano dal polo Nord, insomma, che pochi fortunati che erano all'aperto o in viaggio nella notte tra venerdì e ieri hanno potuto ammirare di persona. Alcuni appassionati, con teleobiettivi e strumenti speciali, hanno invece "catturato" i riverberi nel cielo del Friuli. Ma non tutti sono riusciti a farlo, perchè questi fenomeni non sono prevedibili. Anche se è possibile che si ripetano, vista la forza della tempesta solare, da cui tutto è iniziato.

Paolo Corelli, vice presidente dell'Osservatorio Afam di Remanzacco, che ha un'ottantina di soci, è un vero e proprio appassionato di fenomeni celesti e spiega nel dettaglio come stanno le cose. «Il sole ha un respiro come noi umani - dice Corelli - , un respiro che ha un intervallo di circa 11 anni. Quando la nostra stella diventa attiva, si riempie di macchie, esplosioni e fiammate. In questi giorni siamo nel pieno di un'attività solare dovuta al campo magnetico. Quando avvengono le esplosioni, parte del materiale, il cosiddetto plasma solare, viene letteralmente scaricato nello spazio alla velocità di 800 chilometri al secondo. Il plasma è formato da particelle cariche (protoni ed elettroni ad altissima temperatura), che se siamo sulla loro traiettoria, possono investire la terra. Ma per fortuna il pianeta ha la magnetosfera che lo protegge. In che modo? La magnetosfera devia protoni ed elettroni, li fa scivolare o verso l'alto o verso il basso, cioè verso i due poli. Ma visto che la quantità di plasma solare è elevatissima, un po' di questo materiale, arrivato al polo Nord, può penetrare all'interno, come fosse un anello. Proprio l'ossigeno e l'azoto presenti nei vari strati dell'atmosfera, venendo in contatto con il plasma, creano i colori rosso scuro, verde, azzurro e violetto che vediamo nel cielo. L'aurora boreale è un episodio abbastanza consueto al polo Nord o in Lapponia. In questo caso, come ho accennato, l'esplosione solare è stata così potente e così forte che non si vedeva da almeno 21 anni, e ha consentito a parte del plasma di entrare dal polo Nord fino alle nostre latitudini. Stessa cosa è accaduta nell'emisfero australe, dove il cielo notturno si è colorato di rosso scuro in Australia».

Secondo Corelli l'attività solare non è terminata e nei prossimi giorni potremmo avere altre sorprese. «Venerdì - aggiunge l'esperto dell'Afam - ci sono state 6 esplosioni successive sul sole nell'arco di poche ore, tutte hanno rilasciato materiale che si sta propagando rapidamente nello spazio e che, viaggiando a velocità differenti, potrebbe accumularsi. Per avere un precedente simile bisogna risalire a un evento della fine del XIX secolo». Ma se i comuni mortali restano incantati da tale, inedito, spettacolo notturno, c'è chi teme qualche problema all'orizzonte. «La preoccupazione maggiore - racconta ancora Corelli - è che il fenomeno possa creare disturbi ai satelliti geostazionari che ruotano attorno alla terra, che trasmettono dati importanti, economici e militari soprattutto. Si potrebbero verificare interferenze che potenzialmente possono danneggiare le sofisticate strumentazioni. Alla fine dell'Ottocento furono descritti gravi danni alla rete elettrica e di comunicazioni allora esistente. Per rendersi conto di quanto intensa sia stata questa attività solare, abbiamo registrato il valore massimo, cioè 9, sulla scala che va da 0 a 9 e che misura l'attività geomagnetica del sole. E da quello che possiamo capire, non è finita qui. Sul bordo orientale del sole stanno sorgendo nuove macchie grandi e molto attive, che potrebbero presto dare luogo a episodi simili».

Il fenomeno continuerà a imperversare durante il fine settimana, con pericoli potenziali per i satelliti e anche per le reti elettriche, disturbando le trasmissioni radio e perfino l'orientamento degli uccelli. Per chi volesse dilettarsi con foto spettacolari, non resta che attendere la notte e sperare che il cielo sia sereno. —

Flusso di particelle

«Le caratteristiche tonalità verdi, arancioni, viole e rosse scuro sono dovute – spiega Paolo Corelli, vice presidente dell'Osservatorio di Remanzacco – all'ossigeno e azoto atmosferici ionizzati dal potente flusso di particelle cariche provenienti dall'esplosione solare di venerdì sera».

La festa

MAMMA ARCOBALENO E VELISTA / FRANCESCA CLAPCICH

«Harriet sente solo il nostro amore»

Francesca Clapcich è un nome di punta della vela e assieme a un'altra mamma, Sally, è mamma di Harriet Emilia. È di Trieste, vive negli States. «Mi sento privilegiata. Sul suo certificato di nascita ci sono tutti e due i nomi e abbiamo ottenuto il passaporto italiano con facilità. In Italia senti storie dell'orrore... Fa dispiacere, sono bimbi. Lo vedo con Harriet, non gliene frega niente che siamo due mamme, ci prendiamo cura di lei, la amiamo, si sente sicura».

L'IMPRENDITRICE / ANTONELLA NONINO

«Ho avuto l'esempio di mia madre»

La grappa Nonino da Percoto è esportata in 85 Paesi e genera 19 milioni di fatturato, ora è gestita da tre generazioni di donne della famiglia. Antonella Nonino ha due figlie di 26 e 22 anni. «Coniugare famiglia e maternità? È stato naturale, mia madre ha fatto la stessa cosa. Lavorare nell'azienda di famiglia in un paese piccolo aiuta e dà flessibilità. Ma la cosa bella è che quando lavori per forza ti organizzi, le donne sono bravissime in questo», racconta.

LA CAMPIONESSA / MARA NAVARRIA

«Mio figlio la medaglia più bella»

Mara Navarria è salita tante volte sul podio, ma il figlio Samuele è la medaglia più bella che lei e il marito (e suo preparatore fisico) Andrea Lo Coco si siano messi al collo. «Da 11 anni sono mamma e atleta - ci dice la spadista di Carlino, che compirà 39 anni pochi giorni prima delle Olimpiadi di Parigi - e diventare mamma è stato per me un plus. Ne ho tratto giovamento dal punto di vista psicologico e quindi anche performativo, non solo in pedana ma nella vita di ogni giorno».

Le mamme
Storie di forza sacrifici e amore

La corsa a ostacoli per coniugare lavoro e vita familiare
Generazioni diverse parlano dell'esperienza di maternità

Valeria Pace

La mamma è sempre la mamma. Ma essere madri vuol dire tante cose e si declina in molti modi. A volte si diventa mamma perché lo si sceglie, a volte non era in programma. A volte è un percorso condiviso con un uomo, altre volte con una donna, altre volte ancora lo si porta avanti da sole, con il supporto di nonni o delle famiglie che ci si è scelti. E al giorno d'oggi la corsa a ostacoli per trovare l'equilibrio tra vita e lavoro impone nuove sfide e genera nuove storie. Tutte, come quelle delle generazioni precedenti, storie d'amore, di grande forza, spesso di sacrifici ma piene di gioia.

TRA ITALIA ED ESTERO

Con le nuove tecnologie il mondo diventa sempre più piccolo ma le distanze rimangono barriere oggettive. Lo sa bene Asja Jelic fisica serba dell'Ictp di Trieste. Dopo gli studi all'Università di Belgrado, fa il dottorato a Zurigo, poi un postdoc a Parigi, poi lavora a Roma Cnr. Arriva a Trieste, sceglie di avere una figlia con suo marito, uno scienziato molisano e non si sposta più: «L'ho fatto per lei non per la carriera». I nonni sono lontani e quindi ci si barcamena tra asili, attività e babysitter. E con le conferenze all'estero come fa? «A volte ci andiamo tutti insieme e anche i colleghi portano i figli, fa nuove amicizie e giocano insieme», racconta Jelic. Anche Francesca Clapcich, velista triestina, per il lavoro ha portato in giro per il mondo la sua piccola Harriet Emilia, al seguito delle regate. Vive negli Usa con la moglie Sally Barkow, collega olimpionica statunitense. Viaggiano tantissimo per lavoro e tutte e due hanno i genitori distanti da casa. L'organizzazione è complessa ma funziona. Pure Anna Pugnetti, nonna di Udine, ha viaggiato molto per la famiglia. Fino al 2019 aveva due nipotine in Bolivia, per dare una mano ci passava due mesi l'anno, «mesi impegnativi che riempivano il cuore».

Asja Jelic, fisica dell'Ictp

> Nonino: «Sostenere le lavoratrici darebbe un impulso al Pil, lo si chiede da anni. Se non per giustizia, si faccia per interesse»

I DIRITTI

Ma il confronto tra Italia ed estero è un refrain quando si parla di diritti. Antonella Nonino, imprenditrice in un'azienda dove il 70% della forza lavoro è al femminile, è netta: «Si chiede da anni allo Stato di sostenere le lavoratrici, ma lo sappiamo: mancano gli asili, e se ci sono chiudono presto... L'apporto femminile darebbe un impulso importante al Pil. Se non per giustizia almeno per interesse bisogna intervenire». Clapcich si definisce «privilegiata» perché la sua maternità è riconosciuta dallo Stato, altre famiglie arcobaleno «o si trasferiscono all'estero, magari nel Nord Europa, oppure rimangono e lottano, ma è dura». Lea Cattaneo vorrebbe diventare ostetrica, ma come fare con l'obbligo di frequenza e senza asilo in università, che invece in Svizzera ci sarebbe? E pure Pugnetti sottolinea: «Mi spiace per i giovani di oggi: il tempo per i figli è risicato, poi c'è il tema economico e l'Italia non offre molto alle mamme».

IDENTITÀ

Nati i figli cambia il mondo. Si diventa, anche agli occhi della società «prima una mamma e poi una persona», commenta Lea. Diversa è la storia per Clapcich, vista da fuori prima come sportiva e poi come mamma: «Sono fortunata di essere riuscita a rendere la mia passione un lavoro ma il lavoro più bello per me è tornare a casa e fare la mamma». Ma anche a livello personale il cambiamento è profondo. Camilla Malusà, mamma di sette figli, conferma: «Tendiamo ad annullarci e a dare il duemila per cento ai bimbi. Io di recente ho detto basta, ho capito che io ho il diritto, se voglio, di prendermi una serata per me». Giulia Vidonis, professoressa di matematica e scienze in una scuola media di Trieste, sui suoi social è Pinkprof, ci mette la faccia e racconta le sue passioni, il suo Giorgio è nato da poco ma lei continua a postare ogni giorno: «Per essere brave mamme non ci si può dimenticare di essere se stesse», sottolinea. Le generazioni precedenti hanno un'altra visione. Pugnetti si è sposata a 21 anni e ha dovuto lasciare il lavoro prima che nascessero le figlie per seguire la madre, con gravi problemi di salute. «Ero conosciuta in parrocchia solo come la mamma di Silvia e Flavia oppure come la moglie del professor Trombetta - ammette –. Aver lasciato il lavoro mi è pesato dopo, quando loro sono cresciute e mia madre è diventata più indipendente, mi è mancata la possibilità di socializzare». Neppure per Nonino la transizione da donna a mamma è stato un peso: «Ero felice di dedicare tutto il tempo libero dal lavoro a loro. Certo, negli ultimi 10 anni, quando sono cresciute, ho potuto ricominciare a leggere, ad andare a teatro, le mie passioni». —

L'INOSSIDABILE ITALIA FABRICI

Accanto a Denis sin dal giorno uno

A vederla è minuta, ma ha un cuore che fa provincia. Anzi, abbatte confini. Italia Fabrici incarna, di nome e di fatto, il volto bello del nostro Paese. Oggi festeggia due volte: compleanno e festa della mamma. Le primavere sono 87, ma è da tempo che ha fermato... il tempo. Sin dal giorno uno è accanto al figlio, Denis Tosoni, primo studente con disabilità diplomato a Pordenone e affermato ciclista paralimpico. C'è tanto di lei in lui e viceversa. Un grazie per il loro esempio.

MAMMA CORAGGIO / ANTONELLA ORLANDO

«Senza Nadia non ci sono più feste»

Antonella Orlando (in foto con il marito) è la mamma di Nadia, la ragazza di 21 anni uccisa dall'ex fidanzato nel 2017. «La festa della mamma prima della tragedia era occasione per stare insieme in famiglia - dice la signora, impegnata nel contrasto alla violenza sulle donne - ma da allora per me non ci sono più ricorrenze. Mamme si è per sempre, ma io mia figlia vado a trovarla al cimitero. Ma con le mie sorelle farò visita a mia madre, che ha 82 anni e ha piacere di vederci».

LA FAMIGLIA NUMEROSA / CAMILLA MALUSÀ

La vita con 7 figli: «Il tempo si trova»

Camilla Malusà ha sette figli tra i quasi 12 e i quasi 2 anni. Vive a Torreano e lavora. Come fa? «Il tempo si trova, basta rispettare gli orari. I miei turni sono opposti a quelli di mio marito, uno di noi è sempre a casa». Quindi si dà da fare? «Fa il suo dovere. Fa il papà». Ha un buon seguito sui social dove parla ogni giorno con la community: «Tante mamme mi chiedono consigli o mi raccontano le loro paure ma supporto anche chi non vuole diventare madre e si sente giudicata».

La violenza sulle donne

UN VERO CAMBIAMENTO IN MEMORIA DI GIULIA

VERA SLEPOJ

Le date spesso hanno un senso: delimitano o determinano, segnano luoghi, episodi, narrazioni. La memoria non è un calendario mentale, ma sicuramente sceglie, accantona, raccoglie o più semplicemente dimentica.

Sono sei mesi che Giulia Cecchettin ci ha lasciati: attoniti, avvolti dal dolore, un'Italia raccolta nella tragedia. L'epilogo ingombrante e tremendo del viaggio tra le montagne, le strade, gli annunci e le rettifiche, un Paese che ha viaggiato in quella macchina nera, raccogliendo giorno dopo giorno le emozioni e il frastuono della morte. La violenza non è solo un atto, è un percorso di dolore che si somministra. E più l'azione è crudele e immotivata, più il corpo e la mente vengono violati e il risultato sulla collettività allarga la sofferenza.

I sei mesi dalla morte, del corpo ritrovato, dell'amore che una nazione intera le ha dedicato, sembrano però lontani, polverosi: quasi un'eco mentale, un sussulto al suono del suo nome, Giulia, se viene evocato. Cosa è rimasto di un pathos collettivo? Forse un rimando estetico, un romanzo criminale, un'idea dell'amore infangato dalle teorie. Ma è inevitabile che la struttura sociale su comportamenti collettivi cerchi la strada interpretativa per comprendere e forse persino giustificare qualcosa che rompe, infrange l'idea di un'umanità buona, generosa e solidale. Sei mesi non hanno solo divorato il tempo condiviso con Giulia, ma hanno costruito un velo spesso sul ricordo. Le emozioni stanno strette con l'emotività e sono eventi mentali e fisici che si strutturano nelle azioni: il pianto, l'ansia, l'angoscia, la malinconia e lo stupore sono alcune delle sensazioni che hanno a che fare con l'emotività. Poi c'è la perdita della razionalità, l'alterazione dell'esame di realtà fino al caos e alla confusione del pensiero.

Giulia Cecchettin

Sei mesi ma il nostro Paese, quest'Italia emotiva ma superficiale, generosa ma un po' troppo individualista, ha la "memoria corta", non raccoglie ciò che semina, anzi non controlla ciò che vive. Di conseguenza, le esplosioni emotive hanno un loro boato, un rumore sordo o forte che fa saltare i sentimenti dentro ogni cuore, ma poi anche le vicende importanti diventano presto un ricordo vago, impregnato spesso del senso di colpa, talvolta sono coperte dal "ritorno del rimosso", definizione molto amata dalla psicologia, che riguarda un meccanismo di controllo. La memoria è un contenitore, una capacità che l'uomo ha a disposizione per comprendere gli eventi, catalogarli o allinearli per definire o gestire qualcosa. La memoria ci obbliga ad assumere azioni, determinare scelte, interpretare avvenimenti per far sì che, ad esempio, non si ripetano.

Di Giulia cosa ci rimane? Il suo viso intelligente e gioioso, una famiglia che ha delineato sé stessa dentro la fatalità della vita. Rimangono gli appelli accorati a non dimenticare: la stampa e il mondo della comunicazione qualcosa fanno e rendono più complessa la rimozione, ma il destino di perdere la memoria è sempre in agguato, è un atteggiamento culturale e sociale. Si dimentica per non soffrire, per non capire, per non fare uno sforzo profondo per cambiare e migliorare. Il Paese, in realtà inconsapevolmente, non intende cambiare il proprio comportamento sociale. Le emozioni servono, le parole di affetto, quelle che fanno piangere o pensare, servono. Ma in realtà proprio l'emozione fa sì che ci si assolva, che si vada oltre, che si mettano sovrastrutture su tutto ciò che invece sarebbe necessario quando si deve provocare un vero cambiamento. Perdere la memoria, rimuovere ci sta, è un meccanismo che sta negli abissi della storia, ripetiamo sempre lo stesso schema, emozione-reazione-rimozione, questa è la storia di una vita in una soggettività e in un Paese: tutto questo va compreso se si vorrà migliorarlo. La violenza e l'uccisione di una piccola donna, come quella di altre migliaia di vittime, non può più stare dentro il rituale effimero della celebrazione o tanto meno rievocare battaglie antiche, ma dobbiamo capire "perché" dimentichiamo. Lo facciamo perché siamo intenti ad avere paura o a riempire il nostro modello onnipotente per cui la storia la fa la storia stessa, non i nostri comportamenti. Pensiamo allora a Giulia e a tutte le vittime di violenza, ma non solo di genere, perché oramai serpeggia: bambini, anziani, forze dell'ordine, donne, operai. Dedichiamo la nostra memoria cambiando atteggiamento. Iniziamo a farci domande, a darci risposte, consentiamo di far accedere il dolore degli altri, come questo, nella nostra vita. Forse potremmo diventare un Paese migliore. —

(testo raccolto da Lorenza Raffaello)

ECONOMIA

La capacità attrattiva delle regioni
Differenza tra popolazione 18/34 anni residente e quella che si sarebbe avuta *

	APPORTI ESTERNI			IN % DELLA POPOLAZIONE**		
	Dall'Italia	Dall'estero	Totali	Dall'Italia	Dall'estero	Totali
Alto Adige	965	12.706	13.671	1%	11%	12%
Emilia-Romagna	139.026	116.208	255.234	16%	13%	29%
Friuli-Venezia Giulia	17.161	26.589	43.750	7%	10%	17%
Liguria	17.807	38.044	55.851	6%	13%	18%
Lombardia	225.247	227.364	452.611	11%	11%	21%
Piemonte	58.040	85.850	143.890	6%	9%	16%
Trentino	11.226	8.367	19.593	10%	8%	18%
Valle d'Aosta	1.224	1.621	2.845	5%	6%	11%
Veneto	57.293	87.979	145.272	5%	8%	14%
Nord-ovest	302.318	352.879	655.197	9%	11%	20%
Nord-est	225.671	251.849	477.520	9%	10%	20%
TOTALE Nord	527.989	604.728	1.132.717	9%	10%	20%

* Senza apporti, ossia già presente ma più giovane **Nel 2002; più alta la % maggiore l'attrattività

Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati ISTAT

WITHUB

Con la glaciazione demografica Nord Est già a corto di giovani

Under 34: in Fvg 66 mila in meno dal 2002 al 2023. Le imprese soffrono la scarsa attrattività dell'area

Elena Del Giudice / UDINE

Un fatto: la difficoltà delle imprese a trovare giovani per coprire i posti vacanti. Dal fenomeno alle opinioni. Perché questa difficoltà? E da qui un elenco, più o meno lungo, di spiegazioni. «I giovani non vogliono più lavorare in fabbrica», «i giovani non fanno più concorsi pubblici», «mancano medici e infermieri», «la scuola non attrae più insegnanti», «i giovani se ne vanno all'estero». Opinabili considerazioni che non tengono conto di un altro fatto: non ci sono abbastanza giovani, «inghiottiti dalla glaciazione demografica».

I numeri impietosi della Fondazione Nord Est ci restituiscono questa, triste, realtà. La fortissima riduzione della popolazione giovane degli ultimi vent'anni, e che proseguirà altrettanto marcata per i prossimi 20, «è la vera causa della problematicità nel reperimento di giovani sul mercato del lavoro», spiegano Luca Paolazzi e Lorenzo Di Lenna, rispettivamente direttore scientifico e ricercatore junior di Fondazione Nord Est, nella terza nota sul tema della glaciazione demografica.

LUCA PAOLAZZI
DIRETTORE SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE NORD EST

Una indagine della Fondazione Nord Est spiega perché il crollo delle nascite può provocare una crisi

I NUMERI

Nel 2002 (perché i giovani di oggi erano già nati in quell'anno) la popolazione di 18/34 anni del Nord Italia era di 5,8 milioni; nel 2023 è di 4,7 milioni «un quinto in meno», -433 mila a Nord Est. Il calo minore è avvenuto in Trentino, -8 mila pari a -7%, segue l'Alto Adige, -10 mila, -9%, l'Emilia Romagna -120 mila, -14%, numeri più alti per il Veneto, - 230 mila, -22%; valori assoluti meno gravi ma percentuale più alta per il Fvg: -66 mila, -25%. E il bilancio sarebbe stato ancora peggiore «senza gli apporti da altri territori, italiani e non», spiegano dalla Fondazione, che hanno mitigato il fenomeno. Al netto di questo fattore attrattivo, la popolazione 18/34 anni del Fvg segnerebbe -109 mila, quella del Veneto -375 mila, quella dell'Emilia Romagna (regione al primo posto per attrattività) -485 mila.

ATTRATTIVITÀ

«In base all'attrattività rivelata dai comportamenti dei giovani o, meglio, dai loro spostamenti dall'interno dell'Italia e dall'estero, l'Emilia-Romagna svetta con 29%, seguita dalla Lombardia con 21%. La media del Nord è 20%. Tutto il Triveneto si posiziona sotto, con il Veneto al 14%, il Friuli-Venezia Giulia e il Trentino al 18% e l'Alto Adige al 12%» spiega ancora Fondazione Nord Est. Nell'analisi sulla provenienza dei giovani, l'Emilia Romagna resta in vetta sia per gli arrivi da altre regioni che dall'estero, confermando quindi la forte capacità attrattiva di questa regione. Molto bene anche Lombardia e Trentino; posizioni da più bassa classifica sia per il Veneto che per il Fvg.

IL FUTURO

Guardando al futuro «il forte calo dei giovani mette in seria difficoltà la piena partecipazione dell'Italia alle rivoluzioni verde e digitale (essendo i giovani più sensibili alle questioni ambientali e nativi digitali) - avverte Fondazione Nord Est -, tende ad abbassare ulteriormente la natalità (riducendo il numero di potenziali genitori), ricompone i consumi di beni a sfavore del contenuto di servizio, riduce sia l'adattabilità del sistema socio-economico ai cambiamenti sia la capacità di apprendimento sul lavoro, diminuisce la nascita di nuove imprese e l'innovazione a essa collegata, scoraggia gli investimenti delle imprese, impossibilitate a trovare personale. In altre parole, diminuisce il potenziale di crescita del Paese anche dal lato della produttività».—

LO STUDIO

Traffico e Pil

Il numero di mezzi pesanti teorici medi che ogni giorno sfreccia lungo l'autostrada Venezia-Trieste (11.300) è doppio rispetto a quello che percorre la tratta Udine-Tarvisio (5.692), ma rispetto al 2019, anno pre-pandemico, gli incrementi sull'A23 (+10%) sono stati quasi il doppio di quelli registrati sul tratto più a Est dell'A4 (+5,5 per cento). A dirlo è l'Ufficio studi della Cgia che ha analizzato i dati Aiscat delle reti autostradali. Sebbene rappresenti un indicatore molto empirico, i flussi di traffico dei Tir confermano quello che le statistiche economiche segnalano da tempo: Milano resta la capitale economica e finanziaria del Paese, ma da qualche decennio il triangolo industriale italiano guarda stabilmente a Nord Est. Il numero di mezzi pesanti che ogni giorno sfreccia lungo la Brescia-Padova, 28.618, è doppio rispetto a quello che corre sulla tratta Torino-Milano, 13.636. Se il capoluogo regionale lombardo nel corso degli ultimi decenni ha rafforzato la sua centralità, gli altri due vertici non sono più Torino e Genova, ma Venezia e Bologna che includono anche le aree geografiche circostanti. Il baricentro del sistema produttivo italiano si è spostato a est, dove abbiamo un modello economico più avanzato in cui la manifattura, il terziario e la logistica tendono ad integrarsi e diventare un tutt'uno. A livello regionale la crescita del Pil nazionale per l'anno in corso dovrebbe essere trainata da Lombardia (+0,95%), Emilia Romagna (+0,86%), Valle d'Aosta (+0,81%) e dal Veneto (+0,80%). Nono posto per il Fvg con +0,67%.

IL RICONOSCIMENTO

Alla Siot l'Award per la sicurezza

TRIESTE

Siot, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino ha ottenuto il massimo riconoscimento nell'ottava edizione del "Premio Imprese per la sicurezza", organizzato da Confindustria e Inail, con la collaborazione tecnica di Apqi - Associazione premio qualità Italia e di Accredia. Al premio hanno partecipato quasi 1.500 aziende italiane attive in tutti i settori industriali. A Siot-Tal è stato assegnato l'Award, il livello più alto del premio. «Questo premio è uno dei risultati tangibili - ha commentato il presidente e Ad, Alessio Lilli - della strategia e delle azioni intraprese e condivise da tutti i lavoratori. Il riconoscimento è uno sprone ulteriore per proseguire con ancor più convinzione su questa strada verso l'obiettivo: zero infortuni, zero incidenti».—

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.31
La Luna Sorge alle 8.41 e tramonta alle 1.34
Il Santo San Pancrazio - Ascensione di Gesù
Il Proverbio
Difiet di nature si lu puarte in sepulture.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Aggressioni in città

I commenti

SALAM IDRESS

«Una volta uno è entrato in negozio, ho avuto paura e ho chiamato la polizia».

SAHIL MUHAMMA

«Sono uscito e ho trovato rotto il vetro, adesso mi sono assicurato».

LIN YAN YAN

«La polizia c'è, ma quelli che fanno confusione non hanno paura di niente».

BEPARI SHARIF

«Ho mandato un'email al Comune per chiedere che installino altre telecamere».

XIAOLING YE

«Quel che accade in questo quartiere non è più accettabile».

Uno dei tanti negozi gestiti da stranieri che si susseguono lungo viale Leopardi e via Roma FOTO PETRUSSI

Paura in Borgo stazione I commercianti stranieri chiedono più sicurezza

Quartiere tranquillo al mattino, dopo le 17 si trasforma con ubriachi e spacciatori
Chi lavora tra viale Leopardi e via Roma domanda più telecamere e controlli

Maura Delle Case

«Non ci sentiamo sicuri. Alle cinque del pomeriggio vivere e lavorare qui diventa impossibile». Si fanno eco gli stranieri che lavorano in Borgo stazione, che ogni mattina alzano le serrande delle loro attività per abbassarle spesso quando il sole è tramontato da un pezzo. Desiderosi solo di lavorare in pace. Possibilmente in sicurezza. Che invece, a dir loro, nel quartiere delle Magnolie non c'è da un pezzo. Un giorno dopo l'altro, commercianti ed esercenti, di viale Leopardi e via Roma in particolare, sono costretti a fare i conti con migranti che vagabondano fuori e dentro le loro attività, che si scagliano contro le loro vetrine, che disturbano i clienti.

La richiesta è corale: «Vogliamo più sicurezza». A maggior ragione dopo che una giovane parrucchiera cinese nei giorni scorsi è stata aggredita mentre si trovava con i due figli a bordo della sua auto, presa a bottigliate da un cittadino straniero in evidente stato di alterazione. «Abbiamo paura di uscire, anche di giorno – denuncia la titolare della gelateria dell'Orso di viale Leopardi, Lin Yan Yan, per tutti Stella. «Anche io ho due bambini ma non li porto mai qui, specie in viale Leopardi. Lavoro con mio marito ma non ci sentiamo sicuri: dalle cinque del pomeriggio in poi ci sono persone che fanno confusione. Il quartiere è cambiato, peggiorato tanto. La polizia c'è, ma quelli che fanno "casino" non hanno paura di niente, quella ce l'abbiamo noi».

Poco distante, in via Roma, la situazione sembra andare un po' meglio. Anche grazie alla presenza dell'Esercito.

Idress Salam, 39enne di origine pakistana, titolare del negozio Super phone center, dice di non sentirsi in pericolo. «Certo, anche qui, dopo le 17, in giro c'è gente ubriaca, che urla. Una volta uno è entrato e ho chiamato la polizia» fa sapere, aggiungendo che gli episodi di disturbo e danneggiamento ai negozi è pressoché costante: «Tre giorni fa hanno rotto il vetro del ristorante kebab qui di fronte – continua – due mesi fa quello di un mio amico». L'amico è il 28enne Sahil Muhamma, anche lui pakistano, anche lui titolare di un negozio di telefoni. «Sono uscito un attimo e quando sono tornato ho trovato rotto il vetro. Da un anno a questa parte, la zona di via Roma comunque è più tranquilla grazie alla presenza dei militari». Anche per il vicino tabaccaio i controlli fanno la differenza. «Ma ce ne vorrebbero di più» dice la moglie Emma, cinese come lui. Come ci vorrebbero più telecamere per il 30enne originario del Bangladesh, che in viale Leopardi gestisce un internet point, Bepari Sharif: «Ho mandato un'email al Comune per chiedere che oltre a quella installata, che riprende l'altro lato della strada, ne vengano messe anche dal nostro. Qui abbiamo paura. La sera ci sono persone che bevono e spacciano».

Non ha, invece, paura per sé, ma per i clienti, Ali Sahidi, 30enne scappato anni fa dalla guerra in Afghanistan, che dal 2018 è titolare del ristorante Istanbul in viale Leopardi. «Soluzioni? Bisogna cambiare le norme. Se qualcuno fa qualcosa contro la legge dev'essere mandato via». —

UDINE EST

«Più controlli contro i furti»

Basta furti. Diversi residenti di Udine Est non ne possono più e chiedono un aumento dei controlli da parte delle forze dell'ordine.

Tra le vie prese di mira, in particolare, secondo alcune testimonianze, c'è via Garibaldi Osoppo, dove in diverse occasioni, anche recentemente, qualcuno si è "divertito" a rompere i vetri delle auto parcheggiate per impossessarsi di oggetti, anche di valore, lasciati incautamente all'interno. In altri casi i residenti nella zona si trovano, nel giardino di casa, la refurtiva che non interessa più e di cui il malintenzionato si è voluto liberare. Tra questi oggetti, capita di ritrovare zaini e borsette che, dopo il furto o lo scippo, sono stati alleggeriti dei contenuti preziosi e gettati, appunto, dove capita, giardini compresi. —

SULLA LINEA UDINE-MARANO LAGUNARE

Vuole scendere: prende il volante e devia il bus

Attimi di paura su una corriera con a bordo 35 persone. L'utente, all'arrivo dei controllori, è andato in escandescenze

Laura Pigani

Voleva scendere da un bus in corsa, dopo aver timbrato il biglietto in fretta e furia soltanto all'arrivo dei controllori. Così, affermando anche di essere armato, ha afferrato il volante del mezzo, pieno tra l'altro di studenti, deviandone la direzione e portandolo nella corsia opposta, dove per poco non ha centrato frontalmente un camion. Il balordo, quando il bus si è fermato, è riuscito ad aprire la porta e a guadagnare l'uscita facendo perdere le proprie tracce.

Non sono spezzoni di un thriller, ma è quanto accaduto – e denunciato dai controllori della Holacheck, che si occupa della verifica dei titoli di viaggio – venerdì nel primissimo pomeriggio a bordo della linea 462, gestita da Arriva, che da Udine porta a Marano Lagunare, passando per San Giorgio di Nogaro. Nel mezzo avevano già preso posto 35 persone, tra cui molti giovani che, al termine delle lezioni, stavano rientrando a casa.

Alla fermata di piazzale Cella, verso le 13.45, sono saliti tre controllori, dalla porta anteriore, per il consueto controllo degli utenti presenti a bordo, così come indicato dal piano di controllo. «A quel punto – racconta uno degli operatori intervenuti –, un utente straniero si è alzato dal suo posto e si è precipitato a timbrare il biglietto, spingendoci per poter raggiungere l'obliteratrice, che si trova vicino alla porta davanti. Noi ci siamo fatti da parte, per evitare lo scontro e la corriera è ripartita». Poi mentre uno dei controllori ha iniziato le procedure di verifica dei ticket, gli altri due hanno chiesto i documenti all'uomo che aveva appena timbrato. Quest'ultimo, dopo aver domandato ripetutamente all'autista se avesse chiamato lui i controllori, all'altezza della rotonda di via Pozzuolo si è agitato ancora di più e ha cercato di mettere le mani sul volante della corriera per farla fermare. Gli operatori più vicini all'autista gli hanno fatto da scudo, cercando di calmare l'utente ma senza riuscirci.

«Continuava a urlare – riferisce ancora il controllore – e aveva dichiarato di avere con sé un'arma. All'altezza della parrocchia di Sant'Osvaldo l'utente, fuori di sé, ha afferrato il volante, portando il mezzo verso il centro della carreggiata e rischiando lo scontro con un camion che proveniva in direzione opposta. Soltanto per la prontezza dei due autisti nessuno si è fatto male. A mezzo fermo – riprende l'operatore – lo straniero si è buttato sulla plancia del bus riuscendo, dopo alcuni tentativi, ad aprire la porta e a scappare». Nel frattempo, uno dei controllori ha chiamato il 112. «Il centralino – conclude il racconto il dipendente della Holacheck – ci ha suggerito di seguire il soggetto, per capire in che direzione stesse andando. Ci siamo mantenuti a distanza di sicurezza (mentre la corriera era ripartita), ma lo abbiamo perso in via Bertiolo, dove ci hanno raggiunto le Volanti della polizia». L'uomo, nonostante le ricerche, non è stato trovato. —

L'episodio si è verificato a bordo della linea 462 Udine-Marano

L'EVENTO

Intelligenza artificiale per prevenire i reati Confronto in città tra security manager

Le nuove tecnologie stanno trasformando il concetto di sicurezza. Al giorno d'oggi, grazie all'intelligenza artificiale e ai sistemi evoluti di analisi, la videosorveglianza di ultima generazione non è più solo uno strumento per rivedere un crimine, ma dà la possibilità di segnalarlo in tempo reale e addirittura, in determinate condizioni, di anticiparlo.

Il tema è stato al centro di un evento ospitato, ieri, nel polo universitario di via Gemona, dal titolo "Intelligence e sicurezza al servizio delle aziende e della comunità", promosso da MdSystems Spa, NetPatrol, Karmasec ed Hts Services nell'ambito del master in Intelligence and Emerging technologies dell'Università di Udine.

Gli organizzatori non hanno esitato a definirlo una sorta di «G7 della sicurezza», visto che in città sono arrivati security manager di grandi aziende nazionali e internazionali per illustrare le opportunità offerte dalle attività di intelligence a tutela delle aziende e delle comunità.

«La sicurezza non è più solo quella "del fare", ma sta diventando sempre di più un approccio proattivo basato sull'identificazione dei rischi e delle vulnerabilità – ha spiegato il coordinatore dell'evento, Alessandro Fasano –. Oggi l'intelligence e le tecnologie possono portare vantaggi identificabili alle imprese e ai cittadini: tutto gira attorno all'elaborazione corretta dei dati e all'utilizzo mirato degli strumenti tecnologici di cui disponiamo». A confrontarsi sul tema sono stati security manager di alto profilo come Umberto Saccone (già dirigente Sismi e direttore della sicurezza Eni), Carlo Pedone (Brembo e FedEx Express), Giuseppe Nero (Inditex Italia), Pierluigi Apollonio (Ferrero), Pierluigi Pelargonio (Sky Italia), Marco Livio Nasoni (Technogym) e Francesco Russo (già dirigente della presidenza del Consiglio dei ministri).

A parlare delle nuove frontiere della sicurezza sono stati Marco Cavalli e Diego Mansutti di MdSystems Spa, tra le prime realtà in Italia ad aver sviluppato una tecnologia antidrone (utilizzata poi nei grandi concerti musicali). «Con i nuovi sistemi di videosorveglianza – hanno chiarito – non si fa più solo il controllo o la verifica post crimine, ma si può fare prevenzione. Insieme con l'università stiamo sviluppando un algoritmo in grado di diffondere un alert in tempo reale in caso di una situazione di pericolo in area urbana (le fasi che precedono un'aggressione o una rissa) o sui mezzi pubblici, dando così modo all'operatore di sicurezza e alle forze dell'ordine di intervenire preventivamente, e non dopo che il fatto è successo». —

A. C.

Alessandro Fasano

L'università sta sviluppando un algoritmo che riconosce il pericolo

Francesco Zucconi (UniUd)

Nuova sede per i volontari della Cri «È un sogno che diventa realtà»

Inaugurata in Baldasseria Bassa, ospiterà le attività del gruppo di Udine che conta su 333 persone

Maura Delle Case

«Oggi coroniamo un sogno, siamo finalmente a casa nostra». Ha salutato così Franca Paravano, la responsabile del gruppo dei volontari di Udine della Cri, l'inaugurazione della sede che d'ora in avanti ospiterà le loro attività. Un sogno covato per anni, che ieri pomeriggio è infine divenuto realtà in via Baldasseria Bassa, nel sito dove un mese fa è stato inaugurato l'autoparco della Cri. Attaccata a quello, oggi c'è la nuova casa dei volontari, articolata in una serie di spazi – sale riunioni, uffici, una stanza con cucina e una grande sala riunioni – dove i volontari potranno incontrarsi per momenti ludici, di formazione, di progettazione e per far fronte anche a tutte le necessità amministrative legate all'attività del gruppo. Che è il più numeroso tra i 13 del Comitato di Udine come ieri ha evidenziato ancora Paravano: «I volontari oggi sono 333, di cui circa 100 sono ragazzi under 32. Persone che dedicano alla Cri molto tempo, con passione e con sacrificio, ma che in cambio ricevono moltissimo dalle persone che assistono». E quando si dice tanto tempo non è un modo di dire. Paravano ieri ha ricordato infatti le ore/volontario che il gruppo di Udine ha messo in campo nel corso del 2023: «In tutto 32.520 ore, di cui 6.127 nell'ambito dell'inclusione sociale, 14.878 nell'ambito della salute, 4.400 in attività verso la gioventù, 1.632 ore in operazioni di emergenza e soccorsi, 670 ore nella diffusione dei principi e valori di Croce Rossa, 4.813 ore nella formazione dei volontari. Sono numeri importanti – ha evidenziato Paravano – che raccontano una storia lunga 47 anni fatta di impegno, dedizione, rinunce, lavoro, ma anche tante gioie che hanno saputo ampiamente compensare questi sacrifici».

Una storia, quella del gruppo Cri di Udine, che ieri è stata ripercorsa a volo d'uccello. Dalla fondazione nel 1977, l'anno dopo il sisma del Friuli – presenti ieri 4 dei fondatori: Elisabetta Grasselli, Temistocle Bellini, Franco Gomirato e Roberto Perissutti –, passando per la prima missione in situazione di grande criticità come quella del terremoto dell'Irpinia nel 1980 e ancora per la nascita del telesoccorso nel 1986 e l'istituzione del 118 nel 1991.

Una storia prossima a compiere il mezzo secolo di vita che finalmente può iscrivere, all'anno 2024, l'inaugurazione della casa dei volontari udinesi. «La aspettavano da molti anni, finalmente è una realtà: servirà come spazio aggregativo, fondamentale per noi volontari, dove gestire anche la parte amministrativa, la formazione e la progettazione» ha detto la presidente del Comitato Cri di Udine, Cristina Ceruti.

Un plauso e un grande ringraziamento ai volontari per la loro preziosa attività è venuto dal consigliere regionale Mauro Di Bert e dall'assessore alla Salute del Comune di Udine, Stefano Gasparin. «Dopo 47 anni, finalmente anche la sezione di Udine potrà avvalersi di uno spazio dedicato. La Cri offre un supporto senza pari alle istituzioni, alle altre associazioni del territorio e alle nostre comunità» ha detto l'assessore di palazzo D'Aronco.

«Perseguite valori di carattere universale, coltivate l'amicizia tra di voi, non ci sono grazie abbastanza per quello che fate» ha chiosato Di Bert.—

Sopra, il taglio del nastro della nuova sede; sotto, alcuni dei volontari presenti in Balsasseria (FOTO PETRUSSI)

Da sinistra, la tribuna, la rete di recinzione, l'infermeria e il bagno e l'ufficio dei giudici: la giunta ha promosso il recupero con un intervento da 250 mila euro

Dopo la pista il Comune vuole riqualificare e modernizzare il "camposcuola". Entro ottobre l'affidamento del cantiere

Spogliatoi, tribuna e casa del custode Lavori al Dal Dan per 250 mila euro

LA GIUNTA

Sulla pista del Dan Dan di Paderno, una volta semplicemente "camposcuola", calzarono le prime scarpette chiodate Enzo Del Forno, Donatella Bulfoni, Paolo Casarsa, Alessandro Talotti. Ora la pista non è più rossa, ma di un bell'azzurro acceso e attende finalmente nuovi record degli atleti di casa.

L'amministrazione comunale, dopo aver portato a compimento la riqualificazione della pista e delle pedane, ha approvato un ulteriore progetto per dare una veste contemporanea anche al resto dell'impianto. Il programma messo a punto dal Comune, su proposta dell'assessore Chiara Dazzan, riguarderà gli spazi e le strutture accessorie alla pista, un impianto sportivo fondamentale per la comunità e per gli atleti, circa un migliaio, della città.

Il valore completo dell'opera si avvicina ai 250.000 euro, dei quali circa 186.000 già ottenuti grazie alla partecipazione andata a buon fine ad un bando promosso dalla Regione.

L'obiettivo è quello di riqualificare e modernizzare il "camposcuola", rendendo gli spazi non soltanto più nuovi e funzionali, ma anche pienamente accessibili. Saranno riutilizzati spazi precedentemente abbandonati, migliorando le strutture esistenti e rigenerando le tribune e gli spazi comuni. Il piano prevede inoltre di poter garantire l'accessibilità a tutti gli utenti delle due pedane per i lanci più vicine agli spogliatoi.

L'intervento più importante riguarderà l'area degli spogliatoi e della ex casa del custode, dove al momento gli spazi non sono rispondenti alle norme più recenti. Gli spogliatoi saranno ristrutturati e all'interno della casa del custode troverà spazio una moderna palestra per la preparazione fisica e una accogliente infermeria. Inoltre nel locale di segreteria sarà realizzato un nuovo ufficio amministrativo. Inoltre, verranno migliorati i servizi per i giudici di gara che lavoreranno all'interno di un ufficio ristrutturato attiguo alla pista. Anche il pubblico potrà seguire le competizioni da una nuova tribuna: l'area sarà sottoposta a manutenzione straordinaria e sarà sostituita la recinzione perimetrale dell'impianto sportivo per garantire sicurezza e funzionalità. Saranno realizzati nuovi percorsi pavimentati per facilitare l'accesso agli spazi dell'attività sportiva, in particolare alle pedane per il lancio del disco e del peso, garantendo l'accessibilità a tutti gli atleti, inclusi quelli paralimpici.

Il totale degli investimenti previsti ammonta, come si diceva, a 250.000 euro, inclusi i lavori e le spese per la sicurezza e tecniche. Il cronoprogramma del progetto prevede l'affidamento dei lavori entro ottobre, con una conclusione prevista entro 24 mesi dall'inizio dei lavori.—

Intervento possibile anche grazie al bando promosso dalla Regione. Attenzione anche per gli atleti paralimpici

CHIARA DAZZAN
ASSESSORE ALLO SPORT E IMPIANTI SPORTIVI

Grandi eventi

Più di 25.000 i visitatori per Valle e i Pittori del '700

Con un quarto della spesa, l'amministrazione ottiene gli stessi numeri di "Insieme"
Palazzo D'Aronco: «I dati certificano la bontà delle scelte e del lavoro svolto»

Alessandro Cesare

Lo scorso mese di ottobre, quando l'assessore alla Cultura Federico Pirone ufficializzò l'addio (almeno per il 2024) alle grandi mostre, lo motivò con l'obiettivo di «valorizzare la rete museale senza grandi spese». Qualche mese dopo sono i numeri a confermare la bontà della scelta. Le ultime esposizioni dedicate a Gino Valle e ai pittori del Settecento hanno portato in città 25.060 visitatori, richiedendo un investimento attorno ai 300 mila euro. Un quarto di "Insieme", la grande mostra organizzata tra febbraio e luglio 2023, costata 1,1 milioni di euro e chiusa con 29.683 visitatori (erano state 60 mila le persone della prima esposizione promossa da Comune e Comitato di San Floriano, tra 2021 e 2022). Nei giorni scorsi è stato proprio palazzo D'Aronco a diffondere i dati relativi alle mostre "Gino Valle. La professione come sperimentazione continua" e "Pittori del Settecento tra Venezia e Impero", tracciando un bilancio definito «estremamente positivo» per i due maggiori eventi culturali cittadini dall'inizio dell'anno, ospitati in castello e a Casa Cavazzini.

Come detto i visitatori sono stati 25.060, 11.022 dei quali per la mostra dedicata al celebre architetto friulano. «Un risultato brillante considerati sia il focus delle due esposizioni, centrato su artisti e professionisti del nostro territorio regionale, sia per la portata degli investimenti economici effettuati», è il commento di palazzo D'Aronco. Secondo i bilanci dei Civici musei, infatti, per l'organizzazione e la promozione delle due mostre è stata investita una somma non superiore ai 300 mila euro.

L'amministrazione si dice «orgogliosa del risultato ottenuto, a dimostrazione di come Udine possa rappresentare una meta culturale di qualità puntando sulle specificità del territorio». Secondo palazzo D'Aronco «aver raggiunto questi numeri certifica la bontà del lavoro svolto, da parte del servizio culturale del Comune e dei Civici musei. Con le mostre da poco concluse è stato dato il via a una progettazione culturale e turistica che propone mostre di livello e qualità internazionali abbinando ai grandi nomi, come quello di Berengo Gardin, anche una costante attenzione agli artisti e alle collezioni locali».

FEDERICO PIRONE
ASSESSORE ALLA CULTURA E ALL'ISTRUZIONE

Per la mostra in castello il 47 per cento di visitatori è arrivato da fuori città e il 40% da fuori regione

Andando oltre le due mostre, l'attenzione che residenti e turisti stanno mostrando verso i luoghi della cultura cittadina è in crescita. I musei del castello hanno fatto registrare un aumento del 20% delle visite nel primo trimestre del 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023. Risultati positivi che fanno il paio con l'incremento del 30% di visite ai poli museali durante il periodo delle festività del 2023 rispetto alle stesse settimane del 2022. In quel caso, la crescita è stata trainata dal più 118% di Casa Cavazzini, complici la mostra su Valle, ma anche il riallestimento delle collezioni permanenti Friam e Astaldi.

Il merito, a detta dell'amministrazione comunale, va ascritto anche alla campagna di comunicazione messa in atto dal Comune, che si è concentrata su diverse aree geografiche, dal Veneto all'Austria e alla Slovenia.

Significativo, per quel che riguarda Valle, che il 33,53 per cento dei visitatori sia arrivato da località poste fuori dalla provincia di Udine e il 25% da fuori regione. Ancora meglio ha fatto, in termini di visite turistiche, la mostra sul Settecento, con il 47% di visitatori giunti da fuori Udine, il 40% da fuori Fvg. —

NIDO FANTASIA DEI BIMBI

L'opposizione: «Commissione sui servizi esternalizzati»

Le polemiche sorte attorno alla decisione della giunta De Toni di esternalizzare la gestione del nido "Fantasia dei bimbi", che hanno portato allo sciopero degli educatori e all'interruzione delle relazioni tra sindacati e palazzo D'Aronco, hanno spinto le opposizioni a chiedere la convocazione di una commissione ad hoc per affrontare il tema

«Finora la discussione si è sviluppata solamente all'interno della maggioranza e tra quest'ultima e i sindacati – ha spiegato il consigliere di FdI, Giovanni Govetto –. È il momento di portarla all'interno delle istituzioni, anche perché si tratta dell'ennesimo episodio di contrasto tra le forze politiche di questa maggioranza, che su molti temi hanno dimostrato di avere vedute diverse. La decisione dell'assessore Federico Pirone, a nostro avviso – ha aggiunto – va spiegata e illustrata anche alle forze politiche di minoranza, che rappresentano l'altra metà dei cittadini e dei genitori udinesi. La convocazione vuole essere anche un'occasione per saggiare la reale volontà del sindaco di dialogare in modo costruttivo con la minoranza, dopo le disdicevoli scelte che hanno coinvolto Arriva Udine».

Sulla questione si è espressa anche la capogruppo della Lista Fontanini, Giulia Manzan: «Perché si vuole esternalizzare un servizio che funziona e non ha criticità? Perché non si sono utilizzate le maggiori entrate derivanti dall'aumento dell'Irpef per fare nuove assunzioni e mantenere in capo al Comune la gestione del nido "Fantasia dei bimbi"? Comprendiamo che la sinistra storicamente è sempre stata vicina al mondo delle cooperative, ma questo non significa dover affidare per forza servizi pubblici fondamentali a queste realtà». —

A.C.

REALTÀ IMPRENDITORIALI

L'assessore Barbara Zilli in visita alla Pf Group Oltre 3 mila dipendenti

L'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli è stata ospite di Matteo e Michele Di Giusto nella sede dell'azienda Pf Group, a Udine. È stata l'occasione per conoscere una realtà imprenditoriale familiare significative e radicata sul territorio e per approfondire storia e organizzazione della sede principale.

Pf Group, nata 40 anni fa come Pulitecnica Friulana, ha costantemente ampliato il proprio raggio d'azione, consolidandosi come punto di riferimento nel settore. Fondata nel 1983, è oggi guidata da Matteo e Michele Di Giusto, imprenditori di seconda generazione.

Zilli con Di Giusto

Opera sul mercato italiano con sede in città, Milano e altre sedi operative sul territorio nazionale. Ha oltre 3.000 dipendenti e un portafoglio clienti consolidato, a testimonianza del successo di una strategia basata sulla qualità del servizio e sull'attenzione ai valori aziendali, tra cui quello della famiglia, che ha costituito il cuore pulsante della crescita e del successo di Pf Group sin dalla sua fondazione. —

L'assemblea

Udine Fiera il bilancio torna in attivo

L'utile netto della Spa ammonta a 595 mila euro
Decisiva la vendita di una palazzina a Promoturismo

I NUMERI

ALESSANDRO CESARE

Torna in attivo il bilancio della Udine Esposizioni Spa, la società che gestisce l'area fieristica di Torreano di Martignacco. L'assemblea dei soci ha dato il via libera a un conto economico pari a 2,8 milioni di euro, con l'utile netto che ammonta a 595 mila euro. Un sollievo per il presidente Antonio Di Piazza e per i consiglieri Francesca Cressatti e Stefano Galletti, impegnati nel ridare un nuovo volto alla fiera puntando tutto sulla diversificazione dell'offerta. «Sicuramente sul bilancio ha inciso la vendita di una delle palazzine interne a Promoturismo Fvg per poco più di 1, 2 milioni di euro, ma non è stata determinante – ha assicurato Di Piazza –. Anche le fiere ospitate durante l'anno sono andate meglio del solito, con Casa Moderna che ha prodotto un utile di 40 mila euro, e con Idea Natale che ha comportato una perdita di soli 9 mila euro. L'affluenza del pubblico e la presenza di un biglietto di ingresso sono state molto importanti. La verità è che abbiamo spinto molto sull'utilizzo dei padiglioni per attività extra fieristiche, e questo ci ha consentito di incamerare oltre 600 mila euro». Ed è proprio su questo fronte che la Udine Esposizioni Spa e i suoi soci (Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Confartigianato, Comuni di Udine e Martignacco) hanno intenzione di puntare anche per il futuro: «La diversificazione per noi è decisamente fondamentale – ha aggiunto Di Piazza –. Purtroppo le fiere continuano ad affrontare un periodo di grave crisi, a Udine come nel resto d'Italia. Si salvano solo quelle che hanno eventi esclusivi e unici».

Il presidente di Udine Esposizioni Spa, Antonio Di Piazza

«Purtroppo la situazione rimane critica, a Udine come nel resto d'Italia. Si salvano soltanto gli eventi esclusivi»

«C'è la necessità di modificare ancor più la tipizzazione di ciò che si fa all'interno dei nostri spazi. Le idee non mancano»

Il perno di questa diversificazione, per ora, si è dimostrato il padiglione numero 6. Negli ultimi mesi è stato trasformato in un palazzetto per l'hockey in occasione degli Eyof invernali, ha ospitato la Coppa del Mondo di Scherma Under 20, è stata sede di eventi di richiamo come il Ceghedaccio, ha ospitato appuntamenti fieristici. Oltre a tutto questo è in grado di essere trasformato in un moderno centro congressi.

Tra le altre voci inserite nel bilancio 2023 c'è quella relativa agli ammortamenti, pari a 770 mila euro: «Essere tornati in utile – ha chiarito il presidente Di Piazza – fa stare tranquilli anche i Comuni soci, rappresentati in assemblea dal sindaco Mauro Delendi per Udine e dall'assessore Andrea Zini per Udine. Senza perdite non sono costretti a dover mettere in discussione la loro partecipazione alla società, come prevede la legge Madia».

Tornando al futuro dell'area fieristica, oggi denominata Campus Friuli, tra le novità in arrivo c'è l'insediamento della sede di Arpa Fvg. «Ci saranno altre novità, ma è prematuro anticiparle – ha affermato Di Piazza –. Diciamo solo che c'è la necessità di modificare ancora di più la tipizzazione di ciò che si fa all'interno dei nostri spazi. Ci sarà un maggior utilizzo per iniziative congressuali e concertistiche, e non mancheranno le fiere sempre più specifiche. Stiamo portando avanti una serie di progettualità anche sul fronte degli eventi musicali, considerandoli un'opportunità capace di convivere con qualsiasi altra iniziativa. Ringrazio i soci per la fiducia che ci hanno accordato e i colleghi del consiglio di amministrazione per il lavoro svolto. Proseguiamo il nostro lavoro con ottimismo», ha concluso Di Piazza. —

FILT-CGIL

Ancora tensioni tra sindacati in Arriva Udine

All'orizzonte c'è il closing dell'operazione che porterà le insegne del fondo statunitense I Squared Capital idealmente sulle corriere del trasporto pubblico locale. Il presente è il cambio di governance, con Diego Regazzo nuovo amministratore delegato e la contestata vicepresidenza a Daniela Perissutti. Ma Arriva Udine si trova a fronteggiare anche la frastagliata situazione sindacale, esplosa dopo le contrapposizioni seguite al mancato riconoscimento da parte dell'azienda della Rsu, composta da Filt-Cgil e dall'Associazione sindacale indipendente di Arriva Udine, che hanno rotto il fronte con le altre componenti sindacali. La frattura è tutt'altro che ricomposta: «Da un anno Filt non è ammessa al tavolo unitario per le trattative, per l'ostracismo delle altre sigle – tuonano Giuseppe Mazzotta e Nicola Lauzzana, rispettivamente segretario generale e provinciale della categoria della Cgil –. Alla prossima riunione della Rsa ci presenteremo allo stesso orario degli altri rappresentanti sindacali: da parte nostra c'è stata massima apertura, abbiamo anche deciso di sospendere il contenzioso sulle Rsu proprio per dimostrare la volontà di provare a dialogare per il bene dei lavoratori». Ora però la Filt «ha deciso che è ora di voltare pagina, di essere considerata al pari delle altre sigle: siamo la seconda forza sindacale per rappresentatività all'interno di Arriva e pretendiamo risposte dalla proprietà». Mazzotta e Lauzzana denunciano «l'eccessiva flessibilità richiesta ai lavoratori, la chiusura del premio di risultato in negativo e la difficoltà del recupero dei turni», legato alla carenza di conducenti. E infine, una riflessione sulla designazione del nuovo board: «La nomina di Perissutti ci lascia perplessi, ma non vogliamo entrare in questioni politiche. Rileviamo però la totale assenza del Comune sulle problematiche dell'azienda», concludono gli esponenti sindacali. —

CHR.S.

PIRONIO (EX FIT CISL)

«Più spinta innovatrice per la Net»

«Contrariamente a quanto affermato dall'ex presidente Luisa De Marco, crediamo che l'azienda abbia subito, negli ultimi tre anni, di fatto, una stagnazione nei campi dell'innovazione e dello sviluppo. Infatti, la mancanza di una guida unitaria, negli ultimi anni ha portato a divisioni interne che hanno compromesso la coesione e l'efficacia operativa dell'azienda». A dirlo in una nota è Mauro Pironio, ex segretario del settore ambiente della Fit Cisl, che spiega di parlare «a tutela di un gruppo di lavoratori Net». Secondo Pironio, «questo ha impedito lo sviluppo di un piano industriale robusto, la valorizzazione del personale, l'adozione di principi meritocratici e l'organizzazione efficiente del lavoro quotidiano. Fino a qualche anno fa, sotto la guida chiara e competente dei cda, supportati dal direttore generale, la Net ha realizzato progetti ambiziosi e innovativi. Basti pensare che Net nel 2019 è arrivata al primo posto della classifica nazionale del Ministero dell'Ambiente con un bacino di utenza di quasi 90 comuni serviti. Dopodiché, nel 2019 è stato nominato dalla giunta Fontanini un nuovo presidente. A quel punto il direttore generale, non condividendo l'impostazione dell'allora giunta e del nuovo presidente, si è dimesso. E da allora la Net, a nostro parere, è senza una guida». «In questi ultimi anni, di fatto, la Net si è occupata solo di gestire il contingente nonostante i lavoratori abbiano fatto degli sforzi notevoli per cercare di sopperire a queste mancanze gestionali – indica Pironio – che hanno causato notevoli carichi di lavoro e a noi dipendenti tolto la necessaria motivazione per lavorare con serenità, potendo anche esprimere liberamente le proprie opinioni rispetto alla gestione dell'azienda. Riteniamo che senza un cambiamento significativo e un impegno rinnovato verso l'innovazione e lo sviluppo, il futuro della Net rischia di essere compromesso». —

Il dibattito sulla viabilità

Nuova Ztl decisioni slegate Manca uno studio

«Scelte ideologiche mettono in difficoltà i cittadini, anche economicamente» «Bisognava partire da un nuovo piano del traffico. L'attuale è del 1998»

RENATO D'ARGENIO

Nel 1995, primo cittadino Enzo Barazza, il Comune costituisce la Sistema sosta e mobilità, spa partecipata per la gestione dei servizi di sosta a pagamento e di tutte le attività correlate. Direttore è nominato Luca Di Benedetto, manager con diverse esperienze in aziende pubbliche e oggi direttore generale dell'Azienda Provinciale Trasporti Spa di Gorizia. Tra le priorità di Ssm c'è la redazione del Piano urbano del traffico cittadino, un piano che, tra le altre cose, doveva essere capace di dialogare con la futura Zona a traffico limitato. Era il 1998 e da allora quel piano è stato modificato soltanto nel 2002 e corretto nel 2021.

Di Benedetto, c'era anche lei all'incontro in sala Ajace tra giunta e cittadini, per discutere di commercio e della nuova Ztl?

«Sì, da cittadino residente in centro ero interessato ad ascoltare e capire quali fossero i progetti e le idee per la città. Curioso di conoscere i dettagli ed eventuali vantaggi connessi».

E che idea si è fatto?

«Mi sembra siano, più che altro, scelte ideologiche che reali necessità, confermate dalla mancanza di supporti tecnici fondamentali, di cui invece l'amministrazione e l'assessore Ivano Marchiol, in particolare, dovrebbe avvalersi».

Contesta la nuova Ztl?

«Contesto il metodo. Si interviene e, poi, si verificano i risultati. L'esatto contrario di quello che si dovrebbe fare. Il modo migliore per creare disservizi, in alcuni casi per mettere in difficoltà i cittadini, anche economicamente».

Da cosa avrebbe iniziato?

«Dal piano del traffico, strumento necessario per definire, in modo puntuale, tutte le iniziative e gli assetti viari della città. Serve un'indagine dettagliata sui flussi dei mezzi. Servono studi che ti permettono di conoscere le origini e le destinazioni delle auto che attraversano la città, ma anche i flussi di quelle che si fermano, quindi le connotazioni degli automobilisti in cerca di parcheggi. Servono studi legati alle temporizzazioni dei semafori: molti sono sbagliati. E studi sul trasporto pubblico e sulla Ztl: l'attuale risale a prima del Duemila e, sicuramente, in questi anni ci sono stati dei cambiamenti socioeconomici, in centro, come in periferia. Come si può pensare che un assetto di Ztl, vecchio di qualche decennio, possa andare bene ai giorni nostri? Ecco, partendo da queste semplici riflessioni ritengo che, con cinque anni di amministrazione davanti, si possano fare delle scelte ponderate e contestualizzate nel futuro che verrà».

Che futuro ci aspetta?

«Assisteremo a una rivoluzione nel settore dei trasporti. Le previsioni dicono, molto chiaramente, che l'utilizzo e il numero delle auto private diminuirà. Previsione che condivido ed auspico non solo per il mio lavoro ma anche, e soprattutto, come cittadino, per il senso civico e ambientale connessi al tpl e all'intermodalità green. Saranno utilizzati sistemi di movimento a impatto zero, dalle biciclette ai motorini alle auto elettriche. Così come saranno impiegati mezzi pubblici a impazzo zero o bassissimo impatto ambientale. A Udine, in particolare, elettrici e a metano».

Scusi, ma se questo è il futuro che senso ha investire in parcheggi?

«Non sappiamo quanto durerà questa transizione, perché questo processo, anche se ben definito dalle scadenze delle molte norme riferite ai contributi europei e nazionali, rappresenta tutt'oggi un'incognita. Forse anche più di 20 anni. Nel frattempo, bisogna rendere questo passaggio più agevole possibile al cittadino».

Per esempio?

«Per esempio garantendo servizi pubblici all'altezza anche dal punto di vista urbanistico e della logica veicolare comunale».

Non lo sono?

«Le faccio l'esempio della linea 1 del bus. Anni fa è stato deciso di portarla fuori dal centro storico, da Mercatovecchio, senza prevederne la sostituzione nelle vie centrali, con mezzi a impatto zero. Non è accettabile, e dimostra l'importanza di scelte ponderate e sostenute da dati tecnici reali. Non da sensazioni. Il mezzo pubblico, come accade in moltissime città italiane ed europee, deve entrare nel centro storico non girarci intorno. E, infatti, credo che l'esperimento della linea attivata di recente con bus elettrici, e modificata anche nel percorso, non abbia sortito un grande risultato».

Avrebbe lasciato Mercatovecchio aperta al traffico?

«No, ma l'autobus, non l'avrei tolto. L'avrei sostituito con uno elettrico dando la possibilità a chi utilizza la linea 1 di proseguire verso il centro. Si può ancora fare».

Immagino non condivida neppure la chiusura alle auto in piazza Garibaldi e di piazza XX Settembre...

LUCA DI BENEDETTO
DIRETTORE DELL'APT DI GORIZIA

«Bisogna garantire i servizi dove li cerca il cittadino». «Il calcolo sull'occupazione dei parcheggi non ha senso»

«In Mercatovecchio avrei lasciato la linea 1, garantita da mezzi elettrici». «Un park sotterraneo in piazza XX Settembre»

«La risposta è legata a quanto appena detto. Si stanno facendo delle scelte senza uno studio, una specifica indagine tecnica preventiva. Si creano aree vuote – discutibili anche dal punto di vista della sicurezza – senza tenere conto che in quella zona c'è il Tribunale, ci sarà la nuova Procura e esiste una scuola. Secondo lei togliere le auto da Piazza XX Settembre è stato un successo in termini di utilizzo della piazza? I parcheggi, come le corse dei mezzi pubblici, devono essere garantiti dove c'è richiesta. Personalmente immagino un parcheggio sotto piazza XX Settembre con mura storiche a vista, come l'Agorà Morelli a Napoli o il Valduce a Como».

I numeri dicono che i parcheggi sono sottoutilizzati.

«È vero, ma è un'affermazione legata all'utilizzo dei parcheggi sul totale di ore di apertura e questo non credo proprio sia un dato da utilizzare per una valutazione seria. Dobbiamo, invece, chiederci: c'è posto nelle ore in cui servono? Spesso la risposta è no. E l'amministrazione deve garantire la presenza capillare di aree di sosta, offrendo ampia possibilità a tutti di parcheggiare nei momenti di massimo afflusso».

Quindi avrebbe lasciato i parcheggi anche in via Chiusaforte?

«La pista ciclabile di via Chiusaforte è una vergogna. L'ennesima prova del fare ideologico. Stiamo parlando di una strada su cui si affacciano le celle mortuarie che oggi contano solo sei posti auto di fronte. Le persone, molti sono anziani, sono costrette a parcheggiare a centinaia di metri. Ma questo potrebbe anche essere il problema minore: su quella pista non ci passa nessuno basta vedere le condizioni in cui si trova. E non si tiri in ballo il nuovo ospedale o la nuova entrata che sono ancora in fase realizzazione. Gli ingressi dei dipendenti che raggiungono l'azienda ospedaliera in biciclette sono altri. Di piste ciclabili ce n'è una attaccata in via Cotonificio».

Lei è direttore dell'Apt di Gorizia: non crede che con un servizio di trasporto pubblico più capillare si potrebbero tenere in garage le automobili?

«Potrei dirle di sì, ma è il libro dei sogni. Il tema è decisamente complesso. Provo a riassumerlo. In regione c'è già una rete di trasporto pubblico molto efficace, nonostante le note problematiche degli anni post covid di crollo dell'utilizzo e reperimento di personale di guida che si stanno risolvendo. I dati e i report di settore parlano di un trasporto pubblico locale regionale come eccellenza in Italia. Ma il punto è un altro».

Qual è?

«Fatto salva la città di Trieste che per morfologia del territorio e dimensione urbana vede un forte utilizzo del trasporto pubblico, il resto della regione è strutturato in maniera da rendere molto agevole anche l'utilizzo dell'auto – le statistiche sul possesso di autovettura lo testimoniano –, minimizzando la capillarità di copertura del tpl. Il processo a cui facevo riferimento prima, di riduzione delle auto private, porterà necessariamente ad un maggiore utilizzo del mezzo pubblico, ma dovrà sempre essere accompagnato da infrastrutture correlate, come i parcheggi in punti strategici o la rete ciclabile. Gli autobus urbani ed extraurbani saranno sempre più utilizzati quanto più si ridurrà il differenziale di tempo di viaggio tra auto e trasporto pubblico e l'intermodalità di sistema complessivo sarà completata e adeguata alle necessità dell'utenza generale». —

PLACE SANT JACUM

ANDREA VALCIC

Benvenuti alla sagra del salone del libro di Torino

Se definissimo il Salone del libro di Torino come una sagra della cultura, non diremmo una bestemmia, ma definiremmo un fenomeno di massa con un grande valore aggiunto: quello della cultura appunto.

Qui, come in ogni festa popolare che si rispetti, si può trovare tutto quel che riguarda la carta stampata. A ricordarci il suo lungo percorso, proprio qui, allo stand della Regione Friuli Venezia Giulia, troneggia il torchio con cui vengono impressi i caratteri che rimandano alla cura con cui lavoravano gli amanuensi, poi a Gutenberg, al salto di civiltà con cui la parola, la storia orale divenne patrimonio dell'umanità intera, non esaurito con la scomparsa dei suoi protagonisti.

Il vagare dei visitatori, qui al Lingotto, in quegli spazi che in passato hanno segnato la vita della Torino operaia e imprenditoriale, ora trasformatasi in tempio delle case editrici, accentua la sensazione di assistere ad un rito. La presenza dei nomi più noti di giornalisti più abituati ormai agli studi televisivi, ai social, che alle redazioni dei quotidiani, conferma quanto sopra. Mette quasi in discussione quel valore aggiunto della parola cultura, da sostituire con la più effimera "moda".

Nel padiglione Oval, che ospita lo stand della Regione, sotto la grande W che lo contraddistingue, oltre al tornio dello "Scriptorium foroiulense" che continua comunque a sfornare in antichi caratteri il nome dell'ospite che lo richiede e che mette in bella mostra, racchiusi sotto teche trasparenti, stupende copie di manoscritti miniati, sono presenti molte case editrici regionali. C'è, naturalmente, Pordenone Legge con i suoi poeti, ma pure la "roccaforte friulana" con la Società Filologica accanto alla "Patrie dal Friûl".

E qui avvengono incontri interessanti, che alle volte sfiorano il commovente quando si incontrano i molti connazionali trasferitisi in Piemonte quando la Fiat significava lavoro, posizione sociale e una sicurezza economica anche per il futuro dei figli. Si fermano attratti dai titoli in "marilenghe" o perché vengono accolti con un "mandi". Un saluto che forse da tanto tempo non sentivano o che apparteneva ad altre generazioni. Da qui, nasce molto spesso, la decisione di comprare un libro: "Non per me, ma voglio fare un regalo a mia mamma che non ha mai dimenticato la sua lingua".

Esempio di quanto conti e pesi la lontananza dalle proprie radici, arriva da quel signore che vive e lavora nel capoluogo piemontese ormai da dieci anni. Confessa candidamente: "Torno in Friuli una volta al mese, ho mantenuto anche la residenza e persino il medico di base". Non è da noi fare il nome del paese o della città da cui è partito per evitare spiacevoli conseguenze amministrative, ma in cuor nostro abbiamo pensato che amare la propria terra non può essere considerato un reato. —

L'EVENTO

Stelliniani: grande festa di fine anno a villa Deciani

Grande festa di fine anno, organizzata dall'associazione "Gli Stelliniani" e dagli studenti del liceo classico Stellini, ieri a villa Gallici Deciani, a Cassacco. L'evento "Il Regio" era riservato a tutti gli stelliniani di oggi e di ieri e ai loro amici. Durante l'elegante serata si è esibita l'Orchestra del liceo Stellini. A seguire, la cena e i balli «La festa si fa fin dalla fine degli anni 90 – ha spiegato Andrea Purinan, presidente dell'associazione "Gli Stelliniani" –, ma questa è la terza edizione del periodo post Covid. Siamo sempre ospiti del conte Luigi Deciani, nostro socio, che ci sostiene volentieri nell'organizzazione di questa festa. Si tratta di un'occasione unica nel suo genere perché raduna sia i giovani, in tutto circa 450, sia gli ex studenti e alcuni genitori. Gli adulti sono circa una cinquantina. Durante la serata sono stati nominati soci onorari, per la loro vicinanza alla nostra associazione, il notaio Paolo Alberto Amodio e l'ex preside Isabella Londero».

Convegno con Maresca, Siciliotti, Ponti e De Pauli
«Servono riforme più incisive e spazio ai giovani»

Il dibattito sul futuro a palazzo Florio «Visione politica poco lungimirante»

Da sinistra, Luca Ponti, Claudio Siciliotti, Paolo Mosanghini, Arrigo De Pauli e Maurizio Maresca

LA TAVOLA ROTONDA

La straordinaria complessità del presente e l'estrema difficoltà di intuire quello che sarà il nostro futuro sono stati i temi su cui si sono confrontati quattro attenti osservatori – Maurizio Maresca docente di diritto internazionale, Claudio Siciliotti, commercialista e presidente della Net, Luca Ponti, avvocato e scrittore e Arrigo De Pauli, già magistrato e attualmente difensore civico regionale, moderati dal vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini – in un convegno dal suggestivo tema "Frammenti di un discorso sul futuro" tenutosi a palazzo Florio, presso il rettorato dell'Università di Udine.

Gli interlocutori, chiamati ad una riflessione critica frutto delle esperienze maturate da ciascuno nei diversi rami di attività, ha convenuto sulle inedite caratteristiche, mai prima sperimentate, dell'epoca attuale, in cui si moltiplicano segnali d'allarme che coinvolgono l'umanità, l'Europa, il nostro Paese e tutti noi. Si è così sottolineata la marginalizzazione del nostro continente di fronte ai giganti economici mondiali (Stati Uniti e Cina) e l'esposizione della nostra economia allo shopping predatorio di realtà straniere. Guardando a casa nostra, si è sottolineato come l'Italia abbia conosciuto un ristagno economico ultraventennale, perdendo continuamente competitività, con distribuzioni di bonus elettorali a pioggia, mancanza di una visione politica lungimirante, continue riforme più urlate che incisive. Si è aumentato il debito pubblico in dimensioni inaudite, con continue spese non accompagnate dalle risorse necessarie per sostenerle.

Quanto alla giustizia, la pioggia di riforme che l'ha investita non ha mai in concreto diminuito la durata dei processi ed evitato che quasi la metà di quelli penali si risolva nel proscioglimento dell'imputato. Il tutto non potendosi più trascurare la concomitanza fra una crisi ambientale drammatica e distruttiva che gli esperti dell'Onu annunciano prossima ad essere irreversibile e l'irrompere di un'intelligenza artificiale il cui impatto non ci è per nulla chiaro e che potrebbe prenderci completamente la mano.

Il messaggio è stato chiaro: si confida nella concretezza, nella fine della politica elemosiniera, nell'attenzione ai giovani, nell'assunzione di responsabilità, nell'affinamento della ricerca a favore di un ambiente rispettato e reso docile, nella necessità di vedere il presente partendo dal futuro, e non viceversa. Se ne riparlerà in prossime occasioni. —

IN PIAZZA MATTEOTTI

L'Azalea dell'Airc per la festa della mamma

Oggi, festa della mamma, torna l'appuntamento con l'Azalea della ricerca di Fondazione Airc che quest'anno celebra i quarant'anni di impegno a sostegno della ricerca sui tumori che colpiscono le donne. Con le azalee sarà offerta anche una guida che ripercorre i principali traguardi della ricerca a fronte di un contributo minimo di 18 euro. In città si può acquistare l'azalea in piazza Matteotti. Fin dal 1984, anno della prima edizione, l'Azalea della ricerca è un momento di grande partecipazione collettiva e il suo successo è dovuto alla generosità dei cittadini italiani e alla disponibilità degli oltre 20.000 volontari che permettono una distribuzione capillare delle piante su tutto il territorio nazionale. Con le azalee sarà offerta anche una guida che ripercorre i principali traguardi della ricerca a fronte di un contributo minimo di 18 euro. L'Azalea è già disponibile anche online su Amazon. Tutte le informazioni su azaleadellaricerca.it. Questa iniziativa ha permesso di raccogliere in quattro decenni circa 300 milioni di euro. —

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione dell' 11/5/2024

Ruota					
BARI	71	67	47	25	88
CAGLIARI	24	54	6	42	2
FIRENZE	12	33	75	30	68
GENOVA	51	70	74	37	73
MILANO	50	81	15	25	71
NAPOLI	58	54	43	63	52
PALERMO	50	80	31	4	67
ROMA	26	57	85	89	5
TORINO	18	7	82	14	78
VENEZIA	54	49	86	34	28
NAZIONALE	51	7	24	90	75

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	12	18	24
26	33	47	49	50
51	54	57	58	67
70	71	75	80	81

Numero Oro 71 — Doppio Oro 71-67

SuperEnalotto

21-29-34-36-46-51

Jolly 41 — Superstar 60

JACKPOT 20.900.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	96.261,71 €
Ai 380	4	513,47 €
Ai 17.977	3	32,78 €
Ai 297.354	2	6,16 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	51.347,00 €
Ai 72	3	3.278,00 €
Ai 1.225	2	100,00 €
Agli 8.981	1	10,00 €
Ai 21.613	0	5,00 €

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Gottardo - Via Bariglaria
Via Bariglaria, 24 348 9205266
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Beivars
via Bariglaria, 230 0432 565330
Del Torre
viale Venezia, 178 0432 234339

ASU FC EX AAS2

Palazzolo dello Stella Perissinotti
via Roma, 12 0431 58007
Porpetto Migotti
via Udine, 20 0431 60166
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma, 17 0432 995168
Trivignano Udinese Perazzi
piazza Municipio, 16 0432 999485

ASU FC EX AAS3

Ampezzo Ampezzo
piazza Zona Libera 1944, 9 0433 80287
Codroipo Mummolo
piazza G. Garibaldi, 112 0432 906054
Gemona del Friuli Cons
via Osoppo, 19 0432 876634
Lestizza Luciani
Calle San Giacomo, 3 0432 760083
Prato Carnico Borgna
fraz. PIERIA, 97 0433 69066
Ragogna Romanello
via Roma, 14 0432 957269
San Vito di Fagagna Rossi
via Nuova, 43 0432 808134
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944, 11 0433 778003
Tarvisio Spaliviero
via Roma, 22 0428 2046
Venzone Bissaldi
via Pontebbana, 35 0432 985016

ASU FC EX ASUIUD

Buttrio Sabbadini
via Divisione Julia, 16 0432 674136
Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani, 11 0432 731175
Pulfero Szklarz
via Roma, 81 0432 726150
Tarcento Mugani
piazza Roma, 1 0432 785330
Tavagnacco Comuzzi
fraz. FELETTO UMBERTO,
piazza Indipendenza 2 0432 573023

TOLMEZZO

Il mercato e la grana sicurezza Tante bancarelle se ne vanno

Slittano per motivi tecnici i tempi di spostamento: spazi e percorsi da verificare
Certi punti sono troppo stretti e i mezzi di emergenza non riescono a passare

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Slittano per motivi tecnici i tempi di spostamento del mercato del lunedì: vanno verificati spazi e percorsi da assicurare ai mezzi di emergenza e soccorso, che dovessero trovarsi a intervenire sul mercato per ambulanti, clienti, passanti ma anche in abitazioni, uffici o locali delle vie interessate. Occorre un piano di sicurezza con indicazione dei punti di ingresso e uscita, i punti di fuga. Tutte valutazioni tecniche da approfondire in questa fase.

Inizialmente l'amministrazione comunale ipotizzava di portare in aula a febbraio 2024 il nuovo regolamento sul mercato (disciplinante anche la nuova collocazione delle bancarelle), con spostamento di quest'ultimo non prima di metà 2024. Ora il sindaco Roberto Vicentini confida che almeno l'approvazione del regolamento da parte del Consiglio comunale possa avvenire entro fine 2024. Slitta perciò anche l'effettivo spostamento delle bancarelle. La proposta della maggioranza di portare il mercato in via Del Din, via Battisti, collegandosi a via Lequio (e al mercato contadino) e lasciarlo in piccola parte su via Cavour e in piazza XX Settembre (per tenerlo il più possibile a ridosso del centro storico) nasce da ragioni di sicurezza: via Roma è troppo stretta e le bancarelle non lasciano spazio ai mezzi di emergenza. «Sto aspettando – spiega Vicentini– che gli uffici regionali facciano le valutazioni su quanto abbiamo proposto, le tempistiche sono abbastanza lunghe. Io spero di riuscire a chiudere la questione e portare il regolamento in approvazione in Consiglio comunale entro l'anno. Adesso ci sono alcuni passaggi formali che devono essere fatti coi vigili del fuoco, c'è tutto un percorso da seguire».

Il mercato nel tratto di via Roma: è troppo stretta e le bancarelle non lasciano spazio ai mezzi di emergenza

Gli operatori al lunedì oggi sono una settantina, contro gli 84 di cinque anni fa

Il Comune intende affidare a un tecnico esterno la redazione e consulenza della nuova area del mercato. La nuova collocazione dei banchi dovrà prevedere anche, secondo la normativa regionale sul commercio ambulante, la viabilità necessaria per far accedere i mezzi di emergenza e di soccorso: almeno una corsia di tre metri libera e sugli incroci sono richiesti almeno 13 metri di raggio di curvatura per l'autopompa dei vigili del fuoco. Questo in una città come Tolmezzo che presenta un centro storico in certi punti molto stretto non sempre è fattibile. La scelta di spostare il mercato del lunedì in parte su via Lequio deriva anche da queste limitazioni. Una volta individuata la nuova disposizione delle bancarelle, si procederà con la verifica fisica in loco: lungo il nuovo percorso verrà fatto transitare un mezzo dei vigili del fuoco per appurare se le condizioni per passare ci siano effettivamente. Sullo spostamento del mercato, ipotesi discussa da 15 anni, a dicembre la giunta comunale ha siglato il primo atto formale di una procedura a più step. È stata la prima volta che si è giunti a una delibera di indirizzo rivolta agli uffici con l'indicazione a procedere. Il piano andrà calibrato anche su un altro aspetto, perché stanno calando ulteriormente gli operatori del mercato del lunedì di Tolmezzo: oggi sono una settantina contro gli 84 di cinque anni fa. —

OVARO

Regole dei centri estivi Due location a scelta Ci sarà anche la mensa

OVARO

Anche quest'anno il Comune di Ovaro organizza il centro estivo per i bambini da 3 a 11 anni di età. Le iscrizioni devono pervenire online al Comune entro il 19 maggio. Il centro estivo si svolgerà dal 1º luglio al 2 agosto e si articolerà in due location diverse, a seconda della fascia di età: sarà nell'edificio della scuola materna per i bambini dell'infanzia, mentre si terrà al centro di aggregazione giovanile per i bambini della scuola primaria. È previsto dal lunedì al venerdì con orario dalle 8 alle 16 e con possibilità di fruire del pranzo in struttura fino al 31 luglio (salvo le giornate che prevedono uscite sul territorio, in occasione delle quali saranno le famiglie e fornire un pranzo al sacco ai bambini e alle bambine).

L'obiettivo del centro estivo è far vivere esperienze di condivisione con coetanei, oltre all'apprendimento attraverso il gioco, senza dimenticare la possibilità di liberare la creatività attraverso i linguaggi dell'arte e del corpo, aprendosi alla conoscenza delle risorse del territorio, anche coinvolgendo le associazioni locali. Il numero massimo di iscritti è 50, dei quali 30 per i bambini della scuola primaria e 20 per i bimbi della scuola dell'infanzia. Il costo per le famiglie è di 60 euro settimanali a bambino (per l'eventuale iscrizione contemporanea nello stesso periodo i costi saranno ridotti a 40 euro per il secondo figlio e a 30 per il terzo). La partecipazione soltanto antimeridiana costa 30 euro settimanali. Il servizio mensa costa 6,59 euro a pasto. —

T.A.

TOLMEZZO

Foto e video: un concorso per chi è al primo voto Ue

TOLMEZZO

Il Centro di informazione europea Europe Direct Carnia ha lanciato "Insta Europe", concorso social rivolto ai giovani che votano per la prima volta per il rinnovo del parlamento europeo l'8-9 giugno. In palio per i primi cinque classificati Pass Interrail per viaggiare in treno alla scoperta dell'Europa e l'opportunità di conoscere da vicino alcune tra le realtà più innovative dell'Ict presenti nella montagna friulana. Ai partecipanti si chiede di promuovere la partecipazione dei giovani al voto europeo con una storia Instagram (foto o breve video). La scadenza per presentare la propria storia è il 15 maggio. Le storie saranno valutate in base alla creatività e all'originalità dalla giuria di Europe Direct Carnia. Premiazione il 31 maggio alla Comunità di montagna della Carnia, che in partenariato con la coop Cramars e in Convenzione con la Direzione generale comunicazione della Commissione europea gestisce Europe Direct Carnia. —

T.A.

IL COMMENTO

GILBERTO GANZER

Bisogna dare un nuovo respiro al lago di Cavazzo

Quando Carlo Ciussi nel 1951 dipingeva la spiaggia del Lago di Cavazzo (*nella foto*), ricordava in fondo un sito già da tempo frequentato per escursioni naturalistiche, turistiche e ambientali visto anche la particolare flora che crescevano lungo le sponde in uno specchio lacustre ricco di pesci e storicamente celebrato per le sue anguille. Singolare è stato poi l'intervento di uno studioso come Sabino Leskovic, che ideò un celebre percorso dove mise a dimora piante non solo locali. L'area del lago letta un tempo nella sua contestualizzazione ambientale deve oggi rispondere ad una concezione dinamica di un sito che ha subito tante modificazioni, ma che conserva un patrimonio anche archeologico limitatamente sondato. Meritorio è stato l'intervento della Soprintendenza Archeologica per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli Venezia Giulia con campagne effettuate nel 1993/94 e 1996; per questo va ricordato altresì il prof. Giancarlo Menis che nel Congresso della Società Filologica Friulana del 1987 rifletteva sull'importanza storica del sito nella sua complessità identitaria.

L'archeologo Fabio Piuzzi è intervenuto sulla Chiesa di S. Stefano di Cesclans rendendo noti i dati di una struttura religiosa fortificata capace di accogliere in caso di pericolo la popolazione, su una preesistente area già sacralizzata e frequentata. Non si spiega tuttavia come Jacopo Valvason di Maniago (1559) e Ercole Partenopeo (1604) descrivano un "Castel Cabatio di cui appena si leggono le vestigia", visto che Chiesa e la possente torre campanaria dovevano essere ben visibili e ben architettonicamente strutturate con all'interno importanti testi artistici di accorta committenza. Dove erano le visibili vestigia del "Castel Cabatio"? Nuove indagini archeologiche di un'area vasta come il lago, un unicum nella regione friulana, daranno delle risposte. Ci doveva essere anche un elemento culturale lacustre nel contesto di un asse viario importante come ritrovò negli anni '60 il prof. Carlo Guido Mor; una direttrice strategica che doveva proseguire nel tempo visto che appare documentata sino al 16º sec. Fa riflettere infatti la donazione del Conte Cacelino che lega all'erigenda Abbazia di Moggio la Pieve di Dignano posta sull'importante guado del Tagliamento, quella di Gorto molto frequentata anche perché per la medesima si valicava un altro passo alpino e si giungeva per Forni Avoltri presso Sappada; mentre per quanto riguarda la Pieve di Cavazzo (Cesclans) va ricordato che a Zuglio giungeva la Via Claudia con il percorso Gemona-Amaro-Imponzo fino a Montecroce e Amaro dipendeva sempre dalla Pieve di Cavazzo Cesclans. Località scelte perché evidentemente già istituzionalizzate e organizzate. Una strategia ben definita su assi allora prioritarie. Alla Regione spetterà dunque il compito di un impegno di duplice portata: da quello archeologico-naturalistico a quello tutorio per il ripristino della fruibilità di tutto l'ambito e come precisa l'ing. Franceschino Barazzutti dia la possibilità di realizzare un canale di bypass che convogli le acque della centrale direttamente all'emissario del lago per recuperarlo ad una condizione di naturalità ignorata ai tempi della Sade dove le esigenze prioritarie del tempo ignoravano questi determinanti aspetti.

La Legge regionale del 6/8/2019 ha delegato il gruppo "Laboratorio Lago" di individuare le criticità e proporre le soluzioni adeguate. Sarebbe questa un vero programma di interventi che darebbero nuovo respiro al territorio e concreterebbero un progetto di recupero e di prospettive per un ambito di tale primaria importanza.

Se come detto le cessioni alla Sade degli anni '50 erano in fondo legate strettamente alle "necessità", ora si deve guardare avanti con quel rispetto e quella determinazione di far crescere una nuova sensibilità ormai generalizzata e che comprenderà certamente tra le priorità il più grande specchio lacustre di acqua dolce della nostra Regione. —

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net

0432- 50.30.30 6 linee r.a.

AUGURI A TUTTE LE MAMME!

1.193 mq E - 730,53 kw/mc anno

RISTORANTE - HOTEL | Venzone INFO IN AGENZIA
Attività ristorazione-hotel fronte Strada Pontebbana, con edificio su lotto di 10.000 mq. Ristorante al p. terra (711 mq), 11 camere con bagno al 1°piano, 2 appartamenti, autorimessa e legnaia. Superficie tot. 1.193 mq, terrazze 144 mq.

130 mq 2 3

VILLA STORICA
SAN GIOVANNI AL NATISONE
Dimora storica disposta su due piani così composta: al piano terra ingresso, salotto, cucina con caminetto, ripostiglio e bagnetto; due camere matrimoniali, una camera singola e bagno al 1° piano.
G - 481,29 kw/mq anno **€ 950**

300 mq 2

UFFICIO | REANA DEL ROJALE
Ufficio sito al primo piano di mq. 300 così composto: ingresso, sette vani uso ufficio, due ripostigli, antibagno e doppi servizi. Ampio parcheggio fronte ufficio.
E - 109,38 kw/mq anno **€ 1.500**

280 mq 2 3

DIMORA STORICA | MANZANO
In cima ad una collina con vista panoramica sui vigneti, elegante dimora storica tricamere, biservizi disposta su 2 piani. Al 2 piano splendida soffitta con travi a vista arredata come zona relax.
G - 227,9 kw/mq anno **€ 1.600**

130 mq 1

NEGOZIO | SAVOGNA di CIVIDALE
Fronte strada provinciale direzione Monte Matajur, immobile suddiviso in laboratorio artigianale ex panificio e negozio dedicato alla vendita/spaccio. Garage di circa mq. 30.
D - 33,2 kw/mq anno **€ 500**

68 mq 1 1 C - 55,12 kw/mq anno

MINI | TRICESIMO | Via P. Zorutti € 99.000
Mini parzialmente arredato al 1°piano: ingresso, soggiorno con angolo cottura, terrazza, bagno finestrato e camera matrimoniale con cabina armadio. Al piano terra cantina e posto auto scoperto.
Termoautonomo e climatizzato.

106 mq 1 2 F

BICAMERE IN BIFAMILIARE | UDINE | V.Capriva € 135.000
Porzione di bifamiliare al piano rialzato composta da: ingresso, cucina separata, sala da pranzo, salotto, camera matrimoniale, bagno finestrato, camera singola. Giardino piantumato di circa 350 mq. Adiacente alla casa, portico e fabbricato ad uso taverna. ***NUDA PROPRIETA'.***

- mq 3 3

TRICAMERE | UDINE CENTRO
Signorile appartamento vuoto sito al 2° piano con ascensore e composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre bagni e tre camere da letto. Cantina e garage doppio al p. interrato. *Libero dal 1.07.24.*
E - 98,79 kw/mq anno **€ 1.000**

93 mq 1

NEGOZIO | UDINE | V. Pracchiuso
In recente ristrutturazione, ufficio/negozio open-space al piano terra di mq. 93 con ripostiglio e bagno, sul retro portico di mq. 12
Possibilità di canna fumaria.
G - 60,09 kw/mq anno **€ 650**

143 mq 1 G -213.63 kw/mq anno

UFFICIO | UDINE | V. Leopardi € 115.000
Ampio ufficio al 1°piano con ascensore e così composto: ingresso su ampia sala, n°4 uffici, di cui uno servito da terrazzo, antibagno e bagno e ripostiglio. Al piano seminterrato cantina. L'immobile richiede lavori di ristrutturazione.

694 mq

Immagine a scopo illustrativo

TERRENO | PAGNACCO € 100.000
In tranquilla zona residenziale a pochi passi dal centro del paese, disponibilità di terreno edificabile a destinazione residenziale di mq. 694.

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

275 mq 2 4 F - 236,53 kw/mq anno

VILLA | TAVAGNACCO € 420.000
Villa su lotto di ca 820 mq: porticato esterno, ingresso, cucina arredata, zona giorno, tre camere, bagno finestrato; al 1°piano soffitta abitabile composta da cucina, salotto, bagno finestrato, camera matrimoniale. Al p. scantinato taverna, lavanderia, cantina, centrale termica. Autorimessa.

81 mq 1 2 G - 290,57 kw/mq anno

BICAMERE | UDINE | V. dell'Ancona € 115.000
Bicamere sito al piano rialzato di un complesso residenziale così composto: ingresso, salotto con terrazzo, cucina abitabile con terrazzino, disimpegno notte, sgabuzzino, camera doppia e camera matrimoniale.
Al piano scantinato, comoda cantina di mq 11.

YouTube

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE DELLA SETTIMANA

COLUGNA: in zona molto servita, raffinato **TRICAMERE** completamente ristrutturato con ampio soggiorno terrazzato, cucina separata con terrazzo, disimpegno, due camere terrazzate, bagno padronale finestrato con doccia e ampia camera padronale. Cantina finestrata e garage. **Primo ingresso Euro 239.000**

VILLE / CASE

ZONA OSPEDALE: ottima **VILLA SINGOLA** con salone, sala da pranzo, cucina con dispensa, disimpegno e bagno con doccia. Al piano superiore stanza openspace, bagno finestrato e due ampie camere. Soffitta con ulteriori vani, giardino di mq 500 con garage. Dependance con miniappartamento. Impianto fotovoltaico KW7. **Euro 385.000**

TRICESIMO: panoramica **VILLA** su **PIANO UNICO** con ampio salone terrazzato con caminetto, spaziosa cucina, disimpegno, tre camere, due bagni finestrati con vasca e studio. Mansarda con studio e bagno con doccia. Taverna con doppio fogolar, bagno e lavanderia. Porticato con autorimessa. Giardino di 2200mq. **Occasione Euro 379.000**

VIA DEL BON: in zona residenziale, ottima **CASA SINGOLA** con ingresso, ampio soggiorno, sala da pranzo e cucina. Al piano superiore due camere e bagno finestrato con doccia. Mansarda openspace con travi in legno a vista. Cantina e lavanderia con bagno con doccia. Gradevole giardino. Arredata e climatizzata. **Occasione Euro 189.000**

VIA CIVIDALE: in zona servitissima **INTERA BIFAMILIARE** composta da: **MINI** con soggiorno, cucina separata, camera e bagno finestrato con vasca e **BICAMERE** duplex con ampio soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con vasca e due camere. Gradevole giardino con posto auto coperto e cantina. **Super occasione Euro 187.000**

VIA BIRAGO LATERALE: signorile **CASA** liberty con ingresso, salone con sala da pranzo, cucina separata con veranda e lavanderia, bagno ospiti finestrato. Al piano superiore tre camere e bagno finestrato con vasca/doccia. Mansarda con travi in legno con ulteriore stanza. Garage e cantina. Giardino piantumato. **Occasione Euro 335.000**

VIALE TRIESTE INTERNI: In ottima zona, **VILLA SINGOLA** con ingresso, luminoso soggiorno, sala da pranzo, cucina separata e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore tre camere, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Al piano scantinato lavanderia a centrale termica. Giardino con garage doppio. **Occasione Euro 225.000**

PASIAN DI PRATO: ottima **CASA in LINEA** con ingresso, ampio soggiorno, grande cucina e bagno ospiti. Zona notte con due camere, terrazzo, due bagni finestrati con doccia. Mansarda con tre ampi vani. Scoperto con posti auto. Parzialmente arredata, climatizzata. Impianto fotovoltaico da 6kW. **Da vedere Euro 299.000**

MARTIGNACCO: signorile **VILLA di testa**, con ingresso, salone con caminetto, ampia cucina, sala da pranzo, disimpegno, due camere e bagno finestrato con vasca. Al piano superiore due camere, guardaroba, vano open space e due bagni (vasca/doccia). Taverna con cucina, bagno, garage doppio e cantina. Arredata. **Euro 330.000**

TRICESIMO: importante **VILLA** con grande salone con caminetto, ampia cucina, disimpegno, tre camere terrazzate, tre bagni (vasca/doccia) e studio. Ulteriore camera con bagno al piano superiore, due vani e due terrazze. Taverna, bagno, lavanderia e doppio garage. Meraviglioso parco piantumato di mq 4500. **Soluzione unica Euro 559.000**

TAVAGNACCO: ottima **VILLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, disimpegno e studio, tre camere da letto, terrazzo e bagno finestrato con vasca. Ampia soffitta, cantina, lavanderia e garage. Gradevole giardino. Lavori di ammodernamento interni, realizzati lavori di efficientamento energetico. **Ottima Euro 349.000**

COLLOREDO DI MONTE ALBANO: panoramica **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina separata, salotto, studio, bagno finestrato con vasca, 4 camere da letto matrimoniali, terrazzo e bagno. Ampia cantina e due garage. Gradevole giardino. Possibilità di realizzare due appartamenti indipendenti. **Occasione Euro 129.000**

PAGNACCO: graziosa **CASA** in linea con soggiorno con pranzo, cucina arredata, dispensa, al piano superiore due camere e bagno finestrato con doccia. Mansarda con travi in legno a vista con camera padronale con cabina armadio e bagno finestrato con doccia idro. Piccolo scoperto con posti auto. **Ottima occasione Euro 169.000**

UDINE NORD: in ottima zona, **VILLA SU PIANO UNICO** con ingresso, ampio soggiorno, cucina separata, tre camere da letto, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera/studio.
Ampia taverna con caminetto, cantina e ampio garage doppio.
Giardino piantumato. Arredata e climatizzata. **Euro 279.000**

TARCENTO: panoramica **VILLA SINGOLA** su **PIANO UNICO** composta da ingresso, ampio salone con caminetto, cucina separata, tre camere da letto, due bagni finestrati. Mansarda con camera e bagno. Taverna con spolert, bagno, cantina e garage. Ampio giardino. Arredata e con pannelli solari. **Occasione solo Euro 207.000**

BASILIANO: in zona tranquilla, grande **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, bagno finestrato con doccia, zona pranzo con cucina e bagno finestrato.
Al piano superiore **quattro** camere ed ampio terrazzo.
Soffitta con travi in legno.
Ampio giardino con porticato per posti auto. **Affare. Euro 49.000**

TERRENI

COLLOREDO DI MONTE ALBANO D'INTORNI: in contesto residenziale ottimo lotto di **TERRENO** di mq 986 di cui 930 edificabili. Indice edificabilità 1:1, in zona B1 (zona residenziale di completamento). **Occasione solo Euro 49.000**

UDINE - VIA IRENE DI SPILIMBERGO

Proponiamo meravigliosi appartamenti in un palazzo "green" in costruzione con consegna per l'estate 2024 … grandi terrazze, serra bioclimatica, classe A, acquisto del credito d'imposta. Ultimo tricamere disponibile! Info previa telefonata.

TRICAMERE, UDINE - LARGO DEI PECILE

Mq. 160 ricchi di eleganza, fascino e qualità per questo stupendo **tricamere** biservizi posto ad un piano alto, completamente e finemente ristrutturato. Ampio living con vista incantevole fronte castello, cantina e ampio garage automatizzato. Info previa tel.

ATTICO, UDINE CENTRALE

Importante **attico** ristrutturato da noto architetto, con sviluppo su piano unico, vista incantevole e metrature molto ampie. Mq. 250 con terrazzo di mq. 100, garage e grandissima cantina. Prezzo impegnativo.

MINI PRIMO INGRESSO, UDINE ZONA CINEMA "ODEON"

Ristrutturato **miniappartamento** da mq. 80, ideale per investimento ... pavimenti in legno, infissi in alluminio triplo vetro, illuminazione a led, capitolato di alto livello. Occasione rara, € 170.000!

IN AFFITTO

INTERNI VIA POSCOLLE: **miniappartamento** arredato al primo piano con terrazza abitabile, termoautonomo, aria condizionata, € 500 + 70 spese condominiali.

ZONA VIA GRAZZANO: impeccabile appartamento all'ultimo piano con terrazza abitabile, **bicamere**, termoautonomo, € 1.000 + € 120 spese condominiali.

FRONTE TRIBUNALE: elegante **ufficio** di circa mq. 130 adatto per studio legale, arredato, termoautonomo, climatizzato, due posti auto scoperti, € 1.500 più € 125 spese condominiali.

ADIACENZE PIAZZA I° MAGGIO: impeccabile appartamento su due livelli, **bicamere**, arredato, aria condizionata, cantina e posto auto scoperto, € 1.000 + € 100 spese condominiali.

ZONA VIA MANTICA: **bicamere** biservizi su due livelli, termoautonomo, libero da Giugno, € 730,00 + € 90,00 spese condominiali.

INIZI VIA PRADAMANO: **ufficio** di circa mq. 200, ottimo stato, arredato, climatizzato, € 1.300 più € 200 spese condominiali.

BICAMERE, UDINE - ZONA OSPEDALE

Bicamere con giardino in palazzina trifamiliare, completamente ristrutturato a nuovo in classe "A4". Interni ampi e luminosi, comoda zona giorno, cucina abitabile, camere spaziose e accoglienti, due bagni finestrati, posto auto. Dotato di tutti i comfort moderni, condizionatore e riscaldamento autonomo a pavimento. € 320.000

CUBATURA, UDINE - VIA MENTANA

Introvabile **lotto di terreno** ideale per la realizzazione di un palazzo residenziale/direzionale (vedi rendering progetto) dotato di area parcheggio. Info ulteriori previa telefonata.

VILLA SU PIANO UNICO, TRICESIMO

Edificata nel 1997, **villa indipendente** realizzata su un lotto di mq. 950, sviluppo su piano unico con garage ed ampio interrato. Bisognosa di un riammodernamento, € 389.000

BICAMERE, UDINE NORD

In graziosa e recente palazzina del 2014, appartamento di mq. 90 al piano terra con giardino piantumato e recintato. Zona giorno open space, disimpegno per armadiature, camera singola e matrimoniale, ampio bagno con doccia finestrato. Cantina, autorimessa e posto auto. Climatizzato, classe "B", impeccabile!! € 200.000 non tratt.

VILLA LIBERTY, ZONA "PALAMOSTRE"

Meravigliosa ed elegante **villa indipendente** realizzata nel 1925 da ripristinare. Spazi e metrature comode per una soluzione architettonica senza tempo! Circa mq. 350 con ascensore interno, giardino, luce e tanto fascino … € 690.000

AMPIO TRICAMERE ULTIMO PIANO, UDINE - ZONA OSPEDALE

In contesto verde ed elegante, generoso **tricamere** da rivedere internamente, con cucina separata abitabile, tripla matrimoniale, biservizi, cantina e garage. Ottima luminosità ed esposizione, appartamento dal grande potenziale!

ATTICO IN TRIFAMILIARE, UDINE SEMICENTRO

Attico in palazzina trifamiliare, con terrazzo e solarium oltre a garage e posto auto, interni ampi e luminosi, comoda zona giorno open space, due bagni finestrati. Dotazione di tutti i comfort moderni, aria condizionata e riscaldamento autonomo a pavimento, palazzina in classe "A4". € 590.000

VILLA, VILLAVERDE DI FAGAGNA

A due passi dal Golf Club, **villa** dall'architettura ricercata immersa nel verde, con parco piantumato e panoramico. Oltre mq. 250 abitativi su due livelli più interrato, tre camere da letto, studio, quattro bagni, ampia cucina abitabile, soggiorno con caminetto e terrazzo coperto con barbecue esterno. Da vedere!! € 550.000

CASA, UDINE - VIA TOMADINI

Signorile **terra-cielo** di complessivi mq. 260 su più livelli, anni '90, ampie dimensioni, scoperto di proprietà e comodo garage. Zona giorno con caminetto, cucina separata, tre camere matrimoniali, tre bagni, doppia cantina e sottotetto (due vani e ripostiglio). Posizione strategica vicino al centro ed a tutti i servizi, classe en. "F". € 445.000

TRICAMERE CON GIARDINO, PERIFERIA OVEST DI UDINE

In recente condominio a due passi da Pasian di Prato splendido appartamento con generoso giardino privato e doppio garage, condizioni impeccabili, full optional, arredo completo … disponibile da subito, occasione rara!

UDINE - ZONA CENTRO STUDI

Nuova realizzazione di elegante e moderno condominio con varie tipologie di appartamenti (piccole, medie e grandi dimensioni) e la possibilità di personalizzare spazi e finiture degli interni. Prezzi sostenibili, maggiori info previa telefonata.

CAPANNONE COMMERCIALE, TARCENTO

Capannone artigianale/commerciale in Zona Artigianale/Industriale, composto da un locale commerciale vetrinato, un ufficio open space e un magazzino laboratorio. Locali dotati di tutti gli impianti tecnologici oltre a finiture di alta qualità. € 290.000

ATTICO TERRAZZATO, UDINE SUD

In recente condominio luminoso **bicamere** con grande terrazza abitabile ... splendida luce e viste, arredamento su misura, garage doppio. Opportunità rara!

0432 204546

www.immobiliarecierre.it

ZONA CENTRO STUDI - CANTIERE IN ESCLUSIVA

in fase di realizzazione, in zona servita e residenziale a due passi dal centro, all'interno di un moderno ed elegante complesso residenziale, proponiamo in esclusiva la vendita di **APPARTAMENTI BICAMERE E TRICAMERE CON GIARDINO O AMPIA TERRAZZA ABITABILE IN CLASSE ENERGETICA A4 PROTOCOLLO CASA CLIMA**. Impianto termico alimentato da pannelli fotovoltaici, impianto ventilazione meccanica, riscaldamento a pavimento, impianto antifurto, tapparelle motorizzate. Grazie alle tecnologie utilizzate nella costruzione si potrà ottenere un'indipendenza energetica totale. **Consegna Primavera 2025, ad oggi gli immobili possono essere personalizzati a costo zero. INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI**.

ZONA OSPEDALE - VILLA A SCHIERA CON GARAGE

In complesso residenziale con ampio verde condominiale, **VILLA A SCHIERA CENTRALE DEGLI ANNI '80 E RECENTEMENTE RISTRUTTURATA NEGLI ANNI 2000** (bagni, impianti e pavimenti), ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, tre bagni, tre camere + ampio studio, terrazza solarium, taverna, cantina, garage e posto auto scoperto di proprietà. Possibilità acquisto ulteriori garage all'interno del complesso. Termoautonomo. **€ 268.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

VIALE DELLA VITTORIA - BICAMERE CON GARAGE

in splendida zona residenziale, a due passi dal centro pedonale, disponibilità di **AMPIO E LUMINOSO APPARTAMENTO BICAMERE BISERVIZI DA 120 MQ COMPLETO DI AMPIA TERRAZZA ABITABILE** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno, cucina separata, due camere, due bagni ciechi, veranda, cantina e garage. **€ 175.000** - Cl. Energ. "F"

INT. VIALE TRIESTE - TRICAMERE CON GARAGE

all'interno di un residence con ampio giardino condominiale, **LUMINOSO E AMPIO APPARTAMENTO TRICAMERE BISERVIZI**, soggiorno con terrazza, cucina abitabile con ripostiglio e veranda, cantina e autorimessa. L'appartamento, pur abitabile da subito, presenta le finiture dell'epoca di costruzione, mentre negli ultimi anni il fabbricato è stato oggetto del rifacimento della copertura e della sostituzione della caldaia condominiale. **€ 140.000** - Cl. Energ. "F"

CENTRO STORICO - CASA IN LINEA

INTROVABILE CASA IN LINEA DISPOSTA SU QUATTRO LIVELLI CON TERRAZZA. Il fabbricato è stato oggetto di intervento di manutenzione straordinaria con ultimazione di tutti i lavori strutturali. L'immobile viene venduto al grezzo con la possibilità di usufruire di importanti detrazioni fiscali. **€ 240.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

TAVAGNACCO - SPLENDIDI RIFINITI BICAMERE ARREDATI

In piccolo e curato contesto, disponiamo di **TRE LUMINOSI APPARTAMENTI BICAMERE CON AMPIO GIARDINO O CON TERRAZZA ABITABILE**, ciascuno con doppio posto auto di proprietà. La palazzina è stata oggetto di una completa riqualificazione strutturale ed energetica. **€ 290.000 - € 370.000 comprensivi dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

MARTIGNACCO - AMPIA CASA INDIPENDENTE

FRAZ. CERESETTO - proponiamo **AMPIA ABITAZIONE INDIPENDENTE DA 304 MQ sviluppata su tre livelli fuori terra**, quattro camere, tre bagni, zona lavanderia, scoperto di proprietà. Autorimessa. Abitazione da riammodernare. Si certifica la conformità catastale. **€ 185.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

UDINE NORD
RECENTE MINI CON GARAGE

LOC. PADERNO - in tranquilla zona residenziale, **RECENTE MINI APPARTAMENTO ARREDATO** posto al primo piano con ascensore, cantina e autorimessa. L'appartamento è pronto per essere abitato o si presenta ottimo come investimento. **€ 89.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "B"

REANA DEL ROJALE
RECENTE MINI CON GARAGE

LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 56 MQ** posto al primo piano servito da ascensore con terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 105.000 comprensivo di parziale arredo** - Cl. Energ. "D"

MANZANO
PREZZO RIBASSATO!

nelle vicinanze del centro, **AMPIA PORZIONE DI ABITAZIONE BIFAMILIARE SU UNICO LIVELLO** posta al piano primo con ingresso indipendente e corte esclusiva, tre camere, bagno finestrato, due terrazze, ulteriore struttura accessoria e porzione di scoperto da 200 mq ad uso esclusivo. L'immobile richiede lavori di manutenzione straordinaria. **€ 82.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

LESTIZZA
AMPIO BICAMERE CON GIARDINO

FRAZ. SANTA MARIA DI SCLAUNICCO - in contesto bifamiliare, in zona tranquilla e riservata, **AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE RISTRUTTURATO POSTO AL PIANO TERRA DA 162 MQ**, cantina, garage e giardino privato da 1.500 mq. Serramenti nuovi, impianto fotovoltaico ad uso esclusivo. **€ 155.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA

LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

La strada contestata

L'idea di uno spostamento del tracciato verso la Collinare è accolta favorevolmente dai negozianti
Il presidente Chiarvesio: «Possibili impatti positivi, ma non si costruisca una nuova tangenziale»

La Cimpello-Gemona deviata a San Daniele: Confcommercio dice sì

MATTIA CHIARVESIO

«Il paesaggio»

Trovare il giusto equilibrio fra la necessità di un potenziamento viario e la tutela ambientale, «perché lo splendido paesaggio collinare va assolutamente preservato»: a parere di Mattia Chiarvesio, presidente della Confcommercio del Friuli Occidentale, uno spostamento verso San Daniele del tracciato della Cimpello-Gemona sarebbe positivo, «a condizione che si sfruttino e rafforzino percorsi già esistenti, quali la strada che collega Dignano a Gemona, passando per San Daniele e Majano, senza procedere - ammonisce - alla realizzazione di una nuova tangenziale».

LAURA BATTIGELLI

«Flussi di traffico»

Favorevole all'ipotesi di un nuovo tracciato viario è l'assessore alle attività produttive Laura Battigelli, che anche sulla base dei pareri raccolti da alcuni commercianti del luogo ritiene inopportuna l'ipotesi di un potenziamento della statale 463, «già sovraccarica di traffico», rileva. «Bisogna alleggerire i flussi dei mezzi pesanti che la percorrono, non incrementarli: ben venga, dunque, una direttrice che consenta di farlo. Rappresenterebbe una chance importante per il territorio, incentivando anche l'afflusso turistico».

LE REAZIONI

LUCIA AVIANI

Tra la piena apertura del sindaco Pietro Valent (ma pure di un componente dell'opposizione consiliare, Massimiliano Verdini) e la totale chiusura di altri due gruppi della minoranza, le liste San Daniele bene comune e Siamo San Daniele, si frappone la posizione "intermedia" della Confcommercio del Friuli Occidentale (peraltro in linea con il parere di un ulteriore consigliere d'opposizione, Nino Di Luch): l'ipotesi di uno spostamento verso San Daniele del tracciato per il prolungamento della Cimpello-Sequals fino a Gemona potrebbe essere valida, osserva il presidente mandamentale Mattia Chiarvesio, a condizione che non si parli di infrastruttura realizzata ex novo bensì di potenziamento – sensibile – di assi viari già esistenti.

«Un rafforzamento della viabilità avrebbe ricadute positive sulle attività imprenditoriali operanti nella città di San Daniele e nel comprensorio – premette il portavoce dei commercianti –: verosimilmente le presenze, turistiche ma non solo (penso, per esempio, alle pause pranzo di chi si sposta per lavoro), aumenterebbero, a vantaggio dell'economica locale. L'operazione non dovrebbe però incidere sull'ambiente, evitando di intaccare lo splendido ambiente della Collinare. Per questo suggerisco di puntare ad un rafforzamento delle infrastrutture già in essere. No, dunque, ad una nuova tangenziale; sì ad un miglioramento dell'assetto attuale».

L'INFRASTRUTTURA
UN TRATTO DELLA CIMPELLO-SEQUALS IL TRACCIATO SARÀ AMPLIATO

Dello stesso avviso, si diceva, il consigliere Di Luch: «Il traffico, in particolare quello pesante – premette –, è connesso alle zone artigianali-industriali dei vari Comuni. Bisogna unire, via Dignano, le aree produttive di Carpacco, Coseano, San Daniele e Majano, arrivando a Rivoli di Osoppo e al casello autostradale di Gemona. Questa strada già c'è, è la statale 463: va ampliata, magari affiancandole una pista ciclabile. Da Dignano a Gemona ci sono 30 km: va aperto un tavolo di concertazione tra tutti gli attori del territorio, per mettere a punto un piano condiviso, che soddisfi pure interessi extra regionali».

Altri esponenti dell'opposizione – Alessandra Buttazzoni, Claudio Chiapolino, Fabio Spitaleri e Carlo Toppazzini – proclamano invece ferma contrarietà al progetto. «Rischia – dicono – di avere un impatto enorme su un ambito di alto pregio ambientale, vocato alla valorizzazione naturalistica e al turismo lento. Moruzzo e Fagagna si sono opposti in maniera compatta: altrettanto faranno le nostre comunità se la Regione, vista la disponibilità del sindaco di San Daniele, prospetterà l'intervento in questa zona. Il territorio della Comunità collinare è abituato a ragionare congiuntamente su aspetti fondamentali quali la sanità, la difesa e la valorizzazione dell'ambiente, il turismo lento e le progettualità comuni. L'uscita del primo cittadino di San Daniele è inaccettabile, perché i sindaci della Collinare avevano già concordato di incontrarsi proprio per condividere una posizione unitaria sulla camionabile taglia-colline». La riunione è in programma per lunedì 20 maggio, alla presenza dell'assessore regionale Cristina Amirante. —

ALESSANDRA BUTTAZZONI

«Un Consiglio»

«Non si possono prospettare interventi così impattanti - dichiara la consigliera Alessandra Buttazzoni, ponendo una questione di metodo - senza un preventivo confronto con i cittadini, sulla base di un progetto serio, e con i Comuni potenzialmente coinvolti, quelli di Osoppo, Majano, Rive d'Arcano e Dignano, che avrebbero dovuto essere preliminarmente consultati. Chiediamo che venga convocato al più presto un consiglio comunale aperto, per informare la popolazione sulle ipotesi della Regione, e che siano messi a disposizione i dati sui flussi di traffico».

NINO DI LUCH

«Dati oggettivi»

«Fomentare la popolazione non ci porta ad un progetto per il domani. Dobbiamo partire da dati oggettivi - sollecita il consigliere di minoranza Nino Di Luch - per studiare una o più soluzioni, che siano condivise politicamente e che coinvolgano e convincano la cittadinanza. Bisogna avere la capacità di farlo, per puntare ad un futuro che non sia l'oblio. Il terremoto del '76 ci ha aperti al mondo, ora ci stiamo chiudendo in noi stessi», conclude, suggerendo un potenziamento della statale 463, auspicabilmente con annessa pista ciclabile.

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

Marcolongo per cambiare Reana «Opere pubbliche in ritardo»

Contro la vice facente funzioni Zossi: «I cittadini saranno la nostra priorità per sicurezza e ambiente»

Maurizio Di Marco
/ REANA DEL ROJALE

L'assessore uscente alle politiche sociali Attilia Marcolongo si candida a sindaco del Comune di Reana del Rojale sfidando così la vicesindaco facente funzioni Anna Zossi. «La mia candidatura – spiega Marcolongo – non è stata pianificata ma è stata un'inevitabile conseguenza, con senso di responsabilità verso la Comunità, di uno scenario critico negli ultimi mesi di gestione del Comune da parte della vicesindaco Anna Zossi, visti i ritardi nelle opere pubbliche, gli investimenti fermi e un avanzo di amministrazione sproporzionato che hanno messo in difficoltà i consiglieri comunali della lista civica "Per il Rojale" guidata dall'ex sindaco Emiliano Canciani».

Marcolongo sarà sostenuta sia dalla lista civica "Per il Rojale-Attilia Marcolongo sindaco" che da quella di impronta partitica "Fare insieme" con Fdi e Lega e con candidati moderati centristi. «Le due liste – spiega Marcolongo – presentano candidati diversi per professioni, competenze ed età. Alcuni hanno esperienza come amministratori nella legislatura precedente altri hanno esperienze nelle associazioni locali. Sono uomini e donne tutti residenti nel Rojale e determinati ad impegnarsi per il territorio».

In merito ai programmi spiega: «I cittadini saranno la nostra priorità per cui implementeremo azioni per migliorare la sicurezza del territorio e dell'ambiente affrontando la tutela idrogeologica, promuoveremo fonti energetiche rinnovabili, amplieremo i servizi sociali con progetti mirati e ci avvicineremo ancora di più ai bambini, giovani, anziani e famiglie con attività dedicate».

ATTILIA MARCOLONGO
APPOGGIATA DA "PER IL ROJALE" E "FARE INSIEME - FDI E LEGA"

«Riorganizzeremo l'accesso agli uffici comunali e riprenderemo i progetti fermi da oltre un anno»

ANNA ZOSSI
È SOSTENUTA DA "INSIEME" E "PRESENTI PER IL FUTURO"

Il capolista di "Insieme per il Rojale": «Nuovo contenitore delle idee e dei valori di progressisti e dem del territorio»

Fra i progetti da realizzare subito Marcolongo elenca: «Riorganizzeremo l'accesso agli uffici comunali e riprenderemo i progetti fermi da oltre un anno come le piste ciclabili, i parcheggi nelle frazioni di Zompitta, Rizzolo e Vergnacco e i marciapiedi. Avvieremo la ristrutturazione delle scuole primaria e dell'infanzia e anche sia la realizzazione del Parco urbano a Remugnano sia del parco fotovoltaico in un'area abbandonata. Sarà in aggiunta prioritario ricontrollare lo stato del Bilancio comunale per l'esecuzione di qualsiasi opera o progetto».

A fine legislatura, nel caso di sua vittoria, Marcolongo vede il Rojale come «un Comune accogliente e sicuro, con servizi di qualità, benessere sociale, una buona qualità della vita per tutti, attrattivo per le attività e completo per vivere bene».

Sul fronte opposto si registra una nota della lista civica "Insieme per il Rojale" che sostiene la candidata sindaco Anna Zossi. Il capolista Matteo Romano afferma che la lista «sarà il nuovo contenitore delle idee e dei valori dei progressisti e democratici del territorio. Alcuni candidati infatti porteranno l'esperienza consiliare maturata sui banchi della minoranza dagli eletti di "Rojale democratico" nella legislatura che sta per terminare».

Annuncia quindi «un'opposizione propositiva e costruttiva evidenziatasi soprattutto dopo i risultati elettorali regionali dello scorso anno che hanno visto le dimissioni da sindaco di Emiliano Canciani e la presa in carico della principale responsabilità amministrativa da parte di Anna Zossi, attuale vicesindaco facente funzioni, la quale ha spesso ascoltato e recepito positivamente le nostre proposte per il bene comune. Per questo abbiamo condiviso un programma di legislatura puntando sul confronto e avendo chiare quali siano le necessità del territorio in un atteggiamento di stretta collaborazione con i Comuni contermini all'insegna dell'apertura, dell'inclusività e della sostenibilità». —

OSOPPO

Cancellata dalla lista: la candidata esclusa deposita una denuncia

OSOPPO

Finisce con una denuncia ai carabinieri il percorso che ha portato alla formazione di una delle due liste che sostengono la candidatura a sindaco di Viviana Londero a Osoppo. Una querelle che è nata nell'ambito del circolo osovano di Fratelli d'Italia e che ha spinto Elisa De Simon, componente del direttivo locale dei patrioti, a rivolgersi all'autorità dopo essere stata esclusa, a suo dire, a poche ore dalla presentazione formale della lista "Osoppo Insieme". A causare lo stop repentino sarebbe stata la presunta incandidabilità di De Simon, attualmente consigliere comunale a Cassacco: «Ma abbiamo verificato – spiega lei stessa – che andando anche quest'ultimo Comune al voto l'8 e 9 giugno, non sussiste alcuna problematica: diversamente, mi sarei dovuta dimettere. Ho fatto tutte le verifiche del caso, anche con la Regione, ottenendo sostanzialmente il via libera». De Simon riferisce che, dopo essere stata inserita in lista, lunedì mattina le era stato comunicato il dietrofront, «dopo un confronto con il coordinamento provinciale di Fdi, come spiegatomi dalla presidente del circolo locale, Ida Copetti». Nonostante le rassicurazioni ottenute e fornite a Copetti, il nome di De Simon è stato depennato: «Alle 16.28 mi è stato notificato ufficialmente che non avrei fatto parte della lista "per non rischiare l'ineleggibilità con il rischio di esclusione di tutta la lista": per me è stata una doccia fredda e per questo ho deciso di presentare denuncia nei confronti delle persone che ritengono responsabili dell'accaduto», conclude De Simon. —

MARTIGNACCO

Continuità e Tocca a noi varano il gruppo unico

MARTIGNACCO

È stato recentemente costituito il gruppo unico in consiglio comunale "Continuità e Futuro – Tocca a noi", unione dei due gruppi consiliari che nella scorsa tornata elettorale hanno sostenuto il sindaco Mauro Delendi. Un gruppo che come rappresentanti eletti può contare sugli assessori Alessandro Zuliani e Alex Pinzan, oltre che sul consigliere Antonino Polizzotto (quest'ultimo designato capogruppo). «Dopo aver ascoltato chi ci ha sostenuto in campagna elettorale e dopo aver collaborato strettamente in questo primo anno di amministrazione – hanno commentato Zuliani, Pinzan e Polizzotto – abbiamo ritenuto opportuno dare vita a un unico gruppo consiliare. Uniamo le nostre forze con l'obiettivo di lavorare più efficacemente per il bene della comunità. Questo nuovo passo ci consentirà di consolidare le risorse, allineare le strategie e migliorare la capacità di servire al meglio i cittadini che rappresentiamo. Continueremo a operare con trasparenza, responsabilità e dedizione per la comunità di Martignacco».

Sembrano essersi allontanate, quindi, le tensioni del giugno 2023 con protagonisti proprio Pinzan, Zuliani e Polizzotto, culminate con le dimissioni (rientrate poche ore dopo) da parte dei due assessori e con la richiesta al sindaco Mauro Delendi di una verifica di maggioranza. «Il nostro vuole essere un movimento locale che guarda al futuro e che punta sempre di più a coinvolgere i giovani», hanno concluso i tre promotori. —

A. C.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

La sfida delle due amiche: «Non vogliamo scontrarci»

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

I vecchi dissapori tra maggioranza e minoranza in consiglio comunale sono un "lontano" ricordo per le due aspiranti sindaco Patrizia Miolo e Renza Baiutti. «Siamo amiche, ci sentiamo e ci confrontiamo – dichiarano –. Vogliamo fare una campagna elettorale senza polemiche o scontri. Le vicende del passato le lasciamo al passato». La prima è candidata con la "Civica per Colloredo di M.A."; dal 2014 al 2019 è stata assessore esterno con delega a Sanità e politiche sociali, carica ricoperta di nuovo dal 2019 al 2023 e poi, consigliere di minoranza. La seconda, attuale vicesindaco (ruolo che ricopre dal 2014), ha intrapreso un nuovo percorso amministrativo e si è candidata con la lista "Insieme per il Comune". Entrambe hanno le idee chiare sul servizio di raccolta differenziata. Miolo vorrebbe introdurre lezioni di educazione civica nelle scuole, fare un sondaggio tra i cittadini e cercare un'alternativa che possa accontentare i più: «L'accesso controllato con tessere o chiavi».

RENZA BAIUTTI
È L'ATTUALE VICESINDACO, RUOLO CHE RICOPRE DAL 2014

PATRIZIA MIOLO
GIÀ ASSESSORE ESTERNO DAL 2014 AL 2019 E POI DAL 2019 AL 2023

Baiutti punta al «rafforzamento dei servizi di igiene ambientale, pulizia strade, adeguamento delle ecopiazzole e l'adozione di misure che impediscano il deposito di rifiuti provenienti da altri territori». Per quanto riguarda le priorità dei rispettivi programmi Miolo – che è stata infermiera e assistente familiare ed è psicologa e psicoterapeuta – pensa alla salute come «bene della cittadinanza e miglioramento della qualità della vita» per esempio facendo fronte alla solitudine degli anziani; migliorando i servizi di trasporto e la domiciliarità, ripristinando il centro di aggregazione over 65. Tema caldo: la Sequals-Gemona. «Siamo molto preoccupati, non vogliamo passi nei nostri territori – e assicura –: la prima cosa che farò, se eletta, è indire un consiglio comunale per dire no a questa strada».

Baiutti – che è stata anche segretaria comunale – pensa che Colloredo debba riorganizzarsi a livello gestionale «per assicurare servizi ed interventi adeguati e cercare la collaborazione intercomunale, a partire da quella nell'ambito della Comunità collinare del Friuli».

Tra le priorità, contenere costi servizi e tasse, ridurre le spese dell'amministrazione, semplificare le procedure di accesso ai servizi comunali, comunicazione con la cittadinanza efficace e inclusiva (sito web, WhatsApp e Fb). «Non partiamo dal deserto – sottolinea –, lo spirito è migliorare». —

S.P.

La disavventura del 73enne Adelmo Ivano Musso a Istanbul
È stato accusato di aver violato la privacy di un avventore del locale

Fermato dalla polizia per una foto in un bar Cividalese bloccato per tre mesi in Turchia

IL PENSIONATO IN VACANZA
ADELMO IVANO MUSSO, 73 ANNI HA LAVORATO PER ANNI COME CUOCO

LA STORIA

LUCIA AVIANI

Qualche scatto con il telefonino all'interno di un bar, per immortalare il ricordo di uno sprazzo di vacanza. Una mano che piomba addosso, impossessandosi del cellulare. Poi il caos. È l'inizio dell'odissea turca dell'udinese Adelmo Ivano Musso – pensionato settantatreenne, un passato lavorativo di cuoco al servizio, fra l'altro, di due Ambasciate italiane, a Berna e a Stoccolma –, da poco rientrato in Friuli dopo più di tre mesi di permanenza forzata a Istanbul, seguiti ad un giorno di arresto. «La vicenda che mi è capitata – testimonia il protagonista della disavventura – è talmente surreale e preoccupante che desidero raccontarla per far capire cosa può nascere, in certi luoghi, da gesti che noi consideriamo assolutamente normali e legittimi. Mi trovavo a Istanbul insieme al mio compagno: eravamo arrivati il 28 dicembre, avremmo dovuto fare rientro a casa il 16 gennaio. Per me non è andata così».

Tutta colpa di alcuni clic in una caffetteria, appunto. «Era il 6 gennaio. Mentre stavo seduto a un tavolino scattai delle foto: nell'inquadratura rientrava una persona, ripresa di spalle. All'improvviso un soggetto che si trovava dietro di me mi ha sfilato con violenza il telefonino dalla mano, accusandomi di aver violato la privacy. È seguito un momento di grande confusione, con l'arrivo di uomini in divisa e senza alcuna possibilità di chiarimento da parte mia. Sono stato trasportato al posto di polizia e lì trattenuto per 26 ore, in uno stato di totale isolamento: non è stato messo a mia disposizione un interprete, per poter dare delle spiegazioni, né mi è stato concesso di comunicare con il nostro Consolato».

In quelle ore drammatiche, però, Musso mai avrebbe immaginato che sarebbe dovuto rimanere a Istanbul per i tre mesi successivi. «Per effetto della denuncia sporta nei miei confronti – spiega – mi è stato impedito di lasciare la Turchia, con l'obbligo di firma al comando di polizia ogni lunedì». Tutto questo è andato avanti dall'8 gennaio al 15 aprile, quando finalmente la situazione si è sbloccata. «Il Consolato italiano di Istanbul – ricostruisce il pensionato – mi ha consigliato un avvocato, cui mi sono rivolto ma che purtroppo non ha seguito il mio caso correttamente, determinando il protrarsi di uno stallo che avrebbe potuto essere superato in pochi giorni. Per un po' sono rimasto in albergo, poi fortunatamente ho trovato ospitalità nel monastero dei padri Domenicani dei Santi Pietro e Paolo in Galata, che mi hanno accolto per ben 82 giorni. L'avvocato, nel frattempo, mi teneva in sospeso, con continui rimandi che si sono prolungati fino a fine marzo».

> «Sono stato trattenuto per 26 ore in isolamento
> A causa della denuncia non potevo rientrare nel mio Paese»

È stato grazie all'aiuto dei frati che Musso ha trovato un secondo legale, «una donna»: «In due settimane – spiega l'udinese – ha risolto e chiuso la mia causa, dandomi così la libertà di rientrare in Italia, in data 19 aprile». «Purtroppo – commenta poi – devo dire che il nostro Stato non ha fatto nulla per assistermi, nonostante le pesanti difficoltà in cui mi trovassi. Dal Consolato non ho ricevuto l'attenzione necessaria: spiace rimarcarlo, ma mi sarei aspettato un'assistenza e un supporto ben diversi. Per fortuna – ribadisce – alla fine ho incontrato i Domenicani, cui va tutta la mia gratitudine: senza di loro, che con estrema umanità e generosità si sono resi disponibili ad ospitarmi nei loro spazi e dimostrati pronti a darmi una mano per arrivare ad una soluzione, non so davvero come avrei fatto».

E proprio in segno di riconoscenza verso l'ordine religioso l'Associazione musicale Sergio Gaggia di Cividale – cui Musso è legato da rapporti di amicizia – ha organizzato per giovedì 16 maggio (alle 19 nella propria sede, in Parco Italia) la serata solidale "Un furlan in Turchie" , rivolta agli amici e conoscenti della coppia e finalizzata a raccogliere un contributo da devolvere ai frati. —

TARCENTO

Presentazioni e premi per la Setemane de culture furlane

TARCENTO

È cominciata la Setemane de culture furlane. Dopo il primo evento con la visita guidata al laboratorio dei Mascarârs, passando per la sala espositiva del gruppo folkloristico Chino Ermacora – solitamente chiusa al pubblico – al Duomo arcipretale e infine al museo archeologico e naturalistico di via Pascoli, mercoledì alle 18 la biblioteca civica ospiterà Alessandra Zenarola con il suo "Non sarà l'alba" che, accompagna dalle note del flauto di Martina Vidoni, viaggerà con i presenti aspettando la notte dei lettori. «Per quest'anno – commenta l'assessore Silvia Fina – abbiamo deciso di inserire la presentazione nella settimana dedicata alla cultura friulana, proponendo un viaggio virtuale all'interno della biblioteca. Le visite d'istruzione proposte sul territorio si uniscono alla cultura, facendo collimare i due aspetti, per scoprire Tarcento sotto tutti i punti di vista».

Infine, è fissata per giovedì alle 17 al teatro Margherita la cerimonia di premiazione della settima edizione del concorso "Chino Ermacora – Scuole e marilenghe", organizzato dalla Società Filologica Friulana, in collaborazione con la città di Tarcento, l'Ente Friuli nel Mondo e il Ducato dei vini friulani. «Siamo orgogliosi – ha commentato il vicesindaco Luca Toso – di poter premiare anche quest'anno i ragazzi degli istituti scolastici che hanno voluto mettersi in gioco per dimostrare l'importanza delle radici del nostro territorio. È bello vedere quanto impegno e passione metta ciascuno di loro per dimostrare l'appartenenza a questa terra». —

L.T.

REMANZACCO

Rubata una moto al manager del circo

REMANZACCO

Mentre era impegnato nello spettacolo serale, qualcuno ha pensato di rubargli la moto da cross, parcheggiata davanti alla sua roulotte. È successo venerdì sera, ai danni di Giovanni Vassallo, tour manager del circo di Vienna, in questi giorni (e fino al 19 maggio) impegnato vicino al centro commerciale Buonacquisto prima di spostarsi a Buttrio e poi nelle località balneari.

A sinistra la moto rubata

Siamo in Friuli da un anno – racconta Vassallo – e non ce lo aspettavamo, non è mai successo una cosa simile in passato. Durante la pausa, al termine della prima parte dello spettacolo, siamo tornati negli alloggi per riposarci un po' e ho visto che la mia moto non c'era più. Una Honda Crf 250, da cross, posteggiata (e legata) accanto a quella di mio figlio, che invece era ancora al suo posto. Le speranze di trovarla sono poche, era senza targa, con quella stavamo preparando uno show basato sul freestyle da proporre in autunno. Ci devono aver tenuto d'occhio e hanno agito più persone perché per portarla via l'hanno dovuta sollevare». Il furto è stato denunciato ai carabinieri. —

TAVAGNACCO

Festa degli asparagi da record Superate le 40 mila presenze

La sagra chiude i battenti oggi: consumati oltre 30 quintali del prodotto locale
Gli organizzatori entusiasti: «Numeri superiori all'edizione dello scorso anno»

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Ultima giornata per la Festa degli asparagi di Tavagnacco. Un'edizione che si appresta ad andare negli annali con numeri record. «Se tutto andrà come previsto chiuderemo con un afflusso di persone mai visto prima, superiore a ogni più rosea aspettativa». A confermarlo è il presidente della Pro Loco di Tavagnacco, Nicola Macor, alla guida di un gruppo di oltre 300 volontari.

«Non dovremmo avere problemi a superare le 40 mila presenze fatte registrare durante la scorsa edizione – ha ammesso –. Siamo davvero contenti. Le ultime giornate di bel tempo ci hanno aiutato molto, ma va detto che anche quando c'erano pioggia e freddo abbiamo comunque lavorato bene. La gente torna volentieri a trovarci – ha aggiunto – facendoci i complimenti per la qualità dei pasti e per l'organizzazione. Anche nei momenti di massimo afflusso siamo riusciti a reggere: tutto sta funzionando al meglio».

Tavoli esauriti e cucine a pieno regime alla Festa degli asparagi

È raggiante Macor, pronto ad affrontare l'ultima "maratona" domenicale per chiudere una festa giunta all'edizione numero 86. E se nel 2023 si erano consumati qualcosa come 30 quintali di asparagi,

Sono le crespelle il piatto più richiesto Molto gettonato anche il risotto

quest'anno è probabile si vada oltre, per la soddisfazione dei produttori locali e regionali. «Come da tradizione a contendersi lo scettro del piatto più richiesto – ha detto ancora Macor – sono il risotto e le crespelle, con una leggera predominanza di queste ultime. La qualità dell'offerta e il servizio stanno facendo la differenza». Il programma di oggi della Festa degli asparagi prevede l'apertura delle degustazioni alle 12 con le animazioni e i laboratori per i bambini a cura dell'Oratorio Arcobaleno a partire dalle 16. Alle 17.30 spettacolo "E ju ridi" con il gruppo teatrale Marane e alla stessa ora laboratorio del gusto "Come servire il vino" a cura dell'Associazione italiana sommelier del Friuli Venezia Giulia.

Come di consueto la Festa ha saputo attrarre nel parco di via Tolmezzo non solo moltissimi friulani, ma anche tanti austriaci e sloveni. Un evento che dal 2019 può vantare il sigillo di Sagra di Qualità, contribuendo a far conoscere uno dei prodotti tipici della primavera, l'asparago nelle varianti bianco, verde e viola. «Il vero tesoro del nostro territorio», come l'ha definito il sindaco Giovanni Cucci.

Per quanto riguarda la produzione, negli ultimi anni, dopo un periodo di declino, la coltivazione dell'asparago bianco friulano, pur con un periodo limitato di soli due mesi (da metà aprile ai primi di giugno), sta avendo un lieve incremento quantitativo e qualitativo: si tratta ormai della coltura orticola più diffusa in regione con oltre 200 ettari, 170 aziende produttrici e più di 12 mila quintali annualmente raccolti e commercializzati. Il fatturato annuo complessivo è di oltre sette milioni di euro, anche se il totale della produzione regionale non basta a soddisfare le esigenze del consumo in Friuli Venezia Giulia.

A Tavagnacco, la sempre minore disponibilità di territorio agricolo utilizzabile e il limitato ricambio generazionale degli operatori, non consentono un incremento delle quantità di asparagi prodotte che a fatica riescono a mantenersi sui livelli degli anni scorsi. Nonostante questo la Festa non ha problemi di approvvigionamento e garantisce a tutti i visitatori un prodotto di alta qualità. —

TAVAGNACCO

A Feletto Umberto inaugurato il "Baby pit stop"

È stato inaugurato a Feletto Umberto il "Baby pit stop", area di sosta per allattare e cambiare il pannolino. Uno spazio gratuito realizzato con il patrocinio del Comune di Tavagnacco e la collaborazione di Unicef Italia e dell'associazione "Il giardino di Aurora" in via Alpe Adria 4, nello studio medico polispecialistico Agoge. Oltre al cambio del pannolino e alla zona di allattamento, nel "Baby pit stop" si può trovare un'area giochi e uno scalda biberon per tutte le mamme e i papà che ne avessero bisogno. L'utilizzo della struttura è libero e gratuito.

A.C.

PASIAN DI PRATO

Pozzo convoca il Consiglio per la variazione al bilancio

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

È in programma mercoledì alle 18 l'ultima seduta del Consiglio comunale prima delle votazioni. All'ordine del giorno, le comunicazioni da parte del sindaco, Andrea Pozzo, l'approvazione del verbale della seduta precedente e la ratifica della deliberazione di giunta del 4 aprile scorso ("Variazione di bilancio ex articolo 175, comma 4, Decreto Legislativo 267/2000- Provvedimento n. 5").

Interpellato in merito, il sindaco spiega: «Comunicherò, come da regolamento, la composizione della giunta, rinnovata e già pienamente operativa. È bastata una sola seduta di giunta per smaltire tutto il pregresso, a dimostrazione che la condivisione degli obiettivi e il rapporto fiduciario sono fattori fondamentali della buona amministrazione. Ho quindi ritenuto corretto convocare il Consiglio, peraltro con largo anticipo rispetto alle scadenze, per consentire le ratifiche di bilancio. Alla Lega che chiede convocazioni di Consiglio anzitempo non considerando che le scadenze sono normate dalla legge e alla sinistra che richiede discussioni politiche sul passato, rispondo con l'azione amministrativa, a tutela dell'intera Comunità, evitando che la demagogia elettorale interferisca sul bene pubblico».

Andrea Pozzo quando vinse le elezioni dieci anni fa

Si tratta del primo Consiglio comunale riunito dopo il rimpasto seguito alla creazione di una coalizione elettorale che sostiene Juli Pressini quale candidata sindaco e che, oltre a lei stessa (ex gruppo Forza Italia-Fratelli d'Italia), è composta anche dagli assessori leghisti (Caterina Gravina e Ivan Del Forno) e da Paolo Montoneri (ex lista civica "Cittadini per Pozzo"). La coalizione (che comprende anche tre civiche) si è presentata venerdì, introdotta dal segretario regionale della Lega, senatore Marco Dreosto.

La maggioranza di centrodestra (Fratelli d'Italia, Forza Italia, Udc-Cittadini per Pozzo e lista civica Volontariato e Solidarietà a Pasian di Prato) sostiene invece il terzo mandato di Andrea Pozzo, esprime l'attuale giunta e si presenterà ai cittadini la prossima settimana. Dall'altra parte c'è Enzo Cattaruzzi, candidato sindaco espresso da tre liste civiche e dal Pd. —

Il Comune ha messo mano al Piano regolatore con alcuni aggiornamenti
Incarico bis all'architetto Giovanni Mauro di Udine, che ne è già estensore

La variante di Manzano che interessa i privati

Timothy Dissegna / MANZANO

Il Comune di Manzano mette mano al proprio Piano regolatore, avviando l'iter per una sua variante per revisioni dei vincoli e degli standard di servizi e attrezzature collettive, gli aggiornamenti normativi ed eventuali scelte strategiche su alcune aree pubbliche e private.

Ad annunciarlo è l'assessore all'Urbanistica Valmore Venturini, all'indomani dell'assegnazione dell'incarico all'architetto Giovanni Mauro di Udine, già estensore dell'attuale strumento urbanistico tutt'ora vigente. Con questo strumento, inoltre, si procederà ad adeguare il piano di gestione del rischio alluvioni che è stato predisposto dall'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

È prevista anche la verifica della capacità insediativa teorica residenziale, con l'obiettivo di ridurre il consumo del suolo. Per ultimo, saranno valutate le proposte che potranno essere presentate dai privati, prorogando la scadenza al 30 giugno.

VALMORE VENTURINI
ASSESSORE ALL'URBANISTICA IN COMUNE A MANZANO

> «Le ultime indicazioni sono per noi importanti perché consideriamo prioritario lo sviluppo dell'attività edilizia»

«L'amministrazione Furlani – commenta l'assessore Venturini – in questo mandato ha conseguito due importanti risultati per una migliore gestione del territorio. Il primo con l'adeguamento del piano regolatore al piano paesaggistico regionale, dopo il comune di Pordenone, e il secondo con l'approvazione del nuovo regolamento edilizio che ha riscritto il precedente in vigore da oltre cinquant'anni. Lo stesso era stato oggetto di numerose modifiche di aggiornamento, rendendo quindi indispensabile una sua riscrittura. Dobbiamo menzionare anche l'approvazione in uno degli ultimi consigli comunali del piano cimiteriale per tutte le frazioni che ne erano sprovviste, nonché il biciplan (piano per la mobilità ciclistica)».

L'esponente della giunta si dice quindi soddisfatto dell'iter avviato: «Si tratta di processi che richiedono tempo, un impegno costante e un confronto fra tutti i soggetti interessati. L'urbanistica significa governo del territorio delineando le scelte strategiche di un'amministrazione comunale per i prossimi anni. Con quest'ultima variante – conclude Venturini –, ci prefiguriamo anche di dare la possibilità a tutti i cittadini privati di avanzare le loro proposte in quanto consideriamo prioritario lo sviluppo dell'attività edilizia». —

Il 15 maggio 2022 moriva il fondatore della struttura di Zugliano
Un cartellone di iniziative dedicate a immigrazione e giustizia

«Riandare al cuore» Il Centro Balducci ricorda don Di Piazza a due anni dalla morte

LA RICORRENZA

ALESSANDRA CESCHIA

Il 15 maggio di due anni fa moriva don Pierluigi Di Piazza, un uomo che ha lasciato il segno in terra friulana con il suo sguardo lungimirante e profetico perché inclusivo e attento ai bisogni dei fragili e dei malati, dei poveri e dei migranti. Una profezia che si è posta, per usare le sue parole «come alternativa al conformismo, alla rassegnazione, al fatalismo, all'impotenza e alla paura». Il Centro "Balducci" ricorderà Di Piazza promuovendo alcune iniziative e raccogliendone altre promosse da realtà amiche nel cartellone "Riandare al cuore. Sguardi creativi nel secondo anniversario della partenza di Pierluigi". L'obiettivo è accogliere la sfida lanciata da Luigi Ciotti, nel giorno del suo funerale: «Non cercate Pierluigi sotto la terra, sotto la pietra, tra i morti. Vi prego, continuate a cercarlo tra i vivi, tra le persone che ha amato, che ha accolto».

Previsto un incontro tra gli studenti e i genitori di Giulio Regeni

Tre gli appuntamenti in calendario la prossima settimana nell'alveo dei grandi temi condivisi da Di Piazza, il 14 maggio, l'incontro al "Balducci", alle 17.30, su "Questione d'immagine. Il giornalismo capace di raccontare le migrazioni": Angela Caponnetto, giornalista di RaiNews24, Sara Lemlem, videomaker, Vittorio Di Trapani, presidente della Federazione nazionale Stampa italiana e Fabiana Martini, portavoce di Articolo 21 Fvg, dialogheranno su parole, fotografie e video capaci di narrare le migrazioni, uno dei fenomeni più importanti e dirimenti del nostro tempo, e sulla necessità di cambiarne la narrativa e di coprirne il racconto in modo etico.

L'incontro si concluderà con gli studenti di 5a elementare e delle medie dell'Istituto Comprensivo "Don Pierluigi Di Piazza" di Pozzuolo che, al termine di un cammino fatto in classe con i propri insegnanti sui temi di "verità" e "giustizia", il 15 maggio, alle 10.30, incontreranno all'Auditorium Ipa "Sabbatini" di Pozzuolo i coniugi Regeni e doneranno loro disegni, frasi, temi realizzati in questi mesi, ricevendo la testimonianza di Paola e Claudio, accompagnati dalla loro avvocata Alessandra Ballerini. Sarà quindi inaugurata la panchina gialla in ricordo di Giulio Regeni, dei Giuli e delle Giulie del mondo, di tutti coloro che ogni giorno, ovunque, difendono i diritti umani.

Alle 17.30 in sala Petris sarà presentato il libro "Chiusi dentro. I campi di confinamento nell'Europa del XXI secolo", libro nato dal Convegno internazionale tenutosi al Balducci nel maggio 2022, fortemente voluto da Pierluigi. L'incontro, realizzato in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Fvg, Articolo 21 e l'Altreconomia, sarà moderato da Paolo Iannacone e metterà in dialogo Duccio Facchini, Caterina Bovee, Gianfranco Schiavone su temi di grande attualità come l'impiego della tecnologia nella violazione dei diritti umani il ruolo delle Agenzie internazionali, la cancellazione del diritto di asilo, i respingimenti alle frontiere esterne all'Ue e le riammissioni ai confini interni, prassi illegittime e sistematiche che l'Ue vorrebbe far diventare "nuova normalità".

Un'immagine di don Pierluigi Di Piazza, morto nel 2022

Celebrarne il ricordo non sarà un'operazione nostalgica, ma un passaggio di consegne su un cammino incompiuto che necessita ancora di portare frutto. Sarà un lasciarsi interrogare dalla vita di Pierluigi, "riandando" con fedeltà "al cuore" da cui tutto ha avuto inizio. In questa prospettiva si continua a operare al Centro "Balducci" da oltre trent'anni grazie a un centinaio di volontarie e volontari: al momento 50 persone migranti, provenienti dall'Ucraina, da Paesi legati ai Corridoi umanitari e alle Rotte balcanica e mediterranea, ma anche giovani disabili mentali in autonomia abitativa grazie a un progetto di collaborazione con l'Azienda sanitaria e le rispettive famiglie. Altrettanto significativo l'impegno per la promozione culturale, legata a una testimonianza proveniente anche da altre latitudini, su temi legati all'inclusività, alla giustizia e alla pace, ai diritti e alla solidarietà, alla mondialità e alla vita buona. —

Il sindaco Nardini inaugura il dondolo donato dalla Pro loco

CODROIPO

Al parco di Rivolto inaugurati i nuovi giochi donati dalla Pro loco

Pierina Gallina / CODROIPO

Quattrocento sono gli abitanti di Rivolto, frazione di Codroipo, e moltissimi sono volontari delle varie associazioni. Tra le tante spicca la Pro loco, costituita il 15 giugno 2012 trasformando il circolo culturale Proposta 3, il cui ultimo presidente è stato Loris Molinaro, meglio conosciuto come "Pisto".

Sotto la guida dell'attuale presidente, Mariangela Malisani, che può contare su un esecutivo entusiasta e propositivo, la Pro loco ha dato vita all'ennesima iniziativa generosa. Donare qualcosa di utilizzabile da bambini e adulti nel parco-giardino, ubicato in centro paese. Oltre al monumento ai caduti e quello a ricordo di una persona molto attiva nel volontariato paesano, Renzo Cressatti, il parco ospita già alcuni giochi. Dall'idea di donare un moderno dondolo a due posti alla realizzazione è passato poco tempo. È la stessa presidente a motivarne la scelta: «Dopo gli alberelli piantati nel periodo natalizio, abbiamo voluto integrare il parco giochi, in modo che sia ancor più attrattivo e dia la possibilità di trascorrere tempo rilassante al fresco, soprattutto d'estate». Ha speso parole di gratitudine per i volontari della Pro loco, impegnati a promuovere eventi per raccogliere fondi, e per il supporto logistico comunale.

Il sindaco di Codroipo, Guido Nardini, presente insieme al consigliere Giovanni Soramel, ha avuto parole di plauso e di complimenti per l'operato della Pro loco, che ha dato un bellissimo segnale di amore per il proprio paese, rendendo ancor più dignitoso e usufruibile lo spazio comune, posizionato di fronte alla chiesa parrocchiale. Il sindaco si è rammaricato per chi, in senso generale, poco apprezza il lavoro dei volontari, ma «non c'è problema» è stata la risposta unanime dei tanti paesani accorsi per assistere all'atteso momento del taglio del nastro. Ha promesso, altresì, di sistemare l'illuminazione a terra e una panchina in attesa di restauro. Molti i bambini presenti, di cui numerosi frequentanti la locale Scuola dell'Infanzia, accompagnati dalle loro insegnanti, genitori e nonni.

Il momento conviviale ha favorito la socializzazione anche tra gli ex presidenti, che si sono succeduti dal 2012 a oggi al vertice della Pro loco. Hanno snocciolato aneddoti e alcuni tra i tanti eventi di pregio realizzati. In primis, tra tutti, il tradizionale Perdòn di Sant'Anna, protettrice di Rivolto, intorno al 26 luglio di ogni anno. La domenica, è protagonista, insieme alla Madonna della Cintura, della solenne processione e della festa dei nonni. —

TALMASSONS

Piante autoctone in estinzione A Flambro 40 esperti nazionali

Mario Salvalaggio / TALMASSONS

Sopralluogo nei biotopi delle risorgive di Flambro dei 15 partner italiani ed europei, che sotto la guida del Museo delle scienze di Trento, in collaborazione con l'università di Udine, stanno realizzando il progetto "Life Seedforce" per salvare le piante autoctone italiane dall'estinzione.

Una quarantina i docenti universitari, direttori di orti botanici e di parchi nazionali, provenienti da 10 regioni d'Italia e da Francia, Slovenia e Malta, con la guida del professor Valentino Casolo, docente nell'università di Udine di Geobotanica e conservazione della natura che si sono ritrovati nel centro visite del biotopo delle risorgive di Flambro per individuare l'area più adatta a dare attuazione al progetto finanziato dalla Commissione europea per la tutela e la propagazione di 29 specie particolarmente minacciate.

Grazie a un approccio adeguato – spiega Costantino Bonomi, conservatore di botanica del Muse e coordinatore del progetto – saranno rimosse o mitigate le minacce che gravano sui 139 siti d'intervento, di cui 107 in Italia, dove verranno trasferiti oltre 25 mila individui di queste specie rare, di cui 20 mila in Italia, propagate massivamente in serra e in laboratorio, per spezzare le catene di isolamento che oggi le condannano all'estinzione.

Una parte degli esperti riunitisi ai biotopi delle risorgive di Flambro

In particolare, l'università di Udine, spiega il coordinatore scientifico dell'unità locale, dottor Valentino Cosolo, collaborerà al progetto con il gruppo di fisiologia vegetale e genetica. I primi saranno impegnati nel rafforzamento delle popolazioni di 4 specie di interesse regionale – Eliocharis carniolica, Liparis ioeselii e Marsilea quadrifolia – nella zona delle risorgive di Flambro e Eryngiun alpinum, nelle nostre Alpi.

Il gruppo di genetica dell'università friulana sarà invece responsabile dell'importante ruolo di valutazione dell'assetto genetico di tutte le popolazioni delle specie interessate dal progetto. Tra gli enti pubblici coinvolti in qualità di portatori d'interesse ci sono anche la Regione Friuli Venezia Giulia e il Parco delle prealpi Giulie. —

Scienza e Virgola

Messaggero Veneto
DOMENICA 12 MAGGIO 2024

Il valore della diversità

PAOLO GIORDANO

Il giardino e i suoi angoli bui

Nel suo libro *Il giardino contro il tempo*, che presenterà per la prima volta in Italia a Scienza e virgola, la scrittrice inglese Olivia Laing disvela una verità sconcertante: ciò che talvolta si nasconde dietro i luoghi di bellezza per antonomasia, i giardini meravigliosi, i paesaggi inglesi a perdita d'occhio, è una storia di ingiustizie e sopraffazione. Per creare molti degli spazi che ancora oggi amiamo, spazi che ci hanno insegnato a scambiare per natura incontaminata, sono stati eliminati villaggi, perpetrate violenze. «Come può – mi ha detto Laing – continuare a essere bello qualcosa che è basato sul dolore e la crudeltà?»

La scienza tutta sta attraversando un processo simile. Mentre procede in avanti nella scoperta, guarda indietro, a sé stessa, al proprio funzionamento e alle iniquità che per secoli sono sembrate normali. Mentre scrivo, le accademie sono in subbuglio, i giovani studenti nelle università di tutto il mondo s'interrogano, legittimamente, sul rapporto fra il sapere che coltivano e le strutture di potere che lo sostengono. È inevitabile e fonte di speranza che lo facciano, e vogliamo farlo anche noi, a Trieste. Come sempre negli ultimi anni, a *Scienza e virgola* scegliamo di lasciare la porta spalancata al presente, affinché irrompa con la sua carica di domande. Vogliamo che il giardino della scienza non sia solo un bel dipinto da ammirare, ma riveli i suoi angoli bui, incolti, le sue contraddizioni.

Perciò ci sembrava importante mettere al centro della rassegna 2024 la parola «diversità». Di più: vogliamo celebrarla, la diversità, nel centenario di Franco Basaglia, che proprio a Trieste ci ha insegnato a pronunciarla, e a cui dedicheremo molta attenzione. La diversità, in chiave scientifica, assume un significato preciso, programmatico. È quella dell'universo che è oggetto del nostro studio, è la biodiversità minacciata, certo, ma le diversità più rilevanti nella scienza sono quelle di chi osserva, riflette, studia. Non esiste progresso scientifico senza la moltiplicazione dei punti di vista. Fino a pochi anni fa, per esempio, non ci saremmo sognati di parlare di «scienza queer»: oggi vogliamo scoprire tutto ciò che questa nuova prospettiva può raccontarci.

E quest'anno vogliamo essere sbilanciati. Esplicitamente, fieramente sbilanciati verso la scienza considerata dalla prospettiva femminile. Quanto ci ha fatto perdere una marginalizzazione delle scienziate durata così a lungo? Quanto ci fa ancora perdere, e quanto possiamo recuperare? Cercheremo di capirlo con una quantità di ospiti, a partire proprio da Olivia Laing e Chiara Valerio, ma anche ripercorrendo le biografie di donne illustri del passato, e arrivando perfino a interrogarne qualcuna con l'intelligenza artificiale.

Benvenuti a *Scienza e virgola* 2024. Benvenuti nel nostro giardino diverso e selvaggio.

Dal 16 al 21 maggio, sei giorni di presentazioni con le autrici e gli autori delle ultime novità editoriali a carattere scientifico, ma anche teatro, cinema, dialoghi e laboratori. Scienza e Virgola è il festival organizzato dal Laboratorio Interdisciplinare della SISSA con l'Antico Caffè e Libreria San Marco, la Casa del Cinema, il Teatro Miela Bonaventura, il TriesteBookFest e con il sostegno di Le Fondazioni Casali, Fondazione CRTrieste, Fondazione Pezcoller, AcegasApsAmga, Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro, iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem, Istat - Istituto Nazionale di Statistica.

Media Partner di Scienza e Virgola 2024 sono RAI Friuli Venezia Giulia, RAI Radio 3 e nord/est multimedia.

Info www.scienzaevirgola.it

(la foto di Paolo Giordano è di Pierluca Esposito; la foto di copertina è di Alessandro Tavecchio e Francesca De Ruvo con i ragazzi del Master)

Scienza e Virgola

DANIELA CIPOLLONI, TERESA PAOLI, PAOLA VECCHIA

Mal di plastica, verità e bugie

Mal di plastica è un viaggio-inchiesta tra gli aspetti più sconosciuti dell'inquinamento da plastica. Dalla dispersione della materia prima al contributo che questo materiale dà in termini di CO2 alle emissioni globali. Dalla difficoltà di riciclare imballaggi allo scandalo dei rifiuti esportati dall'Europa per essere riciclati e invece ritrovati in discariche informali o bruciati. Giovedì 16 maggio, alle 18, all'antico Caffè e Libreria San Marco, modera Francesca Iannelli.

MARILÙ CASINI, FEDERICA SGORBISSA

Margherita e la scienza inclusiva

Attraverso il lavoro nelle scuole secondarie del progetto "Racconti di donne e di scienza" finanziato dalla Regione Fvg e le iniziative dell'attivista Marilù Casini affrontiamo il tema della diversità e dell'inclusione nella scienza. Segue la proiezione di "Una Margherita a Trieste", documentario sulla vita di Margherita Hack. Venerdì 17 maggio, alle 17, alla SISSA in via Bonomea, 265. Evento su prenotazione.

MARCO CIARDI

Quando Darwin incontrò Flash Gordon

Il libro esplora le storie di Mary Shelley, Edgar Allan Poe e Jules Verne. Descrive i viaggi nel tempo e l'attacco dei marziani narrati da H. G. Wells e rivela che Arthur Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, fu inventore di meravigliose avventure con i dinosauri. Sabato 18 maggio, alle 10.30, al Miela. Modera Francesca Riccioni. Segue il documentario Radioactive sulla vita della scienziata Marie Curie.

Chiara Valerio: «Il romanzo ci porta a capire l'anima e il mondo intorno a noi»

Un dialogo con l'autrice e critica britannica Olivia Laing inaugura il festival
La scrittura come mezzo per trovare la libertà e cercare risposte

FEDERICA GREGORI

«Nell'estate del 2021 stavo finendo di scrivere un libro che durava secoli, nel quale il tempo dondolava come in un pendolo, andava avanti e indietro, polifonico, molte voci, un feuilleton insomma, "Così per sempre" (Einaudi), romanzo con vampiri. Così, per riposarmi, per fare una cosa diversa, ho pensato: adesso scrivo un libro che dura pochissimo, in cui parla una sola persona e in cui il tempo è continuo, e così ho scritto "Chi dice e chi tace"».

Ulteriore tappa, trattandosi quasi di un giallo, sul sentiero della sua versatilità: scrittrice, matematica, responsabile della narrativa italiana di Marsilio, conduttrice radiofonica, sarà la vulcanica Chiara Valerio la protagonista dell'evento inaugurale di Scienza e Virgola giovedì 16 maggio. Un confronto inedito la metterà in dialogo con Olivia Laing, autrice e critica britannica, a partire dalle loro opere più recenti: "Il giardino contro il tempo" (Il Saggiatore) di Laing in anteprima e, appunto, "Chi dice e chi tace" (Sellerio). Il confronto "Trovare la libertà attraverso la scrittura", su prenotazione, si terrà alle 20.30 alla Sala Piccola Fenice.

Valerio + Laing. Come mai Paolo Giordano ha pensato di accostarvi?

«Bisognerebbe chiederlo a lui, tuttavia credo – ma rispondo da lettrice di entrambi – che siamo tre esseri umani scriventi che hanno deciso che il romanzo è la principale forma speculativa per capire non solo l'anima (qualsiasi cosa sia), ma anche gli altri, ciò che sta dentro e ciò che sta intorno ciascuno di noi. Penso alle domande che si rincorrono nei romanzi di Giordano, in quelli di Laing e, mi pare nei miei, e cioè che senso ha vivere, amare, fare l'amore, cercare di capire le cose se il mondo finisce domani? Ecco, siamo tre scrittori "a-apocalittici" (così sembra pure una canzone disco) perché c'è sempre qualcosa, che credo sia la curiosità, che ci fa pensare, attraverso i personaggi e le situazioni, sì, va bene, ma se finisce domani, poi dopo che c'è?».

Nel libro tratteggia un ritratto femminile potente e misterioso, al centro della scena ma sempre in maniera indiretta, perché è morta. Qual è la sua forza?

«Che non c'è. Credo che la forza di Vittoria sia quella di non esserci più. Di essere da subito mito, nostalgia, mancanza, aspirazione. È una assenza che viene riempita dai personaggi e da chi legge, e che io stesso riempivo mentre scrivevo. Un principio fisico (natura abhorret a vacuo) che diventa uno sprone narrativo. Così mi pare».

È un azzardo pensare che c'è in Vittoria una delle persone a cui lei è stata più legata, Michela Murgia?

«Sì, è un azzardo, ma chi legge ha diritto di vedere nei libri

Chiara Valerio, Olivia Laing e Paolo Giordano si confronteranno giovedì 16 maggio alla Sala Piccola Fenice, alle 20.30, sul tema "Trovare la libertà attraverso la scrittura"

che legge ciò che vuole. La sua interpretazione, una volta che il libro è stato pubblicato, vale quanto la mia che l'ho scritta. Se lei ci vede Michela, c'è Michela, e qualsiasi ricostruzione, invenzione, immaginazione io squaderni, continuerà comunque a vederci Michela che, ne sono certa, non avrebbe amato Vittoria».

Giordano è un fisico, lei una matematica. La formazione scientifica fa volare di più la vostra immaginazione?

«Penso che abbia preservato un certo rimanere bradi nelle letture e dunque nella scrittura. Penso che puoi togliere i ragazzi dalle scienze dure, ma non le scienze dure dai ragazzi. Quando ci siamo conosciuti nel 2008, l'anno del suo esordio, gli dicevo: Paolo, ma poi i numeri primi non sono mica così soli, vanno come il logaritmo di n, più o meno. Oggi mentre scrivo questa cosa che ci faceva tanto ridere, penso che non so se ci fa più tanto ridere, ma che scrivere è in fondo riuscire a divertirsi per il ricordo di una risata». —

Chi dice e chi tace (Sellerio)

La prima inviata podcaster in aree di crisi parlerà dei giovani che ha incontrato domenica 19 maggio al teatro Miela

Cecilia Sala: «In Iran Afghanistan, Ucraina sono i ventenni a creare l'incendio»

L'INTERVISTA

Racconta le sue "Stories" dal mondo, una per ogni giorno. Autrice e voce del podcast omonimo di Chora News, Cecilia Sala è la prima inviata podcaster in aree di crisi. Ha seguito in presa diretta le proteste in Cile, Iran, la ricaduta di Kabul nelle mani dei talebani nel 2021, la guerra in Ucraina. Ma il suo sguardo si è posato soprattutto su chi quelle guerre e quelle resistenze ai regimi le combatte quotidianamente e in prima persona: i più giovani.

Domenica 19 maggio alle 19 sarà al Teatro Miela con Paolo Giordano per raccontare «tre incendi che bruciano il mondo e una generazione che tra quelle fiamme sta diventando grande». Per scrivere "L'incendio", il suo libro uscito per Mondadori, li ha seguiti «alle feste e tra le bombe» in Iran, Afghanistan, Ucraina.

«Ho cominciato a 23 anni - racconta - ad andare per la prima volta da sola in un luogo con dei rischi: sono partita per seguire la crisi in Venezuela, un Paese pericoloso per la presenza delle gang in quartieri come Petare, fuori Caracas, rischioso a prescindere dalle crisi politiche. In quel momento il capo dell'opposizione Juan Guaidò aveva giurato da presidente ma c'era contemporaneamente Nicolás Maduro e si temeva una guerra civile. Manifestazioni, carri armati nelle strade, 30 morti in piazza: c'era molta tensione anche al confine con la Colombia. Ho iniziato facendo un lavoro che non era specificamente quello di inviata in aree di crisi e di guerra: nessun direttore ti manda come prima missione a fare cose del genere. Ma io volevo esattamente quello: e mi sono costruita questa professione inizialmente prendendomi le ferie per viaggiare in questi posti, sperando che all'ottava volta che ci andavo da freelance qualcuno mi avrebbe proposto di farlo a tempo pieno. Per fortuna, così è stato».

LA PROTAGONISTA
CECILIA SALA RACCONTA LE SUE "STORIES" DAL MONDO (F. CIRAOLO)

Iran, Afghanistan, Ucraina: ma cosa accomuna questi giovani al centro di incendi così diversi? Qual è il minimo comune denominatore? «L'idea di raccontare i ventenni non è stata una scelta in partenza: viaggiando in questi tre incendi, ascoltando le persone, mi è sembrato fossero i più interessanti per raccontarli. Per motivi diversi: in Afghanistan perché, come scrivo, sono nati attorno al 2001, e quindi sono diventati giovani adulti intorno al 2021. Sono quelli per cui l'arrivo dei talebani è un po' come l'invasione degli alieni: se vuoi raccontare quel trauma nessuno è più adatto di un afghano di quella generazione. In Ucraina sono la prima generazione di ucraini, nati negli anni 90 da genitori cresciuti in Urss, e protagonisti da adolescenti di Euromaidan, protesta anche violenta che spostò il Paese fuori dall'orbita d'influenza di Vladimir Putin avvicinandolo all'Unione Europea: un cambiamento punito otto anni dopo con l'invasione totale, che punta a riportare riportare le lancette a prima del 2014. E poi l'Iran: ragazzi che sono protagonisti della protesta più rilevante che ci sia mai stata da quella del '79 che butto giù lo Scià e fece la Rivoluzione. La protesta per Mahsa Amini ha avuto queste caratteristiche: non ho mai creduto che sarebbe diventata una rivoluzione ma fotografa l'incompatibilità tra una parte di società molto consistente e le regole formali della Repubblica Islamica in un Paese giovanissimo. Il 70% ha meno di 35 anni: i protagonisti dell'incendio, quelli a rischiare, sono loro. Ed è da loro che il libro ha inizio». —

F.G.

L'incendio (Mondadori)

ANDREA SEGRÈ

Globesity. La fame del potere

Un giovane ricercatore, un gruppo di criminali, un complotto per produrre cibo spazzatura. Ma anche rapine, inseguimenti e rivelazioni scioccanti in un thriller tra realtà scientifica e invenzione letteraria. L'autore Andrea Segrè è professore di Economia circolare e politiche per lo sviluppo sostenibile all'Università di Bologna. Sabato 18 maggio, alle 17.30, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo. Modera Simona Regina.

COLUCCI, DI VITTORIO, FURLANETTO, ROGHI

Raccontare Basaglia, 100 anni dopo

A cento anni dalla nascita di Franco Basaglia (foto C. Ernè), come si racconta ciò che avvenuto e ciò che ha creato? Il suo nome è indissolubilmente legato alla chiusura dei manicomi, ma Basaglia ci ha dato anche un nuovo modo di pensare alla salute delle persone. In questo dialogo si rifletterà su quanto ancora il suo pensiero sia necessario e attuale. Domenica 19 maggio, alle 16, all' Antico Caffè e Libreria San Marco. Modera Fabiana Martini.

ANNA CHIARA DE LUCA, PIER PAOLO DI FIORE, MASSIMO POLIDORO

Galileo e la sua (R)evolution

Chi era Galileo Galilei? Chi sono e come stanno oggi i suoi eredi? Lo scopriamo con i ricercatori della Fondazione Airc Anna Chiara De Luca e Pier Paolo Di Fiore e il divulgatore scientifico Massimo Polidoro. Segue la proiezione di Galileo (R)evolution, un racconto parallelo tra la vita del grande scienziato e la sua eredità, riflessa nelle nuove generazioni di ricercatori. Martedì 21 maggio, alle 20, al Teatro Miela.

Scienza e Virgola 2024

Science & Media Festival

Trieste 16—21.05

Sei giorni di libri, spettacoli, dialoghi, film, laboratori. E molto altro.

scienzaevirgola.it

Partner dell'iniziativa

Teatro Miela /Bonawentura Soc. Coop.
Associazione Casa del Cinema di Trieste
Antico Caffè e Libreria San Marco
TriesteBookFest

Con il contributo di

Le Fondazioni benefiche Casali
Fondazione CRTrieste
Fondazione Pezcoller
AcegasApsAmga
Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro ETS
iNEST – Interconnected Nord-Est Innovation Ecosystem
Istat – Istituto Nazionale di Statistica

Media partner

Con la collaborazione di

Biblioteca comunale Lina Marii Marinelli, Trieste
Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, Trieste
Biblioteca Tram dei Libri, Opicina
ICTP – Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam
ISIS Giosuè Carducci –Dante Alighieri, Trieste
ISIS Michelangelo Buonarroti, Monfalcone
ITS Grazia Deledda–Max Fabiani, Trieste
Libreria Lovat, Trieste
Libreria Ubik, Trieste
Nido La SISSA dei Piccoli –Cooperativa Or.s.a.
Scuola primaria Attilio Degrassi, Opicina
SISSA Medialab
Trieste Next

Design: TassinariVetta

PALMANOVA

Alla casa di riposo 40 in attesa Investimenti e conti in ordine

La Ardito Desio approva il bilancio con un avanzo netto di oltre 46 mila euro
Prevista una nuova veranda per l'inverno utilizzabile nei momenti conviviali

Francesca Artico / PALMANOVA

Il consiglio di amministrazione della casa di riposo Ardito Desio ha approvato il bilancio d'esercizio 2023, che si aggira sui 3,5 milioni di euro, con un avanzo netto di 46 mila 532 euro, che evidenziano la solidità della struttura per anziani. La Desio mette a disposizione 94 posti letto, tutti occupati, con una lista di attesa di 40 persone, che rivela la grande richiesta di simili strutture a fronte di una popolazione sempre più anziana. Tanti gli investimenti in previsione per il 2024, che prevedono oltre un milione di euro di opere legate al processo di riclassificazione a Residenza protetta di terzo livello, con l'obiettivo di portare i posti letto a 103.

Come spiegano Palmina Mian, presidente della Desio, e il direttore generale Flavio Cosatto, «questo risultato è stato raggiunto grazie all'incrementato gettito delle rette in seguito ai maggiori ingressi di ospiti non autosufficienti, che hanno consentito di ripristinare nel secondo semestre 2023 la quasi piena occupazione di tale tipologia di ospiti (92-93 su 94) e della oculata gestione che ha consentito da un lato di contenere i costi energetici e dei servizi erogati in appalto e, dall'altro, di introitare importanti contributi sulle opere di efficientamento energetico e di ristoro dei maggiori costi energetici».

La casa di riposo Ardito Desio di Palmanova

Per completare il programma delle opere pubbliche l'Asp (Azienda per i servizi alla persona), al fine di garantire il massimo comfort degli ospiti della residenza e incrementare gli spazi comuni utilizzabili per le attività di socializzazione, dopo aver ottenuto in precedenza il capitale di credito necessario, «ha provveduto ad affidare a un professionista lo studio di fattibilità tecnico-economica per realizzare una nuova veranda completamente vetrata e climatizzata in aderenza al tunnel coperto che unisce la struttura principale alla Villetta Dante e in corrispondenza di un'area verde inutilizzata a metà strada tra la villetta e il corpo principale. Questa veranda – dice Mian – si configurerà come un giardino di inverno dove poter ospitare momenti di convivialità o relax e allo stesso tempo a posizionare alcune piante anche durante la stagione fredda. Inoltre, questa amministrazione, intende anche realizzare un intervento di modifica dell'ingresso al Corpo principale e laterale di via Cairoli, creando due accessi (uno pubblico e uno di servizio) con inserimento anche di un piccolo locale per il servizio di portineria, ampliando la superficie del disimpegno attuale e migliorandone la relativa fruibilità».

La presidente sottolinea che con la realizzazione degli impegnativi lavori la residenza protetta per ospiti prevalentemente non autosufficienti si presenterà senza dubbio molto più funzionale per l'espletamento delle varie attività istituzionali da parte del personale e notevolmente più confortevole per gli ospiti accolti presso i rinnovati reparti. —

IL CONCORSO INTERNAZIONALE

I fratelli Evelin e Valerij Greblo durante la loro esibizione vincente

La meglio gioventù suona a Palmanova Vincono due fratelli

PALMANOVA

Grande successo ieri sera al 12º Concorso musicale internazionale-Premio Unesco per il concerto finale al teatro Modena e le premiazioni delle categorie E (fino a 10 anni) e F (fino a 13 anni), che ha visto vincitori due fratelli arpisti provenienti da Mengeš (Slovenia), che si sono aggiudicati il punteggio di 89/100. Valerij Greblo (9 anni) e la sorella Evelin Greblo (11 anni) sono entrambi allievi di Patrizia Tassini, grande didatta internazionale. Punteggio strepitoso anche per il pianista Leonardo Mabilia, che si aggiudica i 100/100 nella categoria G (fino a 16 anni). Il talentuoso 14enne è allievo di Giorgio Lovato, maestro anche della vincitrice assoluta Unesco 2022 Chiara Bleve, e nipote di Enzo Mabilia, noto pianista già docente del Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e concertista a fianco di grandi personalità, quali il violinista Giovanni Guglielmo e il violoncellista Adriano Vendramelli.

Il concorso, che mette in palio 11 mila euro di borse di studio, è organizzato con grande entusiasmo dall'Accademia musicale di Palmanova assieme al Comune, con il sostegno di Regione, PromoturismoFvg e Fondazione Friuli, insieme ai main sponsor Jolanda de Colò di Palmanova, Bogaro&Clemente di Monfalcone, Hotel Ai Dogi di Palmanova, Cassa rurale del Fvg e ad altri numerosi partner pubblici e privati. Un giuria internazionale composta da Helfried Fister, Adèl Oborzil, Jakob Gruchmann-Bernau (Austria), Steven Loy, Andrej Grafenauer (Slovenia), Berislav Šipus (Croazia), Mariko Masuda, Felix Resch, Mario Pagotto, Davide Teodoro, Federico Lovato ed Emanuela Piemonti (Italia) ha riscontrato un livello molto alto dei concorrenti, tanto da assegnare numerosi premi a pieni voti o con punteggi che si avvicinano ai 100/100.

«Nelle varie categorie abbiamo trovato alcune eccellenze di livello assoluto – commenta Franco Calabretto, direttore artistico del concorso e presidente della giuria –, giovani e giovanissimi che sorprendono i pur esperti giurati per una maturità musicale completa». —

F.A.

GONARS

Addio a Tarcisio Budai allevatore e penna nera

GONARS

L'allevatore Tarcisio Budai, mancato ieri all'età di 86 anni, imparò a mungere le mucche a otto anni. E per tutta la vita mandò avanti, con impegno e fatica, giorno dopo giorno, l'azienda agricola di famiglia che si trova a Fauglis, in via Aquileia. Fu anche tra i fondatori del gruppo alpini della frazione di Fauglis e per anni ricoprì la carica di presidente della latteria.

Tarcisio Budai aveva 86 anni

«Mio padre – racconta Alberto, uno dei due figli, assieme a Corrado – ha sempre lavorato, fino a poco tempo fa. Sette giorni su sette. Aveva ereditato l'azienda agricola, con l'allevamento di mucche da latte e il caseificio, da suo padre, adesso siamo alla quarta generazione. Era un uomo tutto lavoro e famiglia. Ha sempre partecipato alla vita sociale del paese. Anche subito dopo il terremoto si era impegnato, come volontario, nelle opere di ricostruzione». I funerali di Tarcisio Budai, che oltre ai figli lascia la moglie Rosa, cinque nipoti, i parenti e tanti amici, saranno celebrati martedì alle 15.30 nella chiesa di Fauglis.—

VERSO IL VOTO A VISCO

Ex caserma e museo nella sfida elettorale

L'uscente Cecotti corre per il quarto mandato in municipio
Sulla sua strada l'assessore al commercio Ongaro

VISCO

Due candidati sindaco usciti dalla stessa maggioranza. Questo accade a Visco, comune di 830 abitanti, dove l'attuale sindaco Elena Cecotti si presenta per il quarto mandato con la lista Rinnovamento, che si troverà di fronte il suo vicesindaco nonché assessore all'Agricoltura, al commercio e attività produttive, alla Cultura, e alle Relazioni con le associazioni, Mauro Ongaro, con Liberamente Insieme.

Tanti i progetti sul piatto, soprattutto quello legato al Museo di confine e sul futuro della ex caserma Sbaiz, che entrambi portano nel programma elettorale.

Per Ongaro, tra le tante proposte, c'è quella di «applicare le agevolazioni fiscali, per favorire interventi di ristrutturazione su edifici privati, al fine di valorizzare il nostro territorio, l'arredo urbano e il ripopolamento. Ma anche di recuperare il patrimonio edilizio abbandonato a vantaggio delle giovani coppie – dice –, dei lavoratori a tempo determinato e degli studenti. Aggiornare il Piano paesaggistico regionale, strumento per la pianificazione territoriali, per la valorizzazione del paesaggio e per la qualificazione culturale della vita. Creare un tavolo con Fvg Strade e la Regione, per trovare alternative-soluzioni al transito dei mezzi pesanti all'interno del nostro paese, anche con la realizzazione di una rotonda in via Gorizia. E poi l'ex caserma Sbaiz, quale contenitore di eventi, incontri e presentazioni, uno spazio aggregativo che unisca, dopo essere stato per troppi anni un confine tra i popoli. Realizzarvi mostre, eventi e concerti».

MAURO ONGARO
È ASSESSORE COMUNALE USCENTE CANDIDATO DI "LIBERAMENTE INSIEME"

«Vogliamo recuperare il patrimonio edilizio abbandonato a vantaggio delle giovani coppie e dei lavoratori»

ELENA CECOTTI
LA SINDACA PUNTA AL QUARTO MANDATO CON LA LISTA RINNOVAMENTO

«Progetti concreti per creare un polo regionale per l'addestramento di vigili del fuoco e Protezione civile»

«Abbiamo a disposizione diversi contributi – spiega Cecotti – alcuni da spendere con urgenza, come quello straordinario della Protezione civile regionale di 220 mila euro per sostituire le coperture in eternit di due capannoni nell'ex caserma Sbaiz, da destinare alla Pc e al campo di macerie per l'addestramento dei cani da soccorso. Abbiamo già intavolato da alcuni mesi con l'assessore regionale Riccardi un progetto per recuperare un altro capannone, sempre nell'ex caserma, per l'ampliamento del campo macerie da gestire con i vigili del fuoco, creando così un polo a livello regionale per l'addestramento in caso di catastrofe, sia dei cinofili con i loro amici a quattro zampe sia dei pompieri. È un progetto ambizioso al quale tengo molto. Abbiamo anche 350 mila euro per l'efficientamento energetico e la messa in sicurezza dell'edificio ex Zecchini che ospita 8 mini appartamenti per anziani autosufficienti. E poi 217 mila euro per la valorizzazione del Museo sul Confine». —

F.A.

VENDITE GIUDIZIARIE DELEGATE DEL TRIBUNALE DI UDINE

12 MAGGIO 2024

prossima inserzione 19/05/2024

VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

COME SI SVOLGONO

Le vendiate immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nelle modalità indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purché pari ad almeno il 75% del prezzo base. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti partendo dall'offerta più alta pervenuta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". L'aggiudicatario, entro 120 giorni, dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente agli oneri e compensi previsti ed indicati nell'avviso e ordinanza di vendita. Il pagamento del saldo è previsto al notaio delegato dal giudice e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile verrà restituita la cauzione depositata.

COME SI PARTECIPA

Modalità di presentazione delle offerte

L'offerta d'acquisto di un immobile deve essere presentata, in modalità telematica o cartacea, seguendo necessariamente le indicazioni contenute nell'avviso di vendita e dovrà essere accompagnata da una cauzione di importo pari ad almeno il 10% dell'offerta. Nella domanda di partecipazione, l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società o da altra persona giuridica, alla domanda deve essere allegata una visura camerale o documento equivalente attestante il potere di rappresentanza. Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).

Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita

Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma cartacea partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine.Gli offerenti che hanno formulato l'offerta telematica partecipano da remoto accedendo alla "sala virtuale" resa disponibile dal "Gestore della vendita", tramite le credenziali d'accesso fornite dallo stesso. È ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale. Le offerte presentate saranno esaminate dal professionista delegato con le modalità indicate nell'avviso di vendita. In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti sull'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide.

La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci, senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida pervenuta.

PUBBLICITÀ

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sui siti www.ivgudine.it, www.astagiudiziaria.com, tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita. È altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/ . Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 - websites: **www.ivgudine.it**, **www.udine.astagiudiziaria.com** - **immobili@coveg.it** ed i professionisti Delegati alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibili sui siti internet succitati.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2 websites: www.ivgudine.it, www.udine astagiudiziaria.com email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 74/23
Vendita del: 17/07/2024
ore 14.30
Delegato alla vendita:
avv. Giordano Carmela

Lotto n. 1
Appartamento al terzo ed ultimo piano e box auto.
UDINE, Viale Vat, 19

Prezzo base: € 90.000,00

Esec. Imm. n. 137/20
Vendita del: 17/07/2024 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Palmegiano Marco

Lotto Unico
Laboratorio artigianale
della superficie commerciale di 435,25 mq.
MARTIGNACCO,
Via Tiberio Deciani, 11

Prezzo base: € 40.200,00

Esec. Imm. n. 188/16
Vendita del: 17/07/2024 ore 09.00
Delegato alla vendita:
avv. Bianchini Manlio

Lotto n. 4
QUOTA di 333/1000 di proprietà indivisa di Casa di montagna, sul Monte Prat
TRASAGHIS, Loc. Somp La Pala,

Prezzo base: € 10.000,00

Esec. Imm. n. 206/22
Vendita del: 17/07/2024 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Bianchini Manlio

Lotto Unico
Appartamento e vano soffitta
della superficie commerciale di 199,34 mq.
PAULARO, Via Case Sparse, 7/B

Prezzo base: € 25.500,00

Esec. Imm. n. 219/22
Vendita del: 17/07/2024 ore 11.00
Delegato alla vendita:
dott.ssa Lorenzini Donatella

Lotto n. 1
Complesso immobiliare adibito ad azienda agricola di floricoltura
POZZUOLO DEL FRIULI, Viale Europa Unita, 28
Prezzo base: € 596.000,00

Lotto n. 2
Area di 1.566 mq su cui grava un diritto di superficie e la presenza di un impianto di cogenerazione per la produzione combinata di energia elettrica e termica.
POZZUOLO DEL FRIULI, Viale Europa Unita, 28
Prezzo base: € 87.200,00

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 12/2023

Box auto sito nel cortile interno della casa civ. n. 4 di via Lamarmora mq. 18 lunghezza ml 4,50 larghezza ml 3,80.
Vendita senza incanto 05.07.2024 ore 10.30 con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. www.astalegale.net www.spazioaste.it – Prezzo base € 35.400,00 (trentacinquemilaquattrocento/00) offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 26.550,00 (ventiseimilacinquecentocinquanta/00) gara con rilanci non inferiori ad euro 1.000,00. Termine presentazione offerte ore 12.00 dell'28.06.2024

***

Il bando di gara in versione integrale, la perizia di stima e le planimetrie sono pubblicate sul sito autorizzato **www.astalegale.net** , **www.astegiudiziarie.it** , sul "Newspaper Aste" versione digitale della società Astalegale.net s.p.a., nonché sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito internet: **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.**

***

Informazioni sulle modalità di partecipazioni e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionista delegato e custode **avv. Stefano SABINI**, con Studio in Trieste, via F.Severo, 37, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., tel.040.637787 (ore 16.00 – 18.30 dal lunedì al giovedì) email: **info@studiolegalesabini.it**

TRIBUNALE DI TRIESTE

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 48/2022
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA

Professionista Delegato: Avv. Nicola Cannone
Si rende noto che il giorno **28.6.2024, ore 10.00** avanti al Professionista delegato, presso il suo studio di **Trieste, via Valdirivo 40, piano primo**, tel. 040.7600807, ai sensi degli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, per il tramite del gestore **www.astetelematiche.it** della piena proprietà degli immobili di seguito descritti:
Lotto unico
Partita Tavolare 13060 del Comune Censuario di S.M.M. Inferiore, corpo tavolare 1°, descritto come: unità condominiale costituita da alloggio sito al piano rialzato della casa civ.n.8 di via Lago, costruita sulla p.c.n.3785/36 in P.T.13056 marcato "2" in verde nel piano al G.N.2721/1986, con congiunte 66/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 13056.
Partita Tavolare 13060 del Comune Censuario di S.M.M. Inferiore, corpo tavolare 2°, descritto come: unità condominiale costituita da cantina sito al piano scantinato della casa civ.n.8 di via Lago, costruita sulla p.c.n.3785/36 in P.T.13056 marcato "20" in verde nel piano al G.N.2721/1986, con congiunte 1/1.000 p.i. del c.t. 1° della P.T. 13056.

*** * ***

I beni vengono venduti al pezzo base di **€ 65.300,00.** Ai sensi dell'art. 571 c.p.c. saranno ritenute valide offerte anche inferiori al prezzo base, purché pari ad almeno il 75% del medesimo prezzo, **così pari a € 48.975,00** salva in quest'ultimo caso la facoltà di non dar corso alla vendita in forza di quanto previsto dall'art. 572 c.p.c. L'offerta di acquisto può essere presentata su supporto analogico mediante deposito presso lo studio del professionista delegato o, in alternativa, con modalità telematica **entro le ore 12,00 del 24.6.2024**.
L'apertura delle buste è fissata presso lo studio del Professionista Delegato per il **28.6.2024 alle ore 10.00.** In caso di pluralità di offerte valide si procederà contestualmente alla gara tra gli offerenti con le modalità della vendita sincrona mista partendo dall'offerta più alta, **con rilanci non inferiori ad euro 2.000,00.**
Il presente avviso in forma integrale è inserito sul Portale delle Vendite Pubbliche **https://pvp.giustizia.it/pvp/** a cui si rimanda integralmente e sui siti **www.astalegale.net**, **www.astegiudiziarie.it** e sul "Newspaper Aste" versione digitale, della società Astalegale.net SpA. Per la richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere contattato il **Coadiutore di Custodia sig. Maurizio Stricca** alla seguente utenza telefonica **+39.338.3676320**.
Qualsiasi informazione può essere altresì richiesta presso lo studio del Professionista Delegato ai seguenti recapiti:
Via Valdirivo nr. 40, Trieste, piano primo.
Tel. 040.7600807
Email **nicola.cannone@gmail.com**
Email Coadiutore di custodia
m.stricca65@gmail.com

Il professionista delegato
Avv. Nicola Cannone

LIGNANO

Ladri nelle chiese di Lignano: hanno rotto vetrate, forzato griglie metalliche e porte. Danni anche agli impianti

Ladri in due chiese Danni alle strutture per circa 10 mila euro

A San Giovanni Bosco, a Sabbiadoro e al Redentore a Pineta Il parroco, don Fabris: «Qui mai furti con queste modalità»

Anna Rosso / LIGNANO

Chiese di Lignano colpite dai ladri due volte nel giro di pochi giorni. I malviventi hanno agito a San Giovanni Bosco, a Sabbiadoro, nel primo fine settimane di maggio, e al Redentore, a Pineta, nella notte tra venerdì e ieri. I malviventi, oltre a far sparire il denaro delle offerte, hanno causato alle vetrate, alle serrature, agli infissi e agli impianti danni che, secondo una prima stima, si aggirano attorno ai diecimila euro.

A spiegare che cosa è successo è il parroco, don Angelo Fabris, che guida la comunità parrocchiale lignanese da più di diciotto anni: «Sono qui da molto tempo – ha spiegato –, ma non avevo mai assistito a furti messi a segno con queste modalità. Quando il sacrestano si è ritrovato di fronte alle porte spaccate, agli impianti di amplificazione e videosorveglianza manomessi, tanto per fare un esempio, è rimasto scioccato. La prima volta, venerdì della scorsa settimana, hanno scassato alcune porte e poi hanno preso i soldi delle offerte che erano nelle cassette vicino alle candele. E non erano soltanto spiccioli. Poi, la scorsa notte, di nuovo, a Pineta. In questo secondo caso non hanno trovato soldi, non ce n'erano, ma dentro la chiesa hanno fatto un disastro. Per entrare, e poi per cercare di accedere ai locali della sacrestia, hanno forzato la griglia dell'impianto di riscaldamento e hanno anche tagliato un'altra protezione in alluminio. Hanno rotto cinque o sei porte, sono arrivati anche al confessionale. Hanno lasciato impronte e un grembiule. Facendo tutto questo si sono anche tagliati. Non so di preciso quanto costerà riparare tutto, ma credo circa diecimila euro. Evidentemente sono state persone che vivono di espedienti. Anche se, ripeto, con queste modalità non avevano mai agito».

Anche se la parrocchia era già dotata di impianti di videosorveglianza, adesso il parroco, come lui stesso ha assicurato, valuterà anche un potenziamento dei sistemi di sicurezza.

A muoversi di notte nelle due chiese, come emerge da alcune delle immagini registrate dalle telecamere degli edifici sacri, sono state più persone. Forse quattro. Su questi aspetti stanno cercando di fare luce i carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro che hanno raccolto la denuncia del parroco e hanno immediatamente avviato un'indagine. Gli investigatori hanno anche effettuato sopralluoghi nelle due chiese, raccogliendo tutti gli elementi che potrebbero essere utili a individuare i responsabili di furti e danni. Sono stati acquisiti i video, il grembiule è stato sequestrato e saranno analizzate più approfonditamente le altre tracce lasciate dai banditi. —

LIGNANO

Vertice con gli operatori in vista della Pentecoste

LIGNANO

Mancano pochi giorni ai primi arrivi legati alla Pentecoste e Lignano si prepara al meglio, come emerso dall'incontro promosso dall'amministrazione comunale con gli operatori economici maggiormente interessati da questo primo test stagionale. «Se da un lato il Comune è al lavoro per la predisposizione di alcuni provvedimenti a tutela dell'incolumità delle persone e per garantire un divertimento "controllato", dall'altro i concessionari della spiaggia e gli operatori del centro si sono già organizzati con una serie di servizi tarati sulla positiva esperienza dell'anno scorso, quando proprio la collaborazione tra loro, il Comune e le forze dell'ordine, ha creato una buona catena di sicurezza, scongiurando situazioni di pericolo, tanto che dagli stessi ospiti ci sono giunti riscontri positivi», ha sottolineato durante l'incontro l'assessore alle attività produttive, Liliana Portello, anticipando alcuni dei provvedimenti previsti come la presenza di vigilanza privata, lo stop alla musica un'ora prima del divieto di vendita di alcol previsto dalla legge per le 3, l'intero arenile chiuso di notte e fontane pubbliche transennate.

Giovani in piazza lo scorso anno nei giorni della Pentecoste

Per quanto riguarda il controllo della spiaggia (ogni ufficio e bar esporrà, anche in lingua tedesca, precise informazioni sui divieti in atto), il presidente della Lisagest, Emanuele Rodeano, anche a nome del Consorzio SpiaggiaViva, rappresentato da Michele Battiston, ha annunciato la presenza di una decina di guardie giurate, in collegamento tra loro per convergere dove eventualmente si verificano situazioni difficili.

Il comandante della Polizia locale, Alessandro Bortolussi, a margine dell'incontro, ha parlato di alcune situazioni potenzialmente a rischio e dell'importanza di partire subito con un'attività di sensibilizzazione preventiva. —

LATISANA

Torna la Timent Run con la maratoneta Incerti

LATISANA

Domenica 26 maggio torna, per la quinta volta, la Timent Run 10K. E avrà come ospite d'onore Anna Incerti, già fuoriclasse della maratona azzurra. Il successo dell'edizione 2023 ha portato a scegliere di far correre gli atleti sullo stesso percorso: un tracciato che, seguendo il corso del Tagliamento, unirà idealmente i centri di Latisana e Ronchis, nella Bassa Friulana. La manifestazione, organizzata dall'Athletic Club Apicilia, è stata presentata ufficialmente ieri mattina. «La quinta edizione, dopo una partenza in piena pandemia, è un gran risultato – ha commentato il presidente della società organizzatrice, Salvatore Vazzana –. Timent Run 10K sta crescendo, grazie al sostegno dell'amministrazione comunale, della Polizia Municipale e di tante associazioni di volontariato. L'Athletic Club Apicilia oltre allo sport punta a promuovere il territorio e le sue eccellenze». «Timent Run 10K valorizza al meglio la città di Latisana. Gli ingredienti ci sono tutti: sport, enogastronomia, ospitalità», ha aggiunto il sindaco, Lanfranco Sette, intervenuto con il consigliere comunale con delega alla Salute, Antonino Zanelli, che ha sottolineato l'importanza degli eventi a carattere non competitivo che faranno da prologo alla prova agonistica.

Per presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin: «i tre giorni di eventi che vedranno come protagonisti gli atleti ma anche le famiglie, valorizzeranno gli ambienti naturalistici e promuoveranno il territorio con tutte le sue opportunità, incentivando l'attività sportiva e lo stare insieme». Erano presenti inoltre il presidente di Fidal Udine Massimo Patriarca e i rappresentanti dei principali partner dell'evento. —

S.D.S.

Ci ha lasciati

Dottor STEFANO MAURO

Lo annunciano con grande dolore la moglie Tiziana, la figlia Sofia e il fratello Federico.
I funerali avranno luogo martedì 14 maggio alle ore 15.30 nella Cattedrale (Duomo) di Udine, partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Un particolare ringraziamento alla dott.ssa Simona Rizzato, alla dott.ssa Maria Grazia Fabiani e a tutto il personale dell'Hospice.

Udine, 12 maggio 2024

O.F.MARCHETTI, Udine - Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI, via Tavagnacco, 150 UDINE
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Ciao

STEFANO

La mamma è e sarà sempre accanto a te.

Udine, 12 maggio 2024

O.F.MARCHETTI, Udine

Lo zio Alvise, i cugini Paola e Andrea con Marco e Daniela partecipano al lutto per la scomparsa del caro

STEFANO MAURO

Udine, 12 maggio 2024

Alberto, Lorenzo, Marco, Paolo e famiglie sono vicini a Federico per la perdita del caro fratello

STEFANO

Udine, 12 maggio 2024

È improvvisamente mancato

Don MAURIZIO RIDOLFI
di 72 anni

Con fiduciosa speranza lo accompagnano verso la Casa del Padre, la sorella Chiara, il fratello Luigi, la cognata, il cognato, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
I funerali saranno celebrati lunedì 13 maggio, alle ore 16, nella chiesa di Magnano in Riviera, giungendovi alle ore 15 dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Magnano in Riviera, 12 maggio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Partecipano al lutto:
- Arcidiocesi di Udine

La famiglia Mauro Tondolo con affetto e stima, ricorda tutti gli anni di lavoro passati assieme.
Mandi

Don MAURIZIO

Buja, 12 maggio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

I fedeli e gli amici delle parrocchie di Portis, Carnia e di Venzone si uniscono al lutto di Luigi, di Chiara e dei familiari per la perdita del carissimo

Don MAURIZIO

Venzone, 12 maggio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Ha concluso serenamente il suo percorso

FIDES TOMAT ved. DI BERNARDO
2 agosto 1926 - 10 maggio 2024

Lo annunciano commossi la figlia, la nipote con il marito e i famigliari.
L'ultimo saluto martedì 14 maggio, alle ore 15.30, nel Duomo di Venzone, partendo dall'ospedale di San Daniele.

Fagagna, 12 maggio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia, ci ha lasciato per ricongiungersi con l'amato Aldo

MARIA QUARGNUL ved. SARO
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Giancarlo con Marta e Luisa con Edi, gli amatissimi nipoti e pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 13 maggio alle ore 17:00 nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'abitazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Ceresetto, 12 maggio 2024

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Il Consiglio Direttivo, i Revisori dei Conti e tutti i soci dell'Associazione Ingegneri della Provincia di Udine sono vicini al loro Presidente Giancarlo Saro per la scomparsa della madre

MARIA QUARGNUL ved. SARO

Udine, 12 maggio 2024

Serenamente ci ha lasciati

VITTORIO BELLUZZO
di 90 anni

Lo annunciano la moglie, i figli, il genero, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati Lunedì 13 maggio alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Flumignano partendo dalla camera mortuaria del cimitero di Flambro.
Seguirà cremazione.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria ed in particolare la Signora Anna per le amorevoli cure prestategli.

Flumignano, 12 maggio 2024

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Talmassons. www.paxeterna.it

---

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CARLO BERNARDIS
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Antonella, Fabrizio e Michela, i generi, la nuora, i nipoti Raffaele, Fabio, Viola, Alessia e Ilaria.
I funerali avranno luogo martedì 14 maggio alle ore 16,00 nella chiesa di Treppo Grande partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Treppo Grande, 12 maggio 2024

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
orario visite e cordogli: casafunerariamemoria.it

Sei stato un esempio fino alla fine!
GRAZIE

BRUNO MULLONI
di 76 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Maddalena, i figli Cristina con Marco e Marco con Erika, i nipoti Kledi, Micol e Davide, l'inseparabile Riki ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo martedì 14 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Un sentito ringraziamento al dottor Riccardo Chiapinotto, che ci ha supportato costantemente con la sua presenza.
La veglia si terrà lunedì 13 maggio, alle ore 18.30, al santuario di Madonna D'Aiuto.

Corno Di Rosazzo, 12 maggio 2024

O.F.Bernardis - 0432/759050
San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo
Manzano

Ci ha lasciati

TARCISIO BUDAI
di anni 86

Lo annunciano la moglie Rosa, i figli, i nipoti, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 14 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di Fauglis, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Non fiori, ma opere di bene.
Rosario lunedì alle ore 18.00 in chiesa.

Fauglis, 12 maggio 2024

O.F. Gori Gonars - Palmanova tel. 0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

LIDIA GRATTONI ved. SDRIGOTTI
di 91 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Anedi, la nuora Marina, le nipoti Martina con Luca e il piccolo Giovanni e Elena con Alec ed i parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 13 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di Medeuzza, arrivando dall'ospedale di Palmanova.
Seguirà inumazione nel cimitero di Medeuzza.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Medeuzza, 12 maggio 2024

O.F.Bernardis - tel. 0432/759050 - San Giovanni al Natisone
Corno di Rosazzo - Manzano

E' mancato

ERMINIO MORANDINI "Ferruccio"
di 90 anni

Ne danno il doloroso annuncio i figli Carmelo con Maria Grazia e Lucia con Fabio, i nipoti Raoul e Dalida, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 13 maggio alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Bertiolo.

Bertiolo, 12 maggio 2024

O.F. Fabello - tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Emanuele e Claudia Orsini abbracciano Vincenzo Gloria e Maria Sole e sono vicini con affetto e amicizia a tutta la famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa del padre e nonno

LORENZO MARINESE

Roma, 12 maggio 2024

ANNIVERSARIO

12 maggio 2008 12 maggio 2024

GIOVANNI CONTI

Lo ricordano la moglie e il figlio Renato

Feletto Umberto, 12 maggio 2024

O.F. CARUSO, Feletto Umberto
via Mameli 30 - 0432-570530
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebricaruso.com

E' mancato ai suoi cari

PIETRO BURELLO
di 89 anni

Lo annunciano la moglie e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno martedì 14 maggio alle 15 nella chiesa di Torreano arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Torreano, 12 maggio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancata

DILLA CARGNELLI IN PRESSACCO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 14 maggio alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Pozzo.

Pozzo di Codroipo, 12 maggio 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Don MAURIZIO RIDOLFI

Mandi Maurizio. I amîs dal capanon. Alberto, Enrico, Ivano, Luca, Marco, Mauro, Renato, Sandro.

Magnano in Riviera , 12 maggio 2024

E' mancata all'affetto dei suoi cari

RITA DELLA ROSSA ved. AGOSTINIS
di 93 anni

Lo annunciano le figlie Valentina e Roberta, gli amati nipoti Giulia e Giovanni, la sorella Tilia e i parenti tutti.
La saluteremo lunedì 13 maggio alle ore 15.00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 12 maggio 2024

CASA FUNERARIA MASNUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Con il cuore colmo d'amore ha incontrato il suo amato Tonino

MARIA TERESA SBUELZ VENCHIARUTTI
di 85 anni

Lo annunciano i figli Antonella e Roberto, la nuora Laura, l'adorato nipote Nicola e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 14 maggio, alle ore 15, nella chiesa di Osoppo, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

Osoppo, 12 maggio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

L'INTERVENTO

SADMIR DRAGANOVIC

FRA ITALIA E BOSNIA. QUAL È LA MIA PATRIA?

entile direttore,
per poter affrontare il tema della patria è importante partire dal significato etimologico della parola stessa.

Secondo il dizionario Treccani il significato della parola "patria" è: «Territorio abitato da un popolo, al quale ciascuno dei suoi componenti sente di appartenere per nascita, lingua, cultura, storia e tradizioni».

Fin da quando ero piccolo mi sentivo questa parola molto stretta, come se avessi il bisogno di trovare una risposta il prima possibile, e ad essere onesto più cresco meno so quale sia la risposta giusta. Ho sempre considerato superficialmente che la mia patria fosse la Bosnia. Dico superficialmente, perché è effettivamente il luogo nel quale sono nato, è il luogo dove ho tutti i miei parenti, dove ho la mia casa, e il bosniaco è la lingua che parlo.

Tuttavia la realtà è che non so se la mia patria sia effettivamente quella, forse il solo dubitare che lo sia o meno, potrebbe implicare che probabilmente sto dando la risposta sbagliata.

Allora, ogni volta che mi recavo in Bosnia per le vacanze i miei parenti mi rivolgevano sempre la stessa domanda: «Preferisci la Bosnia o l'Italia?». Da bambino la mia risposta era sicura e decisa, e rispondevo «Bosnia», ma con il passare del tempo questa domanda ha fatto sorgere dentro di me dei dubbi.

Ho iniziato a chiedermi se fosse effettivamente così e soprattutto per quale motivo ne fossi così convinto. Il motivo per il quale da piccolo rispondevo con certezza probabilmente era l'emozione che collegavo alla Bosnia. Mi spiego meglio. Da sempre ci ritorno quando i miei hanno le ferie dal lavoro, quindi durante le vacanze. Lo stesso accade anche per tutti i miei parenti che lavorano all'estero (se dovessi esprimere questa quantità di parenti in percentuale probabilmente sarebbe almeno il 70%).

Questo implica il fatto che ogni volta si riuniscono tutti i miei parenti, che siano i miei nonni, i miei zii o i miei cugini. Dunque la Bosnia è diventata un po' come un "punto di ritrovo", e più rare sono le visite, più intense le emozioni, soprattutto se sei un bambino.

Un'altra motivazione che mi spingeva a considerare patria la Bosnia era il clima di vacanza: non avevo particolari impegni e quindi potevo giocare con i miei cugini. Collegavo quindi tutti questi avvenimenti con un senso di libertà.

Tuttavia con il tempo le cose sono cambiate. Crescendo qualcosa dentro di me cambiava (e cambia tutt'oggi) ad ogni viaggio. Non so di preciso che cosa, ma a volte provo un senso di vuoto, altre volte invece semplicemente non provo nulla.

Il senso di libertà che associavo da piccolo alla Bosnia con il tempo sento sia molto affievolito, forse perché ora ho più impegni, ho trovato molti amici in Italia con i quali mi trovo molto bene, devo comunque studiare anche nella casa natale, e soprattutto laggiù ho perso un sacco di parenti, ed è raro che ci riuniamo tutti insieme.

Ma se non sono sicuro che la Bosnia sia la mia patria, allora qual è? Sono cresciuto in Italia, è il luogo nel quale ho tutti i miei amici, è il luogo nel quale ho i ricordi più belli e più brutti della mia vita, l'italiano è la lingua nella quale comunico meglio e di più, è la lingua nella quale penso. Tutti questi fattori mi fanno pensare che la mia patria sia l'Italia.

Nonostante ciò io dell'Italia non ho nemmeno la cittadinanza.

Oltre a questo e alla diversa cultura dei due Paesi, un fattore importante per poter discutere della patria è la religione. Non solo non sono nato in Italia o non ho la cittadinanza, ma professo anche una religione diversa. È una motivazione in più che mi spinge a credere che la mia patria non sia l'Italia.

E a questo punto la domanda sorge spontanea. Se la mia patria non è la Bosnia e nemmeno l'Italia, qual è?

Sul dizionario la definizione di patria inizia con la parola "territorio", che è al singolare, implica quindi il fatto che la patria possa essere una sola, un solo territorio, un solo popolo. Forse è quindi sbagliato il concetto in sé di patria o forse io ancora non ne ho capito il significato o semplicemente ho ancora bisogno di tempo per capire quale sia la mia. Poiché non riesco a chiamare patria né il mio Paese di nascita né il luogo nel quale sono cresciuto, ritengo che entrambe siano la mia patria.

STUDENTE
DELL'ITC ZANON DI UDINE

LE FOTO DEI LETTORI

Gli alpini di Forgaria brindano prima dell'adunata

Un brindisi tutti insieme prima di partire per l'adunata nazionale degli Alpini a Vicenza. A ritrovarsi è stato il Gruppo alpini Forgaria nel Friuli che si è dato appuntamento nell'azienda vitivinicola Ronco Margherita, coniando anche il motto "Brindando con Ronco Margherita l'Adunata è garantita". La foto è stata inviata dal sindaco di Forgaria nel Friuli, Pierluigi Molinaro.

LE LETTERE

Il ricordo
Celso Costantini il cardinale scultore

Egregio direttore,
un ricordo di Celso Costantini, il cardinale scultore.
Nato a Castions di Zoppola il 3 aprile 1876 e morto a Roma il 17 ottobre 1958, fu il primo delegato apostolico, negli anni Venti, in Cina, fondatore della rivista Arte Cristina, presidente della Commissione d'arte sacra e segretario della Congregazione De Propaganda Fide. Mi piace ricordare il suo intervento nel 1913 sull'Arte cristiana, dove tra l'altro scriveva : «… era tempo che anche noi sacerdoti ci si muovesse a incoraggiare gli artisti cristiani, abbandonati alla concorrenza dell'industria e alle insidie di certi monopòli massonici; noi vogliamo nell'arte cristiana la sincerità cioè la corrispondenza del segno esterno, ossia della parola detta con il pensiero e il sentimento dell'artista. Ciò donerà all'opera d'arte quella profonda consistenza, quel carattere personale, quella virtù' comunicativa che si esprime con il gergo artistico: è un'opera sentita. Noi vogliamo che l'arte cristiana sia cattolica, offrendo a Dio l'omaggio di tutte le diverse maniere. Se l'artista domanderà ispirazione non alla fede propria, ma a quella del committente, egli sarà un interprete per quanto abile, sarà un traduttore ma non un autore (e le traduzioni , si sa, sono tappeti rovesciati)».
E propongo questa mia nota a ricordo per padre Simon Ee Kim Chong, con un cordiale saluto.

Sergio Gentilini
Roveredo in piano

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
- Il gusto delle cose 15.20-17.55-20.10
- Challengers V.O. 20.30 (sott.it.)
- C'era una volta in Bhutan 15.50-18.00-20.30
- Sei fratelli 16.00
- Anselm 18.00
- Come fratelli - Abang e Adik VM14 18.00
- Anselm V.O. 20.15 (sott.it.)
- Cattiverie a domicilio 16.00
- Come fratelli - Abang e Adik VM14 V.O. 20.00 (sott.it.)
- Challengers 15.20
- Confidenza 17.55

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
- Vita da gatto 14.45
- Kina e Yuk alla scoperta del mondo 16.30
- Back To Black 18.15
- Inshallah a boy 20.35

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
- Garfield: una missione gustosa 11.45-13.50-16.00-17.15-19.25
- Il regno del pianeta delle scimmie 12.20-14.20-15.30-16.25-17.40-19.00-21.00-22.00
- Sansone e Margot due cuccioli all'opera 11.00
- Anselm 13.05-22.50
- Il regno del pianeta delle scimmie V.O. 11.00-19.00
- Mothers' Instinct VM14 11.15-16.40-22.15
- Omen - L'origine del presagio VM14 12.00-20.30
- Cattiverie a domicilio 11.15-14.50
- Challengers 12.05-15.15-17.25-19.40-21.40
- The Fall Guy 11.30-13.40-15.40-18.35-20.45
- Back To Black 15.00
- La profezia del male VM14 11.00-17.55-19.55-22.20
- Ghostbusters - Minaccia glaciale 11.20-13.25-16.15
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 14.05
- Kung Fu Panda 4 11.00-13.35-17.00-19.05
- Il segreto di Liberato 18.40-21.10
- Sarò con te 21.30
- Sei fratelli 14.35
- Civil War 22.35
- Un mondo a parte 18.20-21.15

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
- Luca 16.00
- Challengers 20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
- Back To Black 18.30
- Civil War 21.00
- Ghostbusters - Minaccia glaciale 15.30
- Il segreto di Liberato 20.30
- Il gusto delle cose 15.15-18.00-20.45
- Il regno del pianeta delle scimmie 15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
- La profezia del male VM14 16.00-18.30-21.00
- Sei fratelli 16.00
- Mothers' Instinct VM14 18.00-20.30
- The Fall Guy 15.30-18.15-21.00
- Troppo azzurro 15.00-18.15
- Challengers 15.00-17.45-20.45
- Garfield: una missione gustosa 15.00-16.00-17.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
- Il regno del pianeta delle scimmie 17.30-20.30
- Il gusto delle cose 15.40-17.50-20.40
- Garfield: una missione gustosa 16.00
- Cattiverie a domicilio 18.00
- Anselm 20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
- Il regno del pianeta delle scimmie 15.00-17.45-20.15-21.15
- Sarò con te 18.00
- The Fall Guy 15.30-18.00-21.10
- Garfield: una missione gustosa 15.15-17.00
- Challengers 18.45
- La profezia del male VM14 21.30
- C'era una volta in Bhutan 15.15-17.15-19.10
- Il segreto di Liberato 16.20-21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
- Ghostbusters - Minaccia glaciale 15.30
- Back To Black 21.00
- Challengers 14.10-17.50-20.40
- Confidenza 17.40
- Godzilla e Kong - Il nuovo impero 20.10
- Garfield: una missione gustosa 14.30-17.30
- La profezia del male VM14 18.20-20.50
- Il regno del pianeta delle scimmie 15.20-17.10-20.30
- Sarò con te 14.40
- Kung Fu Panda 4 15.00
- Il segreto di Liberato 18.40-21.10
- The Fall Guy 14.20-17.20-20.20

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
- C'era una volta in Bhutan 15.45-20.30
- Sei fratelli 16.30
- Anselm 18.30-20.30
- Challengers 15.45-20.45
- Confidenza 18.15
- Come fratelli - Abang e Adik VM14 16.00-18.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
- Il regno del pianeta delle scimmie V.O. 14.20-19.30
- Back To Black 22.20
- Challengers 16.00-19.00-21.50
- Garfield: una missione gustosa 14.30-15.15-16.50-17.30-20.00
- Kung Fu Panda 4 14.10
- Ghostbusters - Minaccia glaciale 16.30
- Il regno del pianeta delle scimmie 15.00-16.15-18.15-19.20-21.20-22.10-22.30
- La profezia del male VM14 17.40-19.10-20.00-21.30-22.40
- Sarò con te 16.30
- Mothers' Instinct VM14 19.00-21.20
- The Fall Guy 14.10-17.00-19.50-22.35

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

DISSENSO, CONTESTAZIONE O CENSURA

Il caso Roccella

Uno show ignobile?

A mio modesto parere la contestazione nei confronti di un ministro è dissenso politico. Un ministro ha l'ufficio stampa, ha le sedi istituzionali per dire la sua. L'abuso del potere per impedire a un cittadino di parlare è censura. La contestazione alla ministra Roccella è stata definito da qualcuno «uno show ignobile». Io giudico show ignobile fare, in Parlamento, le faccette, le mossette, le vocine. Fare comizi propagandistici e aggressivi, in spregio al proprio ruolo istituzionale. Spacciare per conferenza stampa il parlare con davanti leggio e microfoni e la presenza della sola telecamera a riprenderti, per evitare domande e recitare.

Flavia Andrian
Rive d'Arcano

Il caso Roccella

Censura o dissenso

Hanno destato molte polemiche le contestazioni degli studenti alla ministra Roccella durante gli stati generali della natalità. Roccella si è lamentata di aver subìto una censura, ma è evidente che la scelta lessicale è sbagliata: la censura viene dall'alto, se viene dal basso si tratta di dissenso o, appunto, contestazione. Per capirci: impedire a Scurati di recitare il suo monologo sul 25 Aprile è censura, perché viene dai vertici Rai, i fischi alla Roccella sono contestazione perché vengono dagli studenti, in basso sul piano del potere rispetto a un ministro della Repubblica. Mattarella ha espresso la sua solidarietà al ministro ma io preferisco ricordare le parole di un altro presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che di dissenso e della sua repressione ne sapeva parecchio: in una situazione molto simile dove un potente era stato contestato dagli studenti ebbe a commentare; «Liberi fischi in libera piazza».

Oscar Vernier
Romans di Varmo

Il ministro per la famiglia e la natalità Eugenia Maria Roccella

Il caso Roccella

Le donne e l'aborto

A proposito della contestazione alla ministra Roccella agli Stati generali della natalità, a dire il vero non trovo politicamente valida l'espressione diritto all'aborto, anche perché dà l'esca per mille pretenziose polemiche, fino a fare passare la donna, che non può o non vuole avere un figlio, per un'assassina.
La politica deve prendere atto che la donna non è una fattrice, e non essendo fattrice, è un'esistenza libera di sviluppare, come crede, le sue potenzialità biologiche, psichiche, spirituali e creative sul piano filosofico, estetico, scientifico.
Comunque la radice della coscienza politica è la coscienza di civiltà che assume come determinante l'idea che la donna non è una fattrice e nessuno al mondo può decidere di obbligarla a essere una fattrice.
È molto difficile contestare questo punto di vista: chi si assumerebbe il coraggio politico di dirlo?
Cordialmente

Elvia Franco
Udine

* * *

Ho raggruppato alcune lettere sul caso della contestazione al ministro Roccella. L'esponente del governo Meloni ha subìto il dissenso messo in atto agli Stati Generali della Natalità da parte di una cinquantina di liceali del collettivo transfemminista Aracne.
Il termine più corretto, secondo me, in riferimento all'accaduto è contestazione o dissenso e non censura. Innanzitutto non è stato esercitato un potere, ovvero un controllo da parte dell'autorità. La vicenda ha visto coinvolto un esiguo numero di studenti; non si è atteso che, finito quel momento, la ministra potesse nuovamente riprendere la parola per replicare.
Ma ha ragione il presidente della Repubblica Mattarella, che ha commentato: «Voler mettere a tacere chi la pensa diversamente contrasta con le basi della civiltà e con la nostra Costituzione». Pertanto, anche i modi potevano essere altri per alzare la voce del dissenso.
L'interruzione o la sospensione di una delle molte occasioni che una persona di potere ha di potersi esprimere, attuata da un gruppetto di ragazzi, può davvero incidere sulla libertà di espressione dell'esponente di governo? Credo che un ministro abbia la possibilità di parlare e di farlo quanto gli pare, ovunque.
Il punto è che in questo paese, dal modesto senso civico, dalla facile lamentela e dal cronico vittimismo, molti episodi vengono esasperati, in un clima di eccessi da ogni parte politica. E il confronto si fa a ostacoli o degenera, una competizione a chi alza di più la voce. Il telecomando ce lo racconta.

IL VANGELO DELLA DOMENICA

DON LUCIANO SEGATTO

VERITÀ E NON IPOCRISIA

Marco 16,15-20

* * *

Festa della Ascensione. «Andate in tutto il mondo e proclamate il vangelo ad ogni creatura». È il testamento di Gesù. E i discepoli non saranno mai soli.
Infatti, «essi partirono e predicavano dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro».
Insomma, Gesù lascia ma rimane. In persona. In modalità spirito accompagna la Chiesa nel tempo. Ha dato l'esempio di una vita dedicata agli altri fino alla morte. Adesso, tocca ai discepoli continuare il suo progetto con l'esempio della fraternità e con l'annuncio della Parola: Dio non ha mai abbandonato la terra e continua ad irrorarla di gioia e di speranza.
Domenica 21 gennaio scorso il professor Enrico Galliano, nella sua rubrica "Calma & gesso" dal titolo "Come evitare cattivi esempi" ebbe a scrivere: «Ragazzi e ragazze apprendono prima di tutto dall'imitazione anche degli adulti di riferimento».
Mi permetto di aggiungere «specialmente dei genitori»… Ora, siamo nel mese di maggio tradizionalmente dedicato alle feste di prima comunione. Ricordo che, qualche anno fa, un papà, affermato professionista, "studiato" ed impegnato nel sociale, assistette alla Celebrazione eucaristica della prima comunione di una sua figliola. Assente lungo tutto il percorso di preparazione. In fondo alla chiesa, nello spazio riservato ai più piccoli in età pre-scolare, che disegnano attorno ad un grande tavolo simil-altare sotto lo sguardo vigile dei genitori, quel "signore" smanettò per tutto il tempo della Celebrazione al cellulare.
Un cattivo esempio per chi gli stava accanto. Quel "signore" avrebbe fatto meglio a non esserci, dopo aver spiegato alla sua bimba che lui aveva avuto l'opportunità di crescere come cristiano, ma che le circostanze della vita l'avevano condotto su altri sentieri, augurando alla figlia di poter vivere la "sua" vita di fede.
I cattivi esempi fanno più male della verità. Anche i più piccoli sanno valutare. Staranno male di fronte alla verità, ma ancor peggio quando scoprono l'ipocrisia di persone, alle quali vogliono comunque bene e sono "adulti di riferimento".
Anziché smanettare quel signore avrebbe potuto, in silenzio, scannerizzare la propria coscienza, attivando la mente ed accendendo il cervello e non il telefonino…
Gesù, asceso al cielo, rimane al nostro fianco per ricordarci: «Comportatevi bene prima di predicare. I gesti dicono più delle parole». —

LA PERAULE DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

CUMBINÂ

(v.) Cjatâ une soluzion

Il gnûf vescul di Udin, bons. Riccardo Lamba, al à dit che une des primis robis che i àn insegnât ca in Friûl al è il mût di dî "Cumbinìn". Dut câs, stant che al ven sù di Rome, mi permet di fâ un piçul ripassut. No volarès, di fat, che Sô Ecelence al confondi il nestri "Cumbinìn" cul "Volemose ben" roman. Chest ultin al è cussì definît dal Dizionari Zanichelli: "Invito a una conciliazione solo formale ed esteriore". Il nestri "Cumbinìn", al contrari, al è un impegn a cjatâ une soluzion concrete, ancje lant di là des cuistions formâls. Come, juste par fâ un esempli, ricognossi un messâl intune lenghe minoritarie che al è stât refudât dome par cuistions burocratichis.

CALMA&GESSO

ENRICO GALIANO

Perché studiare i dinosauri a scuola?

Sono giorni bui per i dinosauri. Sì, avete capito bene. Sembrerebbe che la vita di quei mastodontici rettili preistorici non sia mai stata così in pericolo come ora. Ma non vi preoccupate, non sono in pericolo di estinzione, quello è già successo milioni di anni fa. No, il pericolo di cui parliamo riguarda il loro posto nei programmi scolastici.
Secondo alcune menti illuminate, studiare i dinosauri a scuola non serve a un bel niente.
«Perché i bambini devono studiare un felino estinto da milioni di anni fa, che viveva in Messico e si è estinto?» si chiede il Ministro dell'Istruzione e del Merito, con la stessa perplessità di chi si chiede perché un camaleonte cambia colore. Ma lasciatemi essere sincero: siamo davvero così superficiali da misurare l'importanza di ciò che studiamo in termini di utilità pratica?
Sembra quasi che vogliamo trasformare i nostri piccoli studiosi in mini robot, programmati per imparare solo ciò che si traduce in competenze. Come se si studiassero l'arte, la musica, le scienze e tutto il resto solo in vista di "usare" le conoscenze poi nel mondo del lavoro.
No, non funziona così: ciò che studiamo a scuola, specie quando siamo piccoli, non deve "servire". Non deve essere un elenco di competenze spendibili: deve essere una fiamma, un fuoco che accende la passione per il sapere, una scintilla di curiosità da passarsi da occhi a occhi, da voce a cuore. Chiavi che aprono porte su mondi sconosciuti e fantastici.
I dinosauri? Sono una finestra aperta sul passato, un invito a esplorare un mondo prima che l'uomo lo dominasse e lo trasformasse. Ci insegnano le dinamiche dell'evoluzione, della sopravvivenza e, perché no, della grandezza e della fragilità delle creature che un tempo dominavano la Terra.
E allora, cari bambini, non abbiate paura dei dinosauri. Studiateli con gioia e meraviglia, perché ogni volta che aprite un libro di paleontologia, state aprendo un cancello verso un mondo incantato. E forse, solo forse, un giorno sarete voi a scoprire il prossimo T-Rex. E chissà, magari ci sarà un ministro dell'Istruzione che si chiederà perché mai non avesse studiato un po' di più i dinosauri a scuola. —

Un tirannosauro

LE IDEE

LE MODIFICHE AL SUPERBONUS E I RISCHI ECONOMICI E GIURIDICI

ALBERTO-MARIA CAMILOTTI

Tanto tuonò che piovve!

Siamo abituati a interventi legislativi proposti ed approvati notte tempo, siamo abituati a continui stravolgimenti di norme, a cambi di direzione repentini ad improvvise frenate: e ogni volta pensiamo si sia toccato il fondo, che non si possa andare oltre ed invece, anche in questa circostanza, dobbiamo constatare che si può sempre andare oltre e che non dobbiamo (cittadini, imprese e professionisti) più fare affidamento neanche sulle leggi vigenti.

E quindi anche questa volta, di venerdì sera, dopo un po' di schermaglie politiche, ecco partorito l'emendamento governativo di modifica del Decreto-legge in corso di conversione (e non è un gioco di parole).

La detraibilità in dieci anni delle spese per interventi col Superbonus riguarda un ammontare di detrazioni fruibili pari a quasi 12 miliardi tra il 2024 e il 2025.

Nella relazione tecnica all'emendamento del governo al decreto superbonus arrivato, come detto, nella notte fra venerdì e sabato, si legge che «Ai fini della stima sono stati considerati l'ammontare di detrazioni fruibili per l'anno 2024 pari a circa 6.211 milioni di euro e per l'anno 2025 pari a circa 5.780 milioni di euro, scontati nelle previsioni di bilancio».

La novità si applica anche alle spese di sismabonus, normalmente ripartite su cinque anni, e a quelle collegate al bonus barriere architettoniche, e quindi, rispetto alle anticipazioni dei giorni precedenti, parrebbe che anche i bonus minori, diversi dal Superbonus, siano interessati dalla modifica.

Un testo complicato da leggere per i riferimenti incrociati e le diverse disposizioni su cui impatta, che taglia e sostituisce parole, aggiunge commi (bis, ter, quater) ma che nella sostanza (cioè, letto in italiano e non in legalese) dice che d'ora in poi:

- la detrazione generata per le spese 2024, si dovrà spalmare su 10 anni, senza irretroattività;
- partiranno controlli specifici dei comuni sugli interventi Superbonus per trattenere il 50% degli incassi del recupero delle somme indebitamente utilizzate;
- si studierà un Fondo dedicato per gli enti del terzo settore, finalizzato a riconoscere un contributo diretto per il sostegno alla riqualificazione energetica/strutturale degli immobili;
- verrà esclusa la possibilità per i beneficiari della detrazione di esercitare l'opzione di cessione del credito per le rate residue non ancora fruite;
- si aggiungerà una norma contro la svendita dei crediti a rischio usura (questo riguarda soprattutto chi ha acquistato crediti con sconti troppo elevati).

La norma sul tanto contestato e discusso Superbonus ha subìto, dalla sua originaria formulazione ad oggi, oltre 30 modifiche: sono state tutte modifiche di carattere sostanziale, miglioramenti del testo originario, prolungamenti di data, modifiche di aliquote, blocco alle cessioni, piuttosto che richiesta di ulteriori adempimenti per la fruizione dei benefici, introduzione di limiti e parametri.

Insomma, una vera e propria babele legislativa che ha causato, sta causando e causerà un numero elevatissimo di contenziosi:

- di carattere tributario verso l'Agenzia delle Entrate, circa l'interpretazione di una data, di una percentuale, di un documento mancante a seconda del periodo di vigenza di uno dei testi di legge correnti al tempo dello svolgimento dei lavori;
- di carattere civilistico fra privati e imprese, fra imprese ed imprese, fra condomini e condomìni, fra condomìni e imprese, fra soggetti finanziari che comprano crediti e soggetti che li vendono.

La mancanza di stabilità normativa ed il repentino mutamento, a volte anche contraddittorio e spesso schizofrenico, ha sempre avuto come giustificazione politica, da una parte, le esigenze di cassa dello Stato e, dall'altra, la necessità di garantire la prosecuzione dei lavori già iniziati.

Il rifacimento di una facciata con il superbonus

Perché è vero che la situazione finanziaria del Paese è un aspetto primario e di interesse collettivo (e su questo non si può che concordare con la posizione del Ministro), ma è altrettanto vero che, se viene meno il principio di affidamento e la buona fede di cittadini ed imprese viene calpestata in malo modo, quel patto sociale, di cui abbiamo parlato più volte, di rispetto fra Istituzioni e Cittadini si incrina definitivamente.

Quale immagine di affidamento diamo come Paese a possibili investitori?

Si è più volte detto che il problema della stabilità delle norme, della certezza del diritto e della efficienza della giustizia rende questo Paese poco attrattivo per gli investitori, siano essi connazionali che decidono di investire nel nostro Paese siano esteri che decidono di venire nel Bel Paese a portare i loro capitali. Nel caso di specie, oltre alla sfiducia verso gli investitori, verso i cittadini e verso le imprese si ravvisano anche profili di incostituzionalità dello stesso decreto in merito ad eventuali mutamenti retroattivi che davvero minano, in modo profondo, ogni principio di diritto e di buona fede. Si aggiunga a tutto questo che ai problemi già evidenziati si dovranno sommare quelli che questo emendamento genererà. Due profili sostanziali: a monte quello economico che sarà generatore, a valle, di quello giuridico.

Il primo porterà genericamente ad una svalutazione del 15% del valore dei crediti da cedere: oggi, infatti, un credito di 100 "recuperabile in 4 anni" viene venduto, calcolando l'effetto finanziario, a circa 85. Con le nuove regole questo effetto finanziario si allunga a 10 anni provocando un minor valore di acquisto del credito stesso di circa il 15%, rendendolo quindi vendibile a circa 70.

Tale minor valore genererà problemi:

- nei rapporti fra imprese e committenti (dove è previsto lo sconto in fattura chi pagherà la differenza?);
- nei rapporti fra imprese ed intermediari finanziari, che molto probabilmente avevano già sottoscritto accordi di cessione a prezzi diversi di quelli che da domani il mercato quoterà;
- in tutti i casi in cui (soprattutto grandi condomìni) i lavori sono stati avviati e si devono ancora concludere con un evidente mancanza di risorse finanziarie;
- nei rapporti fra chi aveva semplicemente trovato un accordo verbale o era in fase di trattativa per la cessione del credito e sicuramente da domani non troverà più acquirenti;
- infine, si genererà un problema macro sul futuro: chi mai potrà, da domani mattina, pensare di "comperare" qualche credito fiscale senza avere la garanzia di cosa potrà accadere di quel credito? Tale fatto farà sparire dal mercato dei crediti fiscali i potenziali acquirenti.

Ci troveremo quindi contratti riscritti, modificati, impugnati (o annullati) perché divenuti eccessivamente onerosi, con la conseguenza che i contribuenti e le imprese andranno in difficoltà finanziaria (certa) ed i cantieri iniziati rimarranno fermi nello stato in cui sono. Insomma, una nuova ondata di esodati da Superbonus che si aggiunge a coloro che, nel corso delle modifiche già intervenute, sono via via rimasti esclusi o hanno già subito perdite significative.

L'amara considerazione da cittadino e da professionista è vedere come un problema così grave di finanza pubblica sia poi discusso, in termini di dialettica politica, su un piano strettamente battagliero di colpe e recriminazioni, di scambio di accuse e di ribaltamento di responsabilità pregresse, molto spesso interpretando i numeri a proprio piacimento.

In realtà servirebbe fermezza e consapevolezza dell'intero arco parlamentare, servirebbe prendere coscienza che è il momento di fare fronte comune ed agire preservando l'affidamento del diritto e salvando la finanza pubblica, ascoltando i suggerimenti che la società civile (da Abi a Confindustria, passando per gli Ordini professionali e le Associazioni dei cittadini) può dare affinché ci si faccia, tutti quanti, meno male possibile come singoli e come Paese. Le risorse a mio avviso potrebbero essere cercate altrove attuando davvero i processi di spending review e adoperandosi per recuperare gettito dove va recuperato. Sono consapevole che queste manovre però richiedono tempo mentre l'esigenza di cassa legata al bilancio dello Stato è pressante ed immediata.

E quindi chi ha ragione? Il Governo che attua provvedimenti urgenti e straordinari o le opposizioni che si lamentano della eccessiva rigidità? In realtà hanno torto tutti e due perché, come detto, è il momento di remare tutti nella stessa direzione per il bene del Paese, per il bene di tutti noi. —

L'ILLUSIONE DI QUEI SUSSIDI FINANZIATI DALLE TASSE

CLAUDIO SICILIOTTI

Che dire? Ci risiamo. Nonostante un debito pubblico eccessivamente elevato e, per di più, stimato dal DEF di aprile addirittura in costante aumento (dal 137,8% del rapporto debito/Pil dell'anno in corso, al 138,9% nel 2025 e al 139,8% nel 2026), il governo pare non voler rinunciare a proseguire la politica dei "bonus", ovvero delle cosiddette "tax expenditures", peraltro a termine.

Facciamo innanzitutto chiarezza su queste due espressioni sovente utilizzate nel dibattito politico. Due espressioni che, nella sostanza, pur diverse concettualmente, configurano effetti di fatto equivalenti.

Il termine latino "bonus" sta ad indicare "ogni forma di compenso aggiuntivo rispetto a quello previsto che un individuo o un gruppo di persone ricevono per merito o perché portatori di uno status o di esigenze particolari" (Treccani). L'espressione anglosassone "tax expenditures" (spese fiscali), invece, definisce come tali "le misure che riducono il gettito per uno specifico gruppo di contribuenti rispetto a una norma di riferimento" (Rapporto della Commissione ministeriale sulle spese fiscali). A conti fatti, si tratta in entrambi i casi di agevolazioni che vengono attuate o riducendo il prelievo tributario ("tax expenditures") o aumentando la spesa pubblica ("bonus"). In entrambi i casi, è evidente, l'effetto è lo stesso. Quello di peggiorare i conti dello Stato. O per effetto di minori entrate, o per effetto di maggiori spese.

In questo contesto, le ultime novità annunciate dal governo riguardano quello che è stato già definito il "bonus Befana" e la super deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato.

Nel primo caso si tratterebbe di un "bonus tredicesima", destinato ai soli lavoratori dipendenti con un reddito inferiore a 28 mila euro, coniugati con almeno un figlio a carico, da erogare una tantum a gennaio 2025 (da qui il riferimento alla celebre vecchietta che viaggia sulla scopa ...). Nel secondo caso, riguarderebbe una "tax expenditure" consistente in una super deduzione al 120% (in alcuni casi al 130%) del costo del lavoro per le imprese che fanno assunzioni a tempo indeterminato. Anche questa agevolazione sarebbe limitata al solo 2024.

Molte osservazioni possono essere fatte su entrambe le misure. Per quanto riguarda la prima, nulla si dice se verrà mantenuta o meno, anche per l'anno prossimo, la ben più importante riduzione del cuneo fiscale. Sviando così l'attenzione al riguardo a favore di una misura tutto sommato limitata e assai poco incisiva (100 euro lordi che diventano 50-60 euro netti e, per di più, solo per alcuni). Per quanto riguarda invece la seconda, in un periodo dove l'unica cosa che funziona è proprio l'occupazione, si rischia di varare un incentivo inutile, ovvero un trasferimento di risorse ad imprese che avrebbero assunto comunque. Peraltro, senza alcun effetto sul vero problema dell'occupazione italiana che è la qualità e non la quantità dell'offerta lavorativa. In altre parole, abbiamo creato un lavoro povero, senza capacità di creare proporzionalmente valore aggiunto. Andrebbe quindi investito sulla formazione e non su misure comunque estemporanee che finiscono per drenare inutilmente risorse, lasciando irrisolti i veri problemi della nostra economia.

In entrambi i casi, però, c'è un aspetto ancora più importante da rilevare. Un aspetto che qualsiasi governante di turno, in questi casi, colpevolmente tace. Da dove vengono questi sussidi che generosamente (si fa per dire) vengono elargiti per spegnere il dissenso e il malumore dei cittadini elettori? Nel migliore dei casi, sono finanziati dalle tasse di quegli stessi cittadini che li ricevono. Ma se non basta (come in realtà non basta mai) finiscono sulle spalle di chi non è ancora nato o ha davanti a sé un'intera vita lavorativa.

Ritornano in mente le parole di De Gasperi sulla differenza tra un politico e uno statista. Il primo è quello che pensa solo alle prossime elezioni, il secondo è quello che ha a cuore il benessere delle prossime generazioni.

Altri tempi, vien da dire. —

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Sally Hayden La tragedia del Mediterraneo

La giornalista irlandese ha ricevuto il Premio Terzani al Giovanni da Udine
«Lo dedico a chi rischia la vita per inviare informazioni da Libia e Nordafrica»

L'EVENTO

FABIANA DALLAVALLE

"È la quarta volta siamo annegati. Sul sentiero della morte che porta al Mediterraneo", scritto da Sally Hayden, giornalista e fotografa irlandese free-lance, tradotto da Bianca Bertola e edito da Bollati Boringhieri, premio letterario internazionale Tiziano Terzani 2024, ci porta dentro ad una delle tragedie umanitarie più devastanti dei nostri giorni, una tragedia che riguarda tutti: uomini, adolescenti, donne, bambini, stipati in magazzini come merce da vendere ai trafficanti, e noi, al sicuro nei nostri Paesi.

«Una reporter coraggiosa – ha ricordato ieri all'incontro con Hayden e la stampa, Angela Terzani, presidente della giuria del premio Terzani – Ci ha consegnato un reportage rigoroso, e un quadro dettagliato di ciò che accade al di là del Mediterraneo nei lager del Terzo Millennio, obbligandoci a interrogarci su uno scandalo umanitario che ci vede responsabili come cittadini europei e come italiani».

Il momento della premiazione di Sally Hayden al Teatrone

Tutto comincia nel 2018, quando la giornalista riceve un messaggio: "Ciao sorella Sally, ci serve il tuo aiuto. Siamo in prigione in Libia, messi male. Se hai il tempo ti racconto tutta la storia». Hayden decide di rispondere e di agire. «Non sono un'attivista – spiega – sono una giornalista. Ho cominciato a scrivere di migrazioni e rifugiati nel 2015, l'anno in cui più di un milione di persone ha attraversato il Mediterraneo per raggiungere l'Europa». Vincitore di numerosi premi, culmine di una lunga missione d'inchiesta, illibro indaga senza filtri le politiche migratorie e la condizione dei rifugiati contemporanei. Unione Europea, Onu, Unchr, non sono descritti in modo generico. Sono riportanti nomi e luoghi, interviste, inchieste, compensi di chi viene pagato per proteggere la vita delle persone e non lo fa.

«L'Italia e l'Unione Europea hanno una politica sempre più di controllo e spingono le cose fino al limite. C'è una violazione continua del diritto internazionale, si ha l'impressione che il diritto venga applicato in alcuni luoghi del pianeta e per alcune persone e non in altri luoghi e per altre persone. Vediamo anche nel Mediterraneo centrale l'effetto di una politica europea di disumanizzazione delle persone».

Il libro include una sezione finale intitolata "Note sulla terminologia" che spiega l'utilizzo ragionato delle parole. «È importante scegliere le parole giuste — approfondisce Hayden – . La parola "migrante" ci allontana. Così "rifugiato". Bisogna usare "persone". È quello che siamo tutti a prescindere».

Infine, ai giornalisti che le hanno chiesto un commento anche sull'ultima inchiesta della Ccn su un campo di detenzione nel Negev dove i detenuti palestinesi sarebbero sottoposti a torture e abusi, Hayden ha riferito di aver sentito voci secondo cui Israele starebbe testando dei sistemi di sorveglianza con droni sui palestinesi. «Questi

La giornalista Sally Hayden a Udine, prima della consegna del Premio Terzani 2024 (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

GLI EVENTI DI SABATO

Paolo Rumiz e le premiazioni del Concorso scuole Terzani

Giornata ricca di eventi, ieri, per vicino/lontano. Nelle immagini, l'appuntamento nella chiesa di san Francesco con il giornalista e scrittore Paolo Rumiz e la cerimonia di premiazione del Concorso Scuole Tiziano Terzani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con Doris Cutrino, Geia Laconi e Folco Terzani

GLI EVENTI DI OGGI

Chiusura con il concerto del polistrumentista Jvan Moda

Un regalo per il ventesimo compleanno di vicino/lontano, con il concerto-omaggio del cantautore e polistrumentista Jvan Moda, oggi alle 21.30 all' Oratorio del Cristo, accompagnato da Pietro Sponton, Paolo Paron, Nicolas Nicoletti e Alessandro Larocca. Cantautore polistrumentista con esperienze musicali a livello internazionale, Jvan Moda ha pubblicato diversi dischi sia come solista che con le band Kosovni Odpadki, Playa Desnuda, Pantan. Il suo è un cantautorato venato di rock, che si guarda dentro pur non smettendo mai di tenere aperta una finestra sul mondo. Il 2024 è per lui l'anno del ritorno al suo progetto solista. In occasione della 20esima edizione di vicino/lontano, dedica un omaggio al festival, nella sua serata conclusiva: si esibisce proponendo la sua recentissima produzione, supportato da una band di musicisti e collaudati compagni di viaggio.

Sistemi – ha proseguito - potrebbero essere anche utilizzati altrove, e mi sono chiesta se potrebbero essere usati anche nel Mediterraneo, contro le persone migranti».

La serata-evento, al teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la consegna del Premio Terzani, ha suggellato ieri sera un'iniziativa nata per desiderio di vicino/lontano, in accordo con la famiglia del giornalista e scrittore fiorentino, all'indomani della sua scomparsa, vent'anni fa (28 luglio 2004). Protagonista Sally Hayden in dialogo con Annalisa Camilli, giornalista di inchiesta, e Angela Terzani Staude, presidente della Giuria, che ha consegnato personalmente il premio alla vincitrice. Un video saluto al pubblico è giunto dall'artista e attivista cinese Ai Weiwei, che ha ricevuto una Menzione speciale della Giuria per "Mille anni di gioie e dolori", (Feltrinelli) e si è raccontato nell'intervista a cura del giornalista Marco Del Corona, già corrispondente da Pechino per il Corriere della sera e componente della Giuria del Premio Terzani.

«Sono estremamente onorata – ha dichiarato Hayden – al ricevimento del premio. Il mio reportage, nel corso degli anni in cui ho lavorato al libro, si è concentrato sull'evidenziare gli abusi che vengono compiuti in nostro nome e sul far sentire la voce delle persone vulnerabili che soffrono in quei luoghi. Ha dimostrato che siamo coinvolti in crimini contro l'umanità, e spero che questo Premio porti un maggior numero di persone in Italia a conoscere questa tragica realtà. Lo dedico a tutti coloro che hanno rischiato la loro vita per inviare informazioni dalla Libia e dal Nordafrica».

La giovane attrice Caterina Bernardi ha letto un passaggio significativo del volume. Un breve estratto del libro di Ai Weiwei è stato letto dall'attore Massimo Somaglino, che ha firmato anche la regia della serata, condotta dall'attore Alessandro Lussiana.

Sorpresa della serata: l'esordio della vicino/lontano orchestra, una nuova formazione musicale che raccoglie alcuni dei più talentuosi giovani musicisti del Friuli Venezia Giulia, creata in occasione della 20esima edizione del Premio Terzani: Nicoletta Taricani voce, Carla Scandura violoncello, Mirko Cisilino tromba, Giulio Scaramella piano, Alessio Zoratto contrabbasso e Alessandro Mansutti batteria. —

IL PROGRAMMA DI OGGI

Il ricordo di Ettore Mo e l'Italia secondo Gatti

Stiamo affrontando una crisi globale di civiltà? Ma anche, chi abiterà l'Italia dopo di noi? E come ridurre il divario tra nord e sud del mondo? Sono questi alcuni dei grandi interrogativi che animeranno la giornata conclusiva del festival vicino/lontano.

Tra i tanti appuntamenti segnaliamo alle 10 nella chiesa di San Francesco il tradizionale focus scientifico "Ridurre il divario Nord/Sud del mondo. La scienza ci prova", che vedrà anche la partecipazione del prestigioso scienziato Atish Dabholkar, direttore del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam di Trieste.

La geopolitica torna in prima linea con il politologo della Sorbona Manlio Graziano, l'antropologa brasiliana Paula Montero, il docente di Geografia economica della Sapienza Jean-Léonard Touadi e il sinologo Maurizio Scarpari, moderati da Nicola Gasbarro, presidente del comitato scientifico di vicino/lontano, che affronteranno il complesso tema della: "Crisi delle civiltà e disordine del mondo", alle 17 nella Chiesa di San Francesco.

Non poteva mancare il ricordo di un grande giornalista, Ettore Mo, scomparso lo scorso ottobre. Vicino/lontano gli dedica la lettura scenica "Ma nemmeno malinconia" (alle 17.30, Oratorio del Cristo), di e con Massimo Somaglino.

Infine, torna il giornalista e scrittore Fabrizio Gatti: alle 20.30, nella chiesa di San Francesco, chiuderà il percorso di riflessioni di questa edizione con un racconto-reading dal titolo "Chi abiterà l'Italia dopo di noi?". —

L'APPUNTAMENTO

Janos Lajos von Neumann Quando la scienza diventa follia distruttiva

Benjamin Labatut racconta lo scienziato ungherese
Oggi in San Francesco l'incontro moderato da Furio Honsell

Benjamin Labatut era tra i finalisti al Premio Terzani 2024

IL LIBRO

MARIO BRANDOLIN

Il sonno della ragione genera mostri, si diceva un tempo in cui la ragione era considerata il solo faro di civiltà per una giusta convivenza tra gli uomini e una corretta comprensione della natura. E se invece fosse proprio la ragione nel pieno delle sue capacità e potenzialità a generare quei mostri che tanto inquietano ad esempio il nostro presente? Se fosse proprio la scienza, massima espressione dell'intelligenza umana a diventare il massimo di follia distruttiva?

John o i sogni folli della ragione si intitola il secondo portentoso capitolo dell'ultimo libro di Benjamin Labatut, *Maniac*, edito da Adelphi, finalista al Premio Terzani 2024 (oggi, domenica 12, ospite della conversazione con Furio Honsell alle 17.30 nella chiesa di San Francesco) dedicato allo scienziato ungherese Janos Lajos von Neumann, naturalizzato John in America dove emigrò nel 1937.

È stato definito l'essere umano più intelligente del Novecento, il più grande matematico del secolo, una mente mai doma, mai appagata, che andava oltre le sue stesse intuizioni e creature. Partecipò con quel manipolo di "cavalieri ungheresi dell'apocalisse", scienziati ebrei esuli in America, alla realizzazione della prima bomba atomica, fu cinico sostenitore del suo uso, ad esempio per un attacco nucleare preventivo alla Russia; lavorò a stretto contatto con le più alte autorità militari americane, tanto che quando il cancro che lo condusse alla morte nel 1957 fu insostenibile venne ricoverato al Walter Reed Army Medical Center sotto stretta sorveglianza di militari e scienziati incaricati a impedire a chiunque di avvicinarglisi magari per carpirgli qualche informazione o idea; contribuì in maniera determinante alla realizzazione della bomba all'idrogeno col suo spaventoso potenziale di distruzione e morte, i cui principi tecnico scientifici furono alla base del suo mitico Maniac (Mathematical Analyser Numerical Integrator And Computer), il primo computer, il cui sviluppo, da lui preconizzato, avrebbe portato a quella che è oggi l'Intelligenza Artificiale, a una macchina cioè in grado di operare e creare in piena autonomia come il nostro cervello.

Von Neumann fu figura geniale e una personalità molto controversa che Labatut ricostruisce con estrema abilità e fascinazione affidando il racconto alle testimonianze di coloro che ebbero a che fare con lui: suoi amici, collaboratori, anche detrattori come Niels Aal Barricelli,lo scienziato italo danese che per tutta la vita lo maledisse accusandolo di avergli sottratto gli studi sui numeri in grado di generare la vita, e ancora, la seconda moglie Klari e la figlia Martina.

Testimonianze che sposano il racconto delle peculiarità umane dei personaggi narrate a quello delle invenzioni e scoperte scientifiche a loro legate, che però non devono spaventare il lettore non avvezzo a simili argomenti, perché il fulcro della narrazione di Labatut è quello proprio di un letterato e romanziere di rango, che punta soprattutto all'umanità dei suoi soggetti, al senso profondo del loro lavoro per il destino dell'umanità.

Oltre a von Neumann Labatut dedica un capitolo, il primo,al fisico austriaco Paul Ehrenfest. Uno scienziato che visse fino in fondo, fino al suicidio avvenuto il 25 settembre del 1933 dopo aver sparato al figlio down, la crisi di una scienza, la fisica così come l'aveva sin lì intesa, minacciata da nuove regole come quelle della meccanica quantistica. Una crisi da cui non si lascerà invece travolgere von Neumann, che proprio da lì prenderà le mosse per le sue ricerche successive. Grazie alle quali si arriverà, lui morto, alla macchina in grado di generare l'Intelligenza Artificiale. In particolare a quell'AlphaGo, che a sua volta travolgerà il sudcoreano Lee Sedol, sulla cui vicenda si chiude il bellissimo imperdibile volume di Labatut. È costui uno dei più grandi giocatori di Go, una sorta molto più complicata del gioco della dama, inventato in Cina più di tremila anni fa. —

SETTIMANA DELLA CULTURA FRIULANA

L'arte del Pilacorte approda al Salone del libro a Torino A Fagagna il giovane Pasolini

Due opere realizzate dal Pilacorte

Prosegue l'undicesima edizione della Settimana della cultura friulana promossa dalla Società Filologica Friulana con oltre 200 appuntamenti fino al 19 maggio. Oggi a Fagagna "La rosada e l'ardilùt nel Friuli del giovane Pasolini", proiezione e visita guidata alle 18 nel Museo della vita contadina Cjase Cocèl. L'Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalîr" propone un viaggio negli anni giovanili di Pier Paolo Pasolini trascorsi a Casarsa, paese natale della madre Susanna. La guida sarà la regista Roberta Cortella, autrice del docufilm.

Alle 16 sul sito www.setemane.it Presentazione della mostra virtuale Gli uomini che fecero la Bibliografia friulana. La mostra virtuale è visibile sulla piattaforma https:// teche.uniud.it/ ripercorre le biografie degli uomini che avviarono la tradizione bibliografica friulana, celebrandone l'anniversario attraverso le loro opere più significative conservate nella Biblioteca Florio e negli altri fondi speciali del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Udine: Antonio Bartolini, Giuseppe Valentinelli, Vincenzo Joppi, Giuseppe Occioni Bonaffons. Interviene Pier Giorgio Sclippa, curatore della mostra insieme a Sandro Themel.

Primo appuntamento a Torino al Salone del Libro Padiglione Oval - Stand della Regione. Alle 18 Scultori lombardi del Rinascimento in Friuli, presentazione del progetto editoriale. Dal lago di Lugano al Friuli, Pilacorte e Carlo da Carona portarono l'arte degli scultori lombardi, arricchendo il patrimonio storico artistico locale con le loro opere. Dalla Basilica di Aquileia alle cattedrali di Udine e Pordenone, un percorso che racconta la vita e l'attività di due artisti del Cinquecento friulano. Partecipano Vieri Dei Rossi e Isabella Reale.

Online anche il quarto appuntamento, dedicato a Suor Carla Sirch, con il progetto Altris Feminis - produzione Agherose: il 12 maggio alle 20.30 su www.setemane.it.

Sempre online proseguono le proiezioni alle 15 su www.setemane.it di Gocce di folclore con i gruppi dell'Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia. Il 12 maggio spazio a Gruppo Folkloristico "Chino Ermacora" - Tarcento; Gruppo Folkloristico "Lis Primulis di Zampis" - Pagnacco.

Con PassiParole 2024 Passeggiate di Comunità nel territorio dell'Ecomuseo Lis Aganis, domenica 12 maggio alle 9 Travesio, Casera Davass e le antiche vie della transumanza. —

UDINE

Stefano Nazzi alla Libreria Tarantola

C'è una voce che negli ultimi anni si è imposta all'attenzione di tutti gli appassionati di podcast crime (e non solo) conquistando giorno per giorno sempre più ascoltatori, fan appassionati che aspettano il primo di ogni mese solo per ascoltare il suo podcast Indagini, è la voce di Stefano Nazzi, che sarà martedì 14 dalle 16 alle 17 a firmare le copie del suo nuovo libro Canti di guerra alla Libreria Tarantola di udine. Stefano Nazzi, giornalista, ha lavorato per importanti testate nazionali. Si è sempre occupato di cronaca, seguendo i casi più conosciuti e di maggiore risonanza, ma anche vicende meno note. Oggi racconta la cronaca e l'attualità per Il Post. È ideatore e autore di Indagini, ai primi posti delle classifiche dei podcast, e di Altre indagini. Non solo podcast: Stefano Nazzi è anche autore Mondadori con Il volto del male (2013) e Canti di guerra (2024). Il grande successo ottenuto dal podcast ha spinto il giornalista e scrittore Stefano Nazzi a portare il podcast nei teatri con lo spettacolo Indagini Live, che la sera di martedì 14 maggio farà tappa in Friuli Venezia Giulia al Politeama Rossetti di Trieste. Il firmacopie alla Libreria Tarantola di Udine sarà l'occasione per incontrare i fan udinesi e autografare le copie dei suoi libri, che saranno tutti disponibili presso la libreria.

LA TRASMISSIONE

La Rai racconta l'Arte della Regione

Oggi, domenica 12 maggio, alle 20.15 circa, il consueto viaggio del Panorama di Radio3 Suite, vedrà protagonista Marianna Accerboni alla vigilia dell'inaugurazione, martedì 14 alle19, all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles della prima delle sei mostre del progetto espositivo multimediale di arte visiva, fashion, luce e musica "L'arte della Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles". A Bruxelles verranno esposti un totale di 250 opere tra dipinti, disegni, bozzetti teatrali e non, sculture e ceramiche. In mostra anche fotografie, lettere, documenti, libri, abiti, profumi, accessori, gioielli e oggetti. I pezzi in esposizione non sono mai stati presentati in Belgio: tra questi, vari materiali inediti, rari e poco noti. Dal 14 maggio al 31 luglio 2024 la mostra L'Arte Triestina al Femminile nel '900 d'avanguardia italiano ed europeo, ospiterà all'Istituto Italiano di Cultura le opere delle triestine Leonor Fini, Maria Lupieri, Maria Melan, Anita Pittoni e Miela Reina. Dal 5 settembre 2024 al 21 febbraio 2025 all'Ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles, avranno invece luogo, sotto il titolo La Regione Friuli Venezia Giulia a Bruxelles attraverso i suoi artisti, le personali dei pittori friulani Giorgio Celiberti, Claudio Mario Feruglio e Toni Zanussi e dei triestini Edoardo Devetta e Livio Rosignano.

UDINE

Sul palco del Teatrone la magia delle 40 dita

Stasera i quattro fuoriclasse della chitarra «In ogni luogo un'emozione diversa»

SARA DEL SAL

La magia di 40 dita per una serata da ricordare. Oggi, domenica 12 maggio, alle 21 i 40 fingers saranno al Nuovo per un concerto-evento. «Non solo sarà l'unico concerto del tour nella nostra regione – spiega Emanuele Grafitti - , ma sarà anche quello che lo concluderà». I quattro fuoriclasse della chitarra, Matteo Brenci, Enrico Maria Milanesi, Andrea Vittori e Grafitti, torneranno a Udine a un anno dal concerto del Risveglio dello scorso 8 luglio con una energia ancora maggiore. "Siamo curiosi di tornare dopo quell'appuntamento che ci ha davvero sbalordito per il calore con il quale siamo stati accolti - afferma Grafitti - e sarà per noi emozionante esibirci in uno spazio come il Teatrone per la prima volta".

Siete stati protagonisti di un concerto molto intimo, durante la pandemia, che è stato seguito online da tutti i vostri fan. Che rapporto avete con il web?

«Abbiamo un seguito molto grande grazie ai social che ci ha fatti conoscere in tutto

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Torna Pordenone Games & Comics Rose e fragole di scena ad Aviano

CRISTINA SAVI

Torna oggi a Pordenone, attesa da molti appassionati, NaonisCon-Pordenone Games & Comics, la fiera di giochi e fumetti organizzata dal club Inner Circle Panorama, la maggiore fra le convention ludiche del Friuli Venezia Giulia e una fra le più longeve d'Italia. Dalle 9 alle 20, nei padiglioni della fiera si potranno trovare giochi, fumetti, cosplay, demo, spettacoli, workshop, la mostra-mercato, ospiti nazionali e internazionali con la gara di cosplay e le varie associazioni daranno vita alle arre tematiche: Giappone, goth/steampunk, fantascienza/fantasy; gioco libero, collezionismo, softair e retrogaming.

"Di rose e fragole" è il tema della manifestazione in programma a Castel d'Aviano, a villa Policreti, dalle 9 e per tutta la giornata. Una trentina di artigiani presenteranno le loro creazioni, alle 10 prenderà il via un laboratorio di bouquet a spirale a cura di Laura De Paoli, realizzato con fiori di stagione, mentre alle 17 la scrittrice Anna Bonacina presenterà il suo libro "L'estate in cui fioriron le fragole"(ed. Sperling & Kupfer).

Torna oggi l'evento NaonisCon- Pordenone Games & Comics

Tornando a Pordenone è l'ultimo giorno utile, oggi, al Paff! per visitare la mostra di Chris Ware "La prospettiva della memoria", nei due piani a lui dedicati in cui viene svelato il suo straordinario mondo attraverso oltre 200 pezzi tra tavole originali, copertine del "The New Yorker" da lui illustrate, schizzi, prove e oggetti. Per approfondire le sue opere, sono in programma visite guidate alle 11 e alle 16, mentre alle 17 prenderanno il via le visite guidate all'esposizione permanente.

L'Immaginario Scientifico di Pordenone partecipa oggi al Kid Pass Days, manifestazione nazionale che da 10 anni diffonde l'accessibilità della cultura a misura di bambino e lo fa con il laboratorio di costruzione creativa Crazy guitar, in programma alle 11 e alle 16, che consente di trasformarsi in liutai per un giorno e scoprire divertendosi la fisica del suono.

Per la Settimana della cultura friulana, infine, appuntamento a Vito d'Asio, alle 16, nella chiesa di San Michele, per la presentazione del numero speciale della rivista Sot la Nape "Vito d'Asio - La cjera dai Asìns" curata da Alberta Bulfon, Gianni Colledani, Franco Colussi, Pietro Gerometta, Claudio Romanzin, Lucio Roncali e Pier Giorgio Sclippa. La presentazione è organizzata insieme al Comune e all'associazione Hortus Librorum e curata da Gianni Colledani, Pier Giorgio Sclippa e Alessandro Fadelli. —

I quattro chitarristi Matteo Brenci, Enrico Maria Milanesi, Andrea Vittori e Grafitti (FOTO SIMONE DE LUCA)

il mondo. Talvolta ci sembra incredibile che le persone per la strada ci salutino con grande familiarità, e non perdano occasione di ricordarci che con la nostra musica siamo entrati nella loro vita».

Una caratteristica delle vostre esibizioni è il fatto che non siete fossilizzati su un unico genere musicale, ma ne abbracciate molti, diversissimi tra loro. È questo il segreto del vostro successo?

«Abbiamo formazioni diverse e veniamo da quattro background musicali a loro volta distanti. Ognuno di noi quindi porta all'interno dei nostri concerti il proprio sound, che può spaziare dal flamenco, al classico, all'irlandese, al rock. Spesso se si pensa a un concerto strumentale si può avere l'idea che si riveli difficile e invece con noi il pubblico dice che passa delle serate divertenti anche perché ritrova i grandi brani della storia del rock, insieme a colonne sonore, qualcosa di Disney e anche qualcosa di latino o della musica classica. Abbiamo eseguito una versione flamenco di "Per Elisa" di Beethoven, abbiamo reinterpretato Vivaldi e anche l'Overture da Le Nozze di Figaro di Mozart».

Qual'è il suo background?

«Vengo dalla chitarra classica. A 13 anni ho iniziato ad appassionarmi di jazz e ho preso una chitarra elettrica, ma ho da sempre mantenuto un vivo interesse per la chitarra acustica. È un campo in cui si può ancora esplorare, così come la musica classica».

Con questo tour avete letteralmente girato il mondo. C'è posto che vi è rimasto nel cuore?

«Ogni posto ha generato delle emozioni diverse. C'è un'interazione diversa con il pubblico. Al Castello di Udine, la scorsa estate, abbiamo vissuto un'esperienza quasi mistica, ma anche il tour americano, che ci ha visti per un mese on the road ci ha fatto scoprire un pubblico molto caldo e partecipativo».

Cosa lega maggiormente voi quattro, l'amicizia o la musica?

«L'amicizia è importante quanto la musica. Passiamo tantissimo tempo insieme ed è importante sentirsi come in famiglia tra noi».

Progetti per il futuro?

«Un tour estivo che ci porterà ancora una volta a suonare in Italia e all'estero e poi un tour europeo da ottobre, che ci porterà anche nei paesi del nord, ma anche in Spagna, Francia, e per la prima volta in Inghilterra, oltre a un nuovo disco in lavorazione».—

ERTO E CASSO

Documentario sulla tragedia del Vajont

Si intitola "Il mio canto è memoria" e recupera la memoria collettiva dopo la tragedia del Vajont del1963 a Casso (Comune di Erto e Casso) il documentario, realizzato da Maurizio Callegaro, che sarà proiettato oggi, in prima assoluta, alle 17, fra il borgo e la chiesa di Casso, nell'ambito della Setemane de culture furlane. Una performance a cura del laboratorio di canto spontaneo dell'associazione musicale "Gottardo Tomat", del coro delle Cicale e delle donne cassane, sotto la direzione artistica di Giuseppina "Beppa" Casarin (musicista e ricercatrice che ha scritto e condotto il progetto), accompagnerà i partecipanti fra le vie fino al luogo della proiezione. Il documentario testimonia i momenti di integrazione della comunità di Casso fra passato, presente e futuro, dove le donne, da sempre, anche dopo il disastro del Vajont, si trovano a cantare fra le vie e le case, dando senso al silenzio. Le immagini e il canto si intrecciano a racconti e testimonianze, disegnando e restituendo una narrazione del piccolo borgo. Dal racconto emergono momenti di comunità che mettono in luce come i cassani proprio nella loro capacità di resilienza hanno affrontato non solo l'ondata fisica dell'acqua, ma soprattutto quella morale pregna di ingiustizia, arroganza, indifferenza e menzogna. (c.s.)

VENZONE

Piazza Novecento con Angelo Floramo

Luoghi di incontro. Punti di partenza. Mete di ritrovo. Testimoni silenziose del tempo che passa. Della vita che scorre. Le piazze sono silenti custodi della storia e, a partire da maggio, anche le protagoniste di un nuovo progetto firmato dell'associazione culturale Bottega Errante, «con l'idea di fare memoria dei cambiamenti, di offrire un'occasione per valorizzare il patrimonio culturale della regione, ma anche regalare l'opportunità di rivisitare il Novecento», hanno raccontato. "Piazza Novecento" – con il sostegno di Regione e Fondazione Friuli – coinvolgerà 10 piazze della regione in altrettante passeggiate gratuite condotte da storici, giornalisti e scrittori. Oggi, domenica12, l'appuntamento è a Venzone (evento in collaborazione con il Comune, la Pro Loco di Venzone e l'associazione Tiere Motus), con ritrovo alle 9 all'esterno del Duomo. Guideranno i presenti lo scrittore Angelo Floramo e Aldo Di Bernardo, presidente della locale Pro Loco. A seguire alle 11.30, a palazzo Orgnani Martina, è prevista anche la presentazione del libro "La notte che il Friuli andò giù". Floramo dialogherà con Renzo Brollo, uno degli autori. Prevista inoltre una visita guidata al museo del terremoto.

GO!2025 AL SALONE DEL LIBRO A TORINO

Anzil: «Il confine non divide ma rafforza la cultura di frontiera»

Da sinistra, Gianmario Villalta, Luciano Violante e Mario Anzil

Il confine non è un elemento di divisione quanto invece un nuovo strumento per sviluppare e rafforzare una cultura di frontiera capace di dare nuove opportunità di relazioni tra Paesi vicini.

È questo in sintesi il concetto espresso dal vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia partecipando oggi a Torino al Salone del Libro durante il suo intervento in occasione della presentazione del libro "L'opportunità di GO! 2025, da santa e maledetta a capitale europea della cultura".

All'evento erano presenti anche il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna e Luciano Violante, ex presidente della Camera e già presidente della Commissione parlamentare antimafia, oltre che ex magistrato. L'appuntamento è stato ospitato all'interno dello stand del ministero dell'Istruzione e del Merito.

Nel suo intervento l'esponente della Giunta regionale ha voluto porre in evidenza la volontà che il Friuli Venezia Giulia possa assumere un ruolo importante a livello nazionale per trasformare il significato e il valore del confine, eliminando l'accezione negativa per farlo diventare elemento di nuove opportunità. La linea di divisione tra due nazioni è stata nel tempo una presenza drammatica, spostatasi come conseguenza delle varie guerre che si sono succedute. Gorizia, con l'opportunità offerta dalla Capitale europea della cultura, si candida a mettere in atto quel processo di cambiamento che può far diventare il confine una grande occasione d'incontro per popoli separati dalla geografia del passato.

Nell'interpretazione voluta dalla Regione, quindi, il Confine, da simbolo di guerra, può e deve diventare simbolo di pace come hanno dimostrato varie azioni portate avanti nel tempo e che hanno trovato suggello nel recente tenersi per mano dei Capi di Stato dell'Italia e della Slovenia in luoghi di grande sofferenza del Novecento.

Un concetto questo portato avanti dall'ex presidente della Camera, il quale ha posto l'accento sul fatto che i confini materiali si abbattono facilmente, mentre quelli mentali, più difficili da superare, si possono scavalcare solo con l'educazione. E GO! 2025 in questo senso è una grande opportunità di coinvolgimento delle scuole per far conoscere ai più giovani quegli elementi storici che possono essere di aiuto per superare la barriera ideologica patita per troppo tempo dai Paesi di confine. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Dubbi sul capitano

Pereyra ancora destinato alla panchina domani a Lecce
Possibile che il resto dell'undici sia quello visto a Bologna

Stefano Martorano / UDINE

Non è filato proprio tutto liscio nella marcia di avvicinamento alla trasferta di domani sera a Lecce, nel primo dei tre scontri diretti in cui l'Udinese dovrà giocarsi la permanenza in Serie A, perché quel Roberto Pereyra che stato annunciato al rientro sicuro fino a ieri, in realtà rischia di accomodarsi per la seconda volta consecutiva in panchina a causa dei tormenti del suo ginocchio, proprio come era accaduto lunedì scorso contro il Napoli. Vero che a differenza della scorsa settimana Fabio Cannavaro punta ad avere il "Tucu" a disposizione, in modo da poterlo inserire alla bisogna in corso d'opera, ma alla resa dei conti è più probabile che davanti al tutto esaurito di Via del Mare l'Udinese si presenterà ancora senza il suo capitano pronto a condurla per mano, così come invece era stato nell'ultima trasferta di Bologna, dove l'argentino aveva fatto la sua parte in modo egregio sbattendosi in un lavoro di raccordo tra i reparti fino al minuto 68', lasciando il posto a Oier Zarraga e con la Zebretta in vantaggio.

> **53'**
> giocati con il Napoli senza entusiasmare ma Brenner potrebbe essere di nuovo titolare

Quanto il capitano sia poi mancato col Napoli, anche in termini di personalità in mezzo al campo, lo ha fatto capire ieri lo stesso Cannavaro che a quella assenza aveva sopperito scegliendo la strada delle due punte con Brenner al fianco di Lorenzo Lucca. Sette giorni fa il brasiliano non ha convinto, ma comunque ha lasciato una convinzione all'allenatore, deciso a schierare le due punte anche a Lecce. Le prossime ore saranno decisive per la scelta del tandem offensivo, ma va comunque segnalato che anche nelle esercitazioni di ieri pomeriggio Brenner è sembrato in vantaggio per cominciare dall'avvio rispetto a Keinan Davis e Isaac Success, determinanti col loro ingresso col Napoli.

«In settimana abbiamo provato tante cose», ha svelato ieri il tecnico in sede di presentazione, senza specificare la posizione ricercata a Brenner per sfruttarne le caratteristiche con un attacco in diagonale, partendo dal centro sinistra offensivo. All'ex Cincinnati mancano ancora troppe componenti per essere al top, ma la ricerca della posizione in campo è stato il primo miglioramento che gli ha chiesto il tecnico napoletano.

Due punte quindi, che potrebbero anche diventare tre qualora Lazar Samardzic interpretasse le parole di Cannavaro («Lo vedo anche come punta, con il dovuto equilibrio»). Chiariamoci, non sarà un 3-4-3 quello con cui l'Udinese comincerà a Via del Mare, ma a Samardzic, già avanzato sulla trequarti da Gabriele Cioffi contro Inter e Roma, è stato fatto capire di osare e di spingersi in avanti.

Non resta che tornare alla formazione proposta nell'ultima trasferta di Bologna, perché è lì che bisogna guardare per trovare quella probabile di domani, visto che Cannavaro è ancora intenzionato a schierare Maduka Okoye tra i pali, piazzando il rientrante (dalla squalifica) Nehuen Perez, Jaka Bijol e Thomas Kristensen in difesa, con Kingsley Ehizibue e Hassane Kamara come esterni di una mediana completata da Walace e da quel Martin Payero anche lui al rientro dalla squalifica, che è sembrato mancare come il pane col Napoli. —

IL BORSINO

Roberto Pereyra
Improbabile trovarlo titolare in lista dopo le parole spese da Cannavaro che, tuttavia, conta di poterci fare affidamento a partita in corso.

Brenner Souza da Silva
Vero che nei 53' giocati col Napoli non ha lasciato il segno, ma senza il "Tucu" serve un brevilineo a cui chiedere corsa e dribbling.

Jaka Bijol
Gioca col peso della diffida e forse è stata la zavorra che l'ha condizionato con Osimhen. Il derby balcanico con Krstovic promette scintille.

Lazar Samardzic
Letteralmente liberato da Cannavaro che lo vede addirittura come un attaccante. Servono le sue giocate e ora non ha scuse.

Pereyra (1) dovrebbe partire dalla panchina, in attacco Brenner (2) con Samardzic (3) pronto ad aggiungersi

GLI ANTICIPI DI IERI

Il Cagliari finisce travolto dal Milan e il Lecce è aritmeticamente salvo

Pietro Oleotto / UDINE

Il Lecce è aritmeticamente salvo. Dopo l'Inter, il Milan. Dopo il Frosinone, il Cagliari. La volata salvezza si è intrecciata con il presente rossoneroazzurro e ha partorito un verdetto che interessa non poco all'Udinese. E se la squadra di Inzaghi venerdì nel primo anticipo della 36ª giornata aveva riposto alle polemiche nate dopo la sconfitta con il Sassuolo rifilando cinque gol al Frosinone, ieri sera a San Siro quella di Pioli ha fatto altrettanto. Così il Lecce è già al sicuro con 37 punti: visto che si devono ancora giocare le sfide Sassuolo-Cagliari e Frosinone-Udinese, una tra Cagliari e Sassuolo non potrà superare i 36 punti, così come non possono farli nemmeno Frosinone e Udinese.

Il Milan ha dunque onorato l'impegno. Pioli ha cercato energie fresche ed entusiasmo da quattro pedine tutt'altro che inamovibili: Kalulu a destra, Florenzi a sinistra, Thiaw al centro e Chukwueze nel pacchetto avanzato al posto rispettivamente di capitan Calabria, Theo Hernandez, Thiaw e Leao. Risultato? Rossoneri che partono con convinzione, chiamano in causa un paio di volte Scuffet e resistono al disappunto dei tifosi (in silenzio la Curva Sud per protesta nei confronti della società) per un paio di giocate poco azzeccate, come quando Gabbia concede spazio a "Speedy" Luvumbo, tutt'altro che raffinato però nel suggerimento a Shomurodov. Poi l'impennata: Scuffet esce per contrastare Chukwueze, il pallone carambola verso Bennacer che al 35' rompe il ghiaccio.

Nella ripresa, subito una clamorosa traversa di Leao, quindi al 14' il raddoppio con Pulisic, sfruttando una ripartenza, ma il Cagliari non molla e accorcia le distanze dopo appena 4 minuti con Nandez. Partita riaperta per una decina di minuti, fino all'eurogol di Reijnders, poi la cavalcata di Leao e il diagonale del 5-1 ancora con Pulisic. Finisce con il Milan a quota 74, inseguito al terzo posto dal Bologna che ieri ha conquistato il Maradona stendendo Napoli, ma oggi la Juve può piazzare il controsorpasso con la cenerentola Salernitana.

In coda il Cagliari resta a +3 sull'Udinese che, vincendo a Lecce, potrebbe agganciarlo, sorpassando allo stesso tempo il Frosinone, ma al Via del Mare si giocherà conoscendo anche il risultato dell'Empoli, alle 12.30 di scena all'Olimpico con la Lazio: «Siamo al rush finale, è una partita che dura 270 minuti», ha commentato ieri il tecnico dei toscani, Nicola. Poi Verona-Torino al Bentegodi con la squadra di Baroni che al calcio d'inizio difenderà il +4 sull'Udinese.

La chiamano "zona calda" e mai come quest'anno è davvero così. —

Così in A

36ª GIORNATA

Venerdì	
Frosinone - Inter	0-5
Ieri	
Napoli - Bologna	0-2
Milan - Cagliari	5-1
Oggi	
12.30 Lazio - Empoli	
15.00 Genoa - Sassuolo	
15.00 Verona - Torino	
18.00 Juventus - Salernitana	
20.45 Atalanta - Roma	
Domani	
18.30 Lecce - Udinese	
20.45 Fiorentina - Monza	

La classifica
Inter 92 punti; Milan 74; Bologna 67; Juventus 66; Atalanta* e Roma 60; Lazio 56; Napoli 51; Fiorentina* 50; Torino 47; Monza 45; Genoa 43; Lecce 37; Verona 34; Cagliari 33; Empoli e Frosinone 32; Udinese 30; Sassuolo 29; Salernitana 15.
* Una partita in meno

PALLONE IN PILLOLE

Buffon confessa: «Non sono stato un vincente»

«Dentro non sono mai stato un vincente. Non avevo e non ho mai avuto il cinismo del vincente mi piaceva solo far divertire la gente, stupirla con delle parate sensazionali». Parole dell'attuale capo delegazione della Nazionale, Gianluigi Buffon, che ieri ha ricevuto il premio internazionale Oreste Granillo.

Il ct Spalletti su Scamacca: «Bravo Gasperini»

«Scamacca? È stato molto bravo Gasperini, si vede che è un allenatore forte. Io dal mio punto di vista volevo una reazione. Se tu reagisci io sono contento». Così il ct della Nazionale, Luciano Spalletti, ha parlato della possibile convocazione dell'atalantino per Euro2024 a margine del "World meeting on human fraternity" al Coni.

L'allenatore cerca di togliere un po' di pressione dalla testa dei suoi
E sui diffidati dice: «Per me oggi esiste una sola finale, quella di Lecce»

Cannavaro psicologo: «Nessun obbligo dobbiamo solo fare le cose per bene»

IL TECNICO

MASSIMO MEROI

Fabio Cannavaro sembra quasi più uno psicologo che un allenatore: «Alla mia squadra non posso dire che a Lecce siamo obbligati a vincere, perché rischio di mettergli in testa dei cattivi pensieri. Dobbiamo solo andare a fare le cose per bene». Poi aggiunge: «Abbiamo dei diffidati, è vero, ma è impossibile mettersi a fare dei calcoli di questo genere. Nella mia testa non ci sono tre finali, ma una sola, quella di Lecce, alle prossime non ci dobbiamo proprio pensare». Sì, psicologo più che tecnico e tattico, anche se poi conteranno anche le qualità calcistiche per portare a casa quello che serve. «Dobbiamo alzare l'asticella – continua l'allenatore dell'Udinese –, se finora la squadra ha vinto appena quattro partite su trentacinque, vuol dire che ci sono dei problemi. Eppure io ho visto grande partecipazione da parte di tutti da quando sono arrivato».

Lo diceva anche il suo predecessore Cioffi e come è andata a finire lo sappiamo tutti. Di diverso rispetto al passato c'è stato che nelle ultime due partite i giocatori che sono subentrati hanno portato qualcosa in più: «Questo è sicuramente un particolare che ci fa sperare bene», dice Cannavaro che poi ritorna sulle disattenzioni che continuano a costare gol evitabili: «Non esiste squadra al mondo che non commetta errori, ma bisogna essere bravi a porre rimedio allo sbaglio del compagno. Questo significa avere un'anima, essere squadra, finire la partita con la maglietta sudata».

Il Lecce è stato rivitalizzato da Gotti. Sotto la guida dell'ex tecnico dell'Udinese i salentini hanno subito pochissimi gol. Come fare per bucare le linee giallorosse? Magari giocando dall'inizio con due attaccanti di ruolo? «Ma noi ci schieriamo già con tre attaccanti – replica Cannavaro – perché considero Samardzic un giocatore dalle caratteristiche offensive. Loro sicuramente fanno una buona fase difensiva, starà a noi metterla in difficoltà nel modo in cui vogliamo».

Non entra nella polemica sulla mancata contemporaneità delle partite che coinvolgono le squadre che lottano per salvarsi. Secondo Di Francesco e Ranieri scendere in campo conoscendo i risultati delle altre rappresenta un vantaggio, ma il fatto che l'Udinese sia dietro cambia poco in realtà: «Come ho già avuto modo di dire noi dobbiamo pensare solo ai noi stessi».

Al Via del Mare in un giorno feriale saranno oltre 200 i tifosi che tra andata e ritorno si faranno 2000 chilometri: «I tifosi al seguito contano tantissimo – sostiene Cannavaro –, ci fanno capire che non siamo soli e che la gente ci sta vicino. Quando andiamo in campo abbiamo la responsabilità di dare tutto per chi viene a vederci. Sotto il punto di vista dell'impegno non possiamo concedere nessun centimetro». Ci sarà il tutto esaurito a Lecce: «Loro vogliono celebrare la conquista della salvezza, noi andremo lì cercando di rovinargli la festa».

Le ultime riflessioni sono sulle condizioni di alcuni giocatori, a cominciare da Pereyra: «Quando con il Napoli l'hanno visto in panchina qualcuno mi ha dato del pazzo. In realtà il Tucu ha un problema al ginocchio che si porta dietro da tempo. In settimana ha fatto fisioterapia, deciderò con i medici se farlo partire dall'inizio o dalla panchina». Sugli altri attaccanti niente di nuovo: «Tra Davis, Success e Brenner nessuno ha i 90' nelle gambe, bisogna gestirli». Anche questo è compito dello psicologo Cannavaro. —

Fabio Cannavaro con Walace al termine della gara col Napoli FOTOPETRUSSI

Ambiente

«Loro vorranno celebrare la salvezza noi cercheremo di rovinargli la festa»

GLI AVVERSARI

Gotti parlerà oggi con la salvezza già in saccoccia

Parlerà soltanto oggi alle 12.45, Luca Gotti, e senza conoscere dunque tutti i risultati delle avversarie dirette ma sa già che il suo Lecce ha già raggiunto la salvezza, senza scendere in campo con l'Udinese, domani alle 18.30. Ieri Gotti ha diretto un allenamento all'Acaya Golf Resort & Spa, dove Nicola Sansone ha proseguito nel lavoro personalizzato programmato: difficilmente l'attaccante sarà a disposizione già per questa sfida. Un appuntamento che servirà ai tifosi salentini per festeggiare comunque: restano a disposizione solo 900 tagliandi per entrare al Via del Mare.

MILAN	5
CAGLIARI	1

MILAN (4-3-3) Sportiello; Kalulu, Gabbia (1' st Tomori), Thiaw, Florenzi (23' Theo Hernandez); Musah, Bennacer (39' st Pobega), Reijnders; Chukwueze (1' st Leao), Giroud (1' st Okafor), Pulisic. All. Pioli.

CAGLIARI (4-5-1) Scuffet; Zappa, Mina (43' st Wieteska), Dossena (31' st Azzi), Obert; Nández (31' st Lapadula), Sulemana, Deiola (31' st Oristanio), Prati, Luvumbo; Shomurodov (37' st Kingstone). All. Ranieri.

Arbitro Sozza di Seregno.

Marcatori Al 36' Bennacer; nella ripresa, al 14' Pulisic, al 18' Nandez, al 29' Reijnders, al 39' Leao, al 42' Pulisic.
Note Angoli: 6-2. Recupero: 1' e 3'.

NAPOLI	0
BOLOGNA	2

NAPOLI (4-3-3) Meret; Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Olivera (36' st Mazzocchi); Anguissa (36' st Traorè), Lobotka, Cajuste (27' st Raspadori); Politano (16' st Ngonge), Osimhen, Kvaratskhelia (36' st Simeone). All. Calzona.

BOLOGNA (4-1-4-1) Ravaglia; Posch, Lucumi, Calafiori, Kristiansen; Urbanski (27' st Fabbian), Freuler (37' st El Azzouzi), Aebischer; Odgaard (11' st Orsolini), Zirkzee (27' st Castro), Ndoye (11' st Saelemaekers). All. Thiago Motta.

Arbitro Pairetto di Torino.

Marcatori Al 9' Ndoye, al 12' Posch.
Note Angoli: 9-3. Recupero: 1' e 4'. Al 21' Politano ha sbagliato un calcio di rigore.

IL CLUB IN TRASFERTA

Gemellaggio tra Fagagna e "Gli amici giallorossi"

Sono arrivati venerdì sera gli avamposti bianconeri in Puglia. Per l'Auc il club Andrea Coda di Fagagna (nella foto, secondo da sinistra, il presidente Auc, Giuseppe Marcon) ha rinnovato il gemellaggio con "Gli amici giallorossi" di Muro Leccese. Presenti anche sindaco e autorità del paese salentino.

S.N.

LO STAFF

Il fratello Paolo, Giampiero Pinzi e il giochino della casacca

UDINE

C'è una casacca svolazzante infilata nei pantaloncini del compagno che scappa per non farsela prendere, e sembra che il gioco sortisca l'effetto sperato perché l'ilarità provocata, tra sorrisi e battute, ha già stemperato la pressione che si respira in squadra. Giampiero Pinzi è lì a bordo campo e sorride assieme ai fratelli Fabio e Paolo Cannavaro, che quel gioco lo avranno fatto chissà quante volte da calciatori prima di una partita importante da giocare di lì a poche ore. Adesso, invece, sono loro che comandano la missione salvezza, ognuno col suo compito preciso da svolgere, e ce n'è di lavoro da fare. Lo hanno capito subito, appena messo piede a Udine il 21 aprile, che non doveva andare sprecato un solo minuto, al punto da farli trascorrere gran parte della giornata allo stadio.

La prima riunione, al mattino presto, è quella necessaria alla pianificazione e alla suddivisione dei compiti. Sempre uniti, sempre insieme. Paolo, che in veste di vice allenatore aveva seguito il fratello fin dalle prime esperienza all'Evergrande in Cina, è addetto alle esercitazioni tattiche con una particolare cura per le palle inattive. La linea bassa applicata sulle punizioni dalla trasferta di Bologna, e la marcatura mista sui corner dopo quel gol assassino preso con la Roma a 19" dalla fine, è infatti opera sua, anche se non proprio esclusiva, visto che Fabio ha spiegato per filo e per segno le richieste al gruppo.

Pinzi, che i Pozzo hanno fortemente voluto affiancare in veste di collaboratore tecnico ai "Cannavaro brothers", sarebbe ancora impegnato al Master Uefa Pro a Coverciano assieme a Alex Del Piero, ma in questi giorni è tutto per la causa bianconera. L'ex bianconero assiste i "bro" nelle esercitazioni e si confronta, ma è dal dialogo che tiene con i giocatori dentro e fuori dal campo a rivelare l'importanza del suo ruolo. L'Udinese che sta cercando di salvarsi deve anche capire per chi lo fa, per la gente di una terra che Pinzi conosce bene: lui è il primo deputato a sviluppare quel senso di appartenenza che può incidere quanto uno schema. —

S.M.

Basket - I play-off di Serie A2

LE PAGELLE

GIUSEPPE PISANO

GASPARDO SONTUOSO "ALI" LEADER

Mirza Alibegovic FOTOPETRUSSI

7 ALIBEGOVIC
Punti, rimbalzi e tanta leadership.

6,5 CANNON
Meno preciso di altre volte, ma ugualmente dominante sotto le plance.

6 CAROTI
Serata di ordinaria amministrazione dopo i fuochi d'artificio di gara due.

6,5 ARLETTI
Si rende utilissimo con il suo lavoro oscuro, compresa tanta difesa.

8 GASPARDO
Primo tempo di altissimo livello, con una serie di canestri da fuori e da sotto che mandano al tappeto la Juvi prima dell'intervallo. Sul 3-0 bianconero ai lombardi la sua firma è indelebile.

7 DE LAURENTIIS
Grande contributo nel pitturato con 8 rimbalzi, recupera anche 3 palloni con doti da piovra.

6 DA ROS
Rari lampi, stavolta lascia i riflettori ad altri.

SV MARCHIARO
Pochi minuti in pieno garbage time, non è giudicabile.

7,5 MONALDI
Il capitano quando sente aria di play-off si esalta, mette un paio di timbri nel primo tempo e diventa straripante nella ripresa.

6 IKANGI
Buon contributo difensivo e poi la bomba del più 22.

7 VERTEMATI
Disinnesca subito le trappole della Juvi e stavolta porta a casa la vittoria senza patemi. La squadra è in crescita.

Missione compiuta

La miglior Apu della serie passa a Cremona e va in semifinale
Grande difesa e partita sempre sotto controllo dei bianconeri

Massimo Meroi

Missione compiuta. La miglior Apu di questa serie – solida e capace di gestire dall'inizio alla fine il ritmo della partita – sbanca Cremona e approda alle semifinali play-off dove attende la vincente della sfida tra Cantù e Cividale. Messaggio ai naviganti: se Clark tornerà e sarà quello di inizio stagione Udine potrà dire la sua per la promozione in questo ultimo mese.

Coach Vertemati parte con un quintetto composto da Caroti, Alibegovic, Ikangi, Gaspardo e Cannon. Udine sfrutta sfrutta un Gaspardo ispiratissimo nel tiro dall'arco e va subito avanti 5-9 con tre bombe consecutive dell'ala di Vidulis. Ma è soprattutto in difesa che l'Apu fa il suo dovere nonostante dopo 4' Caroti abbia già due falli raggiunto 2' dopo da Cannon. La Juvi concede poco spazio da fuori, ma i bianconeri sono bravi sfruttare i numerosi mismatch e a trovare alcuni canestri in penetrazione o con un semplice ma efficace dai e vai tra Da Ros e Monaldi che firma il primo vantaggio in doppia cifra (7-17) che viene aumentato alla fine del primo parziale.

Il secondo quarto comincia come il primo, con altri quattro punti di fila di Gaspardo (9-25), poi arriva la prima tripla di Alibegovic (11-28) che costringe coach Bechi a chiamare time out dopo 13'. Alla voce rimbalzi non c'è partita (molti di più i secondi tiri di Udine), se poi Cremona dall'arco sbaglia quasi tutto (segna due bombe ignoranti allo scadere dei 24' e basta), allora è quasi inevitabile che Udine riesca a mantenere la partita sotto controllo senza peraltro cercare di "ammazzarla". Gli arbitri fischiano un discutibile fallo in attacco ad Alibegovic che segna in sottomano, poi è ancora Gaspardo a concludere l'azione più pregevole della gara sfruttando un passaggio no-look di Da Ros, prima che sulla sirena Cotton porti Cremona a meno 13 (25-38). Pensierino di metà match: se l'Apu riesce a tenere a distanza gli avversari nel terzo parziale impedendo a Tortu e compagni di riaccendersi è quasi fatta anche perché i lombardi sembrano un po' spenti dal punto di vista fisico.

I segnali sono subito confortanti anche perché la coperta di Cremona è corta e se cerca di coprire le conclusioni dall'arco, lascia spazio a Cannon come era successo soprattutto in gara due. Il pivot Usa ne mette subito 5, sfruttando la sua fisicità che Cremona sotto non riesce a contrastare. E se poi Gaspardo continua a metterla da tre firmando nuovamente il più 17 (27-44) allora tutto viene facile. Vertemati sceglie per qualche minuto la formula del doppio play (Caroti e Monaldi) che aveva fruttato la rimonta martedì scorso al Carnera. La soluzione stavolta serve soprattutto per controllare il ritmo della partita. Cremona ha un ultimo sussulto con la bomba di Shahid che firma il meno 11 (34-45) che però viene ricacciata indietro da due triple di Caroti e Alibegovic e da un canestro di De Laurentiis che riporta l'Apu al massimo vantaggio (più 17) alla fine del terzo quarto.

Quando all'inizio dell'ultimo periodo Udine confeziona una difesa super che nega due conclusioni da sotto agli avversari anche coach Vertemati si lascia andare a un gesto di esultanza. È il segnale che l'Apu ha messo il coperchio sopra la partita. La tripla di Ikangi vale il più 22 (38-60). Ormai si tratta davvero solo di gestire e Udine lo fa in scioltezza. —

JUVI CREMONA	52
OLD WILD WEST UDINE	73

9-21, 25-38, 38-55

JUVI FERRARONI CREMONA Vincini, Tortu 7, Cotton 12, Costi 11, Sabatino 11, Shahid 5, Virginio, Timperi 2, Benetti 4. Non entrati: Boni, Biaggini, Grassi. Coach: Bechi.

APU OLD WILD WEST UDINE Gaspardo 21, Arletti 2, Monaldi 15, Marchiaro, De Laurentiis 6, Da Ros, Ikangi 5, Alibegovic 12, Caroti 5, Cannon 7. Non entrato: Delia. Coach: Vertemati.

Arbitri Barbiero di Milano, Attard di Siracusa e Giunta di Ragusa.

Note Cremona: 18/42 al tiro da due punti, 3/23 da tre e 7/13 ai liberi. Udine: 21/42 al tiro da due punti, 8/21 da tre e 7/8 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

22
I punti del massimo vantaggio avuti da Udine con la tripla di Ikangi sul 38-60

Gaspardo in azione: anche ieri l'ala friulana ha superato i 20 punti. Sotto, l'esultanza dell'Apu a fine gara FOTOPETRUSSI

Alibegovic: «Calma, la strada è ancora lunga»

Vertemati: «Una difesa a livello di play-off»

IL POST PARTITA

Una vittoria costruita in difesa, un 3-0 ottenuto con merito. Udine, così, agguanta le semifinali. Sembrerebbe, con facilità. Coach **Adriano Vertemati**, però, al termine di questa serie ci tiene a mettere le cose in chiaro, lodando i propri avversari: «Vorrei fare i complimenti alla Juvi Cremona perché, al di là del 3-0, la serie è stata molto più complicata dello score finale. Sono stati avversari veri: hanno combattuto, hanno proposto situazioni differenti a ogni partita, situazioni a cui noi abbiamo dovuto adeguarci».

Coach Vertemati FOTOPETRUSSI

L'analisi del tecnico, allora, va poi a toccare le faccende più inerenti al club bianconero: «Venivamo da un mese di sconfitte e di difficoltà nello sviluppare il nostro gioco. Il nostro obiettivo è crescere dentro ai play-off. In questa serie, dopo una prima partita abbastanza solida, ne abbiamo vissuta una seconda di sofferenza, che forse ci ha insegnato ancora qualcosa su noi stessi». È arrivata poi gara 3: «Qui eravamo chiamati a fare una partita da play-off, con una difesa di un certo livello: è stata fatta, sono soddisfatto. Andiamo avanti sapendo che dobbiamo ancora crescere molto».

Il presidente bianconero **Alessandro Pedone**, intanto, suona la carica: «Popolo bianconero, un centimetro alla volta abbiamo fatto il primo grande passo. Siamo in semifinale! Udine si conferma ai vertici della pallacanestro nazionale di categoria. Ora attendiamo di sapere chi sarà il nostro avversario, consci dei nostri mezzi».

Parola, infine, a **Mirza Alibegovic**: «Contenti per la nostra solidità difensiva. Adesso manteniamo la calma, sappiamo che è ancora lunga». —

S.N.

SERIE A2: IL TABELLONE DEI PLAYOFF

TABELLONE ORO

LNP LEGA NAZIONALE PALLACANESTRO

1° TURNO (Gara 4: oggi; Ev. gara 5: 15 maggio)		Semifinali (19, 21, 24, 26, 29 maggio)	FINALE (2, 4, 7, 9, 12 giugno)
Forlì	2		
Vigevano	1		
Torino	0	Trieste	
Trieste	3		
Cantù	2		
CIVIDALE	1		
UDINE	3	UDINE	
Cremona	0		

Withub

QUI CIVIDALE

La Gesteco vuole prendersi gara5 a Cantù Isotta: «Paura zero con questo pubblico»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Non si chiudono le porte del PalaGesteco, non ancora. Risuoni dunque la musica dance che allieta ogni pre-gara della "marea gialla", anche stasera. Alle 18, poi, scatterà il via alle danze, e allora toccherà alle Eagles – quelle di casa – tentare l'ennesima impresa di questa loro giovane storia: battere nuovamente Cantù, forzando così la "bella". Facile a dirsi; meno, molto meno, a farsi. Dj "Pilla", su questo, è stato ben chiaro: «Dovremo inventarci qualcosa, dovremo andare oltre i nostri limiti». Il ritornello, in queste ore di avvicinamento all'incontro odierno, ha contribuito a caricare di epicità una sfida di cui si potrebbe finir per cantare negli anni a venire.

Rota e Marangon contendono il pallone a Bucarelli: la Gesteco dovrà essere aggressiva anche oggi FOTO PETRUSSI

IL PRE-GARA

Ieri, per il team ducale, sessione defaticante al fiume: immane lo sforzo fisico richiesto fin qui da questa serie play-off. Ogni stratagemma, di conseguenza, si sta rivelando utile per rassettare la muscolatura in vista di ulteriori, forse ancor più esigenti fatiche. «Noi ci siamo», assicura, a poche ore da gara 4, Nicolò Isotta. Il classe 2003 venerdì è stato rimesso in campo dallo staff gialloblù dopo i forfait di gara uno e due dettati dalle contusioni a testa e spalla sinistra rimediate alla vigilia dei play-off, in allenamento. «Siamo pronti a lottare – continua il playmaker –, a giocarcela fino all'ultimo. Non abbiamo paura, anche perché, con un pubblico come quello di gara tre, giocare è solo un piacere. La "marea gialla" è stata il nostro sesto uomo: ma abbiamo ancora bisogno del loro supporto». Sull'assenza di Lamb: «Dalla sua postazione, ci ha sempre aiutato, è stato super».

SQUALIFICA

Ancora una giornata da scontare per l'americano della Gesteco dopo quanto avvenuto in gara due, al PalaDesio. L'ex Brindisi sarà quindi costretto a seguire anche il match di questa sera dal suo angolino posto in prossimità della tribuna stampa. Sperando nell'incredibile rientro nella serie per gara cinque, sul luogo del delitto, delle provocazioni e delle invasioni barbariche. Tutti arruolabili, invece, i suoi compagni: dopo il crash test, positivo, di gara tre, possibile aumento di minutaggio per Isotta e Campani.

CORSA AI BIGLIETTI

È cominciata venerdì sera la corsa ai ticket per gara 4, con il civile assalto alle biglietterie esterne al PalaGesteco. Super lavoro, in queste ore, per gli addetti ai lavori UEB: anche grazie al loro operato, oggi l'impianto cividalese dovrebbe riuscire a offrire una cornice simile a quella vista in gara tre. A contribuire, in tal senso, pure i tifosi che, da Cantù, riprenderanno la via del Friuli, gran parte di loro in corriera.

INFO UTILI

Oggi, tagliandi per la partita disponibili in vendita libera, senza prelazione. La biglietteria della ClubHouse, in via Perusini, sarà aperta dalle ore 11. Cancelli e biglietterie esterne del PalaGesteco, invece, alzeranno le serrande alle 16.30. Acquisto dei biglietti possibile anche su Vivaticket (online e punti vendita). Diretta streaming del match su LNP Pass; differita, dalle 23, su Telefriuli. —

GLI AVVERSARI

Cagnardi: «Faremo tesoro di come la Ueb ci ha aggredito in difesa»

«Ci hanno aggredito difensivamente e ne faremo tesoro». Così coach Devis Cagnardi in seguito al match perso dai suoi a Cividale, venerdì sera. Il tecnico ha visto nei troppi possessi lasciati a Rota e compagni la chiave di un risultato costato a Cantù il prolungamento del proprio soggiorno in terra friulana: «La differenza l'hanno fatta le palle perse e le palle vaganti, che sono state sempre appannaggio dei nostri avversari, i troppi rimbalzi che hanno preso nei momenti chiave». In vista dell'impegno odierno, dunque, semplice il diktat dell'allenatore biancoblù: «Resettiamo». —

S.N.

SERIE A2 - PLAY-OFF

TABELLONE ORO
QUARTI DI FINALE GARA 4
Palagesteco
ore 18.00

UEB GESTECO CIVIDALE	ACQUA S.BERNARDO CANTÙ
Coach: S. Pillastrini	Coach: D. Cagnardi
0 L. Marangon	8 F. Baldi Rossi (C)
1 S. Balladino	9 N. Berdini
3 L. Redivo	10 E. Del Cadia
4 G. Miani	11 S. Nikolic
8 M. Mastellari	17 G. Tarallo
9 E. Rota (C)	21 L. Bucarelli
12 L. Campani	22 A. Hickey
15 D. Pittioni	23 C. Burns
18 G. Begni	24 R. Moraschini
19 M. Berti	33 S. Young
20 N. Isotta	90 L. Cesana
77 G. Dell'Agnello	

ARBITRI:
Enrico Boscolo Nale di Venezia
Andrea Masi di Firenze
Andrea Coraggio di Roma

LE ALTRE

Verona passa a Milano e chiude sul 3-1 Oggi tocca a Trapani

Verona passa al PalaLido dopo un tempo supplementare e stacca il pass per la semifinale nel Tabellone Argento. Gli scaligeri di coach Ramagli si sono imposti sull'Urania per 89-80 con 23 punti di Buva e 20 del rientrante Devoe, serie archiviata sul 3-1. Oggi c'è gara quattro in tre serie dei quarti di finale. Nel Tabellone Oro, oltre a Cividale-Cantù, si gioca Vigevano-Forlì (inizio alle 18). I romagnoli conducono 2-1 e hanno il secondo match point a disposizione, ma devono fare i conti con le assenze di Allena e Pollone, oltre che con il cuore della matricola lombarda. Nel Tabellone Argento rischia anche l'altra testa di serie numero uno. Trapani Shark è ospite dell'Assigeco con palla a due alle 17: i siciliani conducono 2-1 e possono chiudere i conti, i padroni di casa vogliono la "bella" e sono carichi dopo il successo di venerdì in gara tre. —

G.P.

PLAY-OFF SCUDETTO

Virtus senza problemi La Reggiana firma il colpaccio a Venezia

Al via ieri i play-off Scudetto di Serie A. La caccia al titolo è cominciata con le prime sfide valide per gara 1 dei quarti di finale. Vittoria dunque per Bologna, in casa, di fronte alla Bertram Derthona. Prima parte di match in equilibrio, con gli ospiti avanti al break. Nella ripresa, Vu nere più solide, autoritarie nella costruzione del proprio successo per 88-74. Nell'altro incontro del sabato, una Reggio Emilia corsara passa sul campo della Reyer Venezia. Per gli orogranata padroni di casa, gara in apnea per quasi l'intero arco della sua durata. Nel finale il pareggio, in rimonta, quindi la resa finale. Oggi in campo i campioni in carica dell'Armani Milano, impegnati fra le mura amiche con Trento: palla a due ore 18. Alle 20.45, invece, la Germani Brescia sfida Pistoia. —

S.N.

TENNIS - ATP1000

Roma, Hurkacz elimina Nadal Italia avanti con Napolitano

ROMA

C'è un italiano ai sedicesimi di finale del torneo di Roma ed è un nome a sorpresa, quello di Stefano Napolitano che ha superato il cinese Juncheng con il punteggio di 6-7, 6-1, 6-0. Eliminato, invece Arnaldi, superato dal cileno Jarry in due set (6-2, 7-6). In serata Nardi si è areso a Rune (doppio 6-4).

Si ferma invece la corsa di Rafa Nadal battuto con un netto 6-1, 6-3 dal polacco Hurkacz. «Non ho mai detto che questa sarebbe stata la mia ultima volta a Roma», ha detto lo spagnolo che ha rifiutato qualsiasi celebrazione a fine match. Al Roland Garros ci sarò e farò del mio meglio».

Questi i risultati delle altre partite: De Minaur-Carballes baena 6-3, 6-2; Medvedev-Draper 7-5, 6-4; Koepfer-Diafoe 6-4, 6-2; Tsitsipas-Struff 6-7, 6-4, 6-4; Norrie-Munar 6-3, 1-6, 6-3; Baez-Lajovic 7-6, 7-6. —

IN BREVE

Atletica
Giavellotto: Botter a 58,72 4ª misura italiana all time

Federica Botter nella storia: negli Stati Uniti, a Boulder, la 23enne della Friulintagli ha lanciato il giavellotto a 58,72, primato personale migliorato di 91 cm e quarta misura italiana di sempre della specialità: davanti a lei solo Coslovich, Bani e Marin. La misura di Botter è anche la migliore stabilita da un'azzurra nelle ultime cinque stagioni. L'atleta italiana ha vinto nell'occasione i Pac-12 Track & Field Championships.

Tennistavolo
Rossi-Brunelli seconde in Slovenia vince la Corea

Arriva un argento per le campionesse mondiali Rossi-Brunelli che in finale al torneo di Lasko in Slovenia soccombono per 3-1 contro la coppia coreana. che si è imposta 11-9 nel primo set. Nel secondo parziale la reazione dell'azzurre che si sono imposte con lo stesso punteggio. Gli altri due set sono finiti 11-5 e 11-4 per le asiatiche. Per Giada Rossi sia a livello individuale che nel doppio c'è ancora tempo per lavorare in vista di Parigi.

MOTOGP - SPRINT RACE

A Le Mans vittoria di Martin Bagnaia costretto al ritiro

LE MANS

Jorge Martin allunga, Pecco Bagnaia arranca. Il weekend del Gp di Francia si apre con questo primo, parziale, responso. Lo spagnolo della Ducati Pramac si è aggiudicato la pole position e la vittoria della gara Sprint che gli regalano altri punti in chiave mondiale. Il campione del mondo in carica, invece, ancora una volta va in bianco nella corsa breve: un problema tecnico lo costringe al ritiro al terzo giro dopo che alla terza curva era già 13°.

Spazio libero, quindi, per Martin che, forte della pole position, è andato in fuga e si è aggiudicato la terza Sprint Race della stagione. Alle spalle dell'attuale leader della classifica piloti un sempre più convincente Marc Marquez che nel primo giro ha recuperato ben nove posizioni. Oggi la partenza della gara alle 14. —

107° Giro d'Italia

Re Taddeo l'insaziabile

Trionfa anche all'ombra del Gran Sasso: «Io egoista? Mi pagano per vincere»
E poi omaggia Tiberi, l'italiano che sogna il podio: «Coraggioso ad attaccarmi»

Antonio Simeoli
/ INVIATO A PRATI DI TIVO

Insaziabile re Taddeo. A Prati di Tivo, la località del bollettino della neve in radio anni 80 (assieme a Prato Selva) all'ombra del Gran Sasso, controlla, gioca, studia, non attacca, insegue chi vagamente ci prova, batte in volata chi gli resiste.

Tadej Pogacar aumenta il vantaggio in classifica, si gode il panorama mentre fa rulli. Pensa alla bellezza di questa campagna d'Italia. Il padrone del Giro fa l'insaziabile, senza però strafare, come qualuno deve avergli consigliato, in vista Tour de France.

Ma, attenzione, dietro a questo dominio il ciclismo italiano si aggrappa ad **Antonio Tiberi**, ieri quarto e ora sesto in classifica. Il 22enne della Bahrain, dopo essersi difeso bene nella crono di Perugia, dimostra di essere un candidato credibile al podio. Sì, perchè buttati alle ortiche oltre due minuti sulla salita di Oropa causa due forature (un piccolo record), l'ex campione del mondo juniores a crono, oltre a un gran motore, ha dimostato di avere testa. Tenacia, grinta, insomma quel che serve per dare speranza a un movimento in cerca dannatamente da anni di uno capace di lottare per le posizioni che contano nei grandi giri.

Certo, la strada è ancora lunga, ma può pensare di arrivare sul podio. E vincere la maglia bianca dei giovani, anche se dovrà vedersela col belga **Cian Uijtdebroeks** (Visma), anche ieri brillante.

«Stavo bene – ha detto il laziale – aspettavo l'attacco di Pogacar, siccome non è arrivato ho cercato di forzare io. Sto sempre meglio, nell'ultima settimana ci divertiremo».

Pogacar vince a Prati di Tivo la terza tappa al Giro: Martinez e O'Connor battuti. Poi Tiberi

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 8ª TAPPA

1	T. Pogacar	Slo	4:02:16
2	D. Martinez	Col	0:00
3	B. O'Connor	Aus	0:00
4	A. Tiberi	Ita	0:02
5	G. Thomas	Gbr	0:02
6	E. Rubio	Col	0:02
7	C. Uijtdebroeks	Bel	0:02
8	T. Arensman	Ola	0:11
9	M. Storer	Aus	0:13
10	A. Baudin	Fra	0:21

CLASSIFICA GENERALE

1	T. Pogacar	Slo	28:14:42
2	D. Martinez	Col	02:40
3	G. Thomas	Gbr	02:58
4	B. O'Connor	Aus	03:39
5	C. Uijtdebroeks	Bel	04:02
6	A. Tiberi	Ita	04:23
7	L. Fortunato	Ita	05:15
8	E. Rubio	Col	05:28
9	T. Arensman	Ned	05:30
10	J. Hirt	Cze	05:53

PRIMO DEGLI ITALIANI
A. Tiberi 6° a 04:23

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	C. Uijtdebroeks
Ita	Slo	Bel
134 pt	104 pt	28:18:44

Ci ha provato a due km dalla fine. Ma la maglia rosa ormai aveva messo nel mirino un'altra vittoria. Nel gruppetto dei resilienti c'erano **Dani Martinez** (Bora), **Geraint Thomas** (Ineos) e anche altri due azzurri, **Lorenzo Fortunato** (Astana), ora 7°, e l'highlander **Domenico Pozzovivo** (Bardiani), 41 primavere e non sentirle. Non il vicentino **Filippo Zana** (Jayco), «Sono arrabbiati perchè provo a vincere sempre? Io devo rispondere solo a chi mi paga. La squadra stava bene e io l'ho ripagata», ha detto la maglia rosa, che con la vittoria ha portato altri 11 mila euro, che girerà a compagni e personale come da prassi. Poi i complimenti a Tiberi: «Ha talento. Con Uijtdebroeks sarà una bella lotta per la maglia di miglior giovane». Parla da veterano il re, che di anni ne ha solo 25. E applaude ancora l'italiano: «Ha avuto "the balls" (si ha detto proprio così *ndr)* per attaccarmi nel finale: bravo». Ecco, con questa risposta allontana quell'alone di arroganza che rischia di pervaderlo. Ha talento eccelso e sportività da vendere lo sloveno. Insofferenza (davanti ai media), peggio arroganza, non sono da lui. Ha, quindi, scelto la via del dominio, ma senza strafare. Niente maglia "prestata" per risparmiare energie, specie mentali, come molti gli sconsigliavano. Vuole regnare, ma con la testa al Tour.

Il resto della tappa? Tra Spoleto e il Gran Sasso c'erano anche le salite di Forca Capistrello e Croce Abbio. In 14, tra i quali pesci grossi come **Romain Bardet** (Decathlon) e **Jualian Alaphilippe** (Saudal) e maestri delle azioni da lontano come il friulano **Alessandro De Marchi** (Jayco, per tornare al digiuno, l'ultima maglia rosa azzurra al Giro nel 2021), di ha provato sperando che il capo di rosa vestito li lasciasse andare. Niente da fare.

Per carità, re Taddeo, resta insaziabile, sportivo e simpatico. Per favore, non diventare insofferente o peggio arrogante. Non è da te.

Oggi arrivo a Napoli: **Jonathan Milan** (Lidl Trek, ieri in controllo a 39') punta alla volata, ma lo sprint non è così scontato. —

Antonio Tiberi ha provato ad attaccare nel finale

6 DOMANDE A... FRANCESCO MOSER

Moser lo incorona: «Sì, lo sloveno è come Merckx»

Francesco Moser, 73 anni

Un po' di numeri sulla crono di Pogacar all'ombra del Gran Sasso.

Gli ultimi 6,6 km all'insù verso Perugia il marziano li venerdì li ha corsi in 12'14" secondi, a 32,3 km/h di media con una velocità massima di 60,9 km/h sprigionando una potenza media di 430 watt e con una cadenza media di 94 pedalate al minuto.

Francesco Moser, un grande delle crono, 40 anni fa vincitore del Giro, è impressionato.

Sorpreso dalla maglia rosa?

«Era una crono dal finale durissimo e lui ha dato una bella legnata ai rivali».

Il Giro è finito?

«Una giornata no può capitare a tutti, ma è chiaro che si corre per il secondo posto».

Ganna?

«Ha fatto una grande prestazione, stessi watt di Pogacar sulla salita finale, ma pesa 15 kg in più: insomma non era proprio un percorso adatto a lui».

Addirittura Pogacar dice di sentirsi migliorato a cronometro...

«È sempre stato uno da battere con un percorso misto con anche salite e discese».

Lei ha corso con Merckx: lo sloveno gli assomiglia?

«Direi di sì, Eddy voleva sempre vincere, gli capitava di perdere ma era così: Cannibale».

Tiberi nella crono è andato bene e pure ieri. Può salire sul podio?

«Sì, ma per farlo deve alzare ancora un po' l'asticella». —

A.S.

BASKET - I PLAY-OFF DI SERIE A2 FEMMINILE

Una Delser tutto cuore riesce a domare Broni dopo un supplementare

Le Women vincono gara uno di semifinale al Carnera senza Bovenzi e nel finale Bacchini, mercoledì il ritorno

Giuseppe Pisano / UDINE

Delser cuore e batticuore. Vince gara uno di semifinale dopo un overtime, priva di Bovenzi e nel finale anche della capitana Bacchini. Prova di forza, soprattutto di forza morale: nel 2024 Udine è ancora imbattuta.

In avvio la tensione paralizza la Delser, costretta subito a rincorrere sotto i colpi dell'ex Ianezic e di Bonvecchio: 3-9 al 3'. Col trascorrere dei minuti, però, Udine inizia a trovare alternative in attacco e rimane in scia alla squadra ospite. La scossa, nel secondo quarto, la dà Katshitshi, che dimentica per un po' i dolori alla schiena e mette in crisi la difesa lombarda. Le Women Apu ritrovano le proprie certezze, al resto ci pensano le due Alice: Gregori e Milani firmano 13 punti in coppia nella seconda metà del quarto e la Delser va all'intervallo sul +8 (45-37).

Nel terzo periodo si continua a giocare su ritmi elevatissimi. Udine va con le incursioni di Bacchini, Broni risponde a colpi di triple e al 24' la gara è ancora in bilico sul 49-47. Il botta e risposta va avanti per tutto il terzo quarto, Katshitshi trascina le Women Apu, Ianezic tiene su le ospiti. Ultimo quarto intenso, la stanchezza si fa sentire e le percentuali calano. Gli arbitri lasciano correre un po' troppo, la gara si fa spigolosa. Udine tocca il +6 (63-57) al 35' e sente vicino il traguardo, Broni non molla: 63-61 al 38' e pari mancato tre volte. Bacchini si fa male a una caviglia ed esce al 39', Gregori dalla lunetta fa 64-61, ancora Ianezic impacchetta la beffa: tripla di tabella allo scadere e overtime.

Nel prolungamento rieccoAlice&Alice, poi Bianchi risolve tutto con tre liberi e una palla rubata, Udine esulta. Nell'altra semifinale Alpo Villafranca ha battuto Roseto per 60-51. Appuntamento alle 20.30 di mercoledì per gara due. —

I sorrisi delle Woman alla fine di una gara combattutissima

DELSER UDINE	80
BRONI	77

Dopo un tempo supplementare

20-23, 45-37, 56-53, 64-64

DELSER WOMEN APU Ceppellotti, Bacchini 11, Katshitshi 16, Milani 14, Shash 2, Cancelli 6, Bianchi 8, Gregori 23. N.e. Codolo, Bovenzi, Agostini e Casella. Coach Riga.

LOGIMAN BRONI Moroni 8, Marciniak 17, Ianezic 17, De Pasquale 3, Bocchetti 2, Grassia 4, Bonvechio 18, Labanca 4, Coser 4, Ferrazzi. N.e. Carbonella. Coach Magagnoli.

Arbitri Scaramellini di Pesaro e Valletta di Pescara.

Note Delser: 21/48 al tiro da due, 5/19 da tre e 23/29 ai liberi. Broni: 23/44 al tiro da due, 5/22 da tre e 16/19 ai liberi.

CALCIO - SERIE D

Cjarlins spalle al muro o vince o retrocede

Oggi a Breno la sfida di play-out che vale una stagione Mister Princivalli: «Non ci sentiamo battuti in partenza»

Simone Fornasiere / CARLINO

Ultimo atto della stagione, quello più importante. È il giorno del play-out salvezza per il Cjarlins Muzane, impegnato questo pomeriggio, alle 16, sul campo del Breno in una gara da dentro o fuori. Per non uscire dalla serie D, dopo sette consecutivi anni, servirà una vittoria: in caso di pareggio al 90' si giocheranno i supplementari, dovesse persistere l'equilibrio sarà la squadra bresciana a festeggiare in quanto meglio piazzata in classifica al termine della stagione regolare.

In campionato si sono chiuse in parità entrambe le sfide dirette, con il Cjarlins Muzane incapace, in ambedue i casi, di mantenere il vantaggio acquisito: addirittura doppio all'andata quando le reti di Bassi e Osuji furono pareggiate da Kasa e Vita per il 2-2 finale e singolo al ritorno quando alla rete di Fyda rispose il solito Vita. E sarà proprio quest'ultimo lo spauracchio maggiore dal quale guardarsi, avendo non solo segnato al Cjarlins Muzane, ma chiuso davanti a tutti nella classifica marcatori del girone, con 18 reti realizzate. «Sicuramente è un giocatore che ha dimostrato di saper fare la differenza – le parole di Nicola Princivalli che ieri ha diretto l'allenamento di rifinitura prima della partenza per Breno – capace di risolvere la gara in qualsiasi momento. Affrontiamo una squadra che in campionato ha fatto più punti di noi, ma se è qui a giocarsi la salvezza come noi significa che ha anche dei punti deboli e noi su quelli dovremo andare a giocarci la partita. Sappiamo che certamente sarà una gara tesa, data l'elevata posta in palio, che potrebbe andare anche oltre i 90' regolamentari, sebbene io mi auguro di chiuderla prima. Loro hanno certamente il vantaggio di poter contare su due risultati, ma non per questo noi partiamo già battuti o abbattuti».

Non sarà solo il Cjarlins Muzane, ai piedi dell'Adamello, con un nutrito gruppo di tifosi al seguito della squadra con ogni mezzo: un pullman, alcuni furgoni e diverse auto. «Nonostante siamo una piccola realtà – conclude Princivalli – c'è grande attaccamento e per questo ringrazio i tifosi che ci credono. Vogliamo salvarci per tutto il movimento Cjarlins Muzane e per tutto quello calcistico regionale». Già, perché proprio dal Cjarlins Muzane passa il destino delle squadre regionali impegnate oggi nei playoff: restare in serie D significherebbe, a catena, regalare una promozione in più nelle categorie inferiori. Vorrebbe dire passaggio in Eccellenza per entrambe le vincenti delle due finali play-off di Promozione, salto in avanti per una delle due vincenti delle due finali play-off di Prima categoria (ovvero la migliore piazzata in classifica e con più punti in campionato) e promozione per un'altra vincente i play-off in Seconda categoria. In molti, insomma, oggi tiferanno Cjarlins Muzane. —

L'allenatore del Cjarlins Muzane Nicola Princivalli

CARNICO - GLI ANTICIPI

Il Cedarchis comincia con un colpo esterno Al Villa non basta un gran gol di Miano

Renato Damiani / VILLA SANTINA

Dopo i trionfi in Super Coppa e Coppa delle Coppe il Cedarchis vince anche la prima di campionato superando in trasferta il Villa sia pur con qualche sofferenza di troppo. Passano solo 90 secondi e il Cedarchis trova il vantaggio lampo con Gollino bravo a finalizzare con un preciso rasoterra una pregevole azione corale degli ospiti. L risposta del Villa è un'inzuccata da dentro l'area piccola di Guariniello con palla a lambire il montante alla sinistra di Puppis. Ancora Cedarchis pericoloso allo scoccare del 20' con una conclusione ravvicinata di Mazzolini messa in angolo da Zanier, mentre il Villa grazie a un rimpallo favorevole ha l'occasione del pareggio ma Puppis salva in uscita su Miano che ci riprova con una punizione velenosa dai 30 governata dal vento che termina di poco a lato. Lo stesso centroavanti di casa poco dopo impegna Puppis con una botta dal limite.

A inizio ripresa Cedarchis vicino al raddoppio con un'assist di Gollino per Boreanaz il cui diagonale pecca di precisione, ma al 5' Gollino firma il raddoppio con un preciso diagonale a pelo d'erba su cui nulla può Zanier. Si riapre il match all'11' grazie all'eurogol di Miano con un esterno destro che centra il sette alla sinistra di De Giudici entrato a sostituire l'acciaccato Puppis poi nulla accade sino al triplice fischio.

Negli anticipi nulla di fatto al comunale di Amaro mentre in Seconda colpaccio del Ravascletto ad Alesso e Val del Lago ko per i gol di Vidali e Barbacetto; blitz dell'Illegiana a Paularo e Velox sconfitta dalle reti di Rossi al 2' e Radina al 44' della ripresa. In Terza una rete di De Cillia è sufficiente al Verzegnis per avere la meglio sulla Val Resia.

Risultati. Villa-Cedarchis 1-2, Amaro Tarvisio 0-0, Val del Lago-Ravascletto 1-2, Velox-Illegiana 1-2, Verzegnis-Val Resia 1-0, La Delizia-Paluzza 2-1. —

VILLA	1
CEDARCHIS	2

VILLA 4-4-2 Zanier 6; Petito 6 (34' st Reputin sv), Arcan 6,5, Guariniello 7, Cimenti 6 (43' st Damiani sv); Conni 6, Flamia 7, Beuzer 6,5, Miano 7; Corva 6 (23' st Sopracase 6), Marzona 6. All. De Franceschi.

CEDARCHIS 4-3-1-2 Puppis 6,5 (1' st De Giudici 6); Zanier 6,5, Drammeh 6 (30' st Puntel), Candoni 6,5, Treleani 6,5; Fabiani 7, Gollino 7,5, Zancanaro 6,5 (42' pt Di Giusto sv); Boreanaz 6 (14' st Feruglio 6); Mazzolini 6 (14' st Migotti 6), Nassivera 6. All. Radina.

Arbitro Picco di Tolmezzo 6,5.

Marcatori Al 2' Gollino; nella ripresa, al 5' Gollino, all'11' Miano.
Note Ammoniti Miano e Nassivera. Angoli 5-2 per il Villa. Recupero 2' e 5'.

GINNASTICA RITMICA

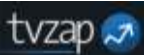
Dragas, finale a Portimao nella specialità della palla

Alessia Pittoni

Non sono arrivate altre finali, per la stellina dell'Asu Udine Tara Dragaš, nella World Challenge Cup di ginnastica ritmica in svolgimento a Portimão, in Portogallo. La seconda giornata della competizione non ha regalato gioie alle due azzurre Dragaš e Sofia Maffeis che hanno chiuso l'all around rispettivamente in tredicesima (118.150 punti) e diciannovesima (114.000) posizione. La vittoria è andata alla tedesca Varfolomeev seguita da Harnasko e da Bautista. L'esibizione alle clavette di Tara, sporcata da una perdita di attrezzo, si è chiusa con il punteggio di 30.050 mentre nella prova al nastro la ginnasta udinese ha dovuto ricorrere all'attrezzo di riserva a causa di un nodo che non è riuscita a sbrogliare nel proprio. Troppo basso il 25.050 ottenuto per riuscire a entrare in finale.

L'atleta dell'Asu si giocherà però oggi la possibilità di chiudere al meglio la manifestazione: nel pomeriggio Dragaš affronterà infatti la finale alla palla che assegnerà le tre medaglie di specialità. —

Tara Dragas (Apu)

Scelti per voi

Màkari
RAI 1, 21.25
Per allontanarsi dai problemi con Suleima, Saverio (**Claudio Gioè**) accetta l'invito di partecipare ad un convegno di una importante associ azione contro la criminalità organizzata. Durante il meeting viene assassinato Simone Triassi, illustre giornalista.

9-1-1
RAI 2, 21.00
La squadra interviene per soccorrere i dipendenti del call center del 9-1-1 che ha preso fuoco a causa di un cortocircuito. Bobby rischia la vita per salvare May e Claudette, rimaste intrappolate in una stanza.

Report
RAI 3, 20.55
Appuntamento con **Sigfrido Ranucci** e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi.** Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

Amici
CANALE 5, 21.20
Prosegue la fase serale del talent condotto da **Maria De Filippi**. Le squadre sono pronte a nuove sfide per proseguire il cammino, a giudicari: Cristiano Malgioglio, Giuseppe Giofrè e Michele Bravi.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.30 Uno Mattina in Famiglia Spettacolo
9.40 Check-up Attualità
10.30 A Sua Immagine Attualità
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Regina Coeli Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.25 Màkari Fiction
23.45 Tg 1 Sera Attualità
23.50 Speciale TG1 Attualità
1.00 Giubileo 2025. Pellegrini di speranza Attualità
1.30 Milleeunlibro Attualità
2.30 Il Caffè Documentari

RAI 2
7.00 Tg 2 Storie... Attualità
7.40 Tg 2 Mizar Attualità
8.05 Tg2 Cinematinée Att.
8.10 Tg 2 Achab Libri Att.
8.20 Tg 2 Dossier Attualità
9.05 Il meglio di Radio2 Happy Family Spett.
9.35 Citofonare Rai2 Spett.
11.00 Internazionali BNL d'Italia Tennis
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 9ª tappa: Avezzano - Napoli Ciclismo
16.15 Giro all'Arrivo Ciclismo
17.15 Processo alla tappa Cicl.
18.05 Tg Sport della Domenica
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
21.50 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva Calcio

RAI 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 TGR Speciale 95ª Adunata Alpini Attualità
10.20 O anche no Documentari
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 La buona crescita. 200 anni di Cariplo Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Chesarà... Attualità
20.55 Report Attualità
23.15 Luciano Spalletti Calcio

RETE 4
6.20 Mia Martini Special Spett.
6.45 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.05 Brave and Beautiful Serie Tv
9.05 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.05 L'indomabile Angelica Film Avventura ('67)
16.10 Anche gli angeli mangiano fagioli Film Commedia ('73)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Il falò delle vanità Film Drammatico ('90)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.43 Meteo.it Attualità
8.45 I viaggi del cuore Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Amici Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.25 The Goldbergs Serie Tv
9.45 Young Sheldon Serie Tv
10.35 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Pre Gara Formula E Automobilismo
15.00 Berlino Automobilismo
16.10 Podio Automobilismo
16.30 Walker (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.10 Freedom Pills Documentari
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)
23.45 Pressing Attualità

LA 7
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 Uozzap Amarsi un po' Lifestyle
11.00 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.50 Le parole della salute Attualità
12.35 Uozzap Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Una Giornata particolare Documentari
16.40 La7 Doc Documentari
17.45 The Women Film Commedia ('08)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta Doc.
22.10 Roma di piombo - Diario di una lotta Serie Tv

TV8
14.05 GP Francia Motociclismo MotoGP Gara
14.55 Moto GP Zona Rossa
15.55 MasterChef Italia Spett.
18.55 4 Hotel Spettacolo
20.20 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Venom: La furia di Carnage (1ª Tv) Film Fantasy ('21)
23.30 La leggenda degli uomini straordinari Film Azione ('03)

NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità
21.50 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità
0.45 Fratelli di Crozza Spettacolo
2.15 Motors Attualità

20 (20)
19.00 Bus 657 Film Azione ('15)
21.05 Independence Day Film Fantascienza ('96)
24.00 Ticker - Esplosione finale Film Azione ('01)
1.45 Arrow Serie Tv
3.05 God Friended Me Serie Tv
4.25 Distretto di Polizia Serie Tv
5.05 Show Reel Serie Rete Attualità
5.20 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Chi è senza peccato - The Dry Film Thriller ('20)
16.00 High Flyers Fiction
17.35 Senza traccia Serie Tv
21.20 Il silenzio degli innocenti Film Giallo ('91)
23.20 Escape Plan 2 - Ritorno all'inferno Film Azione ('18)
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.05 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)

IRIS (22)
12.35 Il cardellino Film Drammatico ('19)
15.25 Note di cinema Attualità
15.35 Il caso Thomas Crawford Film Thriller ('07)
17.55 Scent of a Woman - Profumo di donna Film Drammatico ('92)
21.10 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.05 Scuola Di Cult Attualità

RAI 5 (23)
18.20 Appresso alla musica Spettacolo
19.10 Rai News - Giorno
19.15 Filarmonica della Scala Spettacolo
20.00 Rai 5 Classic Spettacolo
20.45 L'Attimo Fuggente Doc
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 Sono Gassman! Vittorio re della commedia Film Documentario ('18)
0.35 Tuttifrutti Spettacolo

RAI MOVIE (24)
11.55 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
14.00 Wasabi Film Azione ('01)
15.35 Nati stanchi Film Commedia ('02)
17.00 I cannoni di Navarone Film Guerra ('61)
19.40 Il cecchino Film Azione ('12)
21.10 Operazione spy sitter Film Commedia ('10)
22.45 Tutte lo vogliono Film Commedia ('15)
0.15 Enemy Film Thriller ('13)

RAI PREMIUM (25)
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Il faro dei ricordi Film Drammatico ('21)
16.55 Le Strade del Benessere Documentari
17.40 Una grande famiglia Fiction
21.20 TechetecheShow Spettacolo
0.20 Io sono Mia Film Biografico ('19)
2.15 La cosa sulla soglia Film Drammatico ('82)

CIELO (26)
14.05 Banlieue 13 Film Azione ('04)
15.50 Earthstorm Film Fantascienza ('06)
17.35 Airplane vs Volcano Film Azione ('14)
19.20 Affari al buio Documentari
20.20 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 E venne il giorno Film Drammatico ('08)
23.05 Scandalosa Gilda Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.10 I dieci comandamenti Film Storico ('56)
23.10 La storia di una monaca Film Drammatico ('59)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv
5.20 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Jewel tutto per mia figlia Film Dramm ('01)
23.00 Don Alberione, editore di Dio Documentario
23.50 Io e zio Buck Film Commedia ('89)

LA7 D (29)
14.35 Mistresses Serie Tv
16.20 Ugly Betty Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Dharma e Greg Situation Comedy
19.15 Cougar Town Serie Tv
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 Miss Marple Serie Tv
23.10 Miss Marple: omicidio al vicariato Film Giallo ('04)
1.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità

LA 5 (30)
16.10 X-Style Attualità
16.40 Dalla Parte Degli Animali Kids Documentari
18.35 Lina's Hair Spettacolo
19.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
21.10 Mamma mia! Film Musical ('08)
23.15 Mamma Mia! Ci risiamo Film Commedia ('18)
1.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
2.55 Una Vita Telenovela

REAL TIME (31)
17.35 Il boss delle cerimonie Spettacolo
20.00 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.10 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.45 Il castello delle cerimonie Lifestyle
22.20 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni Spettacolo
0.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'ispettore Gently Serie Tv
15.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
17.10 The Chelsea Detective Serie Tv
19.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Rosewood Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Con L'Aiuto Del Cielo Serie Tv
17.35 Motive Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Maigret: Omicidio A Ferragosto Film Giallo ('04)
22.55 Poirot: Il Mistero Del Treno Blu Film Thriller ('05)
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Falegnami ad alta quota Documentari
15.30 Life Below Zero Documentari
17.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
19.30 Border Control Italia Attualità
21.25 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
22.20 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle

RAI SPORT HD (57)
16.55 Play Off Scudetto - gruppo B: gara 3. C.to Italiano Elite Rugby
19.00 Gara 1. Camp. It. Assoluto Rally Automobilismo
20.00 TGiro. Ciclismo
20.50 Italia-Serbia maschile - amichevole. Italia-Serbia maschile - amichevole Pallavolo
23.20 Palermo - gara 1. Camp. Italiano Assoluto Rally Automobilismo

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Serie A: Juventus - Salernitana
20.10 Ascolta si fa sera
20.45 Serie A: Atalanta - Roma
23.35 Numeri primi

RADIO 2
13.45 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Rock and Roll Circus
22.30 Musical Box

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone. Festival Internazionale di Granada
22.00 Radio3 Suite - Magazine

DEEJAY
16.00 We-Jay parte 2
18.00 We-Jay parte 3
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
10.00 Generazione Capital
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Vittoria Hyde
17.00 Andrea Mattei
19.00 One Two One Two
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 "Un cocktail per Milva e uno per Soraya" di G. Gori, regia S. De Maria
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Dret e ledrôs; **9.30** Arti Elastiche; **10.00** 11.00 Ator ator; **11.30** Ricette Ritrovate; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence cunfins; **13.30** La crame; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La vôs dai comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Musiche cence confins; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

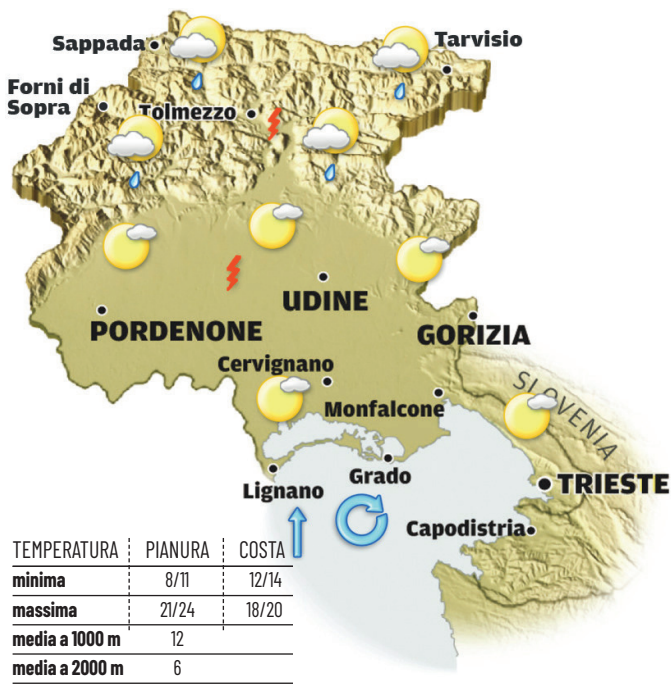
CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 Telegiornale FVG News
7.00 Maman! Program par fruts Rubrica
7.30 Settimana Friuli Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 Le Peraule de domenie Rubrica
8.45 L'Alpino Rubrica
9.00 Adunata Alpini Vicenza - diretta Evento
12.30 Telegiornale FVG - diretta News
13.00 Maman! Program par fruts Rubrica
13.30 Bekér on tour Rubrica
14.00 Adunata Alpini Vicenza - diretta Evento
19.00 Telegiornale FVG - diretta News
19.15 Start Rubrica
19.30 A tutto campo - diretta Rubrica
20.45 Rugby Magazine Rubrica
21.00 Replay - diretta Rubrica
22.00 Adunata Alpini Vicenza - sezione FVG Evento
23.00 Bekér on tour Rubrica
23.30 Settimana Friuli Rubrica
23.50 Telegiornale FVG News

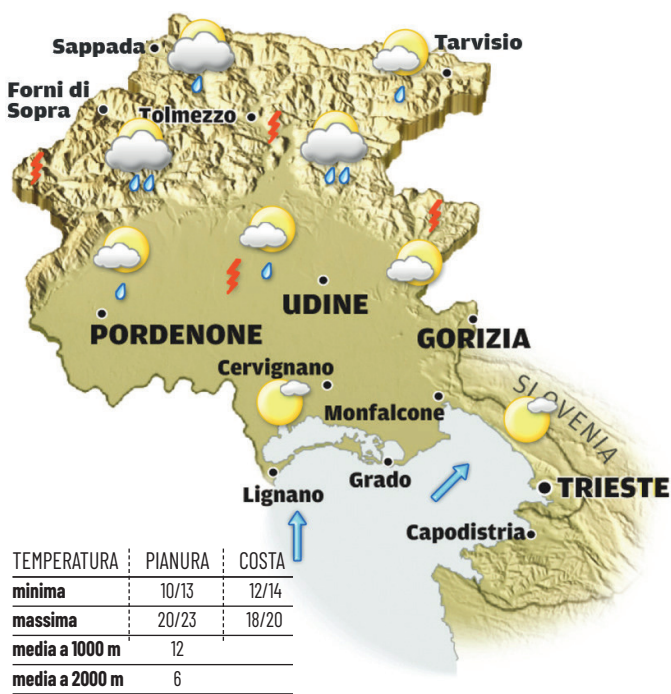
IL13TV
6.00 Il13 Telegiornale
6.03 Occidente Oggi
9.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Campbells Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette stellari
13.15 Mondo Crociera
14.00 Diretta Studio Il Calcio Nazionale ed Internazionale
17.00 Tv13 con Voi
17.45 Beker on the tour
18.00 Diretta Studio Il Calcio Nazionale ed Internazionale
20.00 Tg Speciale: Quando la morte: Vive con Te
20.03 Diretta Studio Il Calcio Nazionale e Internazionale

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale Informazione
7.00 95ª Adunata Nazionale Alpini - Vicenza Evento
20.00 Tg Regionale Informazione
20.30 Tg Udine Informazione
21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
23.00 Tg Regionale Informazione
23.30 I Grandi Che Fecero La Storia Rubrica
0.30 Tg Udine Informazione
1.00 Le Stelle Del Friuli Rubrica

Il Meteo

OGGI IN FVG

Sulla zona montana cielo variabile, poco nuvoloso al pomeriggio con possibili rovesci sparsi. Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso con la possibilità di qualche locale rovescio anche temporalesco dal pomeriggio. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, specie dal pomeriggio e sul settore più occidentale.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/11	12/14
massima	21/24	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

DOMANI IN FVG

Al mattino su tutte le zone cielo da poco nuvoloso a variabile, dal pomeriggio probabile aumento della nuvolosità, specie verso la zona montana, con piogge sparse deboli o moderate, ma saranno possibili però anche rovesci temporaleschi. In serata le piogge si estenderanno anche in pianura. Sulla costa, probabilmente rimarrà più soleggiato e soffierà vento moderato da sud.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/14
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: La giornata trascorrerà con un cielo irregolarmente nuvoloso, anche con locali precipitazioni pomeridiane sui settori alpini.
Centro: La giornata sarà caratterizzata dal bel tempo prevalente, un cielo poco nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o al più poco nuvoloso.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un peggioramento del tempo al Nordovest con piogge più diffuse su Piemonte e Val d'Aosta.
Centro: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Un anagramma di caimano - **7** Un moderno genere musicale - **10** Il Paese dei tulipani - **11** Antico cocchio - **12** Innocui serpentelli - **13** La voce del gatto - **14** Incita allo sforzo - **15** Il nome di de Coubertin - **17** Il nomignolo del divo DiCaprio - **18** Un veicolo per turisti - **19** Secondo - **20** Recipienti a doghe - **21** La chiede il questuante - **22** Dopo il re - **23** Discendono dalle antiche Sabine - **25** Il computer della Apple - **26** Canzonata e beffata - **27** Il pittore astrattista Klee - **28** Il Miller che ha conquistato l'oro a Vancouver 2010 - **29** Li attendono gli acquirenti a fine stagione - **30** Un ramo delle assicurazioni - **31** Un undici di Glasgow - **32** Una delle sorelle Fontana dell'alta moda - **33** Lavorata finemente.

VERTICALI: 1 Forniscono arredamenti - **2** Venti periodici - **3** Teseo vi abbandonò Arianna - **4** Una civiltà precolombiana - **5** Lirica solenne - **6** Sta per circa - **7** Riempiono di nuovo gli arsenali - **8** Una piazza dell'antica Grecia - **9** Sorpasso in pieno centro - **11** L'asta del pistone - **13** Il più noto... è quello Ignoto - **15** La molecola sintetizzata da Hermann Emil Fischer - **16** Lettera apostolica del pontefice - **18** Scrisse *Il prete bello* - **20** Un cocktail brasiliano - **21** Ortaggi da minestrone - **22** I poeti... come Verlaine e Rimbaud - **24** Un tenero metallo - **25** Un impasto del muratore - **27** Reggono la traversa - **29** Abbreviazione trigonometrica - **30** In fondo all'alfabeto a 21 lettere - **31** A noi.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Approfitta di un altro giorno di riposo, l'inizio della prossima settimana lavorativa si prospetta intenso di impegni. Controlla le tue finanze.

TORO 21/4 - 20/5

Il cielo ti regala ancora momenti gratificanti in amore e nelle finanze. Inizia a fare programmi in ambito lavorativo per concretizzare i tuoi programmi.

GEMELLI 21/5 - 21/6

L'energia riconquistata ti permette di programmare una giornata da passare in buona compagnia, per condividere con gioia momenti sereni.

CANCRO 22/6 - 22/7

Giornata caratterizzata da emozioni contrastanti. Il momento richiede pazienza, potrebbero arrivare sorprese che ribaltano in positivo la domenica.

LEONE 23/7 - 23/8

Grinta ed energia in aumento, ma dosa bene le tue forze per vivere con serenità la giornata. Buone notizie in arrivo in ambito professionale.

VERGINE 24/8 - 22/9

Oggi lo stress degli ultimi giorni lascia spazio al relax, concediti momenti sereni con il partner. In arrivo nuove sfide lavorative e finanziarie.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Proseguono le giornate agitate, gestisci le emozioni e cerca di essere più diplomatico con le persone care. Trova uno spazio per dedicarti momenti di riposo.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Anche oggi non sarà facile trovare stabilità e armonia all'interno della coppia. Hai bisogno di trovare nuovi stimoli per consolidare il rapporto.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Leggera ripresa in ambito sentimentale, vai incontro alle richieste del partner e concediti una giornata per recuperare passione e armonia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Approfitta della pausa festiva e organizza una rimpatriata con amici o con la famiglia per passare ore serene in allegria e ricaricare le energie.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La luna in aspetto positivo ti da una mano per ristabilire l'intesa con il partner. Devi essere convincente e superare gli ostacoli che ultimamente ti sei frapposti tra voi.

PESCI 20/2 - 20/3

Luna e Venere in aspetto positivo, proseguono la loro influenza nella tua vita sentimentale, potrai godere momenti di grande passione con il partner.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	19	17 Km/h
Monfalcone	11	20	18 Km/h
Gorizia	11	20	18 Km/h
Udine	10	21	20 Km/h
Grado	11	21	20 Km/h
Cervignano	12	20	18 Km/h
Pordenone	10	22	18 Km/h
Tarvisio	6	15	19 Km/h
Lignano	11	22	20 Km/h
Gemona	9	19	18 Km/h
Tolmezzo	9	19	18 Km/h
Forni di Sopra	5	16	20 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	15,7
Grado	poco mosso	0,3 m	15,7
Lignano	quasi calmo	0,1 m	15
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	15.4

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	16	Copenhagen	9	11	Mosca	3	12
Atene	14	20	Ginevra	12	19	Parigi	10	16
Belgrado	11	26	Lisbona	14	20	Praga	10	19
Berlino	12	20	Londra	7	18	Varsavia	11	26
Bruxelles	6	17	Lubiana	9	22	Vienna	11	25
Budapest	14	20	Madrid	11	20	Zagabria	9	24

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	18
Bari	11	22
Bologna	11	24
Bolzano	10	24
Cagliari	12	22
Firenze	10	21
Genova	12	15
L'Aquila	7	19
Milano	13	21
Napoli	12	20
Palermo	12	21
Reggio C.	14	22
Roma	12	20
Torino	13	20
Venezia	12	20

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 maggio 2024 è stata di 29.210 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767